ABSTRACT TESI: La tesi concentra l'attenzione su di un fatto specifico dell'ultimo decennio e fino ad oggi del tutto trascurato dal dibattito sul paesaggio in Cina: la creazione di un forte sistema di vincoli introdotti a livello nazionale, e poi a livello di ogni singola provincia, città o centro abitato, per tutelare l'estensione dei terreni da dedicare alle culture agricole di base per l'alimentazione, un pacchetto ristretto di prodotti (denominato Liangshi) considerati strategici per la stabilizzazione dei prezzi e l'autosufficienza alimentare della Cina. L'agricoltura per il liangshi, che nella tesi denominiamo Food Agriculture, esige uno superficie coltivabile pari all'80% dell'intera disponibilità nazionale, protetta con un vincolo che per estensione ed intensità supera qualunque altra esperienza internazionale. E' dentro questa eccezionale opportunità di tutela che va proposta in Cina la politica nazionale del paesaggio, con linguaggi compositivi comprensibili anche al pubblico internazionale, secondo lineamenti che vengono proposti al termine del testo. La tesi sviluppa un rigoroso esame delle formazioni linguistiche che accompagnano la formazione in Cina di una cultura simbolica del paesaggio con un approccio comparatistico con la cultura europea. Mediante statistiche e riferimenti legislativi dimostra l'interdipendenza tra programmazione economica macro, obiettivi dei governi territoriali, e configurazione dello scenario paesistico metropoli/campagna.

ABSTRACT THESIS: The thesis focuses on a specific fact of the last decade and until today completely neglected by China's landscape debate: the creation of a strong system of constraints introduced at national level, and then at the level of each province , city or town center, to protect the extension of land to be devoted to basic agricultural crops, a small package of products (called Liangshi) considered strategic for China's price stabilization and self-sufficiency. Agriculture for liangshi, which in our thesis is called Food Agriculture, requires a cultivable area of 80% of the total national availability, protected by a constraint that by extension and intensity exceeds any other international experience. It is within this unique opportunity to protect China's national landscape policy, with compositional languages that are understandable to international audiences, according to the features that are proposed at the end of the text. The thesis develops a rigorous examination of the language formations that accompany the formation of a symbolic landscape culture in China with a comparative approach to European culture. Through statistics and legislative references, it shows the interdependence between macro economic programming, territorial governments' goals, and the configuration of the metropolis / country landscape landscape.

Dottorato di Ricerca in
Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura

DOTTORANDO
Jie Zhao

LIANGSHI
UNA NUOVA PROSPETTIVA PER IL PAESAGGIO DELLA FOOD AGRICULTURE IN CINA

Sapienza Università di Roma | Sapienza University of Rome | ciclo cycle XXIX | nov. 2013 - oct. 2016
Scuola di Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura | Doctoral School in Civil Engineering and Architecture
Dipartimento di 'Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura' | 'Planning, Design, Technology of Architecture' Department

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DottoratodiRicercainPIANIFICAZIONE,DESIGN,TECNOLOGIADELL'ARCHITETTURA
PhD in PLANNING, DESIGN, TECHNOLOGY OF ARCHITECTURE
Coordinatore | Director
Prof. Fabrizio Tucci

Curriculum di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANA E DEL PAESAGGIO
Curriculum of TERRITORIAL, URBAN AND LANDSCAPE PLANNING
Coordinatore del Curriculum | Curriculum Chair
Prof.ssa Emanuela Belfiore

LIANGSHI

UNA NUOVA PROSPETTIVA PER IL PAESAGGIO DELLA FOOD AGRICULTURE IN CINA

Dottorando | PhD Candidate Jie Zhao
Supervisore | Supervisor Prof. Giovanna Bianchi
Prof. Antonella Galassi
Prof. Carlo Valorani

Ciclo | Cycle XXIX
Novembre 2013 - Ottobre 2016

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOTTORATO DI RICERCA
Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura

COORDINATORE
Prof. Fabrizio Tucci

CURRICULUM
Pianificazione Territoriale, Urbana E Del Paesaggio

COORDINATORE CURRICULUM
Prof.ssa Emanuela Belfiore

LIANGSHI

UNA NUOVA PROSPETTIVA PER IL PAESAGGIO DELLA FOOD AGRICULTURE IN CINA

DOTTORANDO
Jie Zhao

SUPERVISORE
Prof. Giovanna Bianchi
Prof. Antonella Galassi
Prof. Carlo Valorani

CICLO XXIX
Novembre 2013 - Ottobre 2016

INDICE

p. 7 Introduzione

PARTE I LA FORMAZIONE DEL MODERNO PENSIERO CINESE SUL PAESAGGIO

CAPITOLO 1 FORMAZIONE DEL LINGUAGGIO E DEL PENSIERO RIFERITI AL PAESAGGIO

p. 21 1.1 Brevi considerazioni sul concetto di paesaggio in Italia e in Europa

p. 29 1.2 La tradizione del concetto di paesaggio in Cina

Il piano etimologico: "Fengjing" e "Shanshui" nei fondamenti della cultura popolare del paesaggio in Cina

Genesi filosofica del concetto di paesaggio: le forme espressive dell'arte e della cultura "alta"

Il paesaggio nell'arte figurativa in Cina

Piano epistemologico: il paesaggio nella geografia

Brevi considerazioni sul confronto interculturale

p. 43 1.3 La formazione del linguaggio moderno in simbiosi con la terminologia internazionale

Introduzione del termine "paesaggio" (jingguan) in Cina negli anni '30

Il jingguan prima della fondazione della Repubblica Popolare (1949)

Il jingguan dopo la fondazione della Repubblica Popolare

Rivedere la definizione di jingguan in Cina

CAPITOLO 2 MONITORAGGIO DELLA LETTERATURA ACCADEMICA SUL PAESAGGIO DELL'AREA RURALE

p. 57 2.1 Le tematiche afferenti al Paesaggio dell'area rurale

p. 63 2.2 Le politiche relative al Paesaggio dell'area rurale

La ricerca sulla politica del paesaggio

La ricerca sulla pianificazione del paesaggio

La ricerca sul cambiamento del paesaggio

La ricerca sulle componenti singole di paesaggio

La ricerca sulla politica applicata all'agricoltura

CAPITOLO 3 EPISTEMOLOGIA DEL PAESAGGIO DELL'AREA RURALE IN CINA

p. 73 3.1 Concetto e classificazione del paesaggio rurale

Concetto di paesaggio rurale

Classificazione del paesaggio rurale

p. 77 3.2 Concetto e classificazione del paesaggio dell'agricoltura

Concetto di paesaggio dell'agricoltura

Classificazione del paesaggio dell'agricoltura

p. 81 3.3 Concetto e classificazione del paesaggio vernacolare

Concetto di paesaggio vernacolare

Classificazione del paesaggio vernacolare

PARTE II LE GRANDI TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO DEL LIANGSHI: VERSO UN NUOVO PARADIGMA

CAPITOLO 4 L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DUALISTICA DEL TERRITORIO IN CINA
p. 89 4.1 L'organizzazione amministrativa attuale in Cina
p. 93 4.2 Evoluzione storica del sistema amministrativo cinese
La formazione del sistema urbano
L'assetto del territorio rurale

CAPITOLO 5 TERRA E POPOLAZIONE AGRICOLA ASSOGGETTATE ALLO SVILUPPO NAZIONALE CENTRATO SULLE CITTÀ
p. 105 5.1 Formazione prima del 1949
p. 109 5.2 Trasformazioni dal 1949 al 1979
Sistema di acquisto e vendita unificata e Comune popolare
Sistema dualistico dei diritti di residenza: il sistema degli Hukou
p. 119 5.3 Trasformazioni dal 1979 al 2010
Le politiche dette Xiaokangshehui
Finanza di Terra
p. 141 5.4 Trasformazioni dal 2010 a oggi: la formazione dei sistemi integrati metropoli-campagna
Collegamento tra l'aumento di terreni edificabili urbani e la riduzione di terreni rurali
Strumenti per lo sviluppo economico e sociale nel nuovo periodo

PARTE III UN SISTEMA NAZIONALE DI PARCHI COME NUOVA PROSPETTIVA PER IL PAESAGGIO DEL LIANGSHI

CAPITOLO 6 ISTITUZIONE DELLA LINEA ROSSA: BARRIERA DI PROTEZIONE DELLA TERRA COLTIVABILE
CAPITOLO 7 CONCETTO CINESE DI AGRICOLTURA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE: IL LIANGSHI
CAPITOLO 8 NUOVA PROSPETTIVA: CONCETTUALIZZARE IL LIANGSHI COME PAESAGGIO E GRANDE PARCO AGRICOLO NAZIONALE
p. 185 8.1 Ipotesi di riferimento: la caratterizzazione psicologica del Liangshi
8.2 Segmentazioni macro-regionali del Parco Nazionale del Liangshi
Zonizzazione secondo la morfopedologia cinese
Zonizzazione secondo il clima cinese
p. 189 8.3 Il turismo nel Parco del Liangshi: un viaggio per la conoscenza esperienziale della fisicità e della socialità della Cina
p. 207 8.4 Parchi Metropolitani del Liangshi
p. 213 8.5 Riferimenti per la identificazione e valorizzazione internazionale dei Parchi Metropolitani del Liangshi
Piet Mondrian e la separazione dal naturalismo convenzionale
Andrea Branzi e l'agricoltura come parco metropolitano

References

Introduzione

Motivazione

In Cina, quando si parla dei rapporti tra paesaggio dell'area rurale e le politiche di protezione e valorizzazione, si pensa immediatamente al rapporto tra il paesaggio e le politiche per l'agricoltura.

Questa impostazione tuttavia, è caratterizzata da un approccio eccessivamente settoriale, trascurando il quadro delle politiche macro di sviluppo economico e sociale che sono alla base delle stesse politiche agricole, e che determinano il sistema di obiettivi in funzione dei quali nel territorio si realizzano le trasformazioni. Inoltre, l'approccio settoriale non permette di cogliere il complesso delle aspettative di sviluppo che si formano nella popolazione, e quindi non permette di mettere a fuoco il punto di vista soggettivo, il formarsi della psicologia sociale che guarda e valuta le trasformazioni del territorio e del paesaggio.

Nella tesi, al contrario, si presta estrema attenzione alla cultura sociale del paesaggio, nella sua genesi storica radicata nella stessa formazione del linguaggio, e poi nel mondo contemporaneo, in cui la società civile cinese considera la trasformazione del paesaggio come parte essenziale della propria trasformazione da società prevalentemente agricola, in società prevalentemente urbana. Meglio, come parte dello sforzo di procedere verso un sistema nazionale ed unificato dei diritti di cittadinanza, che fino ad oggi sono stati artificiosamente discriminatori della popolazione agricola nei confronti di quella urbana.

Senza tener conto di questi aspetti, la considerazione del paesaggio si trasforma in puro inventario delle risorse naturalistiche, derivando tecniche e metodologie dalla cultura occidentale, ma perdendo di vista i riflessi simbolici che esercita sulla popolazione cinese il poderoso e per certi versi drammatico trasformarsi dello scenario territoriale delle città e delle campagne.

Questa tesi contribuisce a porre rimedio a questi deficit di analisi e di valutazione.

Obiettivi

Considerando l'agricoltura in modo allargato, come parte delle politiche macro, la tesi concentra l'attenzione su di un fatto relativamente nuovo, specifico dell'ultimo decennio e fino ad oggi del tutto trascurato dal dibattito sul paesaggio: la creazione di un forte sistema di vincoli introdotti a livello nazionale, e poi a livello di ogni singola provincia, città

o centro abitato, per tutelare l'estensione dei terreni già dedicati o destinabili alla produzione delle culture agricole di base per l'alimentazione umana. Si tratta di un pacchetto ristretto di prodotti (denominati Liangshi) considerati strategici per la stabilizzazione dei prezzi e l'autosufficienza alimentare della Cina. L'agricoltura per il Liangshi, che nella tesi denominiamo Food Agriculture, esige una superficie coltivabile fissata nell'80% dell'intera disponibilità nazionale, protetta con un vincolo che per estensione ed intensità supera qualunque altra esperienza internazionale.

È dentro questa immensa opportunità di tutela che deve essere oggi ripensata in Cina la politica nazionale del paesaggio.

Il carattere per molti versi straordinario della politica di protezione fondiaria della Food Agriculture è che per effetto delle normative varate negli ultimi tre anni, vi è l'obbligo di vincolare con priorità il terreno agricolo più fortemente minacciato dagli altri usi, ed il terreno agricolo a ridosso delle più efficienti infrastrutture di trasporto. Ciò significa che la Food Agriculture viene a radicarsi dentro i sistemi metropolitani, dentro i giganteschi City clusters creatisi negli ultimi trent'anni, a ridosso delle barriere visive costituite dai grattacieli di edilizia residenziale. Ed in questo modo creando scenari inusuali e contrasti stupefacenti tra forme, materiali, colori, linee, ambienti sociali e professionali.

Scenari carichi di contenuto simbolico e quindi "paesaggio" per la popolazione cinese che ad essi annette il realizzarsi del proprio sogno di società unita ed integrata nel benessere.

Il territorio del Liangshi, ovviamente, stante la sua finalità economica, non sarà un territorio imbalsamato, ma sarà un territorio assoggettato alle più avanzate metodologie di coltivazione. La politica del paesaggio riferita alla Food Agriculture non potrà dunque che essere una politica di progettazione, di ideazione delle forme innovative applicate alla tecnologia, di valorizzazione del contenuto estetico proprio delle coltivazioni, di esposizione dei riferimenti simbolici che emergono dal contrasto città campagna, ed infine, di ideazione delle modalità di fruizione sociale degli scenari creati dalla Food Agricolture.

Come si mostrerà nell'ultimo capitolo della tesi, i riferimenti estetici per questo approccio progettuale possono essere individuati nell'estetica dell'arte concettuale, basata su contrasti formali e rovesciamenti di senso, che ha recentemente registrato contributi di estremo interesse proprio in tema di progettazione del paesaggio. Questi contributi, tra l'altro offrono spunti interessanti per la caratterizzazione ludica e didattica del territorio agricolo tecnologicamente avanzato.

Inoltre, la regionalizzazione della Food Agriculture, seguendo i perimetri delle grandi zone climatiche e pedologiche della Cina, permetterà una articolazione regionale delle idee di Parco Nazionale del Cibo, e questo potrà prestarsi alla organizzazione di un circuito nazionale della fruizione che permetterà l'esperienza dell'intera gamma delle circostanze ambientali e naturalistiche della Cina, insieme alle diverse forme che va assumendovi la trasformazione sociale.

Obiettivo del progetto è dunque quello di consegnare alla Cina la coscienza della bellezza e della rilevanza culturale della trasformazione paesistica che si va realizzando sul suo territorio, e di formulare i primi riferimenti per una nuova prospettiva, che permetta di segnalare i contesti della Food Agriculture degni di porsi come patrimonio per l'umanità.

Struttura della tesi e metodo

La tesi è articolata in tre parti: la prima parte “La formazione del moderno pensiero cinese sul paesaggio” si concentra sul paesaggio della Food Agriculture, che è l’oggetto principale discusso nella tesi. Si tratta di un tipo di paesaggio estremamente rilevante ed evidente nel territorio cinese contemporaneo, ma totalmente ignorato dalla letteratura scientifica di settore. La tesi dunque tenta di metterne a fuoco origine, caratteristiche, punti di riferimento per la percezione estetica e la valorizzazione.

La Cina è un paese in cui il potere si fonda sulla produzione agricola, che è estremamente importante ed al contempo fonte di costante preoccupazione. Ciò si comprende facilmente se si guarda alle quantità prodotte e, soprattutto, alla estensione effettiva del terreno coltivabile, che è circa di 135 milioni ettari, che rappresentano solo il 14% del territorio totale. Ma quella adatta ad un utilizzo stabile è di circa 120 milioni ettari, di cui 104 milioni sono dedicati alle colture Food.

Il termine Food che si utilizza nella presente tesi è tipico del linguaggio politico ed economico cinese, ed è diverso da quello in uso internazionalmente, definito dalla FAO. In Cina, il Food indica solo tre categorie di base: cereali, legumi, radici e tubero e 14 sottocategorie. Invece il termine Food per la FAO comprende ben 16 categorie e oltre 480 sottocategorie. Il termine usato in Cina dunque si riferisce esclusivamente al paniere delle produzioni essenziali al regime alimentare cinese, e necessarie per la realizzazione del programma di sviluppo demografico e socioeconomico della Cina nel lungo periodo. Pacchetto di beni da cui dunque dipende l’indipendenza strategica del Paese, e che viene chiamato in lingua cinese Liangshi (termine che convenzionalmente nella tesi traduciamo con Food).

Quindi il paesaggio della Food Agriculture discusso nella tesi riguarda il territorio investito dall’attività di produzione del Liangshi. Territorio che per il suo ruolo essenziale, sacro potremmo dire, per la crescita della Cina, si riveste dei significati simbolici ed emozionali che lo rendono “paesaggio”.

Paesaggio, naturalmente, che è percepito come tale innanzitutto dalla psicologia sociale cinese. Ma la tesi, nella sua ultima parte, si spinge fino a ipotizzare delle linee di ricerca formale, bassando le possibili connessioni con il codice estetico occidentale contemporaneo.

Al fine di descrivere meglio il percorso di concettualizzazione (la metodologia di astrazione dal reale e di passaggio al simbolico, o, se si preferisce, di lettura simbolica del reale) che è usuale per la psicologia cinese, la tesi analizza l’etimologia dei due termini con cui ci si riferisce al Paesaggio nel mandarino classico. Termini che poi hanno assunto una forza orientativa sulle forme espressive (letteratura, pittura, etc.) della intera cultura tradizionale cinese, quella che in Occidente si definirebbe “cultura alta” o “cultura classica”.

I due vocaboli “Fengjing” (风景) e “Shanshui” (山水) appaiono nel cinese scritto intorno al 400 d.C., in un’epoca di speciale creatività sociale. Ma i quattro ideogrammi di cui si compongono sono già presenti nelle prime tracce di scrittura su reperti ossei del XVI Sec. a.C. I due vocaboli sono ancora oggi di uso corrente e generale. Come si spiega dettagliatamente nella tesi, entrambi i vocaboli hanno “allenato” la mente cinese, anche con l’aiuto nei secoli successivi della pittura e della letteratura di genere, a ritenere che paesaggio esterno e mondo interiore dello spettatore sono il riflesso, o la conseguenza, dell’uno per l’altro.

Ed in particolare a ritenere che gli scenari naturali degni di essere considerati paesaggio sono quelli che generano nello spettatore un senso di "stupore" per gli ardimentosi contrasti tra le forme della natura (ad esempio acqua orizzontale e monte verticale), viste come specchio dei drammatici contrasti interiori alla mente umana, ed insieme viste come implicito ammaestramento al dominio di tali contrasti.

Il paesaggio è dunque elemento costitutivo dell'ingegneria mentale con cui la popolazione cinese costruisce o decodifica riferimenti simbolici a partire dal sistema di oggetti ed immagini dentro cui si trova immersa, trasformandolo in un vocabolario figurativo di metafore ed allusioni. La procedura di "scarnificazione" della realtà per ridurla a concetto, assume la sua massima intensità nel ridursi dei colori ad un semplice rapporto di "bianco/nero" (lo stile artistico viene chiamato Shuimo – Acqua e inchiostro).

Metodologia di fruizione che spiega, nella Cina contemporanea, il consenso sociale, il gradimento estetico potremmo dire, che accompagna la trasformazione del paesaggio agricolo destinato al Liangshi. Esso costituisce infatti la trascrizione simbolica del programma politico gigantesco e pluriennale varato dal Governo per riunificare le condizioni sociali della popolazione agricola e della popolazione urbana, in un quadro di rassicurante indipendenza (autosufficienza) alimentare.

Come la tesi intende mostrare nel suo capitolo conclusivo (Cfr. par. 8.5), la medesima legge interpretativa fondata su identificazione e reinterpretazione di contrasti, si è affacciata in alcune filoni culturali (come neoplasticismo - De Stijl - nella cultura e nelle forme artistiche anche dell'occidente, agli inizi del secolo scorso, per poi radicarsi nel mondo delle espressioni figurative e, ancor più recentemente, della progettazione del paesaggio.

La cultura cinese classica del paesaggio, fortemente concettuale ed astratta è infatti profondamente diversa da quella occidentale, naturalistica e descrittivista (sebbene anch'essa carica di riferimenti simbolici nelle rappresentazioni artistiche). Ma entrambe creano nella psicologia sociale delle rispettive popolazioni, concezioni del bello, modi di guardare al paesaggio, che sono per larghi versi dissimili, creando un tema di mediazione culturale assai complesso, ancorché assai affascinante.

Come mostra la tesi (cfr. par. 1.3) uno sforzo prolungato di mediazione culturale è stato effettuato nei decenni scorsi dal mondo accademico e professionale cinese, mediante la assimilazione dei lessici e dei concetti creati dalla cultura internazionale moderna per gli scopi della classificazione, della protezione e della valorizzazione dei beni paesistici.

Applicati al territorio cinese, questi strumenti interpretativi hanno posto l'accento sulle influenze della produzione agricola nella trasformazione del territorio e del paesaggio, e, recentemente, anche sulla trasformazione delle risorse ambientali (cfr. Cap. 3).

Forse per l'influenza implicita degli strumenti interpretativi occidentali del settore economico, tali analisi hanno limitato la loro osservazione agli aspetti puramente fisici della trasformazione, perdendo di vista il riflesso che i cambiamenti avevano sulla modifica del vocabolario simbolico del territorio, e quindi sulle nuove connotazioni di paesaggio che si venivano configurando nella psicologia sociale cinese.

Allo scopo di colmare questo "vuoto di significati" generato dalla letteratura professionale contemporanea, la tesi propone un allargamento dell'area di indagine, collegando le trasformazioni del settore agricolo propriamente detto al sistema di motivazioni macro (ai grandi obiettivi politici e sociali) che le determinavano nel corso della storia contemporanea della Cina. L'attenzione si sposta dunque dal tema della trasformazione fisica del territorio al tema della "formazione delle aspettative" che la popolazione cinese

collega a tali trasformazioni.

La seconda parte “Le grandi trasformazioni del territorio agricolo cinese: verso un nuovo paradigma” ripercorre sinteticamente, nel Cap.5 della tesi, l’arco di tempo intercorso dalla fondazione della Repubblica Popolare fino ad oggi dividendolo in tre sotto-periodi, ciascuno caratterizzato per le fondamentali scelte di indirizzo economico e sociale adottate dal governo nazionale, mettendone in evidenza i riflessi sull’organizzazione del sistema territoriale e sulla disponibilità di terra coltivabile.

Nel par.5.3, in particolare, la tesi mette in evidenza come il varo della grande riforma mercantilista alla fine degli anni Settanta del secolo scorso da parte di Deng Xiaoping corrisponda propriamente alla evocazione di un sogno sociale: la ripresa dell’ideale arcaico, poi revisionato da Confucio, per una società di eguali e di giusti verso cui la Cina avrebbe dovuto dirigersi nel corso dei secoli. Sogno tratteggiato con assoluta chiarezza da Deng Xiaoping, e trasformato dal sistema statuale cinese in un sistema grandioso di obiettivi di lungo periodo (con scadenza secolare: al centenario della Fondazione della RPC nel 2049) quantitativamente e qualitativamente determinati. Obiettivi da allora sistematicamente adottati, monitorati ed aggiornati dai successivi governi della Cina.

Nel sotto-periodo più recente (par. 5.4), avviato con il nuovo secolo, ed immediatamente successivo alle grandi migrazioni interne ed alla esplosione demografica delle principali metropoli, va lentamente configurandosi come raggiungibile e praticabile l’obiettivo ambizioso di unificare lo status di cittadinanza della popolazione rurale a quella urbana (ancora oggi alla popolazione cinese si assegnano diritti di welfare profondamente differenti a seconda delle zone di nascita e di residenza). Ciò per colmare quella che è forse la maggiore fonte di ingiustizia sociale percepita in Cina. Per raggiungere questo scopo sono stati messi in atto due differenti dispositivi con influenze fortissime sul territorio: la diffusione di nuclei residenziali moderni “di tipo urbano” in sostituzione dei nuclei abitati tradizionali rurali, e la riforma amministrativa volta a concentrare i poteri sul territorio agricolo presso i governi dei centri urbani maggiori (che in Cina sono distinti in: metropoli, città per fascia dimensionale, ed infine Zhen, ossia i capoluoghi delle aree propriamente agricole). Contemporaneamente, sono state promosse politiche di diffusione dei settori economici moderni (l’industria, il terziario, ma anche l’agricoltura a più alta tecnologia) in modo che il sistema professionale progredisca verso le forme più evolute di contrattazione e di salario.

In questo modo si intende favorire la diffusione di un “modo di vivere urbano” che è la premessa del riconoscimento formale, cioè della assegnazione della cittadinanza urbana a quote sempre crescenti della popolazione agricola.

Il territorio è il luogo ed anche lo strumento di tale strategia, il cui esito è quotidianamente al centro delle preoccupazioni di ogni cittadino cinese. Le trasformazioni del territorio sono quindi viste in chiave metaforica, come costante allusione a tale speranza di risultato propriamente sociale. È questa tensione emotiva che genera nella percezione della popolazione cinese la formazione del “paesaggio”: essa legge nella diffusione dei manufatti residenziali o produttivi, e la loro commistione con il territorio agricolo, la narrazione della propria intima aspettativa di emancipazione e di uguaglianza.

La terza parte propone “un sistema nazionale di parchi come nuova prospettiva per il

paesaggio di Liangshi"

Nel lungo percorso di trasformazione e di precisazione degli obbiettivi, interviene in epoca assai recente (intorno al primo decennio del nuovo secolo), la politica della "Food Agriculture" che è, come abbiamo detto, politica di protezione della terra destinata al Liangshi (ossia ai beni di base per la autosufficienza alimentare cinese) mediante la istituzione della cosiddetta Linea Rossa (cfr. Cap. 6 e 7).

Essa nasce come risposta alla preoccupazione sempre più acuta per l'assottigliarsi della terra coltivata a Liangshi. Ma ancora una volta, anche questa politica assume significati di psicologia sociale molto importanti. La Linea Rossa è un baluardo che mette al riparo lo svolgimento della nuova politica di integrazione urbano/rurale al riparo dall'incubo delle terribili carestie che hanno afflitto ricorrentemente la Cina fino agli anni 1960 (par. 8.1).

Nell'organizzazione dello spazio la Linea Rossa introduce una vera e propria rivoluzione. Mentre inizialmente la politica di integrazione aveva consentito a tutto ciò che è "urbano" (residenze, aziende, infrastrutture) di dilagare nelle campagne, la Food Agriculture ristabilisce la dignità ed il ruolo prioritario della terra nelle nuove conformazioni territoriali, esigendone l'uso accorto, sostenibile e tecnologicamente avanzato, dettando regolamenti che devono applicarsi sin dentro i reticoli residenziali ed infrastrutturali moderni già creati nel territorio.

Con la Food Agricolture, "Urbano" e "Rurale" assumono nel territorio la stessa dignità formale (oltre che la stessa rilevanza politica e strategica, e quindi psicologica) e "paesaggi" sono i contesti che meglio rappresentano l'equilibrio, l'integrazione, tra questi due "generi" (o mondi) altrimenti opposti.

Tutto quanto precede spiega il senso della Proposta Progettuale formulata dalla tesi: l'istituzione del Parco nazionale della Food Agriculture, non solo per formalizzarne l'intangibilità o la protezione, ma per chiarire la natura emotiva, sentimentale, la corrispondenza alla estetica sociale, che la terra del Liangshi riveste per la popolazione cinese. Ed anche, ovviamente, per incoraggiare l'applicazione dell'arte, del disegno della valorizzandone ambientale su questa parte essenziale del territorio cinese.

In Cina sussiste già oggi un vastissimo settore del turismo interno, che assume come meta il paesaggio rurale. La formalizzazione della idea di Parco della Food Agriculture permetterebbe di avviare un discorso paesaggistico rappresentabile anche per il pubblico internazionale.

Secondo le ultime stime di cui si dispone, la terra del Liangshi rappresenta solo il 10,8% del territorio totale della Cina, ma il Parco della Food Agricolture sarebbe comunque un parco immenso, di dimensioni forse sproporzionate per una politica di gestione e di valorizzazione.

Per risolvere questo problema sarebbe quindi necessario procedere a segmentazioni del Parco Nazionale, ciò che sembra relativamente semplice sul piano concettuale, basandosi sulle diversificazioni morfologiche e fisiche della Cina.

In pratica (cfr. par. 8.2) sovrapponendo graficamente le molteplici mappe tematiche di cui si dispone, è possibile ottenere una zonizzazione della geografia ecologica della Cina, che comprende 11 zone in funzione della temperatura, 21 zone in funzione della umidità e 48 regioni naturali. In questo modo, ciascuna delle 48 regioni corrisponde a una certa caratteristica naturali di geografia, geologia e clima. Sovrapponendo infine anche le

mappe della distribuzione dei prodotti del Liangshi, si può differenziare entro tale zonizzazione, in una macro-scala, un sistema di Parchi territorializzati, come articolazione del Parco Nazionale della Food Agriculture.

I fruitori di questo sistema avrebbero una percezione del paesaggio che non è solo visiva, ma che tiene conto dell'intero sistema dei sensi di cui dispone l'individuo percettore, e all'intero sistema delle alterazioni fisiologiche sollecitate dalla vastissima gamma climatica di cui dispone la Cina.

Nel suo insieme il Parco costituirebbe un monumento allo sviluppo della Cina, che dimostrerebbe non solo delle tecnologie e della gestione avanzate delle coltivazioni e della tutela ambientale, ma narrerebbe anche il sogno del popolo cinese per lo sviluppo sociale ed economico perseguito negli ultimi 70 anni (dal 1949), ed in particolare il sogno del miglioramento complessivo del rapporto urbano-rurale.

Sul piano formale, l'immensa estensione del Parco offrirebbe lo spettacolo dei campi di Liangshi pianeggianti, delle colline e delle montagne verticali, dell'acqua con la superficie a specchio, punteggiati degli insediamenti rurali di nuova concezione, con i grattaceli a contrassegnare l'orizzonte…. La semplicità delle linee, dei piani e dei colori fondamentali, sono gli elementi espressivi essenziali del paesaggio di Food Agriculture.

Il paesaggio del Parco si avvicinerebbe alla rappresentazione astratta del mondo esterno concreto rintracciata nella filosofia e nell'estetica tradizionale cinese, come abbiamo visto nella I Parte, ma si può ritrovarla anche nei pensieri contemporanei occidentale. Su questo punto il pensiero compositivo di Piet Mondrian, l'estetica neoplasticista, presenta significativamente, sul piano teorico e formale, alla filosofia estetica cinese. Quindi si può fare riferimento a questa comune piattaforma concettuale per immaginare un punto di partenza per la costruzione di un linguaggio espressivo da applicare nella progettazione del Parco, e per far sì che la bellezza del Parco sia percepita anche da fruitori internazionali (cfr. par. 8.5).

Nel territorio del Parco, e soprattutto nelle aree intorno agli insediamenti rurali di nuovo tipo, si è già visto e si vedranno sempre di più tecnologie avanzate applicate ai campi agricoli, a ridosso delle torri alte delle abitazioni e degli uffici, i trasporti veloci attraversare i campi e gli insediamenti residenziali e rurali… In questo senso la ricerca progettuale potrà anche considerare tra i suoi riferimenti, gli scenari del progetto utopico Agronica ideato da Andrea Branzi. Perciò, la sua idea di "urbanizzazione debole" può diventare il riferimento per la progettazione delle aree agricole intorno agli insediamenti. Con il suo modello, si può permettere agli spettatori di godere del disegno "alla Mondrian" creato dagli elementi e simboli, ma in modo dinamico.

In estrema sintesi, quindi, la tesi ipotizza di costruire un ponte tra la cultura sociale cinese del paesaggio e la recente scuola occidentale dell'astrattismo concettuale applicato alla progettazione del paesaggio.

La tesi, quindi, sviluppa innanzitutto un percorso di rigoroso esame delle formazioni linguistiche e concettuali riferite alla cultura cinese del paesaggio, da cui emergono due fondamentali aspetti salienti: la attitudine profondamente radicata nella cultura popolare e nella cultura ufficiale della Cina alla lettura concettuale e simbolica della natura e delle sue manifestazioni sceniche, forse più antica e più intensa di quanto non sia in contesto europeo. E, per un altro verso, l'intenso sforzo realizzato negli

ultimi decenni dalla cultura accademica cinese per integrarsi al dibattito internazionale sul paesaggio.

La tesi si è anche fortemente impegnata nel dimostrare, mediante un vasto uso di statistiche e di riferimenti legislativi, l'interdipendenza tra programmazione economica macro, obiettivi dei governi territoriali, e configurazione dello scenario paesistico metropoli/campagna. Ciò non solo per un ovvio metodo di analisi del contesto delle trasformazioni, ma anche per descrivere le aspirazioni ideali che sono alla base del consenso sociale nei confronti delle trasformazioni stesse. Esse, infatti, nel pensiero dell'amministrazione, e nell'aspettativa sociale, sono i passi di volta in volta necessari per raggiungere l'obiettivo di una "società prospera" fissato a suo tempo da Deng per la metà di questo secolo, e di volta in volta ribadito e ricalibrato da tutti i governi successivi.

Non dobbiamo dimenticare che la società cinese segue una stella cometa, tracciata nel cielo dalle carte di Confucio, per il raggiungimento di una società ideale. Una sorta di tavola della legge in 11 desideri che configurano la forma di una società egualitaria, scolpita fin dall'infanzia scolare nella mente di ogni cinese.

Il metodo di indagine e raccolta dati di questa tesi è stato dunque ispirato da questa esigenza, di raccogliere gli elementi fondamentali che permettano di costruire l'immagine di un paesaggio visto con gli occhi della mente.

Molti temi sono rimasti fuori dalla ricerca, primo tra tutti il tema della sicurezza ambientale del territorio. Tale lacuna potrà essere colmata in successive ricerche, ma essa non dovrebbe condurre alla identificazione di un sistema di obiettivi diverso da quello già sopra annotato.

Nota: nella presente tesi, i titoli delle pubblicazioni in lingua cinese sono tradotti in lingua italiana, tranne i casi in cui esisteva gia' una traduzione inglese classificata nella literature internazionale, o comunque di circolazione corrente.

Ringraziamenti

Desiderò ringraziare innanzitutto i miei tutor, Prof.ssa Bianchi Giovanna, Prof.ssa Galassi Antonella e prof. Valorani Carlo: senza il loro supporto e la loro guida sapiente la mia tesi non esisterebbe.

Ringraziare i miei altri professori del dipartimento di PDTA dell'Università di Roma "La Sapienza" che mi hanno aiutato.

Un ringraziamento va anche ai miei amici italiani che frequentano la Cina, per il loro incoraggiamento a descrivere ed analizzare quanto constatavano con i loro occhi.

Vorrei inoltre ringraziare Shan Lan e Roberta per avere corretto la tesi in lingua italiana segnalandomi gli errori e le imprecisioni contenuti nella mia tesi.

Ringraziare prof.ssa Zhang Tongbing del Dipartimento ISO dell'Università di Roma "La Sapienza".

Un sentito grazie anche ai miei colleghi del corso di dottorato.

Desiderò infine ringraziare alla mia famiglia.

ZHAO Jie

PARTE 1

LA FORMAZIONE DEL MODERNO PENSIERO CINESE SUL PAESAGGIO

CAPITOLO 1 Formazione del linguaggio e del pensiero riferiti al paesaggio

1.1 Brevi considerazioni sul concetto di paesaggio in Italia e in Europa

Il termine paesaggio in Europa può assumere diversi significati in rapporto al contesto culturale in cui viene utilizzato. Il termine può infatti venire osservato secondo quattro accezioni: etimologica, pittorica, epistemologica e giuridica[1].

Per quando riguarda l'etimologia, il termine paesaggio ha in Europa varie espressioni linguistiche: landschap (olandese), landaschaft (tedesco), landscape (inglese), paysage (francese), paisaje (spagnolo) e paesaggio (italiano)... Tra questi termini il prefisso "land" allude al concetto di "campi aperti". Invece il prefisso "pays", ha il significato di "terra o regione delimitata", analogo a paese istituzionalmente delimitato, derivante a sua volta dal latino "pagus", un luogo individuato, un villaggio"[2]. I suffissi schap, schaft, scape, age, aje fanno riferimento a "la percezione globale d'una realtà", "una composizione di oggetti simili", "aspetti collettivi dell'ambiente" [3].

Tali termini non avevano in origine un significato estetico, che viene acquistato solo nella prima metà del sedicesimo secolo, in particolare nell'arte pittorica o letteraria.

Quando è comparso, per la prima volta, il termine paesaggio – landskap – nella lingua olandese nel 1462 [4], viene collegato strettamente alla politica di difesa del territorio dall'invasione marina.

> *"Questo termine, quindi, contiene in sé una previsione dell'avvenire, ed è in questo senso che è interessante: si tratta di un progetto di territorio. [...] Il territorio è effettivamente lo spazio controllato dal sistema politico e dalla società, [...] il paesaggio ne è il progetto, la visione in prospettiva di un territorio che permette di espandere il dominio agricolo per nutrire una popolazione". "Il paesaggio [...] non ha un'origine puramente artistica, è un progetto politico ed economico".* [5]

Sotto questo profilo, il fenomeno è molto differente dalla nascita dei termini paesaggio sia nella cultura tradizionale che nel linguaggio moderno cinese, i quali mancano di questa accezione pianificatrice

1. Valorani C.,"Lecture 5. Paesaggio e nuovi paradigmi per il territorio" in BAIANI B., CRISTALLO V., SANTANGELO S., (a cura di), "Lectures #3 design, pianificazione, tecnologia dell'architettura", Roma, Rdesignpress, 2014
2. Olivieri M., Il paesaggio: un quadro e alcune definizioni utili, in AA. VV., Lezioni di Dottorato 2005 – 2007. Temi e metodi di ricerca, Papers del DIPTU, n.2, Roma, Aracne Editrice, 2008.
3. Jakob M., Paesaggio e letteratura. Firenze, Leo S. Olschki, 2005.
4. Luginbühl Y., Rappresentazioni sociali del paesaggio ed evoluzione della domanda sociale. in B. Castiglioni, M. De Marchi, Di chi è il paesaggio?. Milano, FrancoAngeli Edizioni, 2009.
5. *Ibid*

(cfr. par. 1.2 e 1.3).

Per quanto attiene all'accezione pittorica, il paesaggio è apparso, dall'inizio, come sfondo del ritratto o dell'attività della gente. Sin dai primi del quattordicesimo secolo, troviamo la comparsa di significative espressioni autonome e rilevanti del paesaggio nelle vedute degli affreschi religiosi, poiché il paesaggio non è scelto "casualmente", come riempitivo della composizione, ma in quanto rappresentazione di luoghi specifici, importanti per la narrazione contenuta nel quadro (e quindi additati come paesaggio sacro o da venerare).

Successivamente la pittura ha mostrato la tendenza a prendere "la distanza dalla dimensione religiosa: il paesaggio è un soggetto laico. Mentre la dimensione religiosa regredisce è possibile vedere che il paesaggio prende il sopravvento" [6].

Il "Paesaggio con fiume" (Leonardo da Vinci, 1473) potrebbe essere considerato il "primo disegno di puro paesaggio" nell'arte occidentale, trattato cioè con dignità autonoma, svincolato da un soggetto sacro o profano, anche se questo disegno poteva costituire schizzo preparatorio per un paesaggio in un'opera più complessa. L'artista ritrae infatti ogni dettaglio della natura con straordinario entusiasmo, che rivela l'infinito interesse per la natura e una specie di straordinaria purezza della rappresentazione che fa del paesaggio la rappresentazione simbolica di

6. *Ibid*

Figura 1
Paesaggio con fiume (Leonardo da Vinci 1473)

una dimensione interiore, di equilibrio ed armonia. Questa aspirazione simbolica sarebbe stata anche comune a grandi paesaggisti posteriori. Il disegno di Leonardo ha, sorprendentemente, un effetto artistico molto simile alla pittura paesaggistica tradizionale cinese (cfr. par. 1.2)

Anche un altro famoso dipinto della storia dell'arte, la "Tempesta" (Giorgione, ca. 1505) non ha un chiaro riferimento divino, per conferire al paesaggio il ruolo centrale della narrazione pittorica. Al centro del dipinto vi è lo scatenarsi di un fenomeno meteorologico abbagliante e dominante, mentre i personaggi assumono ruolo di puro supporto alla narrazione.

Conosciuto dal vasto pubblico occidentale, tale dipinto trasmette attraverso la lettura metaforica del paesaggio, una dichiarazione politica, la drammatica situazione in cui versa la città di Padova dopo la fine del protettorato carrarese, colpita simultaneamente dalla peste e dalla vessazione da parte di Venezia. Il paesaggio diventa così il soggetto unico del dipinto, ma non in quanto entità naturalistica, ma piuttosto in quanto astrazione concettuale, rovesciamento tra corso della storia ed intuizione folgorante del presente, tra natura e azione umana. In questa molteplicità di risvolti risiede anche il valore dell'opera nella storia dell'arte.

Figura 2
Tempesta (Giorgione, 1505)

7. Mc Harg L. I., Progettare con la natura. Padova, Franco Muzzio editore, 1969.
8. Eco U., Storia della bellezza. Milano, Bompiani, 2002.
9. Calzolari V.„ Concetto di paesaggio e paesistica. Architettura del paesaggio. Firenze, La Nuova Italia, 1975.
10. *Valorani C., op. cit.*
11. *Allard S., Cohn D., De l'allemagne. De Friederich à Beckmann, 2013. L'album de l'exposition. Paris, Hazan Louvre editions, 2013*

Lo sviluppo del paesaggio pittorico nel diciottesimo secolo fu caratterizzato dal classicismo, le cui opere hanno poi direttamente influenzato il paesaggismo ottocentesco: "l'idea di una armonia dell'uomo e della natura si sviluppò da poeti e scrittori del periodo e l'immagine del paesaggio derivava dai pittori della campagna: Claude Lorrain, Salvator Rosa e Poussin" [7].

Nella mania dei viaggi propria del diciottesimo secolo emerse la cosiddetta "poetica delle montagne"[8]. La montagna è diventata un tema importante della pittura paesaggistica. Con la diffusione del romanticismo, e l'amore per la natura si manifesta in un gran numero di dipinti. Allo stesso tempo, il significato simbolico del paesaggio si sviluppa orientandosi gradualmente verso emozioni individuali o collettive.

> *"Il simbolismo nel paesaggio è un carattere permanente, comune sia al periodo pre-romantico che a quello romantico […] ma la differenza profonda sta nel fatto che nel primo caso le selve, le singole piante, i fiori gli animali, le rocce, le fonti sono assunte prevalentemente come simboli di qualità o condizioni razionalmente valutabili o come tangibili manifestazioni della divinità; nel secondo caso sono simbolo di sentimenti individuali - paura, malinconia, amore, fedeltà - e alcuni insiemi-tipo di paesaggio - la marina, la brughiera, il paesaggio rupestre - assurgono a simbolo di sentimenti e ideali collettivi" [9].*

Trattando i paesaggi come vedute di territori, tali sentimenti collettivi "catalizzano i sentimenti nazionali, identitari, ed allo stesso tempo esprimono l'aspirazione al sublime" [10].

Quindi "la pittura di paesaggio diventa una vera questione politica" [11].

Nel diciannovesimo secolo, l'ondata della grande rivoluzione è cresciuta e i cambiamenti significativi hanno anche avuto luogo nell'arte: era un'epoca in cui l'arte si rivolgeva al pluralismo e all'autocoscienza. La pittura di paesaggi diventò come il mondo dell'impressionismo. I pittori hanno iniziato a notare gli straordinari effetti artistici creati dai cambiamenti della luce e dei colori. La pittura in questo momento è passata all'espressionismo e all'astrazione.

A metà del diciottesimo secolo, Humboldt introdusse il concetto di paesaggio nel suo libro Il Cosmo (Kosmos), attribuendo ad esso una nuova interpretazione e sviluppo in accezione epistemologica.

Egli ha infatti descritto i paesaggi come la "straordinaria diversità e

complessità delle forme naturali [...] a causa dell'interrelazione tra i fenomeni fisici – climatici, geomorfologici, idrici, vegetali, espositivi – che il connotano; mette anche in evidenza, sulla base di personali riflessioni scientifiche, l'ordine naturale che caratterizza i vari paesaggi e la configurazione culturale (Kulturlandschaft) che i diversi luoghi assumono, attraverso i modi di abitare e di utilizzare le risorse da parte delle popolazioni." [12]

Humboldt ha sviluppato per la prima volta il concetto di paesaggio trasferendolo dalla sfera estetica a quella scientifica [13]. Sul processo conoscitivo, questo sviluppo passa dalla fase soggettiva estetica a quella oggettiva ed analitica. Il concetto di paesaggio di Humboldt fornisce una nuova conoscenza della relazione conoscitiva tra uomo e natura, che viene articolata in tre tappe [14]: espressione della grandiosità e della bellezza della natura; dissezione razionale delle componenti disarticolate dalla totalità sentimentale; revisione del rapporto di mutua dipendenza delle componenti nella tappa precedente.

Alla base dello studio di Humboldt, due pensieri contrapposti sulla geografia sono comparsi all'inizio del secolo scorso. Uno sostiene che "un paese può esistere anche senza di noi, non un paesaggio" [15], invece l'altro si sforza di "illustrare, con metodo sintetico, le mutue relazioni e connessioni dei fatti distribuiti sulla superficie della terra" [16]. Il dibattito fino ad oggi sul concetto di paesaggio viene influenzato dai tali pensieri, perseguendo i significati diversi sia nell'ambito delle scienze umane che in quello delle scienze naturali [17].

Oltre alla geografia, l'approfondimento del concetto di paesaggio viene perseguito anche da altre discipline.

Il geografo tedesco Carl Troll ha associato per la prima volta il termine paesaggio al concetto di ecologia del paesaggio (landscape ecology) nel 1939. Egli intuì per primo alcune proprietà degli ecosistemi e la loro evoluzione verso bio-entità superiori che chiamò paesaggi. L'ecologia del paesaggio ha quindi combinato l'approccio "orizzontale" alla relazione spaziale dei fenomeni naturali in geografia e l'approccio "verticale" alla relazione funzionale all'interno degli ecosistemi per studiare la struttura, la funzione e i cambiamenti del paesaggio nel suo complesso[18] .

Nell'ecologia del paesaggio, è necessario realizzare la cognizione dell'oggetto di ricerca attraverso l'osservazione e l'operazione umana di trasformazione. L'obiettività deve essere assoluta come strumento es-

12. Ghersi A. (a cura di), Politiche europee per il paesaggio: proposte operative. Roma, Gangemi Editore, 2007, pp.12
13. Farinelli F., L'arguzia del paesaggio. Casabella No. 575 -576, 1991.
14. Farinelli F., Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo. Torino, Piccola biblioteca Einaudi, 2003.
15. Marinelli O., Ancora sul concetto di paesaggio. Rivista di Geografi a Didattica, n° I, 1917.
16. Toniolo A. R., L'insegnamento della geografi a come scienza del paesaggio. Rivista di Geografi a Didattica, n° I, 1917.
17. Calzolari V., *op. cit.*
18. Fu Bojie, Nuove aree della geografia – Ecologia del paesaggio. Shenyang, Cinese Journal of Ecology, No. 4, 1983, pp.60, 7. (傅伯杰, 地理学的新领域 —— 景观生态学, 沈阳, 生态学杂志1983年第 4 期, 页码: 60, 7)

19. Jakob M., *op. cit.*
20. Valorani C., *op. cit.*

senziale della ricerca sul paesaggio. Ciò determina che in questa disciplina la comprensione del concetto del paesaggio si basa interamente sulla realtà fisica.

Al contrario, vi sono altre discipline che prestano nello studio del paesaggio più attenzione alla soggettività. Lo studio del "paesaggio nella letteratura" [19] riempie lo spazio vuoto della ricerca sul paesaggio letterario e restituisce importanza al valore semiologico del paesaggio. Altre due discipline, antropologia urbana e psicologia ambientale esplorano la relazione tra gli uomini e il loro ambiente di vita. Si stanno così recuperando il senso collettivo del paesaggio, che era già presente all'origine del termine paesaggio ed anche nel paesaggismo pittorico dal diciottesimo secolo. Il quale "assegna al concetto di paesaggio un ruolo ben più strategico di quanto non avvenga nelle accezioni più tradizionali" [20].

I primi tre aspetti sono importanti tanche per comprendere il concetto di paesaggio in Cina. Attraverso i seguenti capitoli (cfr. par. 1.2 e 1.3), possiamo vedere che i concetti del paesaggio in contesto occidentali e cinese sono molto diversi sia nell'origine che nel processo di sviluppo nelle varie accezioni. Dietro queste differenze, però, si notano anche alcune somiglianze sorprendenti, che possono favorire la comprensione reciproca del paesaggio tra le due culture (cfr. par. 1.2 e 1.3)

Infine, l'accezione giuridica del paesaggio, come oggetto della azione pubblica, è meno rilevante per comprendere il caso della Cina, dato che la Cina non ha ancora una legge specifica sulla tutela del paesaggio (esiste solo un regolamento per le cosiddette Scenic Areas, a motivo della loro rilevanza per il turismo, cfr. par. 1.3), ed una maggiore considerazione per la legislazione impiegata in Italia in Italia assume un importante valore di riferimento per la formulazione di future leggi e regolamenti cinesi.

La prima legge italiana che riguarda alla tutela del paesaggio è la Legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali", che nell'art. 5 prevede come strumento operativo di protezione "un piano territoriale paesistico", che potrà essere disposto dal Ministro per l'educazione nazionale "al fine di impedire che le aree di quelle località siano utilizzate in modo pregiudizievole alla bellezza panoramica".

Nell'art. 1 vengono indicate gli oggetti da proteggere:

1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;

3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Si può vedere che tali oggetti da proteggere vengono previsti principalmente dai loro valori estetici.

La Legge di 1939 viene, dopo quasi un mezzo secolo, modificata dalla Legge 8 agosto 1985, n. 431, che determina nuovamente gli oggetti da tutelare, in quanto "sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29-6-1939, n. 1497". La legge non precisa il concetto di paesaggio, né viene esplicitamente usato questo termine. Essa fa riferimento a vincoli apparentemente scientifici, ma nei fatti è evidente hanno ancora certa soggettività per scegliere i beni da tutelare.

Con la promulgazione della Legge n. 14/2006, di Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP), è stata finalmente proposta una formulazione coerente del concetto del paesaggio:

"'Paesaggio' designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni." (Capitolo 1, art. 1 lettera a)

Tale formulazione ha provocato un acceso dibattito su quale sia lo scopo applicativo del termine "paesaggio". Ma in generale, ci è resi conto che la CEP (anche se in Italia la strumentazione giuridica è concentrata sugli obiettivi di tutela) arricchisce il significato giuridico del termine paesaggio di aspetti progettuali che discendono dalla importanza sociale del paesaggio.

1.2 La tradizione del concetto di paesaggio in Cina

In Cina, come in Europa, il termine paesaggio, nel tempo e in accordo ai diversi contesti culturali, presenta degli importanti scostamenti di significato.

Questa parte della tesi tenta di ricostruire una sintetica mappa[21] delle diverse accezioni utile a chiarire i diversi slittamenti concettuali.

Nel caso di studio la sintesi si articola sui seguenti diversi piani concettuali: a) etimologico, b) filosofico, c) pittorico figurativo, d) epistemologico.

Il piano etimologico: "Fengjing" e "Shanshui" nei fondamenti della cultura popolare del paesaggio in Cina

Il "paesaggio" nella cultura tradizionale cinese viene generalmente espresso mediante due vocaboli diversi composti ciascuno da due ideogrammi, che non hanno relazione etimologica tra di loro: "Fengjing" (in ideogramma 风景) e "Shanshui" (in ideogramma 山水). Il primo indica il paesaggio naturale oggettivo, lo scenario esterno all'osservatore, e il secondo ribadisce il medesimo significato, ma può riferirsi anche agli scenari ideali che in poesia od in pittura tradizionale sono collegati al paesaggio naturale.

I due vocaboli appaiono nel cinese scritto intorno al 400 d.C. e sono utilizzati ancora oggi nel linguaggio corrente.

Analizziamo ora rapidamente con maggior dettaglio la loro costruzione.

Come si può notare, il termine "Fengjing" è costituito dagli ideogrammi "Feng" (风) e "Jing" (景). Feng è un termine antichissimo, già presente nelle prime forme ideogrammatiche reperite su materiale osseo (la cosiddetta "scrittura d'ossa" [22]). Il suo significato originale allude al naturale flusso dell'aria[23] . Nel testo di alcune poesie raccolte nello Shijing (Libro delle Canzoni)[24] composto non più tardi del VI secolo a.C., il significato del feng fu esteso dalla fenomenologia

21. Viene qui applicato, con opportune modifiche e integrazioni, allo specifico del mondo culturale della Cina, il metodo proposto da C. VALORANI (2014)
22. Scrittura sulle ossa è i primi caratteri cinesi scritti, incitando su guscio e osso. Furono usati dal XVI secolo a.C. al X secolo a.C.. Oggi esistono 4500 caratteri circa, fra cui 2500 circa sono riconoscibili.
23. Wang Li, cura di, Dizionario di Wang Li del cinese antico. Beijing, Zhonghua Book Company, 2000, pp.1654. (王力主编, 王力古汉语字典. 北京, 中华书局, 2000年, 页码: 1654.)
24. È la prima raccolta esistente di poesia/canzone cinese. Fu curata nel IV secolo a.C. e raccolto 305 poesie/canzoni fra l'XI secolo a.C. al VI secolo a.C..

naturale al mondo dell'interiorità, per indicare il senso di "illuminazione", od il recepimento di una forte sensazione dall'esterno[25] .

La parola Jing è relativamente tardiva nella sua apparizione, ed il suo significato originale è la luce solare, senso coloristico che è poi stato gradualmente associato alla nozione di paesaggio[26] .

Il vocabolo Feng è prevalentemente collegato alla fenomenologia della mente umana: le emozioni individuali e la psicologia collettiva; Jing ha assunto piuttosto nel tempo il senso dello scenario luminoso che oggettivamente avvolge l'ambiente e le attività umane.

Intorno al 400 d.C., i due ideogrammi cominciarono a essere utilizzati insieme in alcune opere letterarie, diventando un nuovo vocabolo unitario di emozione fortemente positiva. Ed è così utilizzato tutt'ora per riferirsi solo al paesaggio naturale.

Era quella un'epoca (compresa tra gli inizi del III secolo d.C. e la fine del VI secolo d.C.) che gli storici considerano tra le più caotiche della Cina, contrassegnata da esperienze dolorose per il popolo cinese. Per reazione, gli intellettuali cominciarono in quel periodo a riesaminare la società, ed a considerarla sotto il profilo spirituale. Le persone divennero libere ed aperte a livelli che tutt'ora si considerano assai avanzati, e le manifestazioni artistiche dello spirito si diffusero ampiamente.

Così, in questa fase di grande creatività collettiva, il termine paesaggio nasce in Cina, a differenza da quanto accadde in Europa[27] , libero da implicazioni di utilità o possesso, e allude simultaneamente a un mondo esterno, ma anche ad una condizione interiore, ricche di vento e di luce come i sensi originali di Feng e Jing. Come indica la associazione in successione dei due ideogrammi, paesaggio esterno e mondo interiore sono il riflesso, o la conseguenza, dell'uno per l'altro.

La parola "Shanshui" è costituita dagli ideogrammi "Shan" (山) e "Shui" (水).

Entrambi gli ideogrammi si ritrovano già nella Scrittura d'ossa. Il termine "shan" si riferisce a una formazione rialzata, formata di terra e roccia, della superficie terreste; il significato originale del "shui" è acqua o fiume[28].

Anche questo vocabolo composto cominciò a essere utilizzato intorno al 400 d.C.. In quel periodo alcuni testi poetici cominciarono

25. Yang Rui, Meanings of "Feng Jing". Journal of Chinese Landscape Architecture, vol 9, 2010, pp.1-3. (杨锐, "风景"释义. 北京, 中国园林, 2010年第9卷, 页码: 1-3)
26. Wang Chaozhong, Dizionario dell'interpretazione delle forme e dei significati di caratteri cinesi. Chengdu, Sichuan Chengdu Dictionary Publishing House, 2006, pp. 1108. (王朝忠, 汉字形义演释字典. 成都, 四川成都辞书出版社, 2006年, 页码: 1108)
27. Scrittura sulle ossa è i primi caratteri cinesi scritti, incitando su guscio e osso. Furono usati dal XVI secolo a.C. al X secolo a.C.. Oggi esistono 4500 caratteri circa, fra cui 2500 circa sono riconoscibili.
28. Wang Li, *op. cit.*, pp. 562

ad usare questa nuova parola creata con la combinazione di "shan" e "shui", per esprimere il paesaggio naturale percepito visivamente, ed in tal modo il paesaggio naturale cominciò a diventare un oggetto estetico indipendente. Nacque così una importante categoria di poesia del paesaggio naturale, detta dello "Shanshui", cioè "Poesia di Shanshui".

Come vedremo meglio più avanti (punto - *Il paesaggio nell'arte figurativa in Cina*), nello stesso periodo, cominciò a diffondersi una importante categoria di pittura dedicata alla creazione di paesaggi naturali e fu anch'essa chiamata "Pittura di Shanshui".

Come vedremo meglio nel paragrafo *Piano epistemologico: il paesaggio nella geografia*, nel VIII secolo d.C. il concetto Shanshui viene applicato inoltre nella geografia cinese tradizionale.

I geografi antichi cinesi descrivono spesso la geografia fisica e le sue caratteristiche nella forma delle note di viaggio, anch'esse comunemente denominate "Note di viaggi di Shanshui". Questi testi di viaggio sono talvolta arricchiti da descrizioni grafiche del paesaggio naturale incontrato negli itinerari, composizioni visive con lo stile della Pittura di shanshui.

Tutti questi generi espressivi hanno concorso a radicare nella cultura popolare comune in Cina l'idea che gli scenari naturali degni di essere considerati paesaggio sono quelli che generano nello spettatore un senso di "stupore", per l'ardimentoso contrasto tra "l'alto ed immobile solidità" delle cime montagnose o delle rocce, ed il "piatto, fluido e penetrabile" delle superfici d'acqua.

Va sottolineato che, trasposto in poesia ed in pittura, questo contrasto di elementi tipologici è allusivo delle condizioni dell'anima, anch'essa caratterizzata dallo stupefacente contrasto tra la solidità dei principi e la tentazione dei cedimenti o degli spostamenti (si veda anche paragrafo seguente).

Nel passato imperiale della Cina, la costruzione di artificiosi paesaggi naturali (si pensi al grande parco che costeggia la Città Proibita, o il Giardino d'Estate, nella città di Pechino) si è sempre avvalsa del modello compositivo "alta roccia/specchio d'acqua". Stilema che oggi ritorna come risultato compositivo casuale - ma certo gradito allo spettatore cinese - del moderno paesaggio agricolo, con il terreno piatto ed arabile, contrapposto alle immense torri di abitazione che gli fanno da quinta al confine degli insediamenti metropolitani

(cfr. par. 8.5, Figura 50).

Come vedremo più oltre (cfr. par. 8.5), questa legge compositiva basata sulla estetica dei contrasti, si può rintracciare, a partire dagli inizi del secolo scorso, anche nella cultura (e nelle forme artistiche) dell'occidente (si pensi ad esempio all'estetica neoplasticista).

In ogni caso le due antiche parole composte - "Fengjing" e "Shanshui" - con cui tradizionalmente si esprime il termine occidentale "paesaggio", nonostante siano ancora d'uso comune in Cina, sono state progressivamente sostituite nel linguaggio accademico dal termine "jingguan", per l'influenza di alcune teorie e prassi occidentali. Come vedremo nel cap. 1.3 ciò accadeva a partire dagli anni '30 del secolo scorso, e dal quel periodo una nuova parola straniera tradotta in cinese - Jingguan - diventò rapidamente il termine unico nella scienza paesaggistica cinese.

Mettere in luce le radici del pensiero cinese, costituisce dunque una via per estendere anche al pubblico occidentale la comprensione del paesaggio cinese, e i suoi criteri di progettazione nella storia e nel contemporaneo.

Genesi filosofica del concetto di paesaggio: le forme espressive dell'arte e della cultura "alta"

La teoria estetica cinese tradizionale nasce con opere di filosofia composte più di 2.000 anni orsono: Yizhuan (Ten Wings) ed i Dialoghi di Confucio. La prima si preoccupa di spiegare le leggi della natura e l'ultima si sofferma invece sull'etica sociale ed i comportamenti dell'individuo. A seguito di un lavoro ininterrotto di interpretazione, completamento e perfezionamento da parte dei discendenti, si è gradualmente formato un sistema filosofico ed estetico completo, integrato con le scuole del taoismo, del confucianesimo e dello zen buddista.

Per quanto riguarda l'estetica, un principio fondamentale è quello dello "Yi-Jing" (意境), che si considera al centro della creazione artistica. La sua formalizzazione inizia dalla proposta di 象 "Xiang" (nel Yizhuan) oltre 500 anni prima di Cristo; il concetto si è poi evoluto fino alla fine dell'anno 400, quando fu proposto il termine Yi-Xiang (意象); intorno al 800 d.C. finalmente viene definito lo Yi-Jing, come concetto estetico fondamentale. Per lo sforzo dei filosofi e vari arti-

sti nei secoli seguenti, questo concetto fu poi ulteriormente perfezionato nel 17° secolo.

Lo Yizhuan (o Dieci ali) - raccolta di commenti al Libro dei Cambiamenti – esprime il concetto che la scrittura non può esprimere completamente ciò che si vuole dire e quello che si dice non può completare l'idea che si intende esprimere. Ha quindi stabilito la necessità di Xiang (immagini) per esprimere completamente una idea.

Il termine Xiang è il fondamento del "Libro dei Cambiamenti" ed assume i seguenti significati: in primo luogo, come sostantivo si riferisce all'immagine degli oggetti e del cielo; in secondo luogo, come verbo, corrisponde alla "rappresentazione dell'immagine"; in terzo luogo, come risultato della simulazione, trigrammi ed esagrammi carichi di significati simbolici (Figura 3). Xiang è una manifestazione esterna che può essere vista direttamente[29] .

Il termine Yi esprime il concetto di "legge" che è implicito ed inerente allo Xiang, ed esprime il suo carattere di legge, può essere percepito solo in combinazione con l'altro termine: Yi-xiang[30] .

L'ideogramma Jing che emerge più tardi, è lo xiang fuori dello xiang stesso: mentre lo xiang è concetto isolato, riferito ad oggetti limitati, jing è la natura o la vita del mondo esterno, che riempie della sua forza vivida tutto lo scenario. Il temine jing non solo include lo xiang, ma include anche il vuoto che è fuori di esso[31] . Tutti i tipi di creazione artistica dovrebbero attraversare il limite dello "xiang", porsi al di là dell'espressione "yi" e, in ultima analisi, raggiungere l'altezza "jing".

Si tratta di un fondamentale assunto dell'estetica cinese, che la collega fortemente alle procedure che hanno condotto, in Europa, ma solo nel '900, all'arte concettuale astratta (sul punto si veda cap. 8.5).

Per questo nell'estetica storica cinese la scena oggettiva caratterizzata da una vasta gamma di elementi non può essere colta con i sentimenti specifici di un individuo, che deve spingersi oltre i limiti di sé stesso, procedere fino alla distruzione della scena oggettiva intesa come entità univoca, prescrittiva dell'esistenza. L'immagine estetica è costituita dall'autore che affronta direttamente la scena oggettiva, coglie il senso istantaneo del risultato, e non ha bisogno dell'astrazione interpretativa, del ragionamento, del confronto.

Fifura 3.
Gli Xiang: T*rigrammi ed esagrammi nel Libro dei Cambiamenti*

29. Sun Xiyan, On the Way of "Expression of Ideas by Images" and Its Aesthetic Significance. Ji'nan, Studies of Zhouyi, No.6, 2014, pp. 81-87. (孙喜艳, 论"立象以尽意"的言说方式及其美学意义. 济南, 周易研究, 2014年第6期, 页码: 81-87)
30. Ye Lang, Schema della storia dell' estetica cinese. Shanghai, Shanghai People's Publishing House, 1985, pp.72 (叶朗, 中国美学史大纲, 上海, 上海人民出版社, 1985年, 页码: 72)
31. *ivi*. pp.270

Pertanto, l'immagine estetica implicata dall'effetto dell'opera d'arte non è limitata, deterministica, ma ampia, con qualche incertezza[32] .

Quindi, l'apprezzamento artistico e la critica d'arte non possono essere semplificati e volgarizzati. Attraverso il processo estetico diretto delle cose esterne, l'emozione è un insieme, che include la diversità, l'immagine estetica risultante deve avere anche ambiguità, quindi per il fruitore l'apprezzamento dell'opera d'arte consiste nell'apprezzare liberamente i sentimenti che essa genera nel suo animo.

Nella letteratura critica antica le implicazioni di questa teoria sono stati affrontati più volte.

Il Hua Yuntaishan Ji ("Racconto della nascita del quadro Yuntaishan") di Gu Kaizhi (348-409) è la prima opera letteraria concernente la pittura paesaggistica[33], ed è riferita al dipinto "Yuntai Mountain" durante la fase della sua creazione. Non vi sono prove che la pittura discussa sia stata effettivamente completata, ma questo articolo ha posto le basi della teoria della pittura cinese. Esso sostiene che "la pittura non risiede nel corpo ma nello spirito interiore del temperamento", questa teoria accompagna il completo risveglio dell'arte pittorica cinese[34].

Nella Hua Shanshui Xu ("Prefazione del Dipinto di Shanshui") di Zong Bing (374-443) è analizzata la pittura paesaggistica cinese osservata da un punto di vista razionale, osservandone gli effetti sull'etica sociale[35]. Nel testo, l'autore fa riferimento alle osservazioni di Confucio, "la saggezza del popolo ama l'acqua, i giusti amano la montagna", per definire l'arte della rappresentazione del paesaggio come una esigenza morale, necessaria a rafforzare l'unità dei regni. Nella rappresentazione, se questa è l'origine della pittura paesistica, l'impiego delle tecniche di prospettiva visuale è utile a rappresentare l'immagine del principio, della profondità storica del sistema morale rappresentato.

Il paesaggio nell'arte figurative in Cina

In pittura, il Chunyou Tu ("Dipinto della primavera") di Zhan Ziwen (545-618) (Figura 4)è la prima pittura paesaggistica esistente. Il paesaggio naturale appare per la prima volta come oggetto specifico ed indipendente dell'opera, e non quale semplice rappresentazione sullo sfondo dei ritratti, come era sempre accaduto in precedenza.

32. *ivi*. pp.476
33. Fang Ming et al., Dizionario dei capolavori accademici cinesi nel Novecento secolo. Beijing, Central Party School Press, 1993, pp. 1017. (方鸣等, 二十世纪中国学术要籍大辞典, 北京, 中央党校出版社, 1993年, 页码: 1017)
34. Chen Chuanxi, Storia della pittura di paesaggio cinese. Nanjin, Jiangsu Fine Arts Publishing House, 1988, pp. 1, 8. (陈传席, 中国山水画史。 江苏美术出版社, 1988年6月第1版, 页码: 1, 8)
35. *ibid.*

Il dipinto mostra le montagne, i laghi, i visitatori e altri elementi paesaggistici naturali. Il paesaggio del dipinto esprime la compiacenza e l'impegno delle persone nella fase ascendente della società feudale[36] .

Nel dipinto, concepito ancora prima che si generalizzasse la pittura concettuale, vi è un grande sfoggio di colori ed elementi figurativi: un intenso uso di azzurro e verde, in modo che la pittura assume un forte effetto decorativo.

Il grande poeta Wang Wei (692-761) ha rivoluzionato la pittura paesaggistica. Con inchiostro nero, invece che blu e verde, realizza un grande passo in avanti nella storia della pittura cinese. Poiché il colore naturale è inerente alla natura, non è affidandosi al colore del dipinto che si può farla rinascere ed esistere, solo l'inchiostro e la libera mano dell'artista sono naturali, assai più della rappresentazione realistica[37] (Figura 5). Questo è in piena conformità con i tradizionali concetti estetici cinesi descritti in precedenza.

Dopo il dominio mongolo in Cina (13-14 secolo), la pittura del paesaggio è diventato appannaggio dell'intellighenzia e della sua espressione di pensieri e sentimenti.

Durante questo periodo la pittura paesaggistica esprime un regno trascendente e tranquillo, indifferente, un po' ammantato di malinconia. L'impostazione delle forme, le caratterizzazioni paesistiche, l'astrazione coloristica, riflettono l'intenzione di collegarsi al sistema emozionale tipico del gusto letterario e del "gusto dell'inchiostro"[38].

Si veda ad esempio il Yuzhuang Qiuji Tu ("Paesaggio autunnale del villaggio di pescatori"), di Ni Zan (1301-1374) (Figura 6), a penna con inchiostro asciutto, dal tratto conciso, che esprime un umore desolato, aperto, freddo e largo.

Durante questo periodo della pittura paesaggistica sono frequenti le rappresentazioni sceniche di testi poetici o di rappresentazioni teatrali, e la pittura cerca di raggiungere la coincidenza emozionale con la poesia. Da allora è invalso l'uso di opere pittoriche che racchiudono testi poetici, ed i due linguaggi tentarono di fondersi in una sola espressione emotiva.

Sotto il profilo compositivo, la pittura paesaggistica cinese ha come caratteristica principale la movimentazione del paesaggio mediante

36. Shen Shaojun, Teoria della pittura cinese. Nanning, Guangxi Fine Arts Publishing House, 2002, pp. 169 (申少君, 中国画画理. 南宁, 广西美术出版社, 2002年, 页码: 169)
37. Ye Lang, *op. cit.*, pp. 245
38. Shen Shaojun, *op. cit.*

Figura 4
"Dipinto della primavera" di Zhan Ziwen (6-7° secolo)

Figura 5. “Il Fiume dopo la neve“ di Wang Wei (8° secolo)

Figura 6. “Paesaggio autunnale del villaggio di pescatori” di Ni Zan (14° secolo)

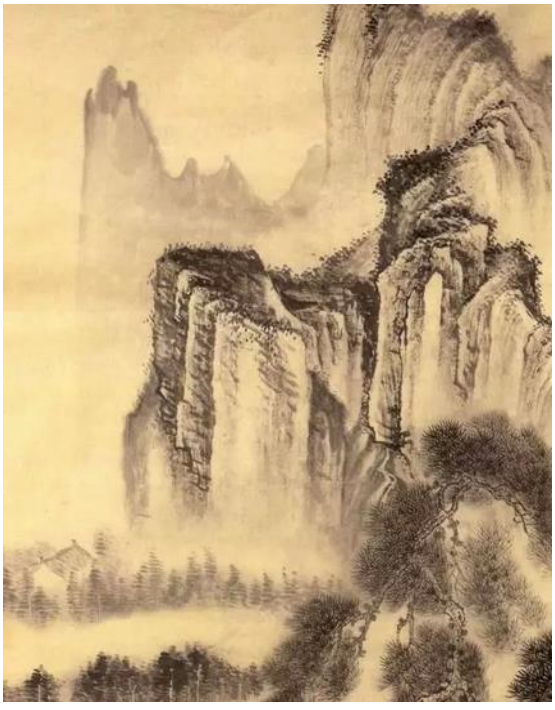


Figura 7. “Visitare gli amici nella montagna dipini”, Tang Yin (16° secolo)

scene in prospettiva multipla, associate in una sola immagine generale mediante combinazione di punti di fuga adiacenti. Pratica, questa, assai simile alla tecnica di osservazione oggettiva impiegata in occidente dal cubismo.

Piano epistemologico: il paesaggio nella geografia

Come già accennato, i geografi antichi cinesi spesso descrivono il paesaggio naturale con "Note di viaggi di Shanshui" e "Pittura di Shanshui ", che costituiscono una rappresentazione del mondo percettiva e nel contempo simbolica (in quanto ne rappresentano la frequenza di conferme della legge duale dell'universo) e differiscono dal metodo analitico occidentale.

In epoca remota, precedente l'era cristiana, la geografia cinese e la geografia europea sono simili. Entrambe non dispongono di sistema disciplinare di riferimento e i testi a noi giunti mescolano conoscenze geografiche, registrazioni di informazioni storiche o contemporanee, riferimento a saperi, usi e costumi.

In epoca moderna, sino alla metà del XIX secolo, lo studio cinese della geografia si indebolì, per il prevalere delle discipline umanistiche.

La ricerca geografica riprese vigore alla metà del XIX secolo, con l'influenza della tradizione geografica europea e americana, ed oggi si può dire che la geografia cinese sia conforme agli standard internazionali[39, 40].

Tuttavia, permangono importanti differenze tra la tradizione della geografia cinese e la tradizione della geografia scientifica in Europa e negli Stati Uniti. Alla base del pensiero geografico cinese, influenzato dalle teorie di Confucio, vi è l'interesse per l'etica ed i comportamenti dell'umanità nel mondo (combinando geografia propriamente detta, allo studio della morale, della politica, dei costumi, etc.) piuttosto che esplorare l'origine del "cielo e terra (mondo fisico oggettivo). La geografia cinese sottolinea le specificità mediante descrizioni regionali, assegna molta importanza al rapporto tra divisioni amministrative e spazi fisicamente omogenei. Le questioni primarie corrispondono alla analisi del potere amministrativo e della struttura gerarchica, e è secondaria la narrazione degli aspetti fisici del territorio, che tuttavia hanno importanza nell'accertare la coerenza delle divisioni amministrative[41].

39. Sun Jun, Pan Yujun. Geographies in China in last 60 years: Perspective strategies of Chinese geographies and its achievement. Beijing, Forum on Science and Technology in China, 2012, N.4, pp. 117-123. (孙俊, 潘玉君. 认识发展中的中国地理学: 近60 年发展战略及其成就. 北京, 中国科技论坛, 2012, 第4期, 页码: 117-123.)
40. Sun Jun, Pan Yujun, Tang Maolin. The strategic directions for geography. Beijing, Acta Geographica Sinica, 2013, N.2, pp. 268-283. (孙俊, 潘玉君, 汤茂林. 地理学发展的战略方向探讨. 北京, 地理学报, 2013, 第2期, 页码: 268-283.)
41. *ibid.*

Brevi considerazione sul confronto interculturale

In termini di confronto con la cultura occidentale, balza in evidenza la precocità storica del percorso che ha condotto l'alta cultura cinese a posizionarsi sul terreno dell'astrazione e della configurazione concettuale della percezione estetica.

Dalla filosofia, questa impostazione è ben presto transitata al mondo dell'arte figurativa cinese, che ben prima delle moderne esperienze europee, è stata arte concettuale in grado di usare gli stilemi più sofisticati della rappresentazione astratta della natura. Utilizzando in chiave simbolica l'apparente verismo delle rappresentazioni paesaggistiche – via via sempre più spoglie ed essenziali – essa ha operato in chiave esclusivamente "didattica", come sistema di addestramento sociale alle scuole etiche e filosofiche della tradizione, dedicate alla costruzione della interiorità dell'individuo-cittadino.

Non dissimilmente, peraltro, dal rapporto esteriorità/interiorità già forgiato dal linguaggio primordiale della Cina, proprio in relazione alla nozione stessa di paesaggio (cfr. par. 1.2 precedente).

In questo, il simbolismo del paesaggismo cinese è del tutto differente dal simbolismo presente nel paesaggismo europeo, che si pone al servizio della conoscenza e del posizionamento dello spettatore nei confronti di specifici fatti storici[42].

L'arte cinese è un'arte laica, ma è sistematicamente didattica, al pari dell'arte religiosa dell'occidente.

l'Italia è territorio sacro nel suo insieme, è terra di chiese e di campanili, che costellano il paesaggio a perdita d'occhio, al punto da non permettere una chiara distinzione tra paesaggio naturale e paesaggio artificiale (esattamente come è oggi per il "nuovo paesaggio cinese"). Dove l'elemento artificiale è il contrassegno simbolico del carattere sacro di una vasta costellazione di punti importanti per la memoria religiosa (luoghi dove vi sono stati martiri, miracoli, altri episodi importanti della vita di santi, etc.) ma dove anche la vita civile ha preteso di caratterizzarsi come sacra, poiché in ogni luogo abitato la comunità si ritrovava intorno alla chiesa, e si riconosceva a distanza per il suo campanile. La vita sociale dell'Italia è stata per secoli vita religiosa, e questo carattere si è trasferito al paesaggio, anche al paesaggio naturale.

42. Si veda sul punto le osservazioni sulla Tempesta del Giorgione in Carlo Valorani, op, cit.
43. Cuniberto F, Paesaggio del Regno. Vicenza, Neri pozza editore, 2017.

Tuttavia, la caratterizzazione sacra del territorio italiano non è solamente dovuta alla presenza delle architetture, ai simboli deliberatamente costruiti dall'uomo. Come ci spiega Flavio Cuniberto in "Paesaggi del Regno", vi era stato prima ancora del costruire, un altro modo per rendere sacro un territorio: quello di essere "luogo della vita dei santi". E, tra i santi, il più importante per la spiritualità italiana, fu San Francesco che "scelse" nello spazio apparentemente tutto uguale della campagna umbro-toscana, i punti in cui la sua meditazione diventava più potente, e più chiara gli appariva l'unità tra tutte le cose e tra tutti gli esseri viventi . Unità che egli chiamò, come ci ricorda Cuniberto, "il Regno". L'idea del paesaggio nella cultura prerinascimentale italiana, nacque secondo Cuniberto, come divulgazione del messaggio di San Francesco, poiché i pittori girovaghi (piccolo popolo errante come errante erano stati i monaci di Francesco) diffuse in ogni angolo d'Italia l'immagine dei luoghi santi, ove Francesco aveva scoperto l'esistenza del Regno.

Quella narrata da Cuniberto è una vicenda non molto diversa da quella che nella Cina antica creò l'immagine archetipica del paesaggio spirituale: la narrazione del territorio compiuta da popoli di monaci e pittori erranti, dedicati alla ricerca nello spazio fisico dei luoghi dove natura stessa si incarica di rappresentare visivamente il mistero dello spirito umano, l'unità delle forze tra di loro contrapposte.

Non è un caso forse, che alla radice di questo archetipo, la cultura spirituale e sacra del paesaggio sia in Italia che in Cina, colloca lo stesso simbolo: in Cina i picchi delle montagne affacciati sulle vallate fluviali. In Italia il Monte Cavo "…crudo sasso tra il Tevere e l'Arno" come lo definì Dante Alighieri (Paradiso, Canto XI, 106), dove Francesco pose il centro del Regno. Forse in ogni dove la mente umana cerca la stessa bellezza, quella che nasce dall'armonia tra gli opposti. Questa riflessione sul paradigma iniziale di paesaggio, ci spinge così a ritrovare l'unità negli schemi mentali e cerebrali di due popoli fisicamente e culturalmente tanto lontani tra loro.

Sotto il profilo che qui ci interessa è importante sottolineare la complementarità strutturale che sussiste nella cultura cinese tra percezione estetica popolare del paesaggio, come rappresentata dal linguaggio corrente (cfr. par. 1.3), e le categorie estetiche della cultura "alta": entrambe hanno proceduto nei secoli nella costruzione

di sistemi simbolici che leggono la natura come rappresentazione dello spirito. Questo è ovviamente decisivo nella considerazione degli atteggiamenti di psicologia sociale con cui la popolazione cinese guarda al paesaggio contemporaneo ed alla sua progettazione, e di ciò terremo conto nel capitolo conclusivo.

Come si è sopra accennato, il desiderio di una narrazione più attagliata alla realtà storica e concreta della società civile nasce in Cina con l'applicazione della geografia alla conoscenza del mondo e dei suoi paesaggi: che è conoscenza dei fatti fisici, ma solo in quanto cornice dei sistemi soggettivi delle società (le etiche, la politica, etc.). Anche in questo la cultura cinese mostra una attenzione ai fenomeni della "interiorità e soggettività" dei popoli forse maggiori della cultura occidentale. Ed anche di questa attitudine sarà opportuno tener conto nella progettazione paesaggistica, che dovrà assecondare questo desiderio di conoscenza sociale degli abitanti, altrettanto forte, se non più forte del desiderio di conoscenza dei contesti fisici.

1.3 La formazione del linguaggio moderno in simbiosi con la terminologia internazionale

Introduzione del termine “paesaggio” (jingguan) in Cina negli anni ‘30

Il termine paesaggio, ovvero jingguan in cinese, viene considerato il più corrispondente al temine landscape, anch’esso usato frequentemente in varie pubblicazioni accademiche cinesi. Secondo Li Shuhua (2004), la parola jingguan (景观) fu creata intorno al 1902 dal Miyoshi Manabu, botanico giapponese, a partire dalla parafrasi tedesca Landschaft utilizzata per indicare la disciplina botanica in Giappone, ed aveva il senso originale di “paesaggio botanico” con la pronuncia giapponese keikann; intorno al 1916, Tsumura Tauru, geografo giapponese l’ha introdotta nel linguaggio della geografia; un sociologo, Waku Fukurou l’ha introdotta nella sociologia urbana intorno al 1937; dal ‘70 questo termine è stato poi ampiamente utilizzato in edilizia, ingegneria civile, arte del giardino, e altri campi propri della cultura giapponese[44].

Per intendere come il termine si sia poi trasferito alla lingua cinese, bisogna considerare che il sistema di scrittura della lingua giapponese fu derivato – intorno al 5° secolo[45] - dalla lingua cinese mentre il suo sistema fonologico è rimasto completamente diverso. Quindi le due nazioni possono comunicare anche se parzialmente solo con la scrittura ed ancora oggi i caratteri cinesi rappresentano il 44,3% dei testi sui tre giornali giapponesi più diffusi[46]. E come conseguenza, venne introdotto in lingua cinese, dalla fine del 19° secolo in poi, un gran numero di parole inventate o reinterpretate dalla cultura giapponese, ma scritte in caratteri cinesi, principalmente nei settori delle scienze sociali e umane[47], come le stesse parole scienza o società in senso sociologico. Tradizionalmente nella lingua cinese tutte le parole in prestito da altre lingue straniere vengono sempre scritte in caratteri cinesi, indipendentemente dai modi di traduzione (omofonia, senso per senso, calco ecc.). Per le parole giapponesi scritte in caratteri cinesi sembrava che non servisse alcuna trasformazione morfologica e potessero essere usate direttamente nella lingua cinese. Quindi queste parole erano acquisite, scritte con caratteri quasi identici, con significati più o meno diversi dal punto di

44. Li Shuhua, Study on the Direction of Chinese Landscape Architecture from the Relations among Landscape, Scenery and Fengtu. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.12, 2004, pp.29-31. (李树华: 景观十年、风景百年、风土千年———从景观、风景与风土的关系探讨我国园林发展的大方向. 北京, 中国园林, 2004年12期, 页码:29-31.)

45. Lu Xiaoguang, The Spread of Cinese Characters into Japan and the Origin and Formation of Japanese Characters. Shanghai, Journal of East China Normal University (Philosophy and Social Sciences), No. 4, Vol. 34, 2002, pp.88-98. (陆晓光, 汉字传入日本与日本文字之起源与形成. 上海, 华东师范大学学报(哲学社会科学版), 2002年第4期, 第34卷, 页码: 88-98)

46. Zhao Liantai, Studio preliminare sull’origine e formazione dei caratteri giapponesi. Beijing, Japanese Studies, No.2, 2000, pp. 79-96. (赵连泰, 试论日本文字的起源与形成. 北京, 日本学刊, 2000年第2期, 页码:79-96)

47. Zhang Yiming, Lu Bailin, Studio dei loanword giapponesi nel Dizionario di parole straniere in cinese. Hangzhou, Radio and TV University Teaching, No.5, 1995, pp.11-15. (章一鸣, 卢柏林, “汉语外来语词典”中的日语借词考察. 电大教学, 1995年05期, 页码: 11-15)

vista della lingua cinese. Tra queste parole derivate, troviamo anche il termine keikann. Esso era stato conosciuto in Cina come jingguan, per la prima volta, nel libro Ornamental trees[48] di Chen Zhi nel 1930, architetto di giardini cinese, che aveva menzionato il keikann riportando il titolo dell'opera di Miyoushi Manabu, 日本植物景観 (Paesaggio di piante giapponesi), nei riferimenti bibliografici.

Il jingguan prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese (1949)

Dopo l'introduzione della parola jingguan, Chen Zhi ha usato quella parola due volte nel suo libro Introduction to Gardening[49]: "[...] per abbellire i paesaggi, si possono collocare fontane, panchine a parete" e "(le piante), il paesaggio naturale"[50]. Qui era aggiunto alla parola jingguan un nuovo senso, quello di scenario artificiale ed estetica di uno spazio, oltre quello originale di paesaggio botanico. Nell' Introduzione al giardinaggio (edizione aggiornata)[51] del 1947, Chen Zhi ha allargato ulteriormente il significato di jingguan includendovi l'arredo o l'oggetto scenico (letteralmente in cinese jingwu) del giardino, "[...] tutti quegli esempi di jingguan sono delicatamente scolpiti e sembrano animati" e "[...] ad ogni jingguan sembrava che non si potesse aggiungere più nulla".

In realtà gli studiosi giapponesi ebbero difficoltà nel comprendere il termine landschaft quando fu introdotto in Giappone. Esistevano, a quel tempo, due significati principali del paesaggio: "il terreno e i suoi contenuti", definiti da un certo principio particolare; e "tutto incluso", ciò che può essere percepito direttamente in una certa parte della superficie terrestre[52]. Il termine keikann (jingguan) originale esprimerebbe il secondo significato, mentre per il primo esisteva un altro termine keiiki, che vorrebbe dire letteralmente territorio paesaggistico. Comunque, non è possibile individuare un termine completo e accurato che con una sola una parola giapponese, declinabile in caratteri cinesi, potesse esprimere il concetto di landschaft. Pertanto, quando la terminologia venne introdotta in Cina con gli stessi caratteri, risultò difficile per i cinesi comprenderne il significato. Tuttavia, per un certo periodo gli studiosi cinesi continuarono a seguire l'avanzamento dello studio sul jingguan che si sviluppava in Giappone.

Nell'arco di tempo della pubblicazione dei libri sopramenzionati, il termine jingguan comparve in Cina come un termine nella discipli-

48. Chen Zhi, Ornamental tree. Shanghai, The Commercial Press, 1930. (陈植: 观赏树木. 上海, 商务印书馆，1930.)
49. Chen Zhi, Introduzione al giardinaggio. Shanghai, The Commercial Press, 1935. (陈植, 造园学概论. 上海, 商务印书馆, 1935.)
50. Lin Guangsi, Evolution and Distinction of the Definition of Landscape. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.06, 2006, pp.42-45, No.07, 2006, pp. 21-25. (林广思: 景观词义的演变与辨析. 北京, 中国园林, 2006年第6期, 42-45页, 2006年第7期, 21-25页)
51. Chen Zhi, Introduzione al giardinaggio (edizione aggiornata). Shanghai, The Commercial Press, 1947. (陈植: 造园学概论(增订本). 上海, 商务印书馆, 1947)
52. Tsumura Taro, 景観地理学 (Geografia del paesaggio), Cao Chensi, tradotto in cn. Shanghai, The Commercial Press, 1936. (辻村太郎 著, 曹沉思 译, 景观地理学. 上海, 商务印书馆, 1936.)
53. Tsumura Taro, op.cit.

na geografica. Il 景觀地理學 (Geografia del paesaggio)[53] di Tsumura Taro, geografo giapponese, tradotto in cinese nel 1936, riepilogava le diverse comprensioni ambigue e complesse del termine keikann in quel tempo. Da allora, il termine jingguan venne gradualmente accettato dalla geografia cinese moderna. La formazione della disciplina della geografia moderna iniziò in Cina verso la metà dell'ottocento, dopo il fallimento delle Guerre dell'oppio. Fu quello il periodo in cui la Cina cominciò a studiare attivamente le scienze e le tecnologie avanzate occidentali, tra cui anche la geografia moderna. Dopo il 1920, il dipartimento di geografia fu istituito in varie università cinesi e la creazione nel 1934 della Società Geografica della Cina, sulle ceneri della Società di Terra Cinese del 1909, segna l'inizio della geografia cinese moderna. Tuttavia, a causa del susseguirsi dei conflitti internazionali, a partire dalla guerra sino-giapponese dal 1937, che poi si collegò alla II Guerra Mondiale, fino alla guerra civile successiva, dal 1945 al 1949, tutte le ricerche accademiche si svilupparono con grande difficoltà, e pubblicazioni di ricerca sul jingguan sono quasi impossibili da trovare.

Nel 1940 fu pubblicato da parte del governo di Beijing (in quel periodo fu occupato dal Giappone), un libro dal titolo Beijing Jingguan[54] che è una guida turistica, con raccolta di immagini e brevi descrizioni dell'antica Beijing, in cui presentava luoghi di attrazione per il visitatore, come architetture antiche, siti storici, giardini imperiali ed altre bellezze della città. Tutto ciò fu denominato jingguan, dimostrando il carattere principalmente legato alla visione di questo termine.

Il Jingguan dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese

Dopo la fondazione della Repubblica nel 1949, a causa della situazione internazionale, la Cina stabilì un rapporto cooperativo completo con l'Unione Sovietica, chiudendo la porta della comunicazione con l'occidente, compreso anche quella accademica. Quindi parte molto importante nello studio di geografia cinese divenne il pensiero del paesaggio sviluppato nell'Unione Sovietica[55]. Le letterature relative al jingguan pubblicate fino ai primi anni di 1980' vertevano fondamentalmente sui concetti i principi, il metodo e pratica della ricerca nella geografia. Erano completamente accettate dai cinesi le teorie di base del pensiero russo, cioè la teoria del paesaggio, la teoria della differenziazione regionale geografica naturale, e zonizza-

54. Tourism Branch of Social Department of Beijing Special City Office, Beijing Jingguan. Beijing, Beijing Special City Office, 1939. (北京特别市公署社会局观光科, 北京景观. 北平, 北京特别市公署, 1939.)

55. Chen Chuankang, Lo stato di sviluppo le tendenze degli studi sul paesaggio sovietico. Beijing, Acta Geographica Sinica, No.3, 1962, pp. 230-240. (陈传康, 苏联景观学的发展现况和趋势. 北京, 地理学报, 1962年第3期, 页码: 230-240.)

zione naturale integrata[56]. I geografi cinesi avevano, però, dei dubbi sulla applicazione del concetto di jingguan nel pensiero russo. Questi dubbi erano stati discussi durante il primo Convegno della Società Geografica della Cina nel 1953, ma non venne raggiunta nessuna conclusione concordata. Nel 1979 la parola jingguan era stata registrata nel Cihai, un dizionario enciclopedico cinese di amplio contenuto, che contiene, oltre alla raccolta di vocaboli comuni, un vasto vocabolario professionale di varie discipline. In esso il jingguan veniva così definito:

sostantivo di geografia:

1) Concetto generale: si riferisce allo scenario naturale sulla superficie terrestre.

2) Concetto specifico regionale: si riferisce innanzitutto all'unità regionale iniziale o basale nella zonizzazione geografica naturale, come zona di origine relativamente coerente e di struttura morfologica identica.

3) Concetto di tipologia: termine generale dell'unità di tipo. Le sezioni isolate di un'area sono classificate come stessa unità di tipo, per la somiglianza alle caratteristiche esterne. Come il paesaggio del deserto, il paesaggio dei prati ecc. Lo studio del paesaggio si riferisce al concetto delle aree specifiche.[57]

L'impostazione di questo testo è evidentemente basata sui principi dello studio della geografia del paesaggio nell'Unione Sovietica.

Oltre ad essere usata nella geografia, la parola jingguan fu usata nel Garden design Syllabus (anno accademico 1957-1960) di Beijing Institute of Forestry. Nella parte iniziale del testo si può trovare la espressione "contrasto e unità del paesaggio aperto e chiuso" e nella seconda parte il testo menziona come "fattori che determinano il paesaggio naturale: geologia, topografia, clima, idrologia, suolo, piante" ed utilizza la espressione "classificazione del paesaggio geografico"[58]. Con questo documento il jingguan entrava nella teoria del giardino, anche se subiva ancora l'influenza forte dalla geografia. Poi, nell'anno 1980, comparve una seconda pubblicazione che usava il termine jingguan riferito al giardino, 网师园的布局、绿化与景观分析 (Layout, Greening and Landscape Analysis of Wangshi Garden)[59], in cui il concetto di jingguan tornava ad essere quello presentato nel libro di Chen Zhi, cioè "scenario e oggetto scenico" in giardino. Rispetto alla geografia del paesaggio, il jingguan applicato allo studio

56. Л.С Берг, et al., Concetti di paesaggio e questioni generali del paesaggio. Department of Geology and Geography of Sun Yat - sen University, tradotto in cn e a cura di. Shanghai, The Commercial Press, 1964. (贝尔格等著, 中山大学地质地理系译, 景观概念和景观学的一般问题. 上海, 商务印书馆, 1964.)
57. Editorial board of Cihai, Cihai (edition 1979). Shanghai, Shanghai Lexicographical Publishing House, 1979. (辞海编辑委员会: 辞海, 1979年版. 上海, 上海辞书出版社, 1979.).
58. Pang Zhichong, Li Wenzuo, Analysis on Layout, Greenery and Scenery of the Wangshi Garden in Suzhou. Beijing, Architectural Journal, No.03, 1980, pp.13-15+65. (庞志冲, 李文佐, 网师园的布局、绿化与景观分析. 北京, 建筑学报, 1980年第3期, 13-15, 65页)

del giardino faceva molto di più riferimento all'estetica. Nel 1980, veniva pubblicato un altro articolo sul paesaggio del giardino, che, per la prima volta dopo il 1949, introduceva esplicitamente la ricerca occidentale del paesaggio tramite la presentazione sintetica del Garden Design Illustrated[60] dei coniugi Grant. L'articolo ha sottolineato il rapporto tra la comprensione profonda del paesaggio naturale e soprattutto delle piante, e la progettazione dei giardini privati in piccola dimensione. Alla fine dell'articolo, i traduttori/autori cinesi suggeriscono alcuni metodi sull'inverdimento all'interno degli edifici pubblici e sul disegno dei parchi pubblici. Da allora, il termine jingguan cominciò ad essere utilizzato ampiamente nella disciplina dei giardino cinese, anche se la disciplina aveva i propri termini tradizionali per esprimere significati simili e criteri di valorizzazione e costruzione.

Qualcosa di analogo avveniva nello sviluppo istituzionale dei punti panoramici in Cina, che era iniziato dalla fine di anni 1970'. Al fine di corrispondere all'esigenza della protezione delle risorse e ambiente e anche l'esigenza del turismo, le autorità dello stato hanno proposto l'iniziativa della valutazione delle risorse costituite dai punti panoramici e la progettazione e gestione del loro sistema. Tali compiti erano naturalmente affidati ai circoli accademici e le ricerche e pratiche hanno portato gli architetti, pianificatori e giardinieri cinesi a concentrare profondamente e diffusamente la loro attenzione sul concetto di jingguan. Attraverso la valutazione e la pianificazione dei punti panoramici, gli studiosi cinesi, soprattutto i giovani, hanno cominciato a conoscere e studiare gli sviluppi recenti della ricerca sul paesaggio all'estero, compresa la così detta Landscape Architecture, ed anche l'ecologia del paesaggio, che si riferiva in Cina, in quel tempo, direttamente ai siti con bellezza scenica. importando gradualmente in Cina i nuovi metodi di analisi e valutazione come Multilayer, Metodo Delphi, Analytic Hierarchy Process (AHP), Scenic Beauty Estimation Method (SBE), Statistiche matematiche, Matematica Fuzzy, e altri modelli matematici. Introducendo in Cina una grande quantità di dottrine di varie scuole occidentali come supporto teorico per le loro ricerche[61] essi trascurarono però di svolgere ricerche identiche sui criteri estetici tradizionali cinesi per la valutazione del scenario naturale, ed anche le teorie tradizionali per creare scenari artificiali o semi-naturali.

Nel dicembre 1978, il Comitato Nazionale per le Costruzioni ha proposto, durante il Terzo Convegno Nazionale sul Gardino e l'Inver-

60. Grant John A., Grant Carol L., Garden Design Illustrated. Jin Jngyuan, Wei Shiheng, tradotto in cn. Beijing, Urban Planning Research, No.3, 1980, pp.63-71 (约翰·格兰特, 卡洛尔·格兰特著, 金经元, 魏士衡译, 北京, 庭园设计. 城市规划研究, 1980年03期, 页码：63-71)

61. Wang Shaozeng, The Development of Chinese Landscape Architecture in 30 Years. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.10, 2015, pp.14-16 (王绍增: 30年来中国风景园林理论的发展脉络. 北京, 中国园林, 2015第10期, 页码: 14-16.).

dimento, il compito della individuazione e classificazione dei punti panoramici della Cina. Quattro mesi dopo l'Amministrazione dello Stato del Comitato Nazionale per le Costruzioni ha convocato un forum sui punti panoramici, in cui i partecipanti hanno coniato il termine cinese Fengjing Mingsheng Qu, letteralmente in inglese Area of Scenery and Famous Place per sostituire quello vecchio, cioè punto panoramico. Secondo il Green Book: The Situation and Prospect of Area of Scenery and Famous Place of China (il titolo è tradotto letteralmente da quello cinese), il nuovo termine corrisponde a quello di National Park, che è usato più diffusamente nel mondo[62]. Impostazione poi confermata dal National Standard GB50298-1999[63] pubblicato nel 1999, in cui tale termine nuovo era menzionato anche sulla copertina insieme alla denominazione in inglese, Scenic Area.

Il termine jingguan era stato introdotto in questo dibattito nel 1982 da Sun Xiaoxiang, architetto del paesaggio, il quale indicava come il sistema della scenic area della Cina comprendesse due diverse risorse turistiche sceniche, quella naturale e quella umanistica, cui dovevano riferirsi anche due jingguan diversi, uno naturale e l'altro umanistico[64]. Secondo Sun, il jingguan era un concetto fondamentale dello studio di scenic area e corrisponde al concetto di molteplici risorse sceniche. In questo senso il jingguan qui è equivalente a oggetto scenico. Successivamente il termine già esistente, jingwu (un oggetto scenico), venne gradualmente sostituito da jingguan (sistema ampio), nelle ricerche di scenic area e anche nei documenti governativi relativi.

Nelle 风景名胜区管理暂行条例 (Interim Regulations on the Management of Scenic Area), promulgate dal Consiglio di Stato in 1985, la scenic area era definita come un luogo che ha valore ornamentale, culturale o scientifico (mentre gli oggetti scenici sono relativamente concentrati) l'ambiente è bello, ha una certa dimensione e ampiezza, può offrire alla gente il tour, il riposo oppure lo svolgimento di attività scientifiche e culturali. Anche nel documento aggiornato, le 风景名胜区条例 (Regulations on Scenic Area), promulgato nel 2006, la locuzione jingwu (oggetti scenici), era sostituita dal termine jingguan. Però anche nella nuova edizione era rimasta l'espressione "non si possono fare i graffiti sul jingwu".

Quindi il termine jingguan da questo momento in poi ha un ambito più largo e più astratto dell'oggetto scenico. Nel dizionario enciclopedico Cihai della versione 1999, al termine Jingguan era aggiunta

62. Nel The Green Book: The Situation and Prospect of Area of Scenery and Famous Place of China (中国风景名胜区形势与展望绿皮书), pubblicato nel 1994 dal Ministero della Costruzione, è indicato che "la 'Area of Scenery and Famous Place' corrisponde al 'National Park' al livello internazionale, ma al contempo ha i suoi caratteri propri. Il 'National Park of China' è la denominazione inglese della 'National Area of Scenery and Famous Place'." .

63. Ministry of Construction, State Bureau of Quality and Technology Supervision, Code for Scenic area Planning (GB50298-1999), 1999. (中华人民共和国建设部, 国家质量技术监督局: 风景名胜区规划规范 GB50298-1999, 1999年11月)

64. Sun Xiaoxiang, Area di interesse scenico e storico della Cina. Beijing, Journal of Beijing Forestry University, No.2, 1982, pp.12-16. (孙筱祥.中国风景名胜区. 北京, 北京林学院学报, 1982第2期, 页码: 12-16.)

una nuova spiegazione come primo elemento nel sostantivo di geografia: "concetto generale della geografia: compatibile con il jingguan naturale e umanistico". E prima del sostantivo di geografia, era aggiunta una nuova dizione per jingguan: "scenario e veduta".

Il jingguan nella Cina contemporanea ha dunque ricevuto gradualmente senso sia dalla geografia naturale che da quella umanistica, ed anche dalla cultura estetica, tornando al suo significato originale dopo circa quarant'anni di scomparsa.

Nello stesso periodo, influenzata da tali ricerche sulla scenic area, era iniziata in Cina la ricerca sull'ecologia del paesaggio. Il jingguan cinese comparve in questo settore con due articoli pubblicati nel 1981, che presentavano la situazione dello sviluppo dell'ecologia del paesaggio in Repubblica Federale Tedesca ed in Cecoslovacchia[65, 66]. Dopo alcuni anni di ricerca teorica, era iniziata nel 1990 l'applicazione delle teorie sul territorio cinese, con l'articolo Study on the Change of Landscape Structure in the Western Suburb of Xi'an[67] di Xiao Du'ning e altri ecologhi cinesi. Dopo la fondazione del Comitato di Ecologia del Paesaggio della Società Ecologica della Cina nel 1992, lo studio di ecologia del paesaggio cinese si è sviluppato rapidamente. Nel 1999, Xiao Du'ning ha riassunto, basandosi sulle ricerche precedenti in Cina e all'estero, i concetti chiave dell'ecologia del paesaggio: l'integrità del sistema paesaggistico e l'eterogeneità degli elementi paesaggistici; la scala della ricerca sul paesaggio; il mosaico della struttura paesaggistica; l'aggregazione e diffusione spaziale del flusso ecologico; la natura e la cultura del paesaggio; l'irreversibilità e la dominanza umana nell'evoluzione del paesaggio e la molteplicità dei valori paesaggistici.[68] L'ecologia del paesaggio diventa anch'essa una disciplina importante della ricerca sul jingguan in Cina.

Siccome un gran numero di pianificatori e architetti e anche di funzionari del Dipartimento di costruzione urbana hanno partecipato alla pianificazione e gestione della scenic and historic interest area, il termine jingguan entrava gradualmente nel settore della pianificazione e progettazione, con la comparsa di locuzioni nuove come landscape planning, landscape design. Dopo il keikann di origine giapponese derivato dal landscaft tedesco e il Ландшафт dal russo, si è iniziato ad usare ampiamente in Cina la parola inglese landscape per corrispondere al termine jingguan.

Un altro testo importante per la introduzione in Cina del concetto

65. Huang Xichou, La situazione attuale e la protezione dell'ambiente ecologico nella Repubblica federale di Germania. Changchun, Scientia Geographica Sinica, No.2, 1981, pp.181-182. (黄锡畴, 德意志联邦共和国生态环境现状及保护. 长春, 地理科学, 1981年02期, 页码: 181-182)
66. Liu Anguo, Studio dell'ecologia del paesaggio in Cecoslovacchia. Changchun, Scientia Geographica Sinica, No.2, 1981, pp.183-184. (刘安国: 捷克斯洛伐克的景观生态研究. 长春, 地理科学, 1981年02期, 页码: 183-184).
67. Xiao Duning, et al., Study on the Change of Landscape Structure in the Western Suburb of Xi'an. Shenyang, Chinese Journal of Applied Ecology, No.1, 1990, 75-84. (肖笃宁等: 沈阳西郊景观格局变化的研究. 沈阳, 应用生态学报, 1990年01, 页码: 75-84)
68. Xiao Du'ning, Studio sul quadro concettuale centrale dell'ecologia del paesaggio, in Progresso della ricerca sull'ecologia del paesaggio, Xiao Du'ning, a cura di. Changsha, Hunan Science and Technology Press, 1999, pp. 8-14. (肖笃宁, 论景观生态学的核心概念框架. 肖笃宁主编, 景观生态学研究进展. 长沙, 湖南科学技术出版社. 1999年, 页码: 8-14.)

inglese di landscape è stato Hard Landscape in Concrete di Michael Gage e Maritz Vandenberg, in cui il traduttore ha introdotto in cinese termini nuovi, corrispondenti agli inglesi landscape design, townscape (in cinese letterale urban jingguan)[69]. Pochi anni dopo, nel 1989 veniva presentato, durante il Primo Forum Nazionale di Ecologia del Paesaggio, un articolo intitolato anche in inglese, Perspectives of landscape planning and architecture[70], elaborato insieme da due ecologi e un pianificatore cinesi, in cui viene presentata, dal punto di vista ecologico e della pianificazione urbana, la situazione all'estero della pianificazione e progettazione del paesaggio, incluso il processo di sviluppo, le connotazioni, le relazioni con le discipline relative, i principi fondamentali, i tipi principali, gli esempi di applicazione e la tendenza di sviluppo. Il jingguan era diventato il tema comune di queste due discipline che in precedenza non avevano quasi mai comunicato in Cina. Quando il libro di McHarg, Design with Nature venne tradotto in Cina nel 1992[71], il suo pensiero degli anni '60, ha attratto profondamente il mondo accademico cinese, che poteva ora conoscere completamente le teorie e i casi reali della pianificazione del paesaggio. Questo libro è stato un gran successo in Cina e dopo di esso si sviluppò anche un processo di conoscenza all'estero delle questioni legate allo sviluppo urbano cinese, che in quel periodo iniziava a sperimentare la cosiddetta "finanza di terra" (cfr. cap. 5) e cominciava a concentrare l'attenzione sui concetti di urbanizzazione diffusa e sulla formazione dei cluster urbani (temi di cui si parlerà nel seguito).

Rivedere la definizione di jingguan in Cina

Il jingguan, introdotto in Cina intorno al 1930 con il concetto originale di visione estetica, non aveva assunto la forza e la vitalità necessarie a sviluppare sé stesso lungo questo concetto. Invece era entrato subito nell'alveo della disciplina della geografia (nel 1936), e d'allora ha vissuto circa settant'anni di evoluzione (circa trent'anni sotto l'esclusiva influenza sovietica e poi quarant'anni di studio verso occidente). Dagli anni '80 il jingguan è poi diventato un tema importante contemporaneamente nella disciplina della ecologia e della pianificazione cinese. Attualmente il termine jingguan viene usato ampiamente in questi tre discipline principali: geografia, ecologia, pianificazione e progettazione.

In geografia esso viene principalmente interpretato per tipologie di

69. Gage M., Vandenberg M., Hard Landscape in Concrete. Zhang Zhongyi, tradotto in cn. Beijing, China Architecture and Building Press, 1985. (盖奇, 凡登堡著, 张仲一译, 城市硬质景观设计. 北京,中国建筑工业出版社, 1985.)
70. Sun Yongbin, Chen Tao, Wu Lihua, Prospettiva di pianificazione e progettazione del paesaggio, in Teoria, metodo e applicazione dell'ecologia del paesaggio, Xiao Duning, a cura di. Beijing, Chinese forestry publishing house, 1991, pp.68-73. (孙永斌, 陈涛, 武利华, 景观规划与设计的透视. 肖笃宁, 景观生态学理论方法及应用. 北京, 中国林业出版社, 1991. 页码:68-73)
71. Mc Harg Ian L. , Design with Nature. Rui Jingwei, tradotto in cn. Beijing, China Architecture and Building Press, 1992. (麦克哈格著, 芮经纬译, 设计结合自然. 北京, 中国建筑工业出版社, 1992.)

fenomeni[72]: 1) complesso naturale, che avrebbe tre connotazioni: individualità geografica, unità territoriale, tipologia specifica, che corrispondono alle definizioni iniziali prima degli anni 1980'; 2) composizione soggettiva, intesa come riproduzione del sistema di simboli o segni forniti da un particolare gruppo culturale, attraverso fenomeni generati dalla attività umana, rinviando così al senso umanistico-culturale, alla coscienza soggettiva del territorio, che corrisponde alle ricerche successive agli anni 1980' quando la geografia cinese ha iniziato a contattare il mondo occidentale; 3) infine, il jingguan è visto come un prodotto dell'interazione tra uomo e terra, il complesso del soggetto e dell'oggetto; è la composizione del soggetto e anche la realtà dell'oggetto stesso. Quell'ultimo concetto è lo sviluppo relativamente nuovo del concetto di jingguan nella cultura geografica in Cina.

Nel settore dell'ecologia, il contenuto delle definizioni di jingguan si basa principalmente sul punto di vista di Xiao Duning, un autorevole pensatore dell'ecologia del paesaggio cinese, i cui materiali didattici per l'ecologia del paesaggio sono adottati da molte università cinesi. Secondo lui il jingguan nell'ecologia indica due tipi di concetto[73]: quello intuitivo e quello astratto. Il primo sarebbe un'area specifica delimitabile alla scala umana, come un complesso di eco-sistemi della dimensione di migliaia di metri quadri, ivi comprese tutte le componenti visive; il secondo si riferisce alla eterogeneità spaziale in qualsiasi scala e dimensione. Nel rapporto tra le due scale, il "jingguan" funziona come un righello ecologico per lo studio spaziale di qualsiasi sistema territoriale.

I significati del termine jingguan nella pianificazione e progettazione sono, invece, abbastanza vaghi, e vengono spesso presi in prestito dei concetti dalla geografia e dall'ecologia, sebbene nell'attività di ricerca e applicazione non sono effettivamente associabili a quei concetti sopramenzionati, ma sono, al contrario, più vicini alle seguenti definizioni di standard: 1) un organismo scenico che può provocare un'esperienza visiva oppure che ha le caratteristiche specifiche di una certa area[74]; 2) veduta naturale e artificiale della superficie terrestre con caratteristiche estetiche[75].

In sintesi, la geografia del paesaggio si concentra su tipi e combinazioni di jingguan; l'ecologia del paesaggio si occupa dei pattern e della loro dinamica evolutiva; e la pianificazione e progettazione del paesaggio concentrano l'attenzione sulla percezione visiva, e quindi

72. Fan Jianhong, Zhang Tao, Lei Rulin, Retrospect and Expectation of Landscape Geography. Shanghai, World Regional Studies, Vol.16, No.1, 2007, pp. 83-89. (范建红, 张弢, 雷汝林, 国外景观地理学发展的回顾与展望. 上海, 世界地理研究, 2007年第16卷第1期, 页码: 83-89)
73. Xiao Duning, Traduzione e interpretazione della parola "Paesaggio". Beijing, Chinese Science and Technology Terms Journal, No.2, 2004, pp.31. (肖笃宁, "景观"一词的翻译与解释. 北京, 科技术语研究, 2004年第2期, 页码: 31)
74. *Op. cit.*, Code for Scenic area Planning, l'art. 2.0.5
75. Ministry of Construction of PRC, Standard for basic terminology of landscape architecture (CJJ/T91-2002), 2002, Article Description, art. 6.0.9 (中华人民共和国建设部, 园林基本术语标准CJJ/T91-2002, 2002年, 条文说明, 第6.0.9条)

sullo studio della natura estetica del jingguan[76].

È proprio l'introduzione in Cina del termine jingguan che ha portato allo sviluppo completamente nuovo di geografia, ecologia, pianificazione e progettazione, discipline differenti, che acquisivano la possibilità di interagire tra di loro, e di svilupparsi in linea con i contemporanei lavori internazionali ed approfondire continuamente gli scambi accademici. Il concetto di jingguan presenta, dall'emersione iniziale sino all'attuale stato, un percorso di sviluppo "a spirale": iniziare dall'estetica visiva e, dopo lo sviluppo nella geografia e ecologia, riapparire nell'estetica. Questi processi di sviluppo sono connessi strettamente allo studio del paesaggio nel mondo e si può dire che sono le espressioni concentrate in Cina in un breve periodo di ricerche internazionali sviluppatesi in un arco di tempo molto lungo. Quindi nel senso moderno il concetto di jingguan è relativamente simile a quello europeo/italiano, e per individuare le loro differenze dovrebbero essere analizzati i concetti tradizionali cinesi di "paesaggio". Trovando differenza e somiglianza, ma anche collegamenti ereditari del jingguan contemporaneo, si potranno meglio comprendere le differenze dei concetti di paesaggio tra la Cina e Europa/Italia.

76. Op. cit. Xiao Duning, Traduzione e interpretazione della parola "Paesaggio"

CAPITOLO 2

Monitoraggio della letteratura accademica sul Paesaggio dell'area rurale

2.1 Le tematiche afferenti al Paesaggio dell'area rurale

Come si è già detto (cfr. Cap.1) è solo negli anni '30[77] che fu introdotta in Cina per la prima volta la parola Keikann, parola creata nella lingua giapponese per interpretare il termine tedesco Landschaft, ed inizialmente applicata esclusivamente nella disciplina del giardino cinese, e quindi in geografia - diventando sinonimo dei siti turistici[78] - per essere più tardi sviluppata profondamente nella geografia fisica integrata[79] mentre diventava desueta nella teoria del giardino.

È solo dagli anni '80 che il mondo accademico dedicato al giardino cinese ha ricominciato a usare consapevolmente tale parola[80], estendendola gradualmente al settore della tutela delle risorse naturali e dell'ambiente e quindi al settore del turismo[81]. Alla fine degli anni '80, la pianificazione e la progettazione del paesaggio cominciarono a essere oggetto dell'attività dei pianificatori e degli architetti cinesi[82]. Anche la ricerca sul paesaggio dell'area rurale ebbe inizio in quel periodo[83].

Nella raccolta di CNKI[84] della letteratura rilevante dal 1990 al 2014 (25 anni), effettuando la "ricerca per tema" (secondo cui l'oggetto da ricercare appare contemporaneamente nel titolo, nell'abstract e nelle parole chiavi), si evince che i titoli dedicati al paesaggio dell'area rurale possano approssimativamente essere divisi - secondo le diversità delle definizioni e le direzioni di ricerca - in quattro categorie tematiche:

1. paesaggio rurale (Rural landscape);
2. paesaggio vernacolare (Vernacular Landscape);
3. paesaggio dell'agricoltura (Agricultural landscape);
4. paesaggio degli insediamenti rurali/villaggi (Landscape of rural settlements/village).

Come si vede, le categorie si riferiscono alle aree non urbane, e riguardano le attività umane di produzione o trasformazione che in

77. Lin Guangsi, *op. cit.*
78. *ibid.*
79. Yang Qinye, et al, Review and prospects : integrated physical geography in China since the 1950s. Beijing, Geo Graphical Research, Vol.124, No.16, Nov, 2005, pp.899-910. (杨勤业等: 20 世纪 50 年代以来中国综合自然地理研究进展. 北京, 地理研究, 2005年11月, 第24卷, 第6期, , 899-910页)
80. Pang Zhichong, Li Wenzuo, *op. cit.*
81. Sun Xiaoxiang, *op. cit.*
82. Wang Jialu, Sviluppo della teoria di pianificazione del paesaggio. Beijing, Urban Planning Overseas, No.01, 1992, pp.50-54. (王嘉漉: 景观规划理论的发展. 北京, 国外城市规划. 1992年第1期, 50-54页)
83. Chen Ying, Wang Xudong, Wang Pengfei, Analysis and Thought on the Rural Landscape Research in China. Beijing, Chinese Agricultural Science Bulletin, No.10, 2011, pp:.297-300. (陈莹, 王旭东, 王鹏飞: 关于中国乡村景观研究现状的分析与思考. 北京, 中国农学通报, 2011年第10期, 297-300页)
84. China National Knowledge Infrastructure (http://www.cnki.net/), che è il sito web più grande della collezione dell'informazione accademica dell'varietà di testo completo, fondato nel giugno 1999 e nato dal concetto di National Knowledge Infrastructure, proposto dalla Banca Mondiale nel

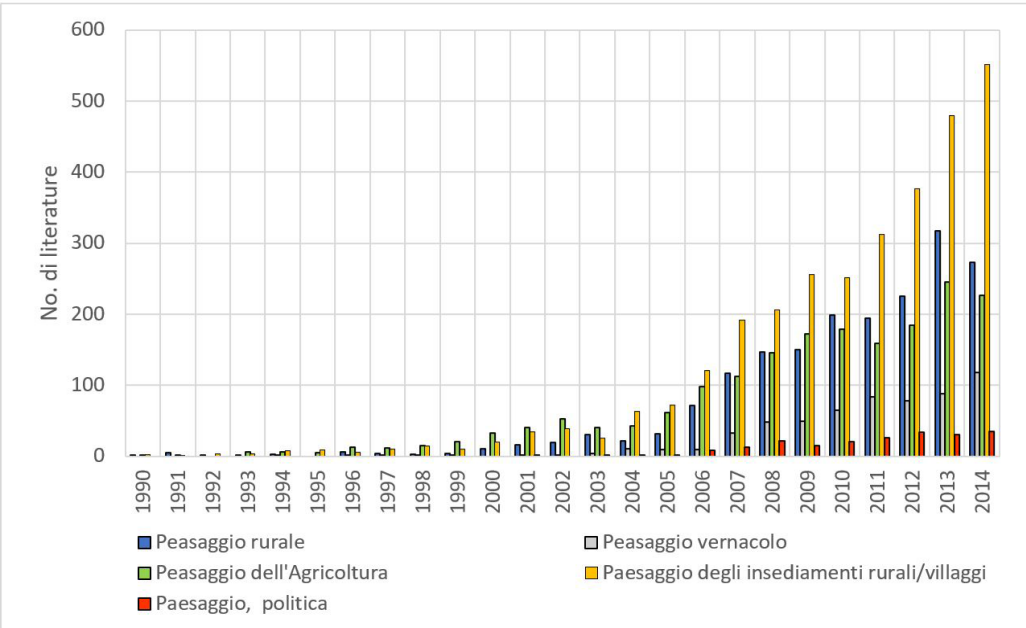


Figura 8 Comparazione dei numeri di articoli accademici sul tema del paesaggio relativo alla presente ricerca

1998. Tra le collezioni in lingua cinese della CNKI vi sono i periodici accademici pubblicati fin dal 1915 finora, le tesi di dottorato e laurea magistrale fin dal 1984, gli atti del convegno importante fin dal 1953, ecc..

85. Seddon George, Country landscape in Canberra, Australia. Tradotto in cinese da Yao Yifeng. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.02, 1989, pp.53-55. (乔治·赛登, 姚亦锋(译): 澳大利亚堪培拉市的乡间景观. 北京, 中国园林, 1989年02期, 53-55页)

86. Cai Jianxia, Liu Airong, Alcuni problemi sulla ricerca della geografia rurale. Zhengzhou, Areal Research and Development, No.S2, 1989, pp.58-60. (蔡建霞, 刘爱荣: 关于农村地理学研究的几个问题. 郑州, 地域研究与开发, 1989年S2期, 58-60页)

esse si svolgono (come vedremo nel capitolo 4). La totalità dei titoli nella literature per ogni categoria tra il 1990 e 2014 è rispettivamente di 1853, 605, 1874 e 3068 (Figura 8).

Vediamo di seguito le coratteristiche proprie di ciascuna categoria tematica.

Le prime pubblicazioni sul tema del paesaggio rurale sono di George Seddon, Yao Yifeng (1989)[85], Cai Jianxia e Liu Airong (1989)[86] ed infine di Dong Xin (1990)[87].

Il primo tra i titoli indicati ha esposto la metodologia per ottenere una chiara delimitazione dei terreni urbani da quelli rurali, ed i loro distinti effetti sullo scenario visivo, con riferimento alla città di Camberra. Per tradurre questo testo, il traduttore ha introdotto in Cina per la prima volta il concetto del paesaggio rurale. Nel testo di Cai e Liu sono descritte le ricerche sulla geografia rurale dei geografi francesi e tedeschi, che consideravano anche l'evoluzione del paesaggio rurale. L'ultima ricerca, quella di Dong Xin, ha discusso la tipologia del paesaggio rurale, individuandone significato, principi e sistemi di indicizzazione.

Il concetto di paesaggio vernacolare era stato presentato nel Danxia

Mountain Eco-tourism Village Project won the first prize of the international competition pubblicato nel 1994[88], che illustra la metodologia della progettazione di villaggi eco-turistici, volta ad integrare insieme le risorse naturali con le caratteristiche culturali specifiche del contesto.

L'attenzione sul paesaggio propriamente agricolo fu inizialmente presentata negli articoli di Yang Gensheng e Han Zemin (1983)[89] e di Liu Yongchuan (1987)[90] , che erano concentrati sugli elementi produttivi o conservativi rilevanti nelle aree agricole con influenze dirette sul paesaggio. Il primo dei due testi sottolineava come la distribuzione equilibrata di acque, e la gestione opportuna dei serbatoi in un contesto desertico fosse una delle misure chiave della trasformazione dal paesaggio desertico al paesaggio agricolo. Il secondo testo metteva in evidenza come l'imboschimento nelle zone agricole di pianura, con lo scopo principale di protezione dell'area agricola e lo scopo subordinato di produrre legname, potesse integrarsi agli altri elementi esistenti, formando un paesaggio agricolo basato sulla coltura agroforestale e creando al contempo un nuovo equilibrio dell'ecosistema del terreno agricolo.

Per il paesaggio degli insediamenti misti area rurale/villaggio, sono importanti le ricerche di Zhao Haijun (1989)[91], che ha analizzato la geografia degli insediamenti nei territori di mezzo ed alto corso del fiume Wei sull'altopiano loess della Cina, dividendoli per tipologie in relazione alle zone geografiche, secondo le caratteristiche morfologiche e la distribuzione di tali insediamenti, al fine di trovare i legami tra le attività umane e la conservazione del suolo e dell'acqua in quella zona. Nei suoi testi Shen Kening (1992)[92] ha introdotto idee, teorie e metodi dello studio dell'ambiente, esplorando le relazioni tra uomo ed ecosistema, nel tentativo di individuare il loro meccanismo interattivo. Ha così sviluppato la ricerca sul modello degli insediamenti umani come una componente di tale meccanismo.

Le quattro categorie tematiche sopramenzionate si riferiscono a propri specifici oggetti, ma gli argomenti trattati finiscono con il risultare tra di loro fortemente intrecciati, solo che i fuochi della ricerca sono relativamente diversi. In ognuna di queste quattro categorie vengono anche applicate le stesse teorie e metodologie di ricerca, come ecologia del paesaggio, sociologia, antropologia, analisi delle strutture del paesaggio (landscape pattern analysis), RS

87. Dong Xin, Il significato, i principi e il sistema di indicizzazione della classificazione del paesaggio rurale. Xi'an, Human Geography, No.02, 1990, pp.49-52+78. (董新: 乡村景观类型划分的意义、原则及指标体系. 西安, 人文地理, 1990年02期, 49-52+78页)
88. Anon., Il progetto del villaggio ecoturistico di Danxia Mountain ha vinto il primo premio nel concorso internazionale. Guangzhou, Journal of Guangdong Landscape Architecture, No.01, 1994, pp.17. (丹霞山生态旅游村设计获国际大赛头奖. 广州, 广东园林, 1994年01期, 17页)
89. Yang Gensheng, Han Zemin, Controllo dell'inquinamento da polvere di sabbia a serbatoio – caso di studio del serbatoio del villaggio di Jiefang. Urumqi, Environmental Protection of Xinjiang, No.01, 1983, pp.7-11+42. (杨根生, 韩泽民: 水库风沙污染的控制——以解放村水库为例. 新疆环境保护, 1983年01期, 7-11+42页)
90. Liu Yongchuan, Analisi delle caratteristiche di imboschimento e dei benefici economici nelle zone piane rurali. Wuhan, Hubei Forestry Science and Technology, No.01, 1987, pp.21-23. (刘永传: 平原农区造林特点与经济效益的分析. 武汉, 湖北林业科技, 1987年01期, 21-23页)
91. Zhao Haijun, Zhao Haijun, Human geography and soil conservation in middle & upper reaches of the Wei River. Zhengzhou, Soil and Water Conservation In China, No.09, 1989. (赵海军: 渭河中上游聚落地理与水土保持. 郑州, 中国水土保持, 1989年09期)
92. Shen Kening, Studio sull'ambiente culturale. Beijing,

World Architecture, No.06, 1992, pp.8-15. (沈克宁: 文化环境研究面面观. 北京, 世界建筑, 1992年06期, 8-15页)

(remote sensing), GIS (Geographic Information System), ecc..

Dall'esame della letteratura si può vedere che le ricerche attuali hanno alcune lacune:

- la ricerca sul paesaggio dell'area rurale è ancora una novità per la Cina e ha un evidente deficit sotto il profilo della quantità dei titoli dedicati. La totalità delle literature pubblicate su queste quattro categorie era 7,400, che è veramente poca cosa rispetto alla totalità delle literature sul tema "Paesaggio" dal 1990 al 2014, che conta ben 237,604 titoli.

- Come si evince dal fatto che il termine paesaggio sia associato a ben quattro ulteriori denominazioni, si può dire che attualmente gli studiosi cinesi non hanno ancora messo a fuoco una teoria unificata del concetto di paesaggio nell'area rurale.

- La circolazione in Cina delle teorie e dei migliori risultati delle ricerche condotte all'estero, risultano ancora inadeguate e non è ancora completamente emersa una maturazione teorica dopo l'introduzione della letteratura estera.

- La maggior parte delle ricerche effettuate in Cina è focalizzata su una singola area tematica, ciò che ha portato anche a criteri diversi di valutazione. Mentre la ricerca sul paesaggio d'area rurale esige un approccio interdisciplinare ed integrato.

- Sono estremamente rare ed inadeguate le ricerche sulle politiche e le regolamentazioni per la pianificazione paesaggistica rurale, per la protezione e tutela e per la gestione compatibile.

2.2 Le politiche relative al Paesaggio dell'area rurale

Attraverso l'ulteriore analisi e confronto delle letterature di cui sopra, isolando dal tema ciascuna delle quattro categorie sopramenzionate ed associandovi anche la parola "politica", si può raggiungere il seguente risultato quantitativo, che indica le letterature che discutono con una certa completezza del rapporto tra politiche pubbliche e ciascuna delle quattro categorie del paesaggio:

paesaggio rurale: 101;

paesaggio vernacolare: 11;

paesaggio agricolo: 86;

paesaggio degli insediamenti misti rurali/villaggi: 12;

totalità: 210.

In funzione della direzione tematica della ricerca, queste 210 letterature possano essere suddivise in cinque categorie: politica del paesaggio, pianificazione del paesaggio, cambiamento del paesaggio, gestione del paesaggio, ed infine politica applicata direttamente all'agricoltura ed alla campagna. (Tabella 1)

La ricerca sulla politica del paesaggio

In questo settore di ricerca si sviluppano due direzioni principali: la politica del paesaggio applicata nei paesi sviluppati e la politica del paesaggio proposta per la Cina. Per la prima direzione Zhang Dan (2011)[93] ha analizzato e interpretato lo sfondo e il processo dell'European Landscape Convention e ha riassunto le fasi e le caratteristiche della nascita di tale politica. L'autore ha provato a condurre gli studiosi cinesi a riconoscere l'importanza delle politiche ambientali integrate e coordinate, che offrono nuovi strumenti per la tutela, la gestione e la pianificazione del paesaggio e offrono anche un nuovo importante punto di partenza per pensare al futuro del paesaggio. Nell'articolo ha sottolineato che la Comunità Economica Europea (CEE) ha proposto il concetto della Politica agricola

71. Zhang Dan, Study on The Development of European Union's Landscape Policy. Beijing, City Planning Review, No.12, 2011, pp.57-61. (张丹: 欧盟景观政策发展研究. 北京, 城市规划, 2011年12期, 57-61页)

Tabella 1 Direzione di ricerca delle letterature contenute “Paesaggio” e “Politica” e la percentuale di distribuzione

Direzione della ricerca		No. di letterature	Precentuale
Politica del paesaggio		118	56.2%
	Studio all'estero	13	6%
	Studio e caso domestico	105	50%
Pianificazione		45	21.4%
	Teoria	8	3.8%
	Caso studio	37	17.6%
Cambiamento		28	13.3%
Componento singolo		8	3.8%
Politica applicata sull'agricoltura		11	5.2%
Totale		210	100%

* il Paesaggio qui si intende il Paesaggio Rurale, Paesaggio Vernacolo, Paesaggio dell’Agricoltura e Paesaggio degli insediamenti rurali/villaggi nella Figura 8

comune (PAC) fin dal Tratto di Roma adottato nel 1962. Anche se non veniva trattato esplicitamente il tema del paesaggio, il rapporto tra il pattern rurale e urbano veniva posto al centro dello sviluppo, e si attirava l’attenzione dei paesi principali della CEE nei confronti del paesaggio rurale, ponendo le basi per la successiva legislazione sull’ambiente, diventando la base per la formulazione delle politiche paesaggistiche della UE.

Zhang Song (2000)[94] ha sottolineato l’importanza delle due leggi giapponesi, Methods for Preserving Ancient Cities (1966) e Protection of Cultural Properties (1975), per la protezione e utilizzo efficace degli stili storici delle importanti città antiche, come anche dei quartieri storici nelle altre città, e del paesaggio degli insediamenti e dei villaggi.

Zhang Min e Wang Siming (2014)[95] hanno introdotto in Cina il pensiero e gli standard istituzionali di tutela della storia rurale americana, presentandoli come riferimenti per la tutela efficace degli edifici storici rurali, del paesaggio storico relativo e dell’ambiente ecologico durante il processo della grande trasformazione di modernizzazione e urbanizzazione nella campagna cinese di oggi.

È relativamente esiguo il numero degli articoli dedicati alla politica paesaggistica dei Paesi esteri nelle quattro categorie sopraddette e la maggior parte dei contenuti è concentrata su settori specifici, quasi senza alcuna discussione sull’impatto ricevuto dalle politiche nazionali e locali dello sviluppo economico e sociale e delle strategie relative.

94. Zhang Song, The Theory and Practice of Japanese Historical Environmental Protection. Beijing, Journal of Tsinghua University (Science and Technology), No.S1, 2000, pp.44-48. (张松: 日本历史环境保护的理论与实践. 北京, 清华大学学报(自然科学版), 2000年S1期, 44-48页)

95. Zhan Min, Wang Siming, Protction and Enlightenment of American Rural Historic Buildings. Nanjing, Agricultural History of China, No. 04, 2014, pp.122-129. (张敏,王思明: 美国乡村历史建筑的保护及启示. 南京, 中国农史, 2014年04期, 122-129页)

La seconda direzione di questa categoria, cioè la ricerca sul rapporto tra politica e paesaggio nell'area rurale in Cina, ha il più alto numero degli articoli pubblicati, che si concentrano principalmente su gli aspetti del turismo rurale, della tutela del paesaggio, degli insediamenti e della produzione agricola. Mei Yan e Xiao Xiao (2009)[96] hanno analizzato, tramite la metodologia di SWOT (Strengths Weakness Opportunity Threats), l'influenza che la recente politica di trasferimento dei terreni ha sullo sviluppo del turismo rurale, ritenendo che lo sviluppo su vasta scala del turismo rurale e la capitalizzazione delle risorse turistiche rurali siano la più grande opportunità portata da tale politica. Hanno successivamente proposto cinque suggerimenti per la strategia del turismo rurale, l'ultimo dei quali riguarda la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale per il turismo, dopo quelli sulle amministrazioni istituzionali. Zhang Ting e Che Shengquan (2009)[97] hanno svolto una discussione sistematica sull'evoluzione storica, le caratteristiche concettuali, i modelli ed i sistemi di gestione dei parchi periferici, dividendoli in 24 tipi secondo cinque standard, tra cui vi è anche lo standard delle caratteristiche paesaggistiche. Hanno poi valutato le strategie seguite nella realizzazione di quattro modelli dei parchi periferici, e le implicazioni del sistema amministrativo e delle politiche legislative in Inghilterra e Hong Kong. Per l'aspetto di tutela, Zhao Lijun (2007)[98] ha analizzato il concetto del paesaggio e il suo stato di tutela e sviluppo in Cina, dividendo il patrimonio culturale agricolo cinese in cinque settori, in cui l'ultimo è sul paesaggio agricolo tradizionale. Basata sull'analisi di tali valori, l'autore ha sollevato delle opzioni politiche e delle raccomandazioni sulla tutela del patrimonio culturale agricolo cinese. Tang Xiaotao (2012)[99] ha studiato, nel quadro della politica della Costruzione di Nuove Campagne pubblicata dal governo centrale nel 2006, il rapporto tra la costruzione di nuove campagne e la protezione e l'utilizzo di villaggi antichi, i quali secondo l'autore, sono un paesaggio rurale con i valori turistici speciali. Chen Shanshan (2012)[100] ha studiato il tema, invece, partendo dall'aspetto della produzione agricola. Nella sua tesi ha analizzato i legami tra il comportamenti dell'uso di terreno degli agricoltori e l'uso e valorizzazione delle risorse rurali, l'evoluzione del pattern di paesaggio agricolo e lo sviluppo sostenibile della campagna, costruendo un modello di decisione multi-scala degli agricoltori basato sulle influenze interne e esterne, in cui la politica di ripristino dei terreni agricoli sottratti alla foresta è l'unico fattore influenzante della politica nazionale.

96. Xiao Mei, Xiao Xiao, Research on Rural Tourism Development Based on the New Policy of Land Circulation. Hefei, Asian Agricultural Research, No.05, 2009, pp.19-22. (梅燕, 肖晓: 基于土地流转新政策的乡村旅游发展研究. 安徽, 亚洲农业研究, 2009年第5期, 19-22页)
97. Zhang Ting, Che Quansheng, Research and Construction of Country Park. Shanghai, Journal of Shanghai Jiaotong University(Agricultural Science), No. 03, 2009, pp.259-266. (张婷, 车生泉: 郊野公园的研究与建设. 上海, 上海交通大学学报(农业科学版), 2009年03期, 页码：259-266)
98. Zhao Lijun, et al. On the conservation of China's Agricultural Heritage Systems. Shijiazhuang, Chinese Journal of Eco-Agriculture, No. 06, 2012, pp.688-692. (赵立军等: 中国农业文化遗产保护的思考与建议. 石家庄, 中国生态农业学报, 2012年06期, 页码：688-692)
99. Tang Xiaotao, Study of Relationship Between the New Rural Construction and the Conservation & Utiliazation of Ancient Villages – A Case Study of Banliang Village, Yongxing, Hu'nan. Changsha, Hu'nan Normal University, 2012. (唐小涛: 我国新农村建设与古村落保护利用研究--以湖南永兴板梁古村为例. 长沙, 湖南师范大学, 2012)
100. Chen Shanshan, Effect of the Household Bounded Rationality Decision-making about Land Use Behavior:A Case Study for Gaoxigou Village of Mizhi County in Shaanxi Province. Xi'an, Northwest University, 2012. (陈姗姗: 农户有限理性土地利用决策及其模拟研究--以陕

西省米脂县为例. 西安, 西北大学, 2012)
101. Bao Ziting, Zhou Jianyun, Phenomenon, Reasons, and Countermeasures for Contemporary Rural Landscape Decline. Beijing, City Planning Review, No.10, 2014, pp.75-83. (鲍梓婷,周剑云: 当代乡村景观衰退的现象、动因及应对策略. 北京, 城市规划, 2014年10期, 页码：75-83)
102. Chen Yingjin, Character Assessment and Planning of Rural Landscape. Beijing, Tsinghua University, 2012. (陈英瑾: 乡村景观特征评估与规划. 北京, 清华大学, 2012)
103. Viene pubblicato dal Consoglio dello Stato nel dicembre 2010, che è focalizzato a costruire un modello efficiente, coordinato e sostenibile per lo sviluppo spaziale del territorio nazionale.
104. Xiao He, Evaluation and Planning Methods Research of Rural Ecological Landscape on Different Scales. Beijing, China Agricultral University, 2014. (肖禾: 不同尺度乡村生态景观评价与规划方法研究. 北京, 中国农业大学, 2014)
105. Li Xia, Study on Mountain New Rural Settlements Distribution Suitable for Geomorphic Landscape - Taking the overall planning of Quxian village construction as an example. Chongqing, Chongqing University, 2013. (李霞: 适宜地貌景观的山地新农村聚落布局研究--以渠县县域新村建设总体规划为例. 重庆,重庆大学. 2013)

La ricerca sulla pianificazione del paesaggio

Questa ricerca comprende due direzioni principali: la ricerca teorica e la ricerca sui casi di studio. Nella prima direzione Bao Ziting e Zhou Jianyun (2014)[101] hanno analizzato le ragioni del rapido declino del paesaggio rurale nel processo dell'urbanizzazione veloce in Cina e hanno proposto, considerando le caratteristiche del paesaggio rurale, diversi obiettivi politici a livello nazionale, regionale e locale. Al contempo hanno sottolineato la necessità di utilizzare strumenti e metodi nuovi di pianificazione per la gestione e progettazione del paesaggio rurale, in modo tale da realizzare uno sviluppo sostenibile, capace di contemperare le esigenze della popolazione alla qualità del paesaggio rurale in futuro. Chen Yingjin (2012)[102] ha utilizzato gli strumenti più avanzati di valutazione delle caratteristiche del paesaggio per creare un quadro metodologico di pianificazione; ha prospettato quindi, in coerenza con il National Major Functional Zoning Plan (全国主体功能区规划)[103], le strategie dello sviluppo per diverse classificazioni del paesaggio rurale; alla fine, ha suggerito la pianificazione degli elementi del paesaggio rurale in coerenza con le scelte di produzione agricola.

Gli articoli nella seconda direzione presentano i risultati di studi di casi specifici. Xiao He (2014)[104] ha studiato la combinazione dei modelli spaziali di scala urbana con le caratteristiche del paesaggio ecologico rurale tipico della scala di villaggio, nelle aree metropolitane di Beijing e Shanghai, effettuando alle due scale diverse la valutazione del paesaggio ecologico rurale e della metodologia di pianificazione.

Le politiche e la strategia di sviluppo sono una delle basi della valutazione e della pianificazione; le politiche nazionali sono assunte come fattori di limitazione ed integrazione per la pianificazione stessa. Basandosi sullo studio dei villaggi in Quxian nella provincia di Sichuan, che costituisce zona dimostrative per l'applicazione della politica "Construction of New Socialist Countryside" (社会主义新农村建设), Li Xia (2013)[105] descrive il metodo di pianificazione degli insediamenti rurali idonei per il paesaggio montuoso, evidenziando la coerenza della realizzazione di insediamenti della politica sopramenzionata con la massima protezione dell'ambiente ecologico del paesaggio degli insediamenti rurali montani.

La ricerca sul cambiamento del paesaggio

I testi di questa linea di analisi descrivono le ricerche sul cambiamento del paesaggio generale all'estero ponendole in relazione con determinate zone specifiche in Cina. Meng Guangwen e Hans Gebhardt (2011)[106] hanno analizzato, dal punto di vista dinamico, regionale e paesaggistico, il processo di sviluppo complessivo, le caratteristiche, le differenze regionali e le tendenze future delle aree rurali nella Germania. In particolare la pianificazione di sviluppo e rinnovo della Germania Ovest dopo gli anni 70' ha realizzato con priorità la trasformazione dai villaggi e delle agricolture tradizionali in funzione della modernizzazione ecologia. Basandosi sugli esempi della Germania, gli autori hanno esplorato le idee del futuro sviluppo delle aree rurali in Cina, sottolineando che come compiti principali il miglioramento del quadro politico, il perfezionamento del sistema di pianificazione e di gestione delle attività, nonché infine, la partecipazione dei residenti rurali.

Zhang Jinshi (2013)[107] ha riesaminato sinteticamente lo sviluppo del paesaggio olandese nel XX secolo, dimostrando l'importanza delle le politiche di consolidamento del suolo realizzate dagli anni 20' e le pianificazioni del paesaggio rurale avvenuta dopo la II Guerra Mondiale. Le une e le altre hanno conferito al paesaggio olandese basi importanti per l'evoluzione e la ristrutturazione, conferendo al paesaggio rurale olandese caratteristiche funzionali, leggibili ed ecologiche.

Come ricerca specifica, Zhu Mingjian (2007)[108] ha studiato il processo di cambiamento dell'agricoltura d'oasi a Shanshan in Xinjiang negli ultimi 30 anni e ha analizzato il meccanismo d'azionamento del cambiamento, in cui le forze motrici dirette includono l'aumento della popolazione, lo sfruttamento delle acque sotterranee e gli aggiustamenti di produzione, mentre le forze motrici indirette includono l'urbanizzazione, l'industrializzazione, lo sviluppo agricolo, nonchè l'impatto delle istituzioni e delle politiche. Yan Xinping (2013)[109] ha preso come esempio un villaggio agricolo nelle colline di loess e ha osservato i cambiamenti del paesaggio agricolo per effetto dei cambiamenti nel metodo di coltivazione di mais, cogliendo quindi l'influenza sul paesaggio delle politiche agricole di diverse fasi storiche, e valutando le implicazioni nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

106. Meng Guangwen, Hans Gebhardt, Rural Development and Transformation in the Federal Republic of Germany since the 1950s. Beijin, Acta Geographica Sinica, No. 12, 2011, pp.1644-1656. (孟广文, Hans Gebhardt: 二战以来联邦德国乡村地区的发展与演变. 地理学报, 2011年12期, 页码：1644-1656).
107. Zhang Jinshi, Brief Introduction of Dutch Rural Landscape in 20th Century. Beijing, Landscape Architecture, No. 04, 2013, pp.61-66. (张晋石: 20世纪荷兰乡村景观发展概述. 北京, 风景园林, 2013年04期, 页码：61-66)
108. Zhu Mingjian, Study On Agro-Landscape Change of the Latest 30 Years In Shanshan Oasis, Xinjiang. Beijing, Beijing University, 2007. (祝明建: 近三十年新疆鄯善县绿洲农业景观演变研究. 北京, 北京大学, 2007)
109. Yan Xinping, Study on Farming Landscape Change in Xishe Village from 1949 to Now. Taiyuan, Shanxi University, 2013. (闫新平: 六十年来西社村农耕景观时空变化研究. 太原, 山西大学, 2013)

La ricerca sulle componente singole del paesaggio

In questo tipo di ricerca si considera sempre un elemento specifico, assegnandogli un ruolo fondamentale nel sistema complessivo del paesaggio rurale. Qiu Erfa e gli altri(2011)[110] hanno scelto gli alberi di strada in 14 villaggi come oggetto di studio e attraverso la ricerca sulla selezione, la composizione, le caratteristiche e i fattori di crescita delle specie di alberi, i tendevano fornire il supporto tecnico per la sezione Green Homeland della politica di Construction of New Socialist Countryside. Gli autori credevano che la selezione razionale degli alberi della strada rurale potesse migliorare l'ambiente ecologico rurale, abbellire il paesaggio rurale e migliorare l'efficienza economica. Zhang Sha (2006)[111] ha scelto, invece, un elemento speciale da studiare: il tempio di terra[112], oggetto rituale che era stato eliminato in gran parte del territorio cinese in quanto simbolo di "superstizione feudale", considerato parte della cultura vecchia dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese e soprattutto durante la Rivoluzione Culturale. Anche in oggi la sua esistenza ha una certa rilevanza come vincolo per l'attuazione delle politiche d'uso del suolo, ed ha quindi un impatto sull'economia sociale, la costruzione di villaggi e di città piccole. In considerazione di quanto sopra, l'autore ha discusso la connotazione culturale del tempio di terra e la sua relazione con il paesaggio rurale per effetto della sua evoluzione storica, delle caratteristiche culturali e architettoniche e quindi dei sui significati paesaggistici.

La ricerca sulla politica applicata all'agricoltura

Le ricerche di questo tipo sono in realtà partite direttamente dalle politiche agricole, studiando l'impatto diretto o indiretto dell'attuazione di queste politiche sul paesaggio agricolo e rurale. Nella tesi di Zen Yu (2012)[113] la quantità dell'applicazione dei fertilizzanti e pesticidi nel Dongcheng villaggio di Changsha della provincia di Hu'nan è stata presa come indicatore per misurare gli effetti ambientali della politica di sovvenzioni agricole dirette. Esaminando gli effetti di tale politica sulla quantità dei fertilizzanti e pesticidi applicati, l'autore ha misurato l'impatto della politica sull'ecologia agricola e sull'ambiente. Ha analizzato anche i comportamenti decisionali degli agricoltori sull'input di fattori chiave nel processo produttivo ed ha utilizzato il modello Probit per verificarne gli effetti ambientali.

110. Qiu Erfa, et al., Compare on the Structural Characteristics of Village Roadside Treesin Fujian and Zhejiang Province. Beijing, Forest Research, No. 1, 2011, pp.110-115. (邱尔发, 董建文, 史久西, 汪瑛: 闽浙乡村行道树种结构特征的比较. 北京, 林业科学研究, 2011年01期, 页码：110-115)

111. Zhang Sha, Research on the Land-Temple and Rural Environment Landscape. Changsha, Hunan University, 2006. (张莎: 土地庙与乡村环境景观的研究. 长沙, 湖南大学, 2006)

112. Una forma architettonica originata dall'epoca Han (202 a.C. – 220 d.C.) per ingraziarsi la tutela della divinità preposta alla "gestione" del territorio rurale.

113. Zen Yu, A Study on the Effect of Subsidy Policy for Agriculture on Environment in China. Wuhan, Huazhong University of Science and Technology, 2012. (曾瑜:农业直接补贴政策的环境效应研究. 武汉, 华中科技大学, 2012)

Wang Jin e altri (2011)[114] hanno analizzato la situazione attuale in Cina in cui lo spazio extraurbano è caratterizzato dalla irrazionale disponibilità di terreni edificabili urbani e dall'uso inefficiente di terreni edificabili rurali, cosicchè l'occupazione dei terreni agricoli è caratterizzata negativamente dal "duplice aumento" dei terreni edificabili, sia urbani che rurali. Al fine di risolvere tali problemi, è stata promulgata nel 2004 la politica di collegamento (proporzionalità reciproca) dei cambiamenti tra terreni edificabili di tipo urbano e rurale. Sulla base dell'analisi di casi tipici e degli elementi sistematici nell'applicazione di tale politica, gli autori ne hanno sintetizzato i problemi, le cause e l'evoluzione registrata nella attuazione pratica di tale politica, suggerendo che si dovesse stabilire un mercato unificato del terreno urbano e rurale, migliorare il meccanismo operativo adottato dal governo, approfondire la ricerca scientifica pertinente, integrare strettamente il metodo con lo sviluppo delle città piccole e alla fine prestare attenzione alla protezione del paesaggio e dei villaggi preesistenti.

Per circa la metà dei casi le literature suddette sono tesi di dottorato e laurea magistrale, e gli articoli pubblicati sui periodici hanno i pregi della ricchezza di dettagli analitici e della profondità dello studio frutto del lungo tempo di applicazione ad essi dedicato; e quindi da questi testi ci si potrebbe aspettare una maggiore attenzione alle politiche pertinenti ai vari tipi di paesaggio rurale. Ma quasi tutte le politiche menzionate in queste literature sono le politiche specifiche collegate direttamente all'agricoltura o a certi specifici temi delle aree rurali, di modo che il tema del paesaggio resta sullo sfondo della ricerca, e le raccomandazione o aspettative pertinenti ad esso sono relegate alla fine del testo, senza essere praticamente il frutto della analisi; vi sono certo discussioni dirette del rapporto tra la politica agricola applicata e il paesaggio, ma sono principalmente legate agli aspetti positivi di tale politica. Vale la pena ricordare che nello studio di Yan Xinping, sono considerate diverse importanti politiche agricole in Cina adottate dopo la fondazione della Repubblica fino ad oggi, e sono utilizzate come base per la divisione tra diverse fasi storiche e per effettuare l'analisi dei modelli di coltivazione in ciascuna fase. Tuttavia la tesi non tratta in profondità il legame diretto o indiretto tra queste politiche e i cambiamenti nel paesaggio agricolo, se non come nodi importanti della linea temporale del cambiamento.

114. Wang Jing, Fang Chuanglin, Wang Zhenbo, China's Contemporary Urban-Rural Construction Land Replacement: Practices and Problems. Beijing, Journal of Natural Resources, No.09, 2011, pp.1453-1466. (王婧, 方创琳, 王振波: 我国当前城乡建设用地置换的实践探索及问题剖析. 自然资源学报, 2011年09期, 页码：1453-1466)

CAPITOLO 3

Epistemologia del paesaggio dell'area rurale in Cina

3.1 Concetto e classificazione del paesaggio rurale

Come menzionato in precedenza, lo studio sul "paesaggio dell'area rurale" include principalmente, in base alla quantità dei risultati della ricerca "literature", le seguenti tipologie: "paesaggio rurale", "paesaggio dell'agricoltura", "paesaggio vernacolare" e "paesaggio degli insediamenti rurali". Quest'ultimo si concentra in effetti più sulla analisi dei complessi architettonici rurali o di singoli edifici, e riguarda relativamente meno l'ambiente agricolo. Quindi i tipi principali discussi nella presente sezione sono i primi tre.

La ricerca del paesaggio rurale in Cina è iniziata relativamente tardi rispetto a quella occidentale e anche rispetto alla ricerca di paesaggio in generale in Cina. Il punto di partenza riconosciuto generalmente è la traduzione della ricerca sul paesaggio rurale di Canberra, soprattutto per effetto della circolazione del relativo articolo in Cina, alla fine degli anni '80[115]. Da allora gli studiosi di diversi campi hanno introdotto in Cina le teorie e le esperienze avanzate di Corea, Giappone, Paesi Bassi, Polonia e Francia. Sulla base di questi riferimenti, la Cina ha migliorato gradualmente i sistemi propri della ricerca, formando delle scuole differenti sui concetti e sulla classificazione del paesaggio rurale della Cina.

115. *Op. cit*. Seddon G., Country landscape in Canberra, Australiam.
116. Fan J.H., Wei C., Li Z.S. Concept And Development Of Rural Landscape. Guangzhou, Tropical Geography, 2009, Vol.29 No.3, pp.285-289, 306 (范建红, 魏 成,李松志:乡村景观的概念内涵与发展研究. 广州, 热带地理, 2009年5月, 第29卷第3期, 页码: 285-289, 306)

Concetto del paesaggio rurale

Numerosi studiosi di diverse aree disciplinari hanno esposto le loro concezioni differenti sul concetto del paesaggio rurale, individuando la sua dipendenza da sistemi di riferimento, come sotto sintetizzati[116]:

- dalla geografia

  I complessi di aree rurali che hanno le stesse caratteristiche geografiche e livello d'utilizzo, hanno i processi di sviluppo simili e le strutture morfologiche e funzioni analoghe, ma hanno anche i componenti costitutivi interrelati e coordinati. Gli aspetti oggettivi di identificazione comprendono posizione geografica, caratteristica di terreno, acqua e suolo, clima, flora e fauna, manufatti

ecc.; gli aspetti soggettivi comprendono il livello dello sviluppo economico, le culture sociali, i costumi della vita[117].

- dall'estetica del paesaggio

  Influenzando il sistema della coscienza estetica dell'uomo, il paesaggio rurale è una fonte di informazione estetica. Da questo punto di vista la componente più importante del paesaggio rurale è lo scenario naturale e rurale, che è alla base dello sviluppo delle aree turistiche rurali. La valutazione, valorizzazione ed analisi dell'estetica del paesaggio sono fondate principalmente sulla natura, campagne, villaggi, architetture e culture locali[118].

- dall'architettura del paesaggio

  È la risorsa integrata da sviluppare e utilizzare; è il complesso paesaggistico dei valori di utilità, funzionalità, estetica, ricreazione ed ecologia; è lo spazio paesaggistico collegato alle attività di insediamento nelle zone rurale, includendo la vita, produzione e ecologia delle campagne. Esso comprende il paesaggio degli insediamenti rurali, il paesaggio produttivo e paesaggio ecologico naturale; le sue caratteristiche sono correlate strettamente alla società, economia, cultura, costumi, psicologia, estetica delle campagne[119].

- dalla geografia – pianificazione

  Gli spazi al di fuori delle città, che sono le regioni costituite dai modelli di insediamento ad ampia scala, formati dalle case sparse di agricoltori e dalle zone urbane a contatto delle campagne, che forniscono i servizi per la produzione e la vita normale; sono i territori destinati prevalentemente alla produzione agricola con uso estensivo del suolo. Comprendono il paesaggio degli insediamenti rurali, paesaggio economico, paesaggio culturale e paesaggio naturale; è un complesso misto di paesaggio culturale e naturale ma dominato da quello naturale; è estensivo l'uso del suolo, la densità di popolazione è di bassa densità e presenta le caratteristiche sociologiche evidenti delle zone rurali[120].

- dall'ecologia del paesaggio

  È il mosaico complesso formato dalle diverse fisiologie del terreno nell'ambito rurale, che è soggetto alle condizioni naturali e riceve anche l'impatto dell'attività umana di produzione e delle strategie di gestione; la dimensione, forma e configurazione del mosaico hanno tendenza alla mutazione; il paesaggio ha i caratte-

117. Jin Qiming, Dong Xin, Zhang Xiaolin, Geografia rurale. Nanjing, Jiangsu Educational Press, 1990, pp.247. (金其铭,董昕,张小林:乡村地理学. 南京, 江苏教育出版社, 1990年, 页码:247).
118. Han Li, Duan Zhihui, The Research on the Development of Rural Tourism. Zhengzhou, Areal Research and Development, Vol.19, No.4, 2000, pp.87-89. (韩丽, 段致辉, 乡村旅游开发初探. 郑州, 地域研究与开发, 2000年,第19卷第4期,页码:87-89.)
119. Liu Binyi, Studies on Human Inhabitation and Settlement Environment. Shanghai, Urban Planning Forum, No.4, 1996, pp.5-11. (刘滨谊, 人类聚居环境学引论. 上海, 城市规划汇刊, 1996年第4期,页码:5–11.)
120. Wang Yuncai, Pianificazione del turismo rurale moderno. Qingdao, Qingdao publishing house, 2003. (王云才:现代乡村景观旅游规划设计. 青岛, 青岛出版社, 2003)
121. Xie Hualin, Liu Liming, Li Zhenpeng, Study on the Method of Rural Landscape Evaluation in Urban Fringe. Shijiazhuang, Geography and Geo-Information Science, No.3, 2003, pp.101-104. (谢花林, 刘黎明, 李振鹏. 城市边缘区乡村景观评价方法研究. 地理与地理信息科学, 2003年第3期, 页码: 101-104)
122. Hou Jinxiong, Study on the Change of Rural Landscape - Evaluation of Mountainous Settlement Landscape in Jinshui village. Taichung, Tunghai Journal, Vol. 36, No.7, 1995, pp.59-76. (侯锦雄:乡村景观变迁之研究——锦水村山地聚落景观评估. 台中,东海学报, 1995年第36卷第7期, 页码: 59-76)

ri integrati di economia, società, ecologia e estetica. Il sistema del paesaggio è un sistema ecologico complesso di natura – economia – società, composto dai villaggi, boschi, prati, campi agricoli, acque, bestiami ecc..[121]

Tale elenco di definizione del concetto di paesaggio discende dal processo di sviluppo delle ricerche di paesaggio rurale in Cina, cioè dal percorso analitico partito dalla ricerca iniziale sulla geografia del paesaggio a quella della ecologia paesaggistica. In questo modo il concetto di paesaggio rurale sta gradualmente ampliandosi, e da ciò si vede che il paesaggio rurale è appunto un sistema complesso di multifunzionalità.

Classificazione del paesaggio rurale

Le ricerche della classificazione di paesaggio rurale in Cina erano inizialmente concentrate sulle tipologie di terreni e tipologie di agricoltura. Con l'approfondimento della comprensione del paesaggio rurale, le ricerche della classificazione si sono rivolte gradualmente verso una concezione globale, orientata a percepire l'interezza dei fenomeni. A causa della diversità delle discipline, i punti di vista della classificazione sono differenti:

- In genere il territorio è differenziato in paesaggio naturale e paesaggio umanistico e culturale;
- In funzione delle caratteristiche degli elementi produttivi più evidenti, il paesaggio è classificato secondo le coltivazioni presenti sul terreno (frutteto, pascolo, foreste, insediamento, residenza e terreni desolati[122]);
- Siccome nel paesaggio rurale si tende a considerare che le caratteristiche culturali comprendano anche le caratteristiche del paesaggio naturale, si rende necessario distinguere tra paesaggio "con insediamento rurale" e paesaggio "privo di insediamento rurale"[123];
- Secondo la morfologia delle funzioni, sono definibili quattro classi di differente livello: area del paesaggio, classe del paesaggio, sottoclasse del paesaggio e unità del paesaggio[124];
- Secondo il grado di influenza umana sul paesaggio, si adotta la distinzione tra paesaggio naturale, paesaggio di gestione e paesaggio artificiale[125].

123. Op. cit. Jin Qiming, Geografia rurale. pp. 278

124. Li Zhenpeng, Liu Liming, Xie Hualin, Methodology of Rural Landscape Classification: A Case Study in Baijiatuan Village,Haidian District, Beijing. Beijing, Resources Science, No.2, 2005, pp. 167–173. (李振鹏, 谢花林, 刘黎明: 乡村景观分类的方法探析——以北京市海淀区白家疃村为例. 北京, 资源科学, 2005年第27卷第2期, 页码:167-173)

125. Xiao Duning, Zhong Linsheng, Ecological principles of landscape classification and assessment.. Shenyang, Chinese Journal of Applied Ecology, No.2 ,1998, pp.217-221. (肖笃宁, 钟林生:景观分类与评价的生态原则. 沈阳, 应用生态学报, 1998年第2期, 页码: 217-221.) In cui secondo le caratteristiche delle funzione integrate del paesaggio nelle zone geografiche speciali, il territorio nazionale può venire diviso in varie aree di paesaggio; in una area di paesaggio, secondo l'intensità dell'impatto delle attività umane sul paesaggio, tale area può venire divisa in tre classi: paesaggio naturale, paesaggio metà-naturale e paesaggio artificiale; secondo la tipologia dell'utilizzo e delle caratteristiche del terreno, ogni una della classe sopraddetta può venire divisa in varie sottoclassi; l'unità del paesaggio è infatti quella con le scale maggiori per la pianificazione e la mappatura paesaggistica.

3.2 Concetto e classificazione del paesaggio dell'agricoltura

La ricerca sul "paesaggio dell'agricoltura" era iniziata quasi nello stesso periodo in cui nasceva quella di paesaggio rurale, con la ricerca sulle caratteristiche paesaggistiche delle comunità vegetali, fino alla ricerca sulla struttura spaziale e il processo d'evoluzione del paesaggio, a quella dell'impatto sulla terra e sulla diversità biologica[126] derivanti dal suo utilizzo. Ma il concetto di "paesaggio dell'agricoltura" non viene discusso molto in pubblicazioni specifiche e talvolta viene confuso con il paesaggio rurale. Neanche la classificazione viene effettuata in maniera troppo analitica. Infatti, la maggior parte delle ricerche si concentra direttamente sugli oggetti specifici relativi all'agricoltura o sull'applicazione pratica delle tecnologie di mappatura o di analisi agronomica.

Concetto di paesaggio dell'agricoltura

Il concetto di paesaggio dell'agricoltura viene distinto in concetto stretto e concetto ampio. Il primo indica che il paesaggio dell'agricoltura è un mosaico di prati, terreni arabili, foresta, siepi e strada, che è caratterizzato dalla griglia spaziale di vari tipi di habitat frammentati dove le specie organiche vivono. Il secondo concetto, invece, concepisce il paesaggio dell'agricoltura come il mosaico complesso che sussiste nelle aree al di fuori delle città, intarsiato da diversi patch paesaggistici, ed asservito alla produzione agricola, che comprende i sistemi di terreni arabili, foreste, giardini, prati, siepi, strade rurali, insediamenti di agricoltori e le strutture agricole; la sua fisionomia è definita dalla produzione agricola; ed è soggetto a condizioni naturali, ma anche all'esito dell'attività umana nel lungo termine od al ciclo di uso dei terreni agricoli, attraverso l'impiego delle attività biologiche e tecniche, al fine della sopravvivenza e dello sviluppo degli uomini[127].

Classificazione di paesaggi dell'agricoltura

126. Yue Bangqiu, et. al.. Research review on development stages and disciplinary fields of vernacular landscapes in China. Shijiazhuang, Chinese Journal of Eco-Agriculture, Vol. 20, No.12, 2012, pp. 1563-1570. (岳邦瑞,郎小龙,张婷婷,左臣: 我国乡土景观研究的发展历程、学科领域及其评述. 石家庄, 中国生态农业学报,2012 年第 20 卷第 12 期, 页码: 1563-1570.)

127. Liang Fachao, Liu Liming, Qu Yanbo, Methodology of agricultural landscape classification with rural scale and its application in planning of new rural construction. Beijing, Transactions of the Chinese Society of Agricultural Engineering, No.11, 2011, pp.330-336. (梁发超, 刘黎明, 曲衍波: 乡村尺度农业景观分类方法及其在新农村建设规划中的应用. 北京, 农业工程学报, 2011年第21卷第11期页码:330-336)

Sulla base del concetto suddetto, i paesaggi vengono suddivisi in quattro tipologie generali secondo le differenze delle funzioni dominanti fornite alla produzione e alla vita degli agricoltori[128]:

1) Paesaggio della produzione agricola

Gli agricoltori compiono interventi diretti ed agiscono mediante alcuni input artificiali al fine di ottenere come scopo primario la produzione economica agricola; il paesaggio fornisce direttamente alle genti le materie prime della produzione e della vita. Comprende i terreni agricoli, orti, boschi economici artificiali ecc.

2) Paesaggio delle infrastrutture e dei servizi agricoli

È determinato dalle infrastrutture necessarie alla produzione agricola od ai residenti, nonché ai che si recano nel territorio rurale per riposo e turismo. Comprende le strade rurali, impianti di irrigazione, altri fabbricati tecnici (silos, magazzini, etc.), orti familiari o turistici, fattorie per riposo e parchi turistici;

3) Paesaggio di insediamento rurale

Fornisce agli agricoltori le zone di abitazione e le strutture di servizio corrispondenti. Ne fanno parte i magazzini, cortili verdi, alloggi di bestiami, case e seconde case, e le strutture specifiche di servizio;

4) Paesaggio ecologico agricolo

Corrisponde alle parti di territorio che hanno le funzioni di regolazione ecologico, come la conservazione dell'acqua, la conservazione del suolo e la manutenzione della diversità biologica. Comprende i boschi ecologici, laghi, fiumi e altre acque ecc.

Dalle definizioni e dalla classificazione si evince che il paesaggio dell'agricoltura è, innanzitutto, in rapporto diretto con varie produzioni agricole e da queste sviluppa un rapporto funzionale con gli altri spazi connessi o altri manufatti collegati, dando luogo ad un sistema completo e multifunzionale. Questo è il paesaggio della produzione agricola.

128. *ibid.*

3.3 Concetto e classificazione del paesaggio vernacolare

Lo studio sul paesaggio vernacolare nei paesi occidentali ha avuto inizio negli anni '40 e '50 del ventesimo secolo. È il prodotto combinato di aspetti architettonici e archeologici[129]. L'attenzione degli studiosi cinesi verso il paesaggio vernacolare è iniziata negli anni '80. Nella fase iniziale, il sistema paesaggistico del terreno agricolo e degli insediamenti costituivano l'oggetto principale delle ricerche. Successivamente, si è cominciato a esplorare il sistema paesaggistico complesso composto da ecosistema umanistico a livello macroscopico, sistema paesaggistico di insediamento a livello microscopico e sistema di paesaggio agricolo, a livello intermedio. Tuttavia, a causa delle diverse prospettive e dei diversi metodi di ricerca adottati, in questo sistema complesso si distinguono ancora diverse correnti[130].

Concetto del paesaggio vernacolare

La parola "vernacolare" deriva dal latino "verna", che significa uno schiavo nato da una schiava in casa del padrone[131]. Poi a causa delle esigenze di una varietà di discipline, il significato del termine ha continuato ad estendersi. Contrariamente ai vari studi condotti in Cina e all'estero, il concetto di paesaggio vernacolare produce anche una varietà di accezioni connesse ma diverse tra loro.

Nel complesso, la definizione che gode del maggiore consenso accademico è la seguente:

> *"il paesaggio vernacolare è, al fine di vivere, un metodo di adattarsi delle persone locali ai processi naturali, ai territori e agli spazi e modelli del territorio; è una presentazione, sulla terra, del modo di vita delle persone locali. Questo tipo di paesaggio riflette il rapporto tra l'uomo e la natura, tra la gente e tra la gente e gli dei. Quindi paesaggio vernacolare può essere inteso come adattato alla natura locale e alla terra locale, di proprietà della gente del posto, e finalizzato alla*

129. Yu Kongjian, Wang Zhifang, Huang Guoping, Studio sul paesaggio vernacolare e il suo significato per la progettazione del paesaggio moderno. (俞孔坚, 王志芳, 黄国平, 论乡土景观及其对现代景观设计的意义. https://www.turenscape.com/paper/detail/192.html 2010-02-02/)
130. Yue Bangqiu, *op. cit*.
131. Jackson, J. B., Discovering the Vernacular Landscape. New Haven, Yale University Press, 1984.

132. Yu Kongjian, Wang Zhifang, Huang Guoping, *op. cit.*
133. *ibid.*
133. Yue Bangqiu, *op. cit.*

> *sopravvivenza e alla vita, tre aspetti che sono considerati le tre componenti indispensabili del paesaggio vernacolare"*[132].

Il paesaggio vernacolare è infatti un paesaggio culturale creato spontaneamente dal soggetto (persone locali) al fine delle esigenze della vita. Tale esigenze includono quelle culturali e anche mentali. Pertanto, il paesaggio vernacolare è:

> *"un complesso della terra e degli oggetti sulla terra, compresi città, insediamenti, case, templi; è un sistema che comprende la natura, la storia e la cultura"*[133].

Classificazione del paesaggio vernacolare

Come per gli altri tipi di paesaggio sopramenzionati, ci sono alcune differenze nella ricerca del paesaggio vernacolare a seconda della prospettiva teorica, l'oggetto di ricerca, lo scopo e il contenuto della ricerca, le diverse scuole[134]:

- Approccio dell'ecologia paesaggistica: si basa principalmente sull'ecosistema e si focalizza sui modelli e sui processi delle diverse scale di unità paesaggistiche. Lo scopo è quello di comprendere, valutare e utilizzare razionalmente, in maniera scientifica, le risorse naturali, al fine dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali;

- Approccio della geografia umana: il suo oggetto di studio comprende il paesaggio naturale e paesaggio culturale, esplora principalmente il rapporto tra gli uomini e la terra, concentrandosi sull'impatto delle persone sulla natura. Lo scopo è quello di analizzare l'origine e il cambiamento del paesaggio culturale e il modo di percezione del paesaggio culturale;

- Approccio sociologico: considera il paesaggio vernacolare quale simbolo implicito della società rurale, che incarna la cultura e la storia umana. Oggetto di ricerca sono le interazioni tra i fattori umani e l'ambiente rurale, che comprende specificamente la costruzione dell'istituzione rurale e la costruzione sociale della campagna. Lo scopo della ricerca è quello di rivelare il rapporto tra gli esseri umani e il loro ambiente sociale rurale, promuovendo lo sviluppo della società rurale;

- Approccio estetico: il paesaggio vernacolare è l'oggetto dell'estetica. Analizzando le caratteristiche morfologiche e strutturali

del paesaggio, vengono discusse le regole della prestazione degli attributi intrinseci, cioè un modello di bellezza. Lo scopo dello studio è quello di esplorare gli attributi estetici del paesaggio vernacolare al fine di apprezzarlo e valutarlo;

- Approccio nell'architettura: il tema principale è la struttura e la forma spaziale degli insediamenti, di solito quelle degli edifici singoli e degli insediamenti rurali. Lo scopo di questo approccio è quello di generalizzare i modelli di insediamento rurale e fornire le basi teoriche per la protezione e il rinnovamento degli insediamenti.

PARTE 2

LE GRANDI TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO DELL'AREA RURALE IN CINA: VERSO UN NUOVO PARADIGMA

CAPITOLO 4

L’organizzazione amministrativa dualistica del territorio in Cina

4.1 L'organizzazione amministrativa attuale in Cina

Secondo la Costituzione cinese, vi sono tre livelli[135] di amministrazione (Figura 9):

1° livello: Il paese è diviso amministrativamente in 23 Provincie, 5 Regioni Autonome (Xinjiang, Tibet, Mongolia Interna, Ningxia, Guangxi), 4 Municipalità a statuto speciale, che operano direttamente in rapporto con il governo centrale (Pechino, Shanghai, Tienjin e Chongqing) ed infine 2 Regioni amministrative speciali (Hongkong e Macao). Questo è il risultato di una serie di successive riforme susseguitesi dopo la fondazione della Repubblica avvenuta nel 1949, quando la Cina aveva ben 53 organizzazioni provinciali.

2° livello: riguarda le Città (Cheng in cinese) e gli Xian, che sono unità amministrative di area rurale, istituita ufficialmente fin dal 2° secolo a.C. come l'unità amministrativa fondamentale della Cina imperiale (in inglese essa viene indicata spesso con il termine County). Ancora a questo livello, appartengono le Prefetture Autonome e gli Xian autonomi (abitati da minoranze etniche con poteri di autonomia[136]);

3° livello: comprende gli Xiang (inclusi gli Xiang di nazionalità), che costituiscono la organizzazione territoriale degli Xian, e gli Zhen, che sono i nuclei abitati degli Xian. Il governo di uno Xian è situato sempre in uno dei suoi Zhen. Si completa in questo modo l'armatura amministrativa delle aree rurali.

Nel seguito si descrive lo sviluppo storico del sistema amministrativo per mettere in evidenza come nel tempo vi sia stato un processo di integrazione ed assoggettamento del territorio agricolo al sistema urbano.

Descriveremo dapprima il percorso di formazione della armatura urbana della Cina, e poi le trasformazioni del sistema amministrativo rurale.

135. L'Articolo 29 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, approvata dal 5th Meeting of the Fifth National People's Congress of PRC nel dicembre 1982.

136. La popolazione cinese viene, tramite quattro censimenti nazionali da 1950 a 1990, identificata e determinata in 56 gruppi etnici, in cui, secondo il sesto e anche l'ultimo censimento nazionale in 2010, l'Han è la maggioranza etnica che rappresenta 91,51% della popolazione cinese e gli altri 55 gruppi etnici vengono chiamati minoranza etnica perché la loro popolazione e minore.

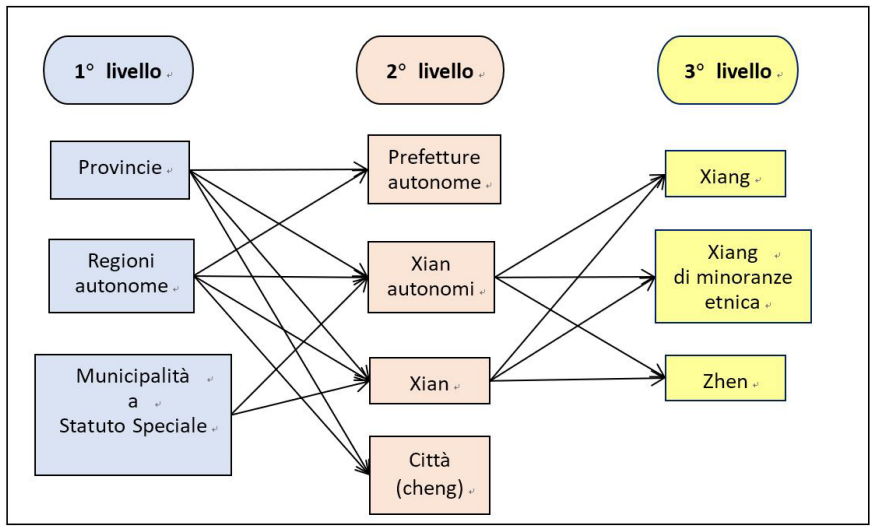


Figura 9 La divisione amministrativa cinese in tre livelli

4.2 Evoluzione storica del sistema amministrativo cinese

La formazione del sistema urbano

Nel 1949 al momento della fondazione, della Repubblica Popolare Cinese, la Cina aveva solo 132 Città, con 39,5 milioni di residenti urbani, che rappresentavano solo il 7,3% della popolazione totale nazionale[137].

In questa situazione, siccome le zone rurali per superficie e popolazione avevano un peso preponderante rispetto alle città, si avvertiva un deficit di controllo del territorio e si manifestò l'esigenza di rafforzare gli strumenti del potere amministrativo.

Quindi, ad esclusione del territorio già amministrato dalle Città, il territorio delle Provincie venne divise in Prefetture che comprendevano un numero variabile di Xian, e che divennero sede degli Uffici incaricati della gestione degli affari pubblici e sociali della Prefettura. In questo modo, le Città precedentemente esistenti e gli Xian si trovarono collocati nello stesso livello di potere amministrativo, cioè erano entrambi direttamente subordinati o strumentali alla Provincia. Nella gestione pratica, in entrambi i casi, gli Uffici funzionavano essenzialmente come una istituzione di governo locale sotto il controllo della Provincia, e non avevano propri poteri regolamentari.

Ma, negli stessi anni, per garantire a talune maggiori Città l'approvvigionamento di verdure e di alimenti non di base, fu loro autorizzato, per la prima volta di amministrare Xian[138] (generalmente non più di un solo Xian[139]).

Durante il primo Five-year Plan[140] (1953-1957) a causa della pianificazione e dell'avvio di ben 156 progetti strategici, furono individuate numerose nuove Città, per il loro ruolo nell'industria manifatturiera e mineraria.

Per regolamentare questo fenomeno, nel 1955 sono stati promulgati criteri complessi per la definizione del ruolo amministrativo di Città. Infatti, nella Decision of the State Council on the Establishment of

137. National Bureau of Statistics, Numero 10 della serie di relazioni per celebrare il 60 ° anniversario della fondazione della Nuova Cina: lo sviluppo sociale ed economico urbano sta cambiando ogni giorno che passa. ripreso 24/05/2016 http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/qzxzgcl60zn/200909/t20090917_68642.html, 17/09/2009. (国家统计局, 庆祝新中国成立60周年系列报告之十: 城市社会经济发展日新月异, http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/qzxzgcl60zn/200909/t20090917_68642.html, 2009-09-17/2016-05-24).

138. Ye Yajian, La riforma del sistema di classificazione urbana serve all'urbanizzazione. Beijing, Chinese Journal of Social Sciences, 17/04/2015. (叶涯剑: 城市等级体系改革服务于城市化. 中国社会科学报, 2015/04/17)

139. Liang Binjiu, La coreografia di Xian, amministrata dalla città, dovrebbe scriverla al livello di Xian. Chorography and Story of Heilongjiang, No.24, 2012, pp.14-15. (梁滨久: 管县市志要写到县. 黑龙江史志, 2012年24期, 页码: 14-15)

140. Si chiama in titolo completo Five - year Plan for National Economic and Social Development of the People 's Republic of China, che fu promulgato per la prima volta in 1955 del 1° Five-year Plan

(1953-1957) e successivamente ogni cinque anni fu stabilito uno nuovo tranne 1963-1965. Oggi sta applicando il 13° Five-year Plan (2016-2020).

141. National Bureau of Statistics, *op.cit.*

142. *ibid.*

143. SWang Yali et al., Gestione municipale, 2ª edizione. China Financial and Economic Publishing House, ottobre 2010, pp.86. (王雅莉等: 市政管理学, 第2版. 中国财政经济出版社, 2010年10月, 页码: 86)

Cities and Towns (国务院关于设置市、镇建制的决定) dello stesso anno, si affermava che la città dovesse avere popolazione superiore ai 100 mila abitanti, oppure dovesse essere base importante dell'industria manifatturiera o di quella mineraria, oppure esser sede di uffici pubblici di livello provinciale, od essere centro della grande distribuzione commerciale, od essere al centro di aree remote.

Nel settembre del 1959 il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo ha approvato la Decision on Direct-controlled municipalities and large cities that can lead the Xian and autonomous Xian (关于直辖市和较大的市可以领导县、自治县的决定), che ha confermato ufficialmente ed esteso il sistema dell'amministrazione di Xian da parte di Città, con la motivazione di "integrare strettamente i centri urbani e le campagne, promuovere il sostegno reciproco dell'industria e dell'agricoltura, facilitare la distribuzione della forza di lavoro".

Durante il processo di sviluppo sopramenzionato, il numero delle città in Cina raggiunse nel 1961 il numero di 208, con 101 milioni circa di residenti urbani, pari al 15,4% della popolazione totale[141]. Ma a causa dei gravi errori di politica economica del governo centrale (il cosiddetto programma del "Grande Balzo" per l'istituzione dell'industria pesante ed i contemporanei errori di pianificazione agricola, uniti a catastrofi naturali) si verificarono gravi deficit di cibo nelle aree urbane. A partire dal 1962 furono revocati i provvedimenti istitutivi di nuove città e tutte le nuove città, che erano state istituite durante il primo Five-year Plan furono degradate a Xian[142].

Alla fine del 1965 il numero di città risultava dunque diminuito fino a 168. Due municipalità rimasero con statuto speciale[143]. I residenti urbani diminuirono sino a 88,6 milioni e ben 25 milioni di persone che erano impiegate in città, furono precettate per tornare in campagna.

Successivamente, la Cina ha attraversato periodi di complessa trasformazione politica, culminati con la Rivoluzione Culturale, che non hanno avuto formalizzazioni amministrative.

Alla fine del 1982, immediatamente dopo il lancio della nuova politica economica di Deng Xiao Ping, la Cina avvertì l'esigenza di una più forte armatura urbana per sostenere i nuovi ritmi dello sviluppo economico. Per questo scopo si decise di riprendere la sperimentazione dell'amministrazione di Xian da parte delle Città, e fu pro-

mulgato dal Partito il testo Circular on the Reform of the Prefettura System and the Trial Implementation of the Administration System of Xian by City (改革地区体制、试行市管县体制的通知) integrato nel febbraio 1983 dalla Circular on Several Issues Concerning the Institutional Reform of the Party and Government Organs in Prefetture, Cities and States (关于地、市、州党政机关机构改革若干问题的通知).

Secondo questa nuova riforma amministrativa, la maggior parte degli Uffici di Prefettura venivano unificati e concentrati nelle Città già esistenti, oppure, simultaneamente, accadeva che uno Xian fosse promosso al livello di Città. La Città, secondo il nuovo modello, poteva decidere il numero dei suoi Xian in base alle proprie esigenze di sviluppo economico ed ai criteri di accessibilità fra centri urbani e campagna, senza tener conto del ruolo che precedentemente tali Xian avessero esercitato ospitando uffici della Prefettura. Solo le regioni remote o di minoranza etnica potevano non seguire questa riforma. Lo scopo di tale riforma fu quello di mettere le zone rurali circostanti i centri maggiori sotto la guida unificata delle città grandi e medie, al fine di conferire loro il ruolo di "Città Centrali"[144], accelerare l'integrazione delle aree urbane e rurali e formare gradualmente zone economiche centrate sulle città grandi e medie; far corrispondere la zona economica ad una amministrazione unitaria; esercitare meglio il potere amministrativo della Prefettura. Quindi, dopo un decennio dalla riforma, alla fine di 1994, tale modello di amministrazione con gli Xian controllati dalla Città, era entrato in vigore su tutto il territorio continentale cinese. La divisione amministrativa in tre livelli stabilita dalla Costituzione divenne in pratica di quattro livelli, sebbene ciò non sia mai riconosciuto dalla Costituzione (Figura 10).

Nella statistica della divisione amministrativa dello Stato, pubblicata del 1983 contemporaneamente alla Riforma, si definivano i due modelli amministrativi che da tale Riforma sarebbero risultati. Una città in cui gli Uffici della Prefettura fossero stati unificati a quelli della amministrazione locale, veniva denominata, per la prima volta, Dijishi (ossia città di livello di prefettura, che d'ora in avanti denomineremo Città-LP) e la città che fosse stata costituita a partire da uno Xian già dotato di ufficio di Prefettura, veniva denominata Xianjishi (ossia città al livello di Xian, che qui indichiamo con il termine Città-LX). Queste due tipi di città sono teoricamente controllate direttamente dalla Provincia. Ma in pratica, per facilitare l'ammi-

144. Qui Il termine Città Centrale in lingua cinese fu proposto nel 1979 da Liu Mingfu , capo dell'Istituto di finanza e commercio dell'Accademia Cinese delle Scienza Sociali, nell'occasione dell'indagine nella provincia di Sichuan tenuta dal Comitato di Finanze del Comitato Centrale del PCC.

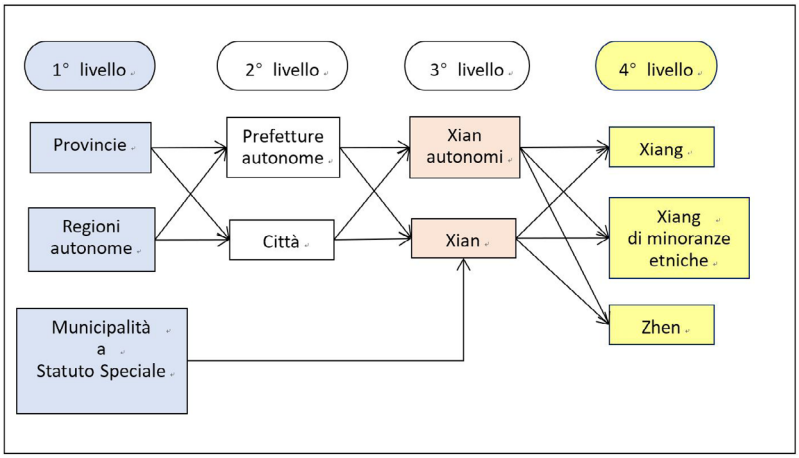


Figura 10 La divisione amministrativa cinese in quattro livelli

nistrazione, la città-LX viene sempre gestita dalla città-LP per conto della Provincia. Così si è venuto a formare un sistema amministrativo un po' bizzarro che vede una città controllata da un'altra città, anche se sono nello stesso livello di divisione amministrativa.

Alla fine del 1993, il Consiglio di Stato ha approvato il Report on the Adjustment of Standards of City Establishment (关于调整设市标准的报告), proposto dal Ministero degli Affari Civili, in cui erano pubblicati i criteri quantitativi per l'istituzione della città-LX e la città-LP (Tabella 2, Tabella 3).

Dopo l'avvio delle politiche di Riforme e Aperture lanciata nel 1978, la Cina entrò in un periodo di sviluppo rapido delle città, soprattutto a partire dagli anni 90'. A fine del 2015 esistevano 291 città-LP e 361 città-LX.

L'assetto del territorio rurale

Come abbiamo già visto, il terzo livello della divisione amministrativa nella Costituzione può essere definito come il livello degli Xiang, ossia dei territori propriamente rurali, e comprende gli Xiang propriamente detti, ivi inclusi gli Xiang delle nazionalità minori, e gli Zhen. Lo Zhen, costituisce in senso amministrativo e demografico la parte urbanizzata della campagna, mentre lo Xiang, costituisce la parte rurale del territorio.

Xiang e Zhen, istituzioni molto antiche, sono state assunte come le organizzazioni amministrative fondamentali della Cina per decisione della Assemblea del Popolo, con ratifica della Costituzione del 1954.

Tabella 2 Standard of the establishment of Xian-level city

	Densità di popolazione (No./km²)		**> 400**	**100 - 400**	**< 100**
1	Nello zhen dove è situato il governo del xian	Popolazione impiegata in settori non agricoli	> 120mila	> 100mila	> 80mila
		Popolazione con residenza non agricola	> 80mila	> 70mila	> 60mila
	In tutto xian	Popolazione impiegata in settori non agricoli	> 150mila	> 120mila	> 100mila
		Proporzione della popolazione non agricola rispetto alla popolazione totale	> 30%	> 25%	> 20%
2		Valore della produzione industriale (RMB) nel xiang e nei suoi zhen e xian	> 1,5miliardi	> 1,2miliardi	> 0,8miliardi
		Proporzione del valore della produzione industriale rispetto al valore totale	> 80%	> 70%	> 60%
		PIL (RMB)	> 1,0miliardi	> 0,8miliardi	> 0,6miliardi
		Incidenza % su PIL del prodotto del settore terziario	> 20%	> 20%	> 20%
		Valore delle entrate nel bilancio locale, pro capite (RMB)	> 100	> 80	> 60
		Totale Entrate	> 60milioni	> 50milioni	> 40milioni
		Consegna una parte dell'entrata al governo centrale	si	sì	sì
3	in zona urbana	Acqua di rubinetto	> 65%	> 60%	> 55%
		Pavimentazione stradale	> 60%	> 55%	> 50%
		Sistema drenaggio moderno	si	si	Si

Tabella 3 Standard of the establishment of Prefecture-level city

Popolazione impiegata in settori non agricoli nella zona urbana	> 250mila
Popolazione con residenza non agricola nella zona dove è situato il municipio	> 200mila
Valore totale della produzione totale industriale e agricola (RMB)	> 3,0miliardi
Proporzione del valore del prodotto industriale	> 80%
PIL (RMB)	> 2,5miliardi
La produzione del settore terziario supera quella del settore primario	sì
Incidenza del settore terziario sul PIL	> 35%
Entrate nel bilancio locale (RMB)	> 0,2miliardi

I villaggi rurali sono subordinati amministrativamente[145] agli Xiang, oppure agli Zhen.

Lo Xiang, tradotto spesso in inglese Township, fu istituito come organizzazione amministrativa degli Xian sin dal 7° secolo d.C.[146] per l'amministrazione degli abitanti rurali.

Lo Zhen nasce storicamente nel 722 d.C. come roccaforte militare alla frontiera, ed il termine conserva il significato originale "difendere e proteggere". Dopo la seconda metà dell'8° secolo il sistema degli Zhen fu diffuso a tutto paese, seguendo la organizzazione della Cina in quaranta zone militari autonome (secondo New History of the Tang Dynasty, 新唐书, redatto nel secolo 11°). Dalla seconda metà del 10° secolo, con l'insediamento della nuova dinastia Song, la funziona militare degli Zhen venne gradualmente cambiata in quella di centri economici, con la articolazione inferiore costituita dagli Xian (secondo Compound source of matters and facts, 事物纪原, curato da Gao Cheng nel 11°secolo).

Nel 1909 il Governo Centrale dell'ultimo impero cinese, dinastia Qin, ha promulgato, dopo anni di ricerca in Europa occidentale ed in Giappone, il Local Autonomy Charter of Cheng, Zhen e Xiang (城镇乡地方自治章程), legge istitutiva dei poteri locali.

Questo testo ha per la prima volta istituito formalmente la divisione della zona urbana e rurale ed ha confermato l'istituzione di Cheng (città), Zhen e Xiang[147].

145. Secondo la Organic Law of the Villagers'Committees of the PRC (中华人民共和国村民委员会组织法), promulgata nel novembre 1998 e rivista nell'ottobre 2010, il villaggio amministrativo è rappresentativo del comitato degli abitanti di villaggi, organizzato secondo la legge suddetta, per l'autonomia degli abitanti di villaggi, che è un'unità autonoma di base del popolo cinese. È distinto dal villaggio naturale, che si è formato "naturalmente" dopo un lungo periodo storico. Un villaggio amministrativo può includere un certo numero di villaggi naturali o un grande villaggio naturale può essere diviso in alcuni villaggi amministrativi.

146. Wan Qigang, Li Xiaoxia, L'evoluzione della costruzione del potere di Xiang nella nuova Cina. The People's Congress of China, No.19, 2011, pp.52-55. (万其刚,李晓霞: 新中国乡级政权建设的演进. 中国人大, 2011年19期, 页码: 52-55)

I criteri istitutivi di Xiang e Zhen furono modificati tante volte, e gli ultimi furono promulgati nel Report on The Adjustment of Standards of Administrative Towns (关于调整建镇标准的报告) proposto dal Ministero degli Affari Civili e approvato dal Consiglio di Stato nel 1984, con le seguenti definizioni:

1. Il centro abitato dove si trovano gli enti governativi del livello di Xian, deve essere necessariamente uno Zhen.

2. Lo Xiang che ha una popolazione totale minore di 20 mila persone ma una popolazione non-agricola superiore a 2 mila persone, può essere istituita come Zhen; può anche essere istituita come Zhen o Xiang quella località che ha una popolazione totale superiore a 20 mila persone e popolazione non-agricola superiore al 10% della popolazione totale.

Tali criteri sono rimasti in vigore fino all'ottobre 2016 quando sono stati aboliti dal Consiglio di Stato, ed i nuovi criteri non sono stati ancora stabiliti. Secondo l'ultima statistica dal NBOS, a fine del 2014 la Cina aveva 12.282 Xiang e 20.401 Zhen e 585.451 villaggi amministrativi subordinati (vedi nota 50).

La comparsa della prosperità nelle campagne e l'aumento rapido degli Zhen iniziano simultaneamente, dopo l'applicazione ufficiale del sistema di responsabilità famigliare in agricoltura nel 1982 (cfr. Cap.5). Ma la forza lavoro rurale in eccedenza non poteva entrare nella città a causa delle limitazioni di movimento imposte dal sistema dualistico di cittadinanza urbano-rurale (sul tema vedi cap.5) ed i redditi delle famiglie delle campagne iniziarono a essere significativi. Così a partire dagli anni '80 furono proposte politiche pubbliche d'incentivo per lo sviluppo degli Zhen. Fra queste, la politica più rimarchevole, denominata "piccolo zhen e grande strategia", fu proposta nella terza sessione plenaria del 15° Congresso Nazionale del PCC in 1998[148].

Nel 2002 il numero degli Zhen risulta per la prima volta superiore a quello degli Xiang, raggiungendo le 19.811 unità (568 di più degli Xiang)

Gli Zhen costituiscono attualmente il collegamento fra la città (cheng) ed il territorio rurale, poiché ricevono gli effetti di spill-over economico delle città e li diffondono alle campagne, riuscendo, insieme ai risparmi propri del settore agricolo, a creare e valorizzare il settore secondario e terziario, con un effetto di assorbimento del-

147. Wang Yali, *op.cit.*, pp.84.
148. Wu Kang, Fang Chuanglin, The Development Process and Basic Pattern of China'S Small Towns Since 1949 and Its Recent New Situation. Economic Geography, Vol.29, No.10, ottobre 2009, pp.1605-1611. (吴康, 方创琳, 新中国60年来小城镇的发展历程与新态势. 经济地理, 2009 年 10 月,第29卷,第 10 期, 页码: 1605-1611)

la forza lavoro in eccedenza dal settore primario. Quando gli Zhen raggiungono una scala economica sufficientemente significativa, possono a loro volta promuovere lo sviluppo dell'agricoltura e della campagna. Gli Zhen sono di fatto lo strumento promotore diretto dell'urbanizzazione in campagna.

CAPITOLO 5

Terra e popolazione agricola assoggettate allo sviluppo nazionale centrato sulle città

5.1 Formazione prima del 1949

Prima della fondazione della Repubblica, la maglia fondiaria del terreno arabile si presentava sempre frammentata, fenomeno evidenziato in Cina sin dalla dinastia dei Song Meridionali (1127-1279)[149].

Nel periodo precedente, la dinastia dei Song Settentrionali (960-1126), la popolazione totale aveva raggiunto gli 87,2 milioni (dati relativi all'anno 1078: il 38,7% della popolazione viveva nel nord e il 61,3% nel sud del paese) e la superficie nazionale era pari a 2,889,000 km2, con una densità media di 30,2 persone/km2. La superficie coltivabile era di 480,000 km2 (40,1% nel nord e 59,9% nel sud). La superficie pro capite era di circa 0,55 ettari[150]. Tuttavia, in pratica l'80% del terreno del paese era posseduto dal 10% della popolazione[151]. In questa situazione i terreni arabili erano incastrati in maniera sparsa fra i blocchi di terreno dei grandi possidenti terrieri.

Dopo l'invasione dei Jurchen, i cinesi perdettero una gran parte del territorio in precedenza occupato e la maggior parte della popolazione si trasferì nella Cina meridionale, in seguito allo spostamento del governo centrale da nord a sud, quando fu fondata la dinastia dei Song Meridionali. Con i nuovi immigrati dal nord, soprattutto la famiglia imperiale e i nobili che avevano vissuto nel nord, sorse la necessità di ridistribuire il terreno arabile del sud, mantenendo la massima possibilità delle proprietà precedenti, garantendo l'eguaglianza della quantità e qualità del terreno e la varietà delle colture di sussistenza e da reddito. Si tenne in considerazione anche la situazione geografica della Cina meridionale, dove ci sono, rispetto al nord, più fiumi e laghi che dividono i terreni in piccoli segmenti.

Un'altra causa importante della frammentazione dei terreni arabili è la distribuzione egualitaria della proprietà familiare. Alla morte del capofamiglia, le proprietà andavano distribuite a tutti i suoi figli maschi, nella stessa dimensione e con la stessa qualità per rispettare i principi dell'eguaglianza. In questo modo il terreno originale iniziò a essere frammentato in pezzi che avevano proprietari diversi e che dopo alcune generazioni sarebbero stati ancora più frammentati.

149. Zeng Xiongsheng, From Fragmentation to Gardenization-Historical Reflections on Farmland Consolidation. Beijing, Researches in Chinese Economic History, N. 02, 2015, pp. 89-102. (曾雄生: 从零碎化到园田化:农田整治的历史反思. 北京, 中国经济史研究, ,2015年02期, 页码: 89-102)

150. He Fanneng, Li Shicheng, Zhang Xuezhen, The Reconstruction of Cropland Area and Its Spatial Distribution Pattern in the Mid-Northern Song Dynasty. Beijing, Acta Geographica Sinica, No.11, 2011, pp. 1531-1539. (何凡能, 李士成, 张学珍, 北宋中期耕地面积及其空间分布格局重建. 北京, 地理学报, 2011年第11期, 页码: 1531-1539.)

151. Yan Wushan, Introduzione alla storia e cultura cinese (edizione riveduta). Beijing, Northern Jiaotong University Press, 1st edition, 2006, pp. 189. (颜吾芟, 中国历史文化概论(修订本). 北方交通大学出版社, 第1版, 2006年, pp. 189)

Come conseguenza di quanto detto sopra, la frammentazione del terreno arabile diventò un fenomeno comune nella Cina imperiale. In base a documenti antichi, all'epoca della dinastia dei Song meridionali un terreno arabile di 6,9 ettari, posseduto da una scuola pubblica ma derivato da terreni pubblici, dall'acquisto dei terreni privati e/o da donazioni private, era composto da 36 blocchi di terreni di diverse dimensioni[152]; un terreno arabile posseduto da un contadino aveva una superficie di 1,5 ettari, ma risultava diviso in 28 blocchi, dispersi in una decina di luoghi diversi nello stesso comune[153].

Tale frammentazione dei terreni produsse il tipico paesaggio agricolo tradizionale, che è ancora oggetto di ammirazione al giorno d'oggi: ogni blocco diviso dalle creste da campo arabile ha una forma molto libera e naturale; le diverse colture nei blocchi confinanti producono un'immagine colorata con profumi misti; nello stesso luogo convivono gli uomini e le piante, gli animali e gli insetti, questo paesaggio presenta un'armonia tra la gente e la natura.

Questo fenomeno di frammentazione si è mantenuto nelle epoche successive, anche nelle diverse periodizzazioni della storia moderna e contemporanea cinese, sotto l'influenza di grandi politiche di trasformazione economica e sociale, come verrà analizzato in dettaglio nei paragrafi successivi.

152. Du Chunsheng (1785-?), Epigrafia a Yuezhong, 1830, Vol. 4. (杜春生(1785-?), 《越中金石记》, 1830年, 卷4)
153. Zou Baisen (19° secolo), Addendum del recordo di Epigrafia in Kuocang, Vol.3 (邹柏森(约19世纪) 《栝苍金石志补遗》卷3)

5.2 Tasformazioni dal 1949 al 1979

Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, la maglia fondiaria frammentata rimase il modello agrario tradizionale fino ai primi anni del 1950. Con la Riforma della Terra applicata subito dopo la fondazione della Repubblica, tutti i terreni agricoli dalla superficie complessiva di circa 47 milioni ettari, posseduti originalmente dalla "classe di proprietari terrieri", vennero distribuiti gratuitamente a 300 milioni di contadini che non avevano avuto alcun terreno o ne possedevano poco. In quel momento, i terreni posseduti dai contadini erano completamente di proprietà privata[154].

Come si vedrà nel paragrafo successivo, con una serie politiche agrarie a partire dal 1953, i terreni agricoli vennero gradualmente concentrati, dando luogo a una maglia regolare ed enorme. La proprietà del terreno era anche cambiata da quella privata a quella collettiva. Sia i contadini che il terreno agricolo sono stati grandemente influenzati da queste politiche agrarie.

154. Li Liangyu. On the Land Reform Movement at the Beginning of the Founding of the People's Republic of China. Journal of Jiangsu University: Social Science Edition (Zhenjiang), 2004.1. pp39-44. (李良玉. 建国初期的土地改革运动 互联网档案馆的存档，存档日期 2006-10-12.. 江苏大学学报：社科版(镇江)，2004．1．39—44.)

155. Bai Yongxiu, Urban/Rural Dual Structure under the Chinese Perspective: Its Formation, Expansion and Path. Acdemic Monthly, Vol.44, No.5, 2012. (白永秀: 城乡二元结构的中国视角: 形成、拓展、路径. 学术月刊, 2012年5月号, 第44卷)

Sistema di acquisto e vendita unificata e Comune popolare

La Repubblica Popolare Cinese fu fondata su una base economica molto debole dopo la guerra sino-giapponese durata otto anni (1937-1945) contemporanea della Seconda Guerra Mondiale, e la guerra civile di quattro anni (1945-1949). Al fine di sviluppare velocemente l'industria, soprattutto quella pesante, il governo ha applicato, dal 1953, una serie di politiche e sistemi per governare il rapporto urbano-rurale[155]:

- politica di scambio ineguale dei prodotti industriali e agricoli, attuata alzando i prezzi di prodotti industriali e contemporaneamente abbassando quelli agricoli rispetto ai valori reali (in termine economico Price Scissors). Dal 1952 al 1990, il settore industriale cinese ha ottenuto il valore eccedente di 1.159,4 miliardi RMB (156,7 miliardi EUR ca. di oggi) dal settore agricolo;
- sistema di acquisto e vendita unificata dei principali prodotti

agricoli da parte del settore pubblico;

- sistema centralizzato della produzione agricola, compreso la Cooperazione Agricola e successivamente la Comune Popolare;
- politica di controllo della mobilità dei fattori, soprattutto della forza lavoro.

Fino ad oggi grazie alle politiche varate annualmente mediante il Documento Centrale No.1[156], la differenza sui prezzi di scambio fra i prodotti agricoli e industriali sta diminuendo, ma esiste ancora il Price Scissors nell'economia cinese, che è la causa diretta di tutte le differenze urbano/rurali.

Il sistema di acquisto e vendita unificata fu stabilito come una garanzia per la fornitura di food "sufficiente" alle città secondo la pianificazione economica di ogni anno ed anche una garanzia per mantenere il Price Scissors, mediante il quale ai contadini venivano riservate quantità di food anche se risultavano sufficienti per vivere e per la riproduzione agricola, sotto la grande pressione della domanda di food dalle città e di materie prime dalla produzione industriale(cfr. Tabella 6). Anche a causa di rilevazioni statistiche non precise e della burocrazia volta a compiacere il governo centrale, la quantità di produzione richiesta dal governo fu spesso superiore alla capacità di produzione dei contadini. Successivamente ben 132 generi di prodotti agricoli furono acquistati obbligatoriamente sulla base della pianificazione, con prezzi fissati dal governo centrale. Il prodotto residuo rimasto nelle mani dei contadini poteva essere commercializzato, ma solo al settore pubblico[157].

Dalla fondazione delle Repubblica Popolare Cinese, la Cooperazione Agricola degli anni 1950 e la Comune Popolare agricola negli anni successivi avevano costituito l'organizzazione di base ed integrata, amministrativamente e produttivamente, necessaria per garantire la produzione agricola e la partecipazione di ogni famiglia contadina al sistema di acquisto e vendita unificata. Intorno all'istituto delle cooperative il governo aveva creato l'amministrazione finanziaria e bancaria dell'agricoltura, finalizzata all'estrazione completa dell'eccedenza agricola.

Sotto l'influenza delle cooperative e delle Comuni Popolari, iniziò l'accentramento dei terreni agricoli su tutto territorio cinese. Negli anni '70 quest'accentramento raggiunse il suo culmine. Nelle pro-

156. Il primo documento politico promulgato di ogni anno dal Comitato Centrale del CPC viene chiamato Documento Centrale No.1(中央一号文件), che è diventato oggi un nome proprio per i documenti di CPC riguardanti esclusivamente i problemi della campagna perché dal 1982 al 1986 e soprattutto dal 2004 al 2017, il Comitato Centrale del CPC ha promulgato successivamente in tali due durate sempre il primo documento di ogni anno sull'agricoltura, la campagna e i contadini.

157. Yang Jisheng, Revisione storica del sistema di acquisto e vendita unificata. Yanhuangchunqiu, No.12, 2008, pp. 48 (杨继绳: 统购统销的历史回顾. 炎黄春秋, 2008年第12期, 页码: 48)

vincie orientali venne lanciata una campagna detta “trasformare i campi agricoli in quadrato”[158]. A Yiwu, nella provincia di Zhejiang, 4.850 ettari di terreni frammentati furono trasformati in maglia quadrata[159]; la provincia di Hebei ha sistemato terreni aventi una superficie complessiva di 3,67 milioni ettari, che rappresentavano il 55,1% dei terreni totali della provincia[160]. Anche nelle zone montuose si applicò la stessa norma di accentramento del terreno agricolo.

Quindi molti terreni agricoli presentavano una forma quadrata (Figura 11, Figura 12), dove le strade e gli alberi correvano in linee diritte lungo i campi, le stesse colture piantate in estensioni enormi e gli insediamenti rimasti sparsi tra i campi secondo la tradizione. È proprio uno scenario tra la tradizione reale e la modernità illusoria.

Figura 11, 12 Terreni agricoli negli anni ‘60

fig. 11 ripreso 14/06/2017 da: http://www.jiaxiangwang.com/cn/sichuan.htm
fig. 12 ripreso 14/06/2017 da: http://bbs.voc.com.cn/viewthread.php?tid=6422853

Ma nel corso del tempo questo modello riduceva l’entusiasmo dei contadini per la produzione, perché tutti lavoravano per il collettivo, ovvero la squadra di lavoro nella Comune Popolare, e le erogazioni materiali e finanziarie ad ogni lavoratore si basavano sugli esiti collettivi. Così che in una squadra quelli che lavoravano di meno o non lavoravano affatto, potevano ottenere le stesse erogazioni come gli altri.

Il sistema arrivò ad un punto di rottura quando un mese prima della promulgazione della politica di Riforme e Aperture nel 1978, diciotto contadini del villaggio di Xiaogang nella provincia di An’hui firmarono congiuntamente un accordo rischioso, che istituiva un sistema detto di “responsabilità famigliare”. Esso prevedeva che i terreni coltivabili e collettivi del villaggio fossero suddivisi ed assegnati alla responsabilità di ogni singola famiglia, che avrebbe proceduto per proprio conto alla produzione agricola. Questa iniziativa fu considerata, in quell’epoca, un’attività propria dell’economia pri-

158. Gong Youcai, Memorie della divisione dei campi in quadrato. Danyang Daily. (贡有才, 忆格田成方, 丹阳日报, http://www.danyangnet.com/notes/2009/10/21/45229.shtml)
159. www.yiwu.gov.cn 2007/10/26
160. Enciclopedia agricola cinese. Hebei, Beijing, China Agricultural Publishing House, 2001, pp. 153 (中国农业全书·河北卷, 北京, 中国农业出版社, 2001年, 页码:153)

vata, che avrebbe potuto essere condannata con anni di reclusione. Ma, visto il grande aumento di produzione registrato nell'anno 1979 dal villaggio di Xiaogang (pari al totale di tutto il periodo dal 1966 al 1970)[161] il Partito nel 1982 approvò l'esperimento, e l'anno successivo decise di estenderlo a tutto il Paese[162].

Sistema dualistico dei diritti di residenza: il sistema degli Hukou

Nel 1954, W. Arthur Lewis ha proposto, nel suo articolo Economic Development with Unlimited Supplies of Labor[163], un modello dualistico dello sviluppo economico, secondo cui l'economia nei paesi in via di sviluppo sarebbe costituita da due settori diversi: settore agricolo e settore manifatturiero, ovvero settore di sussistenza e settore capitalistico. Sotto certe condizioni, emerge una evoluzione economica strutturale dal settore primario verso quello capitalistico. Successivamente vennero create varie teorie derivate su questo modello. Quasi tutte queste teorie riescono a illuminare la formazione della struttura dualistica urbano-rurale del mondo occidentale, però non funzionano bene per interpretare quella cinese. Ciò perché la formazione del sistema dualistico cinese è il risultato di politiche, di leggi e norme del governo, e costituisce quindi un esito artificiale, e non il risultato autonomo delle regole del mercato, che non erano vigenti in Cina in quel periodo.

In Cina la formazione del sistema dualistico urbano-rurale ha profonde motivazioni storiche ed è anche il risultato di una speciale politica di riorganizzazione sociale.

Secondo il sistema di acquisto e vendita unificato che, come si è già accennato, venne applicato in Cina su base nazionale dal 1955, il sistema di razionamento di buoni per il food distribuiva ai residenti urbani i buoni in quantità di peso definite secondo il lavoro svolto, età e abitudini di consumo della regione[164]. Quando si comprava qualsiasi food, il pagamento in contanti si doveva effettuare in buoni con valore corrispondente al peso dei food acquistati. Per un lungo periodo, a causa della scarsità delle merci di uso quotidiano, il sistema di razionamento e pagamento in buoni fu applicato massicciamente, e progressivamente esteso ad un numero crescente di merci (perfino alle scatoline di fiammiferi). E, naturalmente, le merci di maggior valore si trovavano solo nelle città metropolitane.

Da quando i contadini furono autorizzati a produrre autonomamen-

161. Cao Guoying, Analisi preliminare del processo di sviluppo della forma di organizzazione economica cooperativa rurale in Cina dopo la fondazione della nuova Cina. Bridge of Century, No.3, 2010, pp.28-29. (曹国颖: 浅析新中国成立后我国农村合作经济组织形式的发展进程. 世纪桥, 2010年第3期, 页码: 28-29)

162. In questo modello nuovo la famiglia contadina firma un contratto con il governo locale per avere il diritto d'uso del terreno agricolo e si impegna a consegnare al governo una quantità obbligatoria di raccolto. La parte restante del raccolto può essere venduta al mercato. La vecchia organizzazione cooperativa, la Comune Popolare, venne quindi sostanzialmente abolita nel 1984. In ottobre 1983 fu promulato dal Comitato del Partito e il Cosiglio di Stato, la Circular on the Establishment of Township Government in Separating the Regime from the People's Commune (关于实行政社分开建立乡政府的通知)per sostituire il Comune Popolare con un'entità amministrativa e un sistema d'organizzazione produttiva. Ma fu finalmente cancellato dalla legge il termine Comune Popolare nel 1992 dopo la modificazione della Costituzione in ottobre. Nell'ultimo decennio si è avuta l'introduzione di un ulteriore nuovo modello. Infatti, a seguito della Law of the People's Republic of China on Specialized Farmers Cooperatives (中华人民共和国农民专业合作社法) varata nel 2006, vennero costituite, e poi diffuse largamente,

te prodotti agricoli, ad essi non furono più distribuiti i buoni per food (solo pochi come premio per la consegna di prodotti in eccesso). Ma quando i contadini si recavano per qualunque motivo nelle città, dovevano portare con sé prodotti di food a sufficienza, perché, privi di buoni, non riuscivano a comprare più nulla. Quindi i contadini non avrebbero avuto possibilità di vivere se avessero lasciato i loro terreni agricoli.

Il sistema di razionamento di buoni è stato gradualmente abrogato per effetto della introduzione del mercato che riformò il sistema di acquisto e vendita unificato.

Al fine di realizzare le sopradescritte politiche economiche di estrazione del sovrappiù dalle campagne, negli anni 50' fu introdotta in tutta la Cina una politica severa per limitare la mobilità dei contadini, il cosiddetto sistema di Hukou, ovvero il sistema della registrazione della residenza, che divise la popolazione cinese secondo il possesso di una residenza agricola (nongye hukou) o di una residenza non-agricola (feinongye hukou).

Subito dopo la fondazione della Repubblica, era stata applicata una campagna per distinguere lo stato di classe sociale della popolazione secondo "la condizione dell'occupazione, del possesso dei mezzi di produzione, del lavoro e della fonte di sostentamento"[165] definita sulla base dello "stato economico della popolazione prima della fondazione della Repubblica"[166].

Quindi nella campagna la popolazione fu divisa in cinque classi fondamentali (landlord, contadini ricchi, contadini medi, contadini poveri e lavoratori salariati) ed una ventina di classi secondarie. Le prime due delle cinque classi furono gradualmente eliminate in maniera da confiscare la loro proprietà e la terra privata divenne proprietà pubblica. L'identità dei contadini fu confermata come popolazione agricola.

Il resto della popolazione, residente nelle zone urbane, fu classificato come popolazione non-agricola, ed anche ad essa venne applicata una distinzione in classi sociali secondo i criteri sopraddetti.

Da quella fase, fu istituito gradualmente un sistema nazionale di hukou (cioè di cittadinanza paritaria tra città e campagna). La distinzione tra le due forme di cittadinanza non esisteva al momento della fondazione della Repubblica nel 1949. E nel quinto articolo del Common Program of the Chinese People 's Political Consultati-

le cosiddette nuove cooperative specializzate di contadini, dotate di tecnologie avanzate ed organizzate secondo nuovi metodi di produzione.

163. W. Arthur Lewis, Economic Development with Unlimited Supplies of Labor. The Manchester School, 1954.

164. Cosiglio di Stato,Misure provvisorie per l'approvvigionamento quantitativo del liangshi nelle città e negli zhen, 1955. (国务院: 关于市镇粮食定量供应暂时办法,1955年)

165. Party History Research Center of the CPC Central Committee, Storia del Partito Comunista Cinese, Vol.2, pp.96. Communist Party History Publishing House, 2011 (中共中央党史研究中心，中国共产党历史, 第二卷, 页码: 96)

166. Disposizioni supplementari sulla divisione dello status di classe rurale (bozza), in Documenti importanti selezionati dalla Fondazione della Repubblica, Vol.2 pp.118, Zhongyang Wenxian Chubanshe, 1992. (关于划分农村阶级成分的补充规定(草案). 建国以来重要文献选编, 第2册, 页码: 118. 中央文献出版社, 1992年)

ve Conference (中国人民政治协商会议共同纲领), adottato nel settembre del 1949 e funzionante come Costituzione provvisoria, era chiaramente scritto che la popolazione cinese ha libertà di migrazione. Tale diritto fu anche scritto nella prima Costituzione cinese adottata nel 1954.

Tuttavia, questa libertà di movimento della popolazione non fu mai praticamente rispettata. Già nel 1950 il Ministero della Sicurezza Pubblica aveva emanato la Interim Measures on Special Population Management (Draft) (特种人口管理暂行办法（草案）)per sorvegliare e controllare i controrivoluzionari e i sospetti. Nel 1951 lo stesso Ministero ha promulgato gli Interim Regulations on Urban Hukou Management (城市户口管理暂行条例), che fu il primo regolamento di residenza dopo la fondazione della Repubblica e in questo modo fu unificato fondamentalmente il sistema di registrazione dell'hukou in tutte le città. Questo fu l'inizio del sistema di hukou differenziato della Repubblica. Infatti, solo due anni dopo, in base al Primo Censimento Nazionale, fu stabilito il sistema di hukou agricolo nella maggior parte delle campagne. Nel 1955 il Consiglio di Stato ha promulgato le Instructions on the Establishment of a Regular Hukou Registration System (关于建立经常户口登记制度的指示) Il sistema dualistico di hukou fu esteso a tutto il territorio nazionale.

In questo periodo entrò nelle città un numero enorme di contadini stimato in circa 20 milioni fino al 1957[167]. Successivamente, dal 1956, la Cina ha attraversato un periodo di grande difficoltà dovuto alle tese relazioni internazionali con l'Unione Sovietica, perdendone il supporto finanziario e tecnologico, con grande danno, poiché le industrie considerate prioritarie per lo sviluppo erano ancora quelle pesanti ad alta intensità di capitale, anziché quelle ad alta intensità di manodopera. Inoltre, in quegli anni alcune provincie subirono in successione gravi calamità naturali e molti contadini migrarono ciecamente nelle città. Tutto ciò spinse il Partito ed il Consiglio di Stato a promulgare, dal 1953 al 1957, numerosi decreti per limitare la mobilità dei contadini, con una serie di espressioni sempre più severe per dissuadere e prevenire i contadini dall'entrare e fermarsi nelle città (in particolare dal dicembre 1956 al dicembre 1957 furono promulgati ben sette documenti di questo tipo). Nel gennaio 1958 il Comitato Permanete dell'Assemblea Nazionale del Popolo[168] ha approvato i Regulations of the People 's Republic of China on Registration of Hukou (中华人民共和国户口登记条例), al cui Articolo 10 , con l'intenzione di bloccare i contadini sui loro terreni, si stabili-

167. Wen Tiejun, Come perdiamo la libertà di migrazione. China Reform, No.4, 2002, pp.24-25 (温铁军: 我们是怎样失去迁徙自由的. 中国改革, 2002年第4期, 页码: 24-25)

168. Assemblea Nazionale del Popolo è l'autorità suprema dello stato cinese, che ha il diritto di legislazione, diritto di elezione, nomina e revoca dei personali superiori delle istituzioni centrali dello stato, diritto di supervisione a tali istituzioni centrali e altri diritti relativi.

sce che quando una persona si trasferisce dalla campagna alla città, deve avere il certificato d'impiego da un ente di lavoro di quella città, o il certificato d'ammissione di una scuola/università, o il certificato di permesso di trasferimento alla città fornito dall'autorità della registrazione di huokou urbano. Tale Regolamento è applicato fino a oggi. In quello stesso anno la popolazione residente in campagna era di 553 milioni e quella in città era di 107 milioni.

Nel 1963 il Ministero della Sicurezza Pubblica ha adottato il consumo potenziale di food fornito dallo Stato come un criterio per identificare la tipologia di hukou cui appartengono una famiglia ed i suoi membri (quindi la famiglia e i suoi membri che percepivano tali sussidi in food furono qualificati come nucleo familiare ed individui con "hukou non-agricolo"[169]. Titolo che per eredità hanno conservato sino ad oggi). Da quel momento divennero d'uso comune i termini "popolazione agricola" e "popolazione non-agricola", "hukou agricolo" e "hukou non-agricolo".

Nel 1975 fu cancellata la "libertà di migrazione" dal testo della Costituzione che vige ancora oggi.

Hukou si può definire come un'identità ereditaria innata e nella maggior parte dei casi è un'identità permanente, tranne i casi di ammissione all'università od alle scuole secondarie di tecnologia specializzata, di possesso di contratto di lavoro in città, di promozione ad ufficiale dopo il periodo di leva. L'appartenenza ad un hukou è decisa da quella dei genitori al momento della nascita (prima del 1998 era decisa dalla tipologia dell'hukou della madre, e successivamente si è introdotta la possibilità di scegliere quella del padre o della madre)[170]. Il sistema dualistico dell'Hukou ha creato fin dalla sua introduzione grandi differenze di diritti e di benessere fra i residenti rurali e i residenti urbani[171].

169. *ivi.*

170. Wang Aiyun, Shixi XInzhongguo Chenglihou Woguo Shenfenshehuide Xingchengjiqiyingxiang (A Tentative Analysis of the Formation of the Status-based Society in Our Country after the Founding of New China and Its Influence). CPC History Study, No.12, 2011, pp.48-60. (王爱云: 试析新中国成立后我国身份社会的形成及其影响. 中共党史研究, 2011年第12期, 页码: 48-60)

171. Queste differenze permangono fino ad oggi. Per darne dimostrazione, è utile citare uno studio del servizio statistico locale effettuato in un comune della regione del Delta del Fiume Yangtze che rilevava tra i due Hukou tutte le discriminazioni che si elencano di seguito: i residenti "cittadini" (popolazione non-agricola) possono godere di una indennità di sussistenza pari al 40% del salario minimo locale, mentre i "contadini" (popolazione agricola) hanno il 30%; per l'indennità di disoccupazione, i "cittadini" possono avere il 75% del salario minimo locale, mentre i "contadini" con contratto di lavoro temporaneo in città hanno solo il 40% e quelli che non hanno alcun contratto non possono essere registrati come disoccupati; la famiglia di "cittadini" in difficoltà può chiedere un'indennità per l'appartamento, ma i "contadini" non hanno questo diritto; i "contadini" non possono godere dell'assicurazione sanitaria della città in cui lavorano; i bambini delle famiglie contadine devono pagare un compensazione molto alta per

frequentare le scuole in città; i "contadini" devono pagare la prima rata più alta per l'appartamento e nelle città metropolitane non hanno neanche il diritto di comprarlo. Insomma solo in quel comune il Governo locale ha trovato almeno 33 differenze basate sulla tipologia di hukou. (Ye Feng, 33 Urban and Rural Treatment Differences: From a List of "Rights" to See the Household Registration Gap, 26/06/2014. Ripreso 26/06/2014 da: http://news.xinhuanet.com/politics/2014-06/27/c_1111339128.htm (叶锋: 33项城乡待遇差别: 从一份"权利清单"看户籍鸿沟. http://news.xinhuanet.com/politics/2014-06/27/c_1111339128.htm 2014-06-26/2014-06-26) .
Ancora oggi la divisione rigida tra i gruppi di popolazione e la chiusura del sistema degli hukou crea disuguaglianza nella vita sociale della popolazione cinese, limitando gravemente il processo dello sviluppo economico e sociale e allargando ulteriormente il divario fra città e campagna. Il governo centrale e quelli locali hanno già promulgato, negli anni recenti, delle misure amministrative per migliorare la condizione sociale dei contadini e per provare di abolire o mitigare l'attuale sistema di hukou. Ma la responsabilità dell'hukou coinvolge una decina di enti pubblici e questo limita la possibilità di varare un piano completo e di rapida attuazione pratica. Quindi anche per questo scopo è stato adottato il National New Type Urbanization Plan (2014-2020). Il Plan mira a creare, per la maggior parte dei contadini, nuovi modelli di lavoro e di vita in modo da diminuire il divario urbano-rurale e fare in modo che i contadini "condividano gli esiti delle Riforme ed Aperture" (Discorso di Xi Jinpin nell'occasione del 22° Apprendimento collettivo dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale di CPC, 30 aprile 2015). Tali modelli stanno cambiando e cambieranno la configurazione ed i paradigmi delle società urbane e rurali, ed anche il paesaggio della food agriculture sta attraversando oggi ed attraverserà ancora in futuro una profonda trasformazione in questo processo storico di urbanizzazione nazionale.

5.3 Trasformazione dal 1978 al 2010

Con l'istituzione del sistema di responsabilità familiare, il terreno arabile accentrato è tornato allo stato di frammentazione. Poiché la produttività contadina dei primi anni '80 era ancora bassa, si decise che ogni famiglia ricevesse a contratto solo una piccola area di terra. Contemporaneamente in virtù di considerazioni economiche, oltre alla semina delle colture stabilite nel contratto firmato con lo stato (soprattutto colture alimentari di base), furono concesse anche altre colture che potessero essere vendute sul mercato per ricavare un profitto. In questo modo, la terra oggetto di contratto venne ancora una volta divisa in più piccoli blocchi.

Allo stesso tempo, per mobilitare l'entusiasmo popolare, occorreva garantire coerenza nella qualità della terra distribuita a ciascuna delle famiglie. Pertanto, la terra appartenente ad una stessa famiglia poteva essere sparsa in luoghi diversi.

Questa nuova frammentazione riprodusse il paesaggio agricolo tradizionale. (Figura 13, Figura 14)

In questo periodo le trasformazioni del paesaggio hanno subito l'influenza di alcune fondamentali politiche macro, che hanno portato effetti positivi ma anche negativi.

Figura 13 e 14 Campo di riso e grano dagli anni '80
ripreso 21/04/2016 da: http://www.moa.gov.cn/ztzl/mltytj/index.html

172. Le quattro modernizzazioni qui indicano la modernizzazione industriale, modernizzazione agricola, modernizzazione della difesa nazionale e modernizzazione scientifica e tecnologica, che furono proposte da Zhou Enlai, il Primo Ministro (1949-1976) , nella prima sessione della 3a Assemblea Nazionale del Popolo nel 21 dicembre 1964, diventando l'obiettivo cruciale per lo sviluppo della Cina entro il 20° secolo.
173. Indica il 20° secolo
174. China's goal is to achieve comparative prosperity by the end of the century (December 6 1979) Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 2, pp.237, People's publishing house, 1994. (中国本世纪的目标是实现小康 (1979年12月6日). 邓小平文选, 第二卷, 页码: 237. 人民出版社, 1994年.)
175. Il termine inventato da Deng Xiaoping e menzionato per la prima volta nel suo discorso nell'occasione di una riunione convocata dal Comitato Centrale del PCC nel 16 gennaio 1980.
176. We should take a longer-range view in developing sino-japanese relations (March 25, 1984), Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 3, pp.53-54, People's publishing house, 1993.(发展中日关系要看得远些(1984年3月25日). 邓小平文选, 第三卷, 页码: 53-54. 人民出版社, 1993年)
177. Chen Weili. La deriva delle parole: l'interazione e la condivisione della conoscenza tra Cina e Giappone nei tempi moderni. 21st Century Business Herald, 20 maggio 2007. (陈力卫: 语词的漂移: 近代以来近代以来中日之间的知识互

Le politiche dette Xiaokangshehui

XiaokangShehui (Società Moderatamente Prospera) è un obbiettivo di sviluppo economico e sociale da realizzarsi completamente entro la metà del 21° secolo. Formalmente adottato negli anni 1980 dalla seconda generazione della leadership della Repubblica Popolare Cinese, esso è divenuto poi anche l'obbiettivo comune, ed il principale, per le tre generazioni successive delle leadership del partito e dello stato. Si può affermare che esso sia stato il riferimento più importante per quasi tutte le politiche formulate negli ultimi trent'anni. Dopo essere perfezionato e dettagliato da ben tre generazioni politiche, tale obbiettivo viene attuato passo dopo passo.

Il termine, qui Xiaokang Shehui, è un concetto strategico elaborato da Deng Xiaopin.

Durante l'incontro con Masayoshi Ōhira (Primo Ministro giapponese nel periodo 1978-1980), avvenuto il 6 dicembre 1979, Deng aveva usato per la prima volta il termine Xiaokang Zhijia, il cui significato è "la famiglia di Xiaokang", dicendo all'interlocutore giapponese: "le quattro modernizzazioni[172] che noi realizzeremo sono in stile cinese. Il concetto delle nostre quattro modernizzazioni non è quello della vostra modernizzazione, ma è quello della Xiaokang Zhijia. Alla fine di questo secolo[173] anche se le quattro modernizzazioni della Cina dovessero aver raggiunto qualche obiettivo … saremo ancora dietro rispetto all'occidente. Quindi posso solo dire che la Cina in quel momento sarà ancora in uno stato di Xiaokang."[174]

Nel 25 marzo 1984, incontrando Yasuhiro Nakasone (primo ministro giapponese negli anni 1982-1987), Deng ha invece menzionato il termine Xiaokang Shehui, dicendo "che gli sforzi dovevano essere quadruplicati (Fanliangfan[175], letteralmente doppiati due volte) per raggiungere gli 800 US$ di PIL pro capite necessari a costruire in Cina una Xiaokang Shehui alla fine di questo secolo. Questa Xiaokang Shehui si chiama la modernizzazione in stile cinese. Fanliangfan, Xiaokang Shehui, Stile cinese, tutti questi sono i nostri concetti nuovi."[176]

La Xiaokang Shehui è composta da due parole, in cui lo Shehui significa Società, termine ben conosciuto da tutti. Il suo significato moderno si precisò all'inizio del 1900, quando fu importato dalla lingua giapponese per tradurre la parola anglosassone "society"[177]. La parola cinese originale Shehui significava, invece, l'aggregato di tutti

gli individui con una qualche relazione tra loro, la folla o l'assemblea, o le gare delle feste di comunità nei tempi andati[178] (in questo significato originale non viene usato quasi mai più nella lingua contemporanea). La parola Xiaokang, invece, viene usata spesso nello stesso senso originario, cioè di modello per la "società meno ideale". La società ideale in Cinese si chiama Datong (letteralmente Età della Grande Armonia). Questa società sarà governata da autorità pubbliche, non esisteranno più i beni privati, la gente non sarà più egoista e non esisterà alcuna gerarchia[179]:

> *Quando prevale la grande strada, la comunità mondiale è partecipata da tutti con gli stessi diritti.*
>
> *I meritevoli ed i capaci sono scelti come dirigenti.*
>
> *La fiducia reciproca è favorita e si coltivano relazioni di buon vicinato.*
>
> *Pertanto, la gente non tratta solo i propri genitori come genitori, né tratta solo i propri figli come figli.*
>
> *Si provvede per gli anziani fino alla loro morte, agli adulti è dato un lavoro ed i giovani sono messi in grado di crescere.*
>
> *Vedovi e vedove, orfani, il vecchio e colui che non ha figli così come il malato ed il disabile sono tutti presi in carico.*
>
> *Gli uomini hanno il loro proprio ruolo, le donne hanno le loro case.*
>
> *Mentre detestano vedere la ricchezza giacere per terra, non necessariamente la prendono per farne un uso solo personale.*
>
> *Mentre odiano non esercitare il proprio sforzo, non lo dedicano necessariamente ai propri fini.*
>
> *Così i piani malvagi vengono repressi e furfanti, ladri e altri senza legge non riescono ad emergere.*
>
> *Di conseguenza le porte esterne non devono essere chiuse.*
>
> *Questo è ciò che si chiama "L'Età della Grande Armonia*
>
> (la descrizione della società Datong nel Liyun)

Questa società utopistica fu descritta nel capitolo Liyun del Libro dei Riti, curato durante la Dinastia Han occidentale (202 a.C. – 8 d.C.) e diventato uno dei famosi Cinque Classici del confucianesimo.

动与共有. 21世纪经济报道, 2007年5月20日)

178. Dizionario Cinese, The Commercial Press, 1936.

179. Xiong Yanhua, Xiong Liling. Interpretazione di "Xiaokan" in Li Yun del Libro dei Riti. China after school education, No.12, 2010, pp.1187-1202. (熊燕华, 熊伶俐: 礼记·礼运中"小康"的释解. 中国校外教育, 2010年第12期, 页码: 1187-1202)

In questo capitolo Confucio ha descritto al suo allievo quella società ideale, ma non pensò che essa sarebbe stata realizzata nella sua epoca. Quindi delineò una società meno ideale, prendendo la parola Xiaokang dalla Shijing, la raccolta più antica di testi poetici cinesi risalenti a un periodo compreso tra il XI e il VII secolo a.C., in cui Xiaokang vuol dire riposo o ristoro.

Deng Xiaoping avrà sicuramente considerato accuratamente tutto questo, quando ha preso in prestito questo termine dai Classici cinesi. Secondo lui lo sviluppo economico cinese non era in grado di raggiungere il livello dei paesi sviluppati nell'arco di un periodo breve, quindi il governo cinese doveva programmare un piano ragionevole con passi diversi e progressivi. Ha espresso questo pensiero al pubblico in occasione dell'incontro a Beijing con Nilde Iotti[180] e Renato Zangheri[181], due ospiti dal Partito Comunista Italiano, dicendo "lo sviluppo economico della Cina sarà diviso in tre passi, di cui due passi finiscono in questo secolo, raggiungendo Wenbao[182] e Xiaokang, e finirà l'altro passo nei primi trenta e cinquanta anni nel secolo prossimo per raggiungere il livello dei paesi mediamente sviluppati"[183].

Questo pensiero di Deng fu confermato dal 13° Congresso Nazionale del PCC nel 1987, con la precisazione della Strategia dei Tre Passi: il primo passo per raggiungere il Wenbao, con il PNL raddoppiato rispetto al 1980; il secondo passo per raggiungere il livello di Xiaokang, quando il PNL sarà ancora doppiato, alla fine del secolo; il terzo passo si avrà alla metà del secolo prossimo (l'attuale), quando il PNL pro capite raggiungerà il livello dei paesi mediamente sviluppati, e la vita del popolo sarà abbastanza abbiente, e saranno realizzate sostanzialmente le quattro modernizzazioni[184].

Nel 1995 fu raggiunto l'obiettivo di doppiare il PNL rispetto al 1980 e furono realizzati, con cinque anni di anticipo, i primi due passi della strategia, ciò significava che la Cina sarebbe entrata nella società di Xiaokang, ma rispetto all'obiettivo finale, sarebbe rimasta ancora nella fase preliminare. Tuttavia, oltre le cifre del PNL, non si sapeva quasi nulla dei criteri quantitativi che definissero lo stato di Xiaokang. Quindi, fu pubblicato, nel 1995 dal National Bureau of Statistics (NBOS), il Basic Standard of the Moderately Prosperous Living Level of the Whole Nation (全国人民生活小康水平的基本标准) (Tabella 4), studiato fin dal 1991 dal NBOS, ed integrato agli esiti delle ricerche di dodici tra ministeri e comitati, e fu approvato dal

180. A quel periodo fu membro del leadership del PCI e Presidente della Camera dei Deputati.
181. A quel periodo fu membro del leadership del PCI e Capogruppo del PCI nella Camera dei Deputati.
182. Wenbao, 温饱, letteralmente adeguatamente nutriti e rivestito, per esprimere spesso uno stato della condizione economica limitata a soltanto sopravvivere.
183. In everything we do we must proceed from the realities of the primary stage of socialism (August 29, 1987), Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 3, pp.251, People's publishing house, 1993.(一切从社会主义的实际出发(1987年8月29日). 邓小平文选, 第三卷, 页码: 251. 人民出版社, 1993年)
184. Office of Educational Administration of the Party School of the Central Committee of CPC, Antologia dei documenti importanti del partito e della Nazione dalla terza sessione plenaria dell'11° Comitato centrale (dicembre 1978 - ottobre 1997), pp.196, Press of Party School of the Central Committee of CPC, 2008. (中共中央党校教务部, 十一届三中全会以来党和国家重要文献选编 (1978年12月 – 1997年10月), 页码: 196. 中共中央党校出版社, 2008年)

Tabella 4 The basic standard of the moderately prosperous living level of the whole nation

Tipologia dell'indicatore	**Indicatore**		**Valore critico dell'indicatore**		
		Unità	In 1980	Valore per Xiaokang	Importanza (%)
I. **Livello economico**	1. PNL pro capite	RMB USD*	778 163	2500 523	14
II. **Condizioni di vita materiali**					48
Reddito	2. Reddito pro capite				16
	1) Reddito disponibile pro capite urbano	RMB USD	974 204	2400 502	6
	2) Reddito netto pro capite dei contadini	RMB USD	315 66	1200 251	10
Abitazione	3. Livello abitabile medio				12
	1) Superficie utile urbana pro capite	M^2	5,5	12	5
	2) Superficie abitazione rurale in acciaio, mattone e legno	M^2	4,5	15	7
Nutrizione	4. Assunzione di proteine media	g	50	75	6
Trasporto	5. Situazione del trasporto urbano				8
	1) Pavimento stradale urbano per 10.000 persone	M^2	2,8	8	3
	2) Villaggi amministrativi muniti di strade asfaltate	%	50	85	5
Struttura	6. Coefficiente di Engel[186]	%	60	50	6
III. **Qualità della vita**					14
Cultura	7. Alfabetizzazione degli adulti	%	68	85	6
Salute	8. Aspettativa di vita media	età	68	70	4
	9. Mortalità infantile	%	34,7	31	4
IV. **Condizioni di vita culturali**					10
	10. Spese su educazione e intrattenimento	%	3	11	5
	11. Popolarità della TV	%	11,9	100	5
V. **Ambiente di vita**					14
	12. Copertura forestale	%	12	15	7
	13. % dei Xian(vedi cap.4) idonei e superiori sull'assistenza sanitaria di base rurale	%	/	100	7
Totale	16 sottoindicatori				100

Nota: gli indicatori dei valori nella tabella sono calcolati in base ai prezzi del 1990.

* il numero in USD viene calcolato dal sottoscritto secondo il tasso di cambio medio fra USD e RMB nel 1990: 1 USD = 4.7838 RMB. Vale per le due tabelle successive.

Tabella 5 Basic Standard of the Moderately Prosperous Living Level of the National Rural Areas

Indicatore	Unità	Valore critico dell'indicatore		Importanza (%)
		In 1980	Valore per Xiaokang	
I. **Livello di sviluppo economico**				21
1. PNL pro capite	RMB/USD	1750/366	5000/1046	12
2. Valore aggiunto del settore terziario	%	20,6	40	9
II. **Condizioni di vita materiali**				37
3. Reddito disponibile pro capite	RMB/USD	974/204	2400/502	6
4. Superficie utile dell'abitazione pro capite	M^2	5,5	12	10
5. Assunzione di proteine media /gg.	g	60	75	5
6. Coefficiente di Engel	%	62	50	7
III. **Qualità della vita**				12
7. Aspettativa di vita media	età	67	70	5
8. Iscrizione alla scuola media e liceo	%	70	90	7
IV. **Condizioni di vita culturali**				12
9. Popolarità della TV	%	58	100	5
10. Spese su educazione e intrattenimento	%	6	16	7
V. **Ambiente di vita e safety sociale**				18
11. Superficie verde pro capite	M^2	3	9	9
12. Numero di casi criminali registrati per 10.000 persone	No.	/	20	9
Totale	RMB	315	1200	100

Tabella 6 The Basic Standard of the Moderately Properous Living Level of the National Urban Areas

Indicatore	Unità	Importanza (%)	Valore per Wenbao	Valore per Xiaokang
I. **Distribuzione del reddito**		35		
1. Reddito netto pro capite	RMB/USD	30	300/63	1200/251
2. Coefficiente di Gini[187]	%	5	0,2	0,3-0,4
II. **Condizioni di vita materiali**		25		
3. Coefficiente di Engel	RMB/USD	6	60	≤50
4. Assunzione di proteine	M^2	9	47	75
5. Spese per consumi abbigliamento	RMB/USD	3	27	70
6. Abitazione con struttura in acciaio, mattoni e legno	%	7	43	80
III. **Condizioni di vita culturali**		12		
7. Popolarità della TV	No./100 famiglia	6	1	70
8. Spese per servizi culturali	%	6	2	10
IV. **Qualità della vita**		9		
9. Aspettativa di vita media	età	4	68	70
10. Livello medio di istruzione della forza lavoro	anno	5	6	8
V. **Ambiente di vita**		11		
11. Villaggi amministrativi provvisti di strade asfaltate	%	3	50	85
12. Accesso all'acqua pulita	%	3	50	90
13. Famiglie con elettricità	%	3	50	95
14. Villaggi amministrativi con telefono in funzione	%	2	50	70
VI. **Safety e security sociale**		8		
15. Popolazione con le Cinque Garanzie di vita*	%	4	50	90
16. Numero di casi criminali registrato per 10.000 persone	No.	4	5	≤20
Totale				

*Nell'*Advanced agricultural production cooperatives model statute* (高级农业生产合作社示范章程), promulgata nel 1956, è stato proposto un sistema per i membri anziani, deboli, soli e disabili della cooperativa, garantendogli il cibo, gli indumenti, carburante per la vita quotidiana, istruzione e sepoltura. Nel 1994 il Consiglio di Stato ha promulgato le *Regulations on the Work of Providing Five Guarantees* (农村五保供养工作条例), rinnovate nel 2006, in cui le cinque garanzie vengono cambiate in cibo e carburante per la vita quotidiana; indumenti, biancheria da letto e paghetta; abitazione soddisfatta le condizioni di vita fondamentale; cura della malattia e cura per chi non riesce a prendersi; gestione del funerale. Gli oggetti del sistema sarebbero gli abitanti anziani, disabili e minori di sedici anni del villaggio, gli abitanti che non sono in grado di lavorare, non hanno fonti di reddito, né sostenitori legali, tutore legali o quelli che sono i loro sostenitori legali e tutori legali non riescono a fornire un supporto adeguato.

Consiglio di Stato nel 1994. Basandosi su questi standard e sulle ricerche precedenti, furono pubblicati successivamente, nel 1996, gli altri due testi di riferimento: Basic Standard of the Moderately Prosperous Living Level of the National Rural Areas (全国农村小康生活水平的基本标准)(Tabella 5) e Basic Standard of the Moderately Prosperous Living Level of the National Urban Areas (全国城镇小康生活水平的基本标准)(Tabella 6). Con questi tre standard si poteva capire molto meglio quanto la Cina si fosse avvicinata al cosiddetto livello di Xiaokang. Secondo la misura ed il calcolo di tali standard, fino al 1999 la Cina aveva veramente compiuto il 94,6% del processo di Wenbao e alla fine del 2000 sarebbe praticamente entrata nella fase preliminare della società di Xiaokang e tre quarti della popolazione avrebbe avuto la vita di Xiaokang.[185]

Nel 1997 il 15° Congresso Nazionale del PCC ha delineato un nuovo programma in tre passi per realizzare il terzo passo di Deng nel primo secolo del nuovo millennio.

Secondo questo pronunciamento: al termine dei primi dieci anni, il PIL risulterà doppio rispetto al 2000, dando luogo ad un sistema di mercato economico socialista abbastanza completo; dopo un altro decennio, cioè al centenario della fondazione del PCC (nel 2021), sarà sviluppata di più l'economia nazionale e saranno perfezionate tutte le istituzioni; alla metà del secolo, cioè al centenario della fondazione della Repubblica (al 2049), saranno realizzate in sostanza le modernizzazioni, diventando la Cina un paese socialista prospero, democratico e civilizzato[188]. Per definire questo periodo con un termine adeguato, alla quinta sessione plenaria del Congresso del PCC nel 2000, veniva proposto il concetto di Building a Moderately and Prosperous Society in All Respects (Quanmian Jianshe Xiaokang Shehui) per sostituire con un obbiettivo più completo e più profondo la definizione originariamente adottata da Deng come obiettivo finale dei Tre Passi, cioè le quattro modernizzazioni. Il 16° Congresso nazionale del PCC nel 2002 ha confermato chiaramente l'obiettivo del Building a Moderately Prosperous Society in All Respects, ciò che comporta che il PIL del 2020 sarà quadruplicato rispetto al 2000.

Per quantificare gli standard del modello Xiaokang, il Development Research Center of the State Council ha pubblicato, nel 2004, la Index System of Building a Moderately Prosperous Society in All Respects (全面建设小康社会指标体系) (Tabella 7), in cui figurano sedici

185. Task group of Xiaokang Study of the National Bureau of Statistics, Il processo di Xiaokang cinese è in fase di sprint, 28/11/2000. National Bureau of Statistics of the PRC. Ripreso 06/03/2017 da http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/zjxk/200205/t20020530_35943.html (国家统计局小康研究课题组, 中国小康进程进入冲刺阶段. http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/zjxk/200205/t20020530_35943.html, 2000-11-28/2017-03-06)

186. Coefficiente di Engel è una misura della diminuzione relativa dei consumi in beni di prima necessità a vantaggio di un aumento relativo del consumo di bene non essenziali in una situaione di aumento del reddito pro capite.

187. Coefficiente di Gini, introdotto dallo statistico italiano Corrado Gini, è una misura della diseguaglianza di una distribuzione. È spesso usato come indice di concentrazione per misurare la diseguaglianza nella distribuzione del reddito o anche della ricchezza. È un numero compreso tra 0 ed 1. Valori bassi del coefficiente indicano una distribuzione abbastanza omogenea, con il valore 0 che corrisponde alla pura equidistribuzione; valori alti del coefficiente indicano una distribuzione più diseguale, con il valore 1 che corrisponde alla massima concentrazione.

188. Report on the 15th National Congress of CPC, Selected Works of Jiang Zemin, Vol. 2, pp.4, People's publishing house, 1993. (中共十五大报告. 江泽民文选, 第二卷, 页码: 4. 人民出版社, 1993年)

Tabella 7 Index System of Building a Moderately Prosperous Society in All Respects

Indicatore	**Anno 2000 (intorno)**	**Anno 2020**
I. **Economia**		
1. PIL pro capite	/	25000RMB/4000-5000USD
2. Occupazione non agricola	50%	≥60%
3. Coefficiente di Engel		
1) del consumo di residenti urbani	39,4%	≤30%
2) del consumo di residenti rurali	49,1%	≤40%
3) del consumo di 1/5 della popolazione con reddito più basso	/	50%
4. Rapporto di reddito dei residenti urbani e rurali	2,8:1	2,5:1
II. **Società**		
5. Coefficiente di Gini	0,437	≤0,4
6. Copertura Assicurazioni sociali di base	/	100%
7. Anni medi di scolarizzazione della popolazione di età sopra i 6 anni	7,62	10
8. Aspettativa di vita media	71,4	75
9. Proporzione di valore aggiunto della cultura e educazione, sport, sanità nel PIL	3,6%	10%
10. Numero di casi criminali registrati per 10.000 persone	29	≤15
11. Proporzione della popolazione con la spesa media giornaliera di 5 RMB (0.7-1 USD)	/	0
III. **Ambiente**		
12. Spesa per il carbone di 1000g equivalente		20RMB/2,4USD
13. Tasso di penetrazione dell'acqua pulita per i residenti urbani e rurali	75%	100%
14. Indice composito dell'inquinamento ambientale	/	Non definito
IV. **Istituzioni**		
15. No. accuse fra i 10.000 dipendenti delle agenzie governative, agenzie del Partito e le organizzazioni sociali	41	≤10
16. Mortalità anomale	15‰	5‰

indicatori divisi in quattro settori per misurare il processo evolutivo implicato del programma di Xiaokang.

Il concetto di Building a Moderately Prosperous Society in All Respects è stato successivamente modificato nel Report on the 17th National Congress of PCC (中国共产党十七大报告) di Hu Jintao, Segretario Generale del PCC e Presidente della Repubblica dal 2002 al 2012, sostituendo la parola Building con Finish Building, per sottolineare l'avvicinamento del compimento del secondo periodo verso il terzo passo di Deng. Venne proposto, nello stesso Report, che l'obiettivo quantitativo di Finish Building a Moderately Prosperous Society in All Respects consistesse nel quadruplicare il PIL pro capite nel 2020 rispetto al 2000, cioè da 856 USD a 3.500 USD.

Per mantenere l'obiettivo sopraddetto, il NBOS ha pubblicato, nel 2008 dopo cinque anni di ricerca e revisione, un nuovo sistema di misura, il Statistical Monitoring Index System for Building a Moderately Prosperous Society in All Respects (全面建设小康社会统计监测方案), con cui è stato effettuato un monitoraggio nazionale dei risultati raggiunti al 2010, presentato nel Report of Statistical Monitoring of Process of Building A Moderately Prosperous Society in All Respects (2011) (中国全面建设小康社会进程统计监测报告（2011）) (Tabella 8)

Dalle tre pubblicazioni di indicatori dello Xiaokang dal 1995 a 2008, si può evincere che seguendo il progresso dello sviluppo economico e sociale della Cina, gli standard per lo Xiaokang si sono gradualmente sollevati. Cosicchè nel 2012 l'obiettivo quantitativo è stato, per un'altra volta, modificato nel Report on the 18th National Congress of CPC (中国共产党十八大报告)di Xi Jinping, Segretario Generale del Partito e Presidente della Repubblica dal 2012, stabilendo che il PIL ed il reddito medio dei residenti urbani e rurali del 2020 dovranno essere raddoppiati rispetto al 2010[189].

Finanza di Terra

Secondo delle certe statistiche[190] riferite alla superficie costruita durante gli anni 1996 a 2012, quando per effetto della espansione edilizia in tutta la Cina, la superficie del terreno edificato era aumentata annualmente di 7,24 milioni mu[191] (circa 4,83 milioni ettari), di cui quella per la costruzione urbana era aumentata annualmente di 3,57 milioni mu (circa 2,38 milioni ettari). Wang Lei (2012) ha illustrato tale cambiamento nella sua ricerca[192] (Figura 15, Figura 16, Figura 17, Figura 18), dimostrando la velocità straordinaria dell'e-

189. Per le ultime due fasi del Terzo Passo di Deng, Xi Jinpin ha proposto un concetto di Chinese Dream (zhongguomeng) per descrivere il successo splendido che si avrà dopo la realizzazione della società di Xiaokang. Come il concetto di Xiaokang, il Chinese Dream è anche una componente importante sullo sfondo del National New Type Urbanization Plan (2014-2020). Tale Chinese Dream non è una nuova denominazione per queste fasi, ma di fatto un nuovo obiettivo per il 21° secolo, sintetizzato in una nuova locuzione programmatica: quella dei "due centenari". Al primo centenario, ovvero il centenario della fondazione del Partito (anno 2021) sarà realizzato l'obiettivo del Finish Building a Moderately Prosperous Society in All Respects (ciò che non ha differenza rispetto all'obiettivo originale); al secondo centenario, ovvero il centenario della fondazione della Repubblica (anno 2049) sarà realizzato il grande ringiovanimento della nazione cinese (un nuovo obiettivo molto generale, volto ad includere tutti i settori economici e sociali).
190. National New Type Urbanization Plan (2014-2020), pubblicato dal Consiglio di Stato nel 2014.
191. Il mu è l'unità di misura cinese della superficie di terreno. Un mu è pari a circa 1/15 ettaro.
192. Wang L., et al. Mappatura del telerilevamento satellitare dell'espansione urbana in Cina dal 1990 al 2010. Chinese Science Bulletin, 2012, No.16,1388-1403. (王雷等, 中国1990～2010年城市扩张卫星遥感制图. 科学通报, 2012年16期, 1388-1407页)

Tabella 8 Statistical Monitoring Index System for Building A Moderately Prosperous Society in All Respects

Indicatore	**Importanza (%)**	**Realizzazione Anno 2000**	**Realizzazione Anno 2010**	**Realizzazione Anno 2020**
I. **Sviluppo economico**		50,3%	76.1%	100%
1. PIL pro capite	12	11.715RMB 1.730USD*	29.992RMB 4.430USD	≥31400RMB 4.638USD
2. Proporzione di spese R&D sul PIL	4	0,90%	1,76%	≥2,5%
3. Proporzione del valore aggiunto del settore terziario nel PIL	4	39,0%	43,1%	≥50%
4. Proporzione della popolazione urbana	5	36,22%	49,95%	≥60%
5. Proporzione della disoccupazione urbana	4	≤6%	≤6%	≤6%
II. **Anomia sociale**		57,5%	82,5%	100%
6. Coefficiente di Gini	2	0.412	0.481	≤0.4
7. Rapporto del reddito urbano e rurale	2	2,85	3,45	≤2,8:1
8. Coefficiente di variazione dello sviluppo economico regionale	2	68,74%	50,95%	≤60%
9. Copertura Assicurazioni sociali di base	6	13,3%	65,6%	≥90%
10. Coefficiente di variazione del genere di diplomati	3	110,64%	99,25%	=100%
III. **Qualità di vita**		58,3%	86,4%	100%
11. Reddito disponibile pro capite	6	3.680RMB 544USD	10.046RMB 1.484USD	≥15.000RMB 2.216USD
12. Coefficiente di Engel	3	45,6%	38,4%	≤40%
13. Superficie utile dell'abitazione pro capite (m^2)	5	19,0	27,0	≥27
14. Tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni	2	39,7‰	16,4‰	≤13‰
15. Aspettativa di vita media (anni)	3	71,4	73,5	≥75
IV. **Democrazia e sistema giuridico**		84,8%	93,6%	100%
16. Soddisfazione dei diritti di popolo	5	60%	82%	≥90%

17. Indice di security sociale	6	Periodo di base	95,6%	≥100%
V. **Cultura e educazione**		58,3%	68%	100%
18. Proporzione di valore aggiunto dell'industria culturale nel PIL	6	1,75% ca.	2,75%	≥5%
19. Proporzione dei servizi di cultura e educazione e di intrattenimento nella spesa di famiglia	2	11,68%	10,22%	≥16%
20. Anni medi di scolarizzazione	6	7,79	8,64	≥10,5
VI. **Risorse e ambiente**		65,4%	78,2%	100%
21. Energia consumata per ogni unità di PIL (tonnellate di carbone standard/10.000RMB)	4	1,47	1,21	≤0.84
22. Indice della superficie dei terreni coltivati utilizzata	2	Periodo di base	94,5%	≥100%
23. Indice della qualità ambientale	6	59,2%	76,7%	=100%
* il numero in USD viene calcolato dal sottoscritto secondo il tasso di cambio medio fra USD e RMB nel 2010: 1 USD = 6.77 RMB.				

193. Secondo l'interpretazione nel Land Classification pubblicato dal Ministero del Territorio e Risorse, il terreno arabile si riferisce il terreno per la coltivazione, che comprende nuovo terreno bonificato, terreno a maggese, terreno a coltivazione di rotazione, terreno ad alternanza fra prateria e agricoltura; il terreno principalmente per la coltivazione agricola in cui vi sono alberi sparsi di frutto, gelso o altri; la spiaggia e bassofondo coltivato più di tre anni; il terreno arabile comprende anche i fossi, canali, strade e porche della larghezza inferiore a 1 metro a meridione e inferiore a 2 metri a settentrione.

194. Liu Shangxi, Comprensione corretta della "finanza di terra". China land and resources news, 06.08.2015, pp.5. (刘尚希, 正确认识"土地财政". 中国国土资源报, 2015-06-08, 页码: 05)

spansione urbana in Cina nell'arco di tempo fra 1990 e 2010.

Secondo delle ricerche recenti nella Cina, un fattore chiave del fenomeno sopraddetto è stata la cosiddetta "Finanza di Terra", che ha causato direttamente la diminuzione della superfice arabile[193] originale.

Il termine Finanza di Terra non è un concetto formale accademico, né un linguaggio della politica standardizzata, ma un concetto comune radicato nell'opinione pubblica per indicare il fenomeno del trasferimento di terreno, e la gran quantità di entrate derivante ai governi locali da tale politica[194]. In pratica, i governi locali possono trasferire i diritti di uso del terreno agli utenti e questi ultimi devono pagare le tasse per tali diritti (spesso trasformando il terreno agricolo in terreno edificabile). Questo fenomeno è generalmente considerato come il risultato inevitabile della riforma fiscale introdotta in Cina nel 1994.

Durante il periodo d'economia pianificata - prima delle riforme e aperture attuate da Deng - il sistema fiscale della Cina funzionava sotto la gestione unificata del governo centrale e le imprese e i governi locali non avevano entrate indipendenti. Al fine di procedere verso l'economia di mercato, a partire dai primi anni '80 il governo

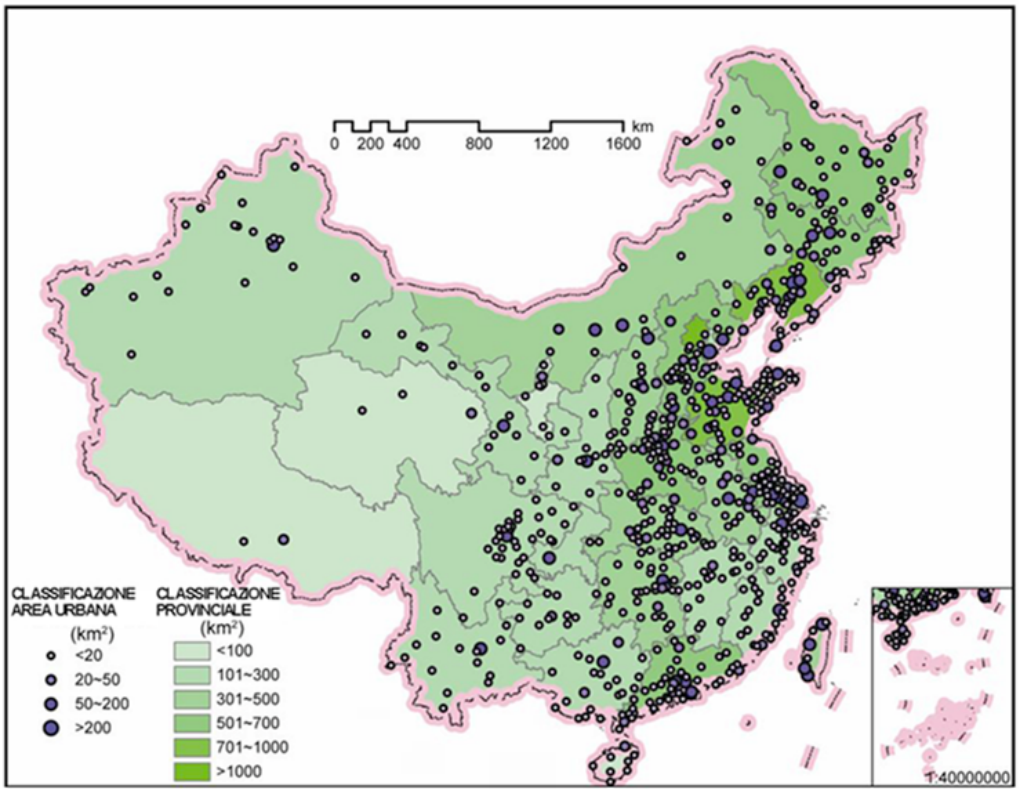


Figura 15 Dimensione e distribuzione dell'area urbana costruita nel 1990 e la classificazione provinciale(con i risultati del monitoraggio di 2010)

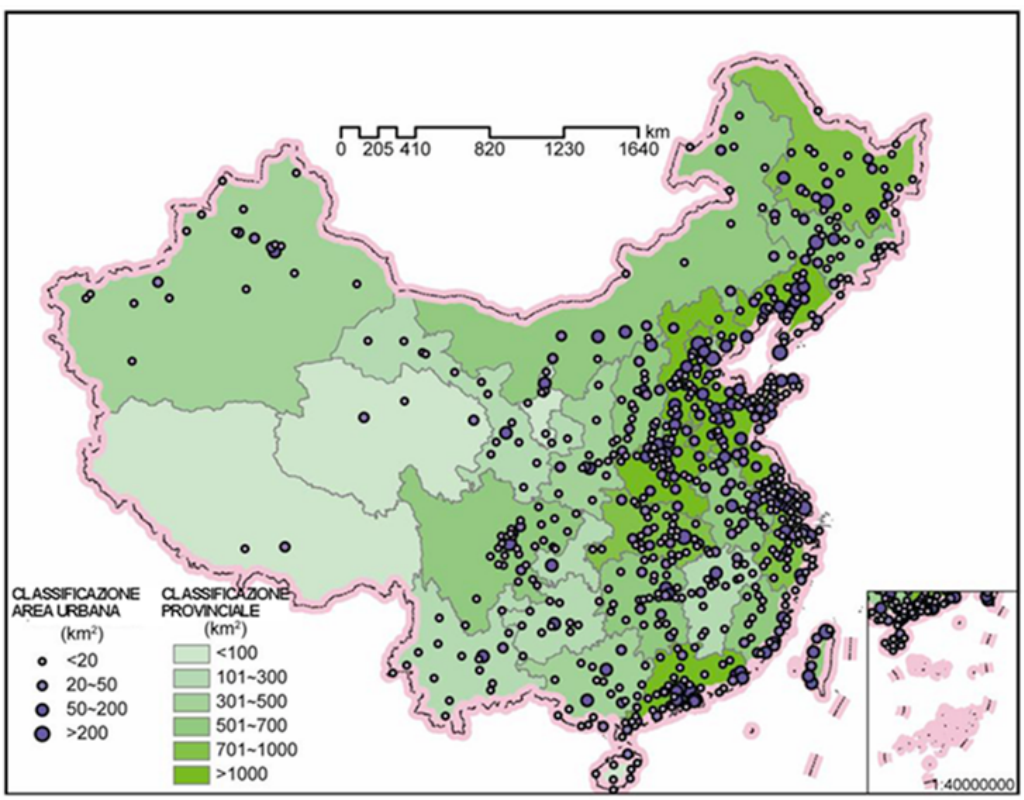


Figura 16 Dimensione e distribuzione dell'area urbana costruita nel 2000 e la classificazione provinciale··

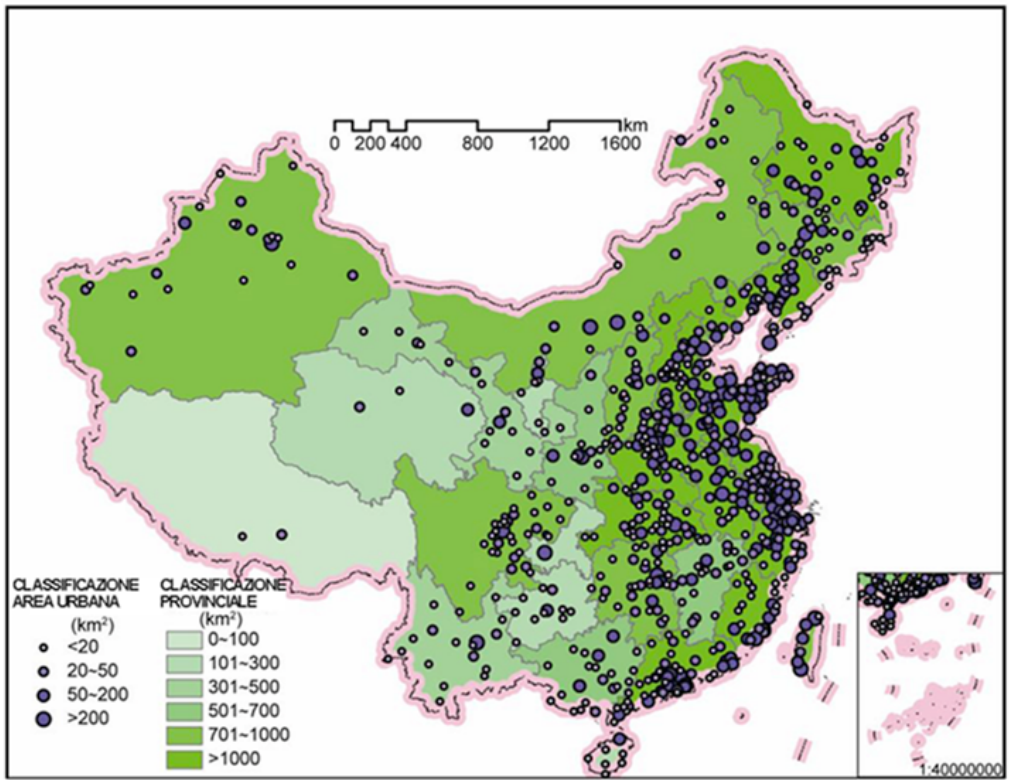


Figura 17 Dimensione e distribuzione dell'area urbana costruita nel 2010 e la classificazione provinciale

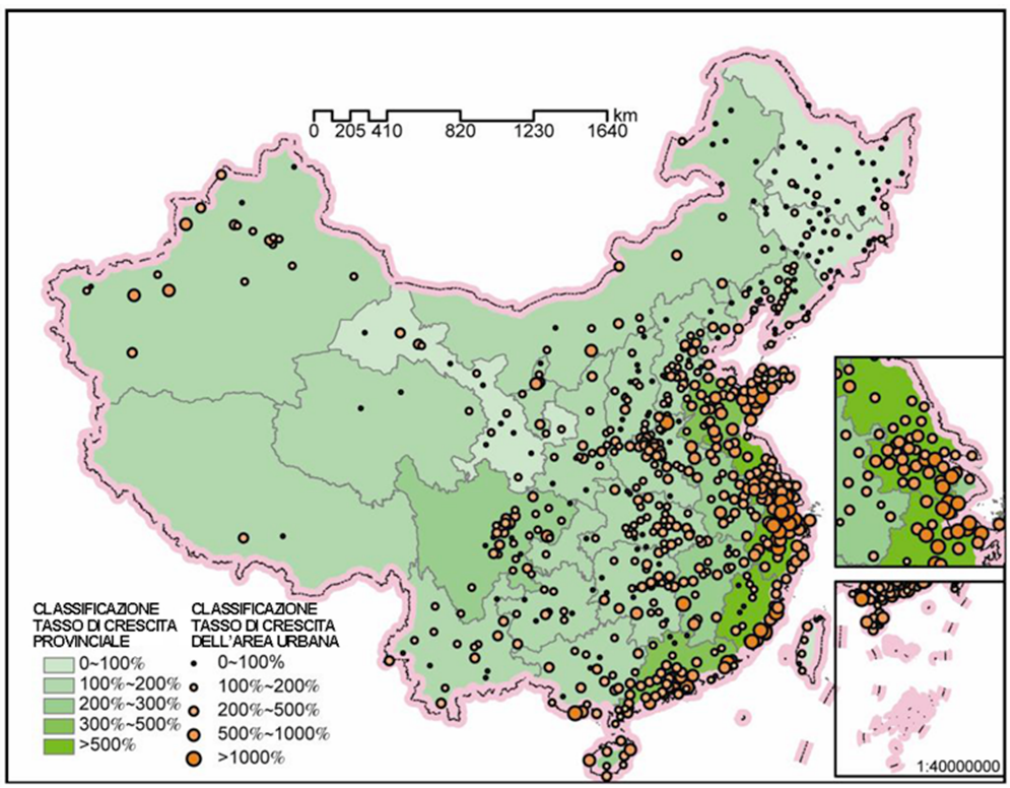


Figura 18 Velocità dello sviluppo di città cinesi 1990-2010

centrale ha dato alle imprese ed ai governi locali una maggiore autonomia, anche in materia fiscale, che ha stimolato fortemente lo sviluppo locale[195].

Ma l'impatto negativo scaturì dal fatto che il Governo centrale si trovò progressivamente in crisi di bilancio: nel 1993, secondo le statistiche del NBOS, le entrate fiscali del Governo centrale avevano rappresentato solo il 22% delle entrate nazionali e quelle dei governi locali invece il 78%; le spese finanziarie del Governo centrale avevano rappresentato il 28,3% delle spese totale e quelle dei governi locali invece il 71,7%.

Per far fronte a questo squilibro, alla fine del 1993, il Consiglio di Stato ha emesso la Decision on the Implementation of the System of Tax Division between the Central and Local Governments (关于实行分税制财政管理体制的决定), attuata dal 1994, che riportò immediatamente al 55,7% la proporzione di entrate appannaggio del governo centrale[196].

In conclusione, dopo la riforma fiscale del 1994 i governi locali si sono trovati di fronte a gravi crisi di bilancio, ed hanno dovuto trovare nuovi canali per accrescere le proprie entrate.

Negli anni 1988 e 1989, il Consiglio di Stato ha riformato il sistema di uso del terreno tramite due documenti, rispettivamente: Provisional Regulations on Urban Land Use Tax of PRC (中华人民共和国城镇土地使用税暂行条例) e Notice on Strengthening the Administration of Revenue from the Transfer of State - owned Land Use Right (关于加强国有土地使用权有偿出让收入管理的通知). Secondo l'Art. 10 della Costituzione Cinese, il terreno urbano appartiene allo Stato e il terreno rurale e suburbano, tranne quello di proprietà dello Stato per legge, appartiene alla collettività dei contadini; appartengono alla collettività anche il terreno residenziale rurale, gli appezzamenti per la coltivazione privata, e le colline per il rimboschimento. Quindi prima della riforma dell'uso del terreno, il terreno era stato messo a disposizione degli utenti gratuitamente ed a tempo indeterminato, ma non poteva essere commercializzato tra gli utenti stessi. Dopo la riforma terriera (1989), invece, i governi locali possono trasferire i diritti di uso del terreno agli utenti e questi ultimi devono pagare le tasse per tali diritti, di cui il 40% deve essere consegnato al governo centrale ed il 60% ai governi locali. Ma siccome in quell'epoca non era ancora stata applicata la riforma fiscale (intervenuta nel 1994, come s'è detto), le entrate locali erano abbondanti e le tasse applica-

195. Xu Hao, Come si forma la finanza di terra. 04/12/2010. Ripreso 12/03/2016 da: http://finance.ifeng.com/money/roll/20101204/3002752.shtml (许浩, 土地财政是如何形成http://finance.ifeng.com/money/roll/20101204/3002752.shtml. 2010-12-04/2016-03-12)

196. A parte cambiamenti minori intervenuti negli anni successivi, la quota statale rimase stabile dal 1999 fino al 2010. A partire dal 2011 le entrate fiscali locali tornarono gradualmente a crescere, superando il 50%, come risultato degli adeguamenti annuali. Ma allo stesso tempo, le spese finanziarie locali erano rimaste al 70% circa, come prima, e dal 2004 la loro quota è aumentata ulteriormente, anno dopo anno (cfr. statistiche NBOS) poiché un gran numero di spese per servizi pubblici era rimasta a carico dei governi locali.

te al trasferimento del terreno non erano molto elevate.[197]

Dopo la riforma fiscale del 1994, al fine di compensare il deficit enorme creatosi nel loro bilancio finanziario, i governi locali hanno cominciato a "gestire" il terreno per ottenere entrate supplementari e in alcuni casi tali nuove entrate rappresentarono la metà delle entrate fiscali locali[198]. Attraverso un gran numero di trasferimenti di terreno, si può anche accelerare la costruzione delle infrastrutture urbane ed aumentare di conseguenza il PIL, che è attualmente un indicatore assolutamente importante per misurare la capacità del governo locale e anche per determinare la promozione dei funzionari locali. A causa della limitatezza della superficie edificabile urbana, il trasferimento in vari modi del terreno arabile alla costruzione urbana era un mezzo per risolvere il problema della carenza di terreno urbano e anche per migliorare in modo significativo il cosiddetto tasso di urbanizzazione.

L'analisi empirica condotta di Du Xuejun e Huang Zhonghua (2009) dimostra che sulla quantità di terreno arabile la finanza di terra ha avuto un impatto negativo, con un coefficiente di elasticità dello -0,01, cioè quando la finanza di terra aumenta di 1 punto percentuale, la quantità del terreno arabile diminuisce di 0,01 punto percentuale.[199] Negli anni 90' si è così avuta una riduzione notevole del terreno arabile causata dalla politica del trasferimento di terreno.

Secondo la ricerca di Zhao Xiaoli (2014) sui cambiamenti del terreno arabile dal 1987 (anno in cui il Ministero del Territorio e delle Risorse ha cominciato a pubblicare la statistica relativa) fino al 2010, la totalità del terreno arabile era aumentata solo di 18,19 mila km2 e l'aumento netto rappresentava solo l'1,30% della totalità del terreno arabile registrato nel 1987. Prima del 2000 la totalità del terreno arabile aveva un aumento netto di 28,35 mila km2 e dopo aveva invece una riduzione netta di 10,16 mila km2 (Tabella 9). Durante il periodo dal 2000 al 2010 la superficie del terreno arabile aumentava assai meno che nel decennio precedente (Tabella 10). Ma l'aumento più veloce si registrava nelle aree aride e semi-aride del nord, dove la produzione di food sono relativamente molto meno significative. Mentre nelle aree umide e semi-umide del sud e sud-est della Cina (Figura 19) le più favorevoli alla produzione agricola per clima, disponibilità di acqua ed infrastrutture, si registravano le più forti riduzioni della superficie arabile.

La stessa ricerca sopraddetta ha scoperto che dopo il 2000 l'espan-

197. *Ibid*
198. Wang Xinming, et.al., 2.000 miliardi di tasse per il trasferimento di terreni sono confluite in conti confusi, 27/08/2014. Ripreso 27/08/2014 da: http://finance.sina.com.cn/china/20140827/151420137048.shtml. (王新明 等, 20万亿土地出让金去向成糊涂账) http://finance.sina.com.cn/china/20140827/151420137048.shtml. 2014-08-27/2014-08-27)
199. Du Xuejun, Huang Zhonghua, Land fiscalization and cultivated land protection: Causal relationship based on provincial panel data analysis. Journal of Natural Resources, No.10, 2009, pp. 1724-1728 (杜雪君, 黄忠华, 土地财政与耕地保护——基于省际面板数据的因果关系分析. 自然资源学报, 2009年 10期, 页码: 1724-1728)

Tabella 9 Superficie del cambiamento netto di terreni arabili in diversi periodi da 1988 a 2010 in Cina (km2)

			1987-2000	1995-2000	2000-2005	2005-2008	2008-2010	2000-2010	1987-2010
Aree orientali	-17777,49	Beijing	-623,06	-37,37	-259,66	-74,08	-58,51	-392,25	-1015,31
		Tianjin	-146,52	-32,97	-215,58	-43,85	-184,08	-443,51	-590,03
		Hebei	-1257,71	-84,58	-324,64	-249,93	-303,32	-877,89	-2135,60
		Liaoning	1775,90	393,64	-153,43	-155,90	-94,42	-403,75	1372,15
		Shanghai	-301,56	-60,39	-227,62	-246,84	-88,22	-562,68	-864,24
		Jiangsu	-1785,58	-530,78	-872,84	-1250,95	-619,92	-2743,71	-4529,29
		Zhejiang	-913,70	-283,62	-1562,73	-337,76	-139,63	-2040,12	-2953,82
		Fujian	-129,75	-33,87	-593,51	-205,67	-54,55	-853,73	-983,48
		Shandong	-1073,50	-130,29	-721,54	-869,96	-183,41	-1774,91	-2848,41
		Guangdong	-1287,25	4,25	-1390,80	-322,14	-63,64	-1776,58	-3063,83
		Hainan	-73,72	-13,44	-43,50	-16,30	-32,11	-91,91	-165,63
Aree centrali	15403,57	Shanxi	35,43	-8,67	-485,13	-421,18	-180,65	-1086,96	-1051,53
		Jilin	3705,72	777,99	507,81	-68,33	-18,27	421,21	4126,93
		Heilongjiang	16645,75	6233,11	1315,50	658,76	34,79	2009,05	18654,80
		Anhui	-748,11	-454,78	-261,48	-541,59	-508,02	-1311,09	-2059,20
		Jiangxi	-161,43	-75,07	-109,62	-77,97	22,92	-164,67	-326,10
		He'nan	43,05	-210,62	-789,63	-313,69	-210,09	-1313,41	-1270,36
		Hubei	-487,04	1,55	-662,14	-303,02	-356,79	-1321,95	-1808,99
		Hu'nan	-264,39	79,28	-269,69	-159,85	-168,05	-597,59	-861,98
Aree occidental	36149,55	Mongolia Interna	9910,22	5545,22	737,80	428,57	-50,16	1116,21	11026,43
		Guangxi	104,87	160,62	-81,36	-111,40	-120,54	-313,30	-208,43
		Chongqing	-160,30	-90,21	-244,20	-431,34	-192,90	-868,44	-1028,74
		Sichuan	-379,23	-106,16	-923,60	-286,08	-430,02	-1639,70	-2018,93
		Guizhou	308,04	290,87	153,37	-318,71	-129,83	-295,17	12,87
		Yunnan	-354,07	58,36	-213,40	-281,58	-394,84	-889,82	-1243,89
		Tibet	-8,76	1,14	-5,49	-1,12	-5,72	-12,33	-21,09
		Shannxi	135,36	36,37	-1641,33	-181,05	-95,64	-1918,02	-1782,66
		Gansu	657,40	257,91	-93,86	-76,67	18,15	-152,38	505,02
		Qinghai	202,01	289,15	16,48	40,53	-16,31	40,70	242,71
		Ningxia	1836,06	658,40	-836,12	64,45	-14,93	-786,60	1049,46
		Xinjiang	3174,07	3185,26	5746,03	2133,85	3159,28	11039,16	14213,23
		Taiwan	-29,27	-2,74	-122,04	-32,49	0,20	-154,33	-183,60
Totale			28348,93	15817,56	-4627,95	-4053,29	-1479,23	-10160,47	18188,46

sione del terreno edificabile era diventata la causa principale della riduzione del terreno arabile e la tendenza di andava gradualmente aumentando (Tabella 11), soprattutto nelle aree orientali della Cina (Tabella 12). Quindi è ovvio che il mantenimento della quantità del terreno arabile è si è manifestata come una assoluta necessità.

Tabella 10 Cambiamento della quantità di terreno arabile (2000-2010)

	2000-2005	2005-2010
Aumento totale	16.565,60	10.306,57
Aumento medio annuale	3.313,12	2.061.31
Riduzione totale	21.193,54	15.839,07
Riduzione media annuale	4.238,71	3.167,82

Tabella 11 Terreni arabili assegnati a terreni edificabili 1987-2010 in Cina

	Terreni arabili assegnati a terreni edificabili km^2	Percentuale di riduzione dei terreni arabili %
1987-2000	11314,16	45,96
2000-2010	20530,46	55,44
Fra cui		
2000-2005	/	45,47
2005-2008	/	63,52
2008-2010	/	76,88

Tabella 12 Tasso della riduzione dei terreni arabili causata dall'occupazione terreno edificabile dall'assegnazione a terreni edificabili

		1987-2000	2000-2005	2005-2010	1987-2010
Aree orientali	Beijing	74,45	95,86	98,45	82,97
	Tianjin	33,73	92,64	88,84	76,36
	Hebei	90,67	80,23	94,93	89,78
	Liaoning	28,83	42,39	81,19	42,47
	Shanghai	94,88	93,30	100,00	96,24
	Jiangsu	87,11	71,31	95,91	87,41
	Zhejiang	46,59	86,43	86,27	73,82
	Fujian	44,04	87,79	88,32	76,87
	Shandong	82,41	77,86	89,75	83,09
	Guangdong	49,21	81,18	91,45	68,26
	Hainan	41,07	33,22	71,33	43,76
Aree centrali	Shanxi	64,28	45,54	51,34	52,06
	Jilin	11,76	34,33	65,72	23,86
	Heilongjiang	10,37	16,88	19,69	14,79
	Anhui	90,03	73,45	94,04	89,84
	Jiangxi	29,95	65,41	73,01	56,00
	He'nan	83,43	59,89	68,44	71,88
	Hubei	28,28	21,73	73,99	40,88
	Hu'nan	34,24	44,80	76,96	51,63
Aree occidentali	Mongolia Interna	1,24	5,65	33,61	4,43
	Guangxi	71,79	67,25	72,09	71,20
	Chongqing	74,13	22,58	68,34	55,57
	Sichuan	70,63	43,27	70,64	59,95
	Guizhou	57,29	1,85	22,17	16,13
	Yunnan	19,10	37,63	62,48	38,99
	Tibet	78,72	97,94	49,13	80,39
	Shannxi	60,26	14,90	38,76	26,59
	Gansu	63,56	13,04	19,43	23,11
	Qinghai	44,61	45,61	51,22	46,53
	Ningxia	23,30	9,43	42,50	15,51
	Xinjiang	26,21	16,49	8,75	19,65
	Taiwan	70,00	83,89	76,83	80,61
Totale		45,96	45,47	68,77	51,65

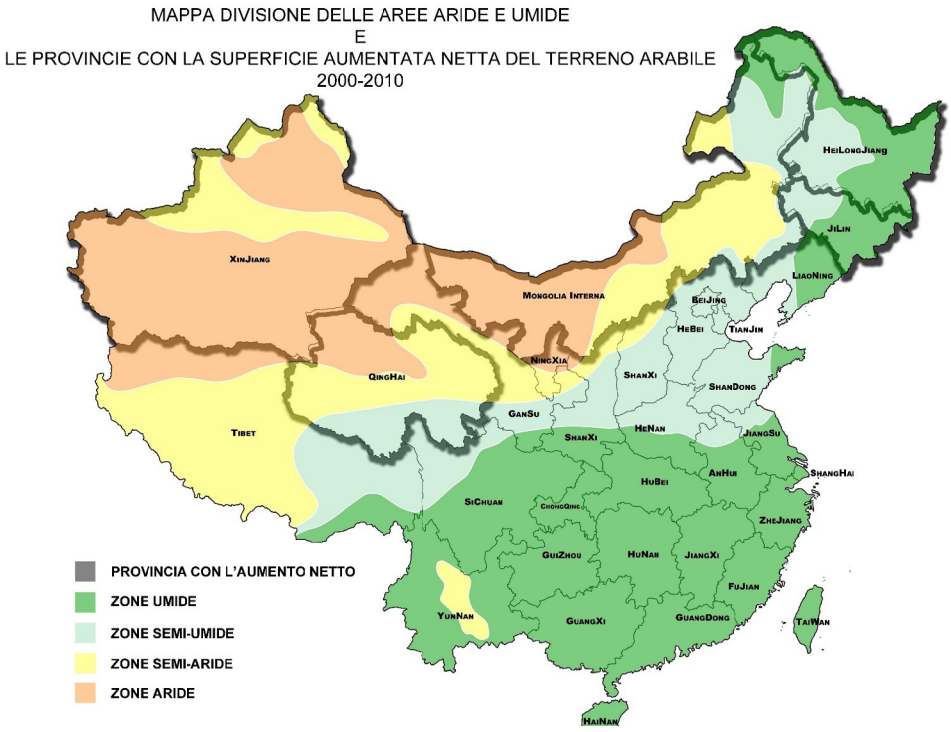


Figura 19 Divisione delle aree aride e umide in Cina e le provincie con la superficie aumentata netta del terreno arabile 2000-2010

5.4 Trasformazione dal 2010 a oggi: la formazione dei sistemi integrati metropoli-campagna

Collegamento tra l'aumento di terreni edificabili urbani e la riduzione di terreni rural

A seguito del grande sviluppo dell'economia nazionale e della accelerazione del processo di urbanizzazione è venuta fortemente crescendo negli ultimi anni, la pressione per la carenza di suolo per lo sviluppo urbano. D'altra parte, i terreni edificabili rurali non sono stati ancora riclassificati sebbene molti contadini si siano trasferiti dalle campagne alle città. Anche se alla fine degli anni 1990, alcuni governi locali hanno adottato delle misure per cercare di risolvere tale problema, mancavano le basi giuridiche e politiche per intervenire.

Quando il Consiglio di Stato ha promulgato, nell'ottobre 2004, Decision on Deepening Reform of Land Management (关于深化改革土地管理的决定), con cui incoraggiava la riclassificazione e sistemazione dei terreni edificabili rurali, collegando l'aumento dei terreni edificabili urbani con la riduzione dei terreni rurali. Si è creata l'opportunità per alcuni governi locali di espandere la scala del terreno edificabile urbano, metodo che si sarebbe diffuso largamente nel Paese.

In realtà a partire dalla fine degli anni '80, la frammentazione aveva cominciato a limitare sempre di più l'aumento di produttività della terra. Anche lo sviluppo economico e sociale aveva richiesto modifiche alla forma esistente dei terreni arabili. L'aumento ininterrotto del processo di urbanizzazione attraendo un gran numero di agricoltori nelle città al fine di trovare lavoro, aveva causato un non pieno utilizzo delle terre contrattuali.

Al fine di risolvere la questione della distribuzione della terra, i governi locali hanno provato dai primi anni del nuovo millennio ad accentrare le terre per avviare una gestione di scala del suolo arabile. Gli esempi più rappresentativi sono i seguenti:

- Scambio di terreni rurali, si riferisce al fatto che al fine di facilitare le esigenze di coltivazione o la semina di scala, è concesso di scam-

Figura 20 Campo di oggi in He'nan per coltivare i grani

Figura 21 Campo di oggi in Heilongjiang per coltivare i risi

fig. 20 e 21 ripreso 07/06/2017 da: http://www.moa.gov.cn/ztzl/mltytj/index.html

biare le terre sotto contratto e anche i diritti di uso della terra sono oggetto di scambio;

- Affitto dei terreni, indica che la famiglia contadina firma un contratto di locazione, con cui concede una parte o la totalità della terra in affitto ad una grande famiglia contadina, ad aziende di industrializzazione agricola o a cooperative agricole. L'affitto di terreni non modifica i rapporti contrattuali delle terre rurali. Si concede alla popolazione rurale di riscuotere l'affitto per l'uso della terra;

- La quotazione della terra rurale, indica che i contadini convertono in azioni i diritti di uso della terra, con i quali costituiscono una società a responsabilità limitata o cooperative agricole, per realizzare l'industrializzazione della produzione agricola;

- I lavoratori migranti possono rinunciare alla propria terra di uso residenziale e bonificarla per la conversione in terreno arabile, in cambio ricevono un alloggio in città e l'accesso a una parte del welfare urbano.

Esistono molte misure correlate alle precedenti, non completamente uguali tra loro. Queste misure hanno portato alla graduale integrazione di terreni agrari frammentati e hanno dato vita al nuovo paesaggio che è oggetto di studio del presente lavoro. (Figura 20, 21)

In questa fase storica il governo centrale ha cominciato a sviluppare dei piani di sviluppo armonico tra le aree urbane e rurali, sforzandosi di eliminare gradualmente l'enorme divario tra le due aree, come la residenza, il benessere, l'istruzione e il reddito, ecc., che sarà una nuova opportunità per lo sviluppo economico e sociale della Cina. Questi piani hanno portato alla formazione di alcuni importanti politiche nazionali descritte di seguito, che potrebbero portare cambiamenti significativi nelle città e nelle zone rurali, contemporaneamente influenzando il paesaggio delle aree rurali, in particolare il paesaggio della produzione agricola di base.

Appoggi per lo sviluppo economico e sociale nel nuovo periodo

a. National New Type Urbanization Plan

Sin dall'inizio del nuovo millennio, la Cina è entrata in una fase di sviluppo molto rapido. Uno dei successi più notevoli è stato lo sviluppo della città. Dal 1978, quando fu lanciato il programma di rifor-

me e aperture (gaige kaifang) di Deng Xiaoping, al 2013 il numero degli abitanti permanenti urbani è passato da 170 a 730 milioni e il tasso di urbanizzazione è salito da 17,9% a 53,7%. Il numero delle città è passato da 193 a 658. Le tre più importanti aree urbanizzate della costa orientale, il sistema Beijing-Tianjin-Hebei, il Delta di Fiume Yangtze (Fiume Azzuro) ed il Delta del Fiume delle Perle (Pearl River o Fiume Zhu), hanno generato il 36% del PIL con solo il 2,8% della totalità della superficie territoriale cinese, in cui è concentrato solo il 18% della popolazione nazionale[200]. Seguendo questo sviluppo rapido dell'economia e anche dell'urbanizzazione, soprattutto dopo la crisi economica asiatica del periodo 1997-1998 e la crisi economica mondiale 2007-2008, sono emersi problemi economici e sociali, che hanno bloccato lo sviluppo e rischiato di arrecare perfino danni agli esiti positivi già ottenuti. Perciò il Consiglio di Stato della RPC ha promulgato, nel marzo 2014 dopo una discussione ed una stesura del testo durata un anno, il National New Type Urbanization Plan (2014-2020) (国家新型城镇化规划（2014－2020年）)(in appresso denominato Plan) per applicare una soluzione integrata ai problemi economici e sociali con il metodo della pianificazione nazionale, adottando un chiaro obiettivo di aumento dei consumi interni, da ottenersi mediante l'ulteriore sviluppo delle città. Gli obiettivi principali del documento pertanto sono: raggiungere il 60% di abitanti permanentemente residenti nelle città, ed il 45% degli abitanti dotati di hukou urbano. Ed inoltre: migliorare il pattern dell'urbanizzazione sulla scala nazionale, sviluppare le città secondo modelli compatti e ad alta intensità, migliorare i servici pubblici e ambiente della vita, promuovere la riforma istituzionale. Per perfezionare il Plan, il governo ha pubblicato successivamente nuovi ulteriori programmi, modificato le norme esistenti e rafforzato nuovamente politiche già precedentemente varate, ma intenzionalmente ignorate dai governi locali.

Obiettivo principale di tali misure è promuovere il consumo interno totale, ma soprattutto aumentare il reddito e migliorare il livello di consumo dei contadini.

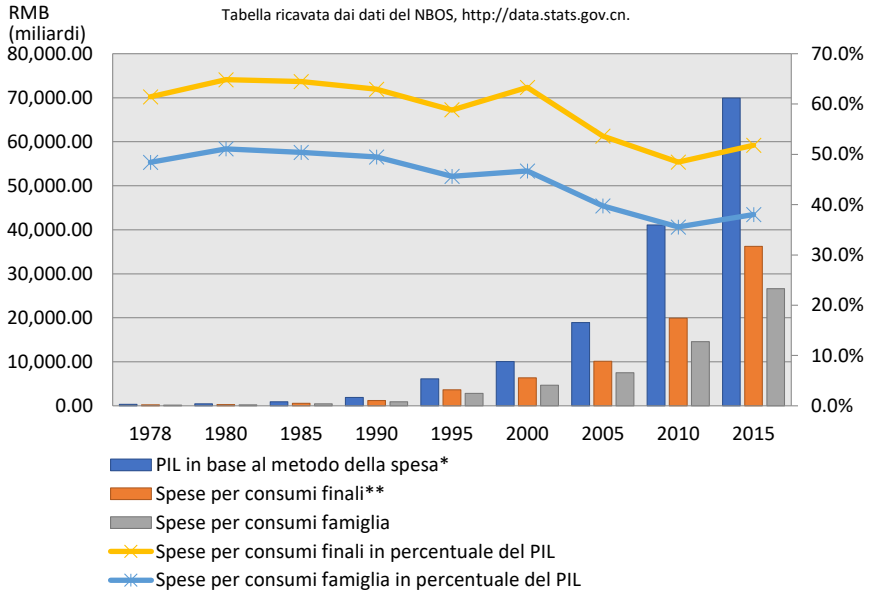
Dalle tabelle del sistema di valutazione della politica di Xiaokang emerge il confronto tra il reddito urbano e rurale. Il reddito è la base del consumo, che sta diventando l'impulso più importante dello sviluppo economico della Cina. Secondo le statistiche del NBOS, le spese dei consumi finali[201] hanno contribuito per il 59,7% alla crescita del PIL cinese nel 2015, e le spese dei consumi delle famiglie

200. Consiglio di Stato, National New Type Urbanization Plan (2014-2020). marzo 2013. (国务院，国家新型城镇化规划 (2014－2020). 2013年3月)

201. I dati vengono dal NBOS del 2016.

rappresentavano 73,4% della spesa totale e le spese dei consumi del governo il 26.6%.

Si noti tuttavia che il rapporto percentuale tra incremento dei consumi e incremento del PIL (pari in Cina come s'è detto al 59,7%), non viene considerata dalla Banca Mondiale come uno degli indicatori dello sviluppo economico, che invece è valutato mediante il rapporto percentuale tra la quantità dei consumi ed il PIL (definito come il tasso di consumo finale). In questo modo si può vedere che, in Cina, la quantità dei consumi finali e del PIL sono incrementati rapidamente negli anni recenti, ma il rapporto fra questi due elementi presenta, invece, una tendenza di ribasso e fino al 2015 era pari al 51,8% con pochissimo rialzo rispetto agli anni precedenti ed in particolare, il rapporto tra i consumi della famiglia e il PIL rappresentava solo 38,0% (Figura 22). Nello stesso anno il tasso di consumo finale dei paesi sviluppati era molto più alto della Cina (Tabella 13 Consumo finali in percentuale del PIL dei paesi 2015), ciò che significa, sotto un certo aspetto, che la Cina ha uno spazio enorme per



* PIL in base al metodo della spesa = Spese per consumi finali + investimenti lordi+ esportazioni nette di beni e servizi
** Spese per consumi finali = spese per consumi famiglia + spesa per consumi governo

Figura 22 Schema del consumo famiglia in percentuale del PIL

Tabella 13 Consumi finali in percentuale del PIL dei paesi 2015

paese	spese per consumi finali %	spese per consumi famiglia %	spesa per consumi governo %
U.S.A.	82,5	68,1	14,4
Regno Unito	84,5	65,1	19,4
Giappone	85,0	56,6	19,9
Germania	73,1	53,9	19,2
Francia	79,0	55,1	23,9
Italia	79,0	60,1	18,9
Russia	71,0	51,9	19,1
Corea Sud	64,5	49,3	15,2

I dati sono ricavati dal database della Banca Mondiale: data.worldbank.org

migliorare il tasso di consumo. Per un suo aumento dell'1%, il tasso di crescita del PIL aumenterà dal 1,5% al 2,7%[202]. Quindi stimolare la domanda interna è il pilastro di base e il principio strategico a lungo termine per lo sviluppo economico cinese, come era stato confermato nel 1998, per la prima volta, dal Partito e Consiglio di Stato[203].

Ma fino a pochi anni orsono mancavano ancora progressi sostanziali e risultati fondamentali[204]. Il Plan è, quindi, stato proposto per risolvere questo problema.

A seguito dell'incremento continuo del tasso di urbanizzazione, la popolazione rurale potrà aumentare il reddito per effetto della sua trasformazione professionale e potrà godere di servizi migliori tramite la trasformazione del proprio houkou da rurale ad urbano, così espandendo la popolazione urbana totale ed i consumi urbani. Nella Figura 22, si presenta la differenza enorme del reddito e del consumo tra mondo urbano e rurale. Nel 2015, il consumo medio dei residenti urbani era pari a 27.210 RMB, invece quello dei residenti rurali era 9.679 RMB, con rapporto quindi di 2.81:1. Ma i residenti urbani rappresentavano nel 2015 solo il 39,9% circa della popolazione totale[205] (Figura 23). Per questo il governo, nel tentativo di sviluppare il livello del consumo interno, si sforza di promuovere il modello urbano, che ha maggiore potenza di consumo, determinando una ingente domanda di investimenti nelle infrastrutture e nelle

202. Yang Ruilong, Riforma della distribuzione del reddito e trasformazione della modalità di sviluppo economico, 21/02/2013. Ripreso 15/03/2017 da http://theory.people.com.cn/n/2013/0221/c40531-20550056.html, pp.2 (杨瑞龙, 收入分配改革与经济发展方式转变. http://theory.people.com.cn/n/2013/0221/c40531-20550056.html, □□: 2, 2013-02-21/2017-03-15)

203. La Conferenza Centrale del CPC per i Lavori Economici nel dicembre 1998. http://people.com.cn/GB/channel5/21/19981210/333568.html

204. Leng Zhaosong, L'espansione della domanda interna è un importante punto di partenza strategico per la ristrutturazione economica. Journal of Management, Vol.26 No.3, 2013, pp.33-35 (冷兆松: 扩大内需是经济转型的重要战略基点. 管理学刊, 2013年, 第26卷, 第3期,

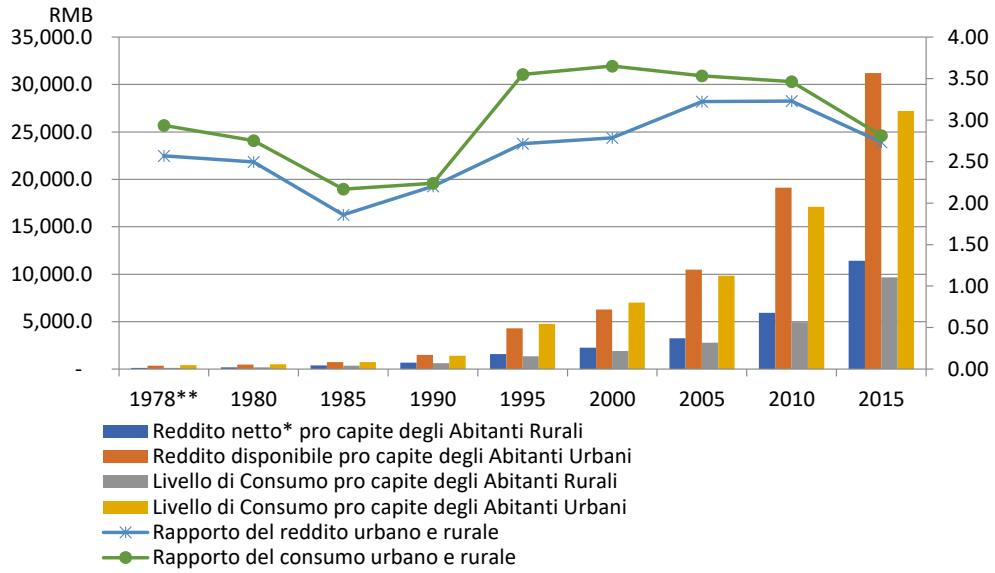


Figura 23 Reddito e Livello di Consumo Urbano e Rurale 1978-2015

strutture di servizio pubblico così come nell'edilizia residenziale. Tutto ciò fornirà l'impulso sostenibile allo sviluppo economico[206].

La parola inglese urbanization nella lingua cinese viene tradizionalmente composta da tre componenti/parole: Cheng, Zhen e Hua. Con una spiegazione molto sintetica, senza considerare i criteri quantitativi, la parola Cheng è un'abbreviazione di Cheng-shi, che corrisponde alla città nella organizzazione amministrativa cinese (ed in cui la parola Cheng significava originariamente la città con la funzione di difesa e la parola Shi significava città con funzione di mercato, mentre nella lingua cinese moderna le due parole sono unite insieme per esprimere il concetto di città[207]); la parola Zhen corrisponde allo stesso termine Zhen che abbiamo visto nella descrizione della organizzazione amministrativa; la parola Hua è un suffisso che funziona come "-ization" o "-izzazione" nella lingua inglese o italiana, alludendo ad un processo di cambiamento. Quindi questa parola composta, Cheng-zhen-hua, racchiude un concetto complesso, che definisce non solo la dimensione urbana, ma anche quella rurale, ed anche il trasformarsi dell'una nell'altra. Seguendo tale concetto, il National New Type Urbanization Plan (2014-2020) considera, allora, lo sviluppo integrato urbano-rurale armonioso di tutti i settori economici e sociali, e prefigura la realizzazione di

页码: 33-35)
205. Xu Shaoshi. Rapporto della Nuova Urbanizzazione Nazionale 2015. China Planning Press, 2016. (徐绍史: 国家新型城镇化报告2015, 中国计划出版社, 2016年)
206. Op. cit. National New Type Urbanization Plan (2014-2020).
207. Si può usare anche separatamente cheng e shi, però il cheng ha spesso il senso fisico e geografico di una città e shi invece ha spesso il senso amministrativo di una città, ad esempio "Beijing cheng" indica la città di Beijing circondata (originalmente) dalla mura e "Beijing shi" indica l'ente amministrativo nella divisione amministrativa nazionale.

un'urbanizzazione non solo di natura infrastrutturale e tipologica, ma essenzialmente di popolazione.

La conferma di questo concetto ha attraversato un dibattito durato molti anni. La questione dell'urbanizzazione era stata sollevata da Wu Youren, professore del dipartimento di Geografia della Nanjing University, nel suo articolo About Chinese Socialist Urbanization[208], pubblicato nel 1979, che rappresenta il momento iniziale dello studio dell'Urbanizzazione in Cina. Wu Youren ha usato il concetto a quel tempo corrente dell'urbanizzazione, cioè il cheng-shi-hua (che riguardava esclusivamente lo sviluppo dei centri urbani) anziché il cheng-zhen-hua. Nel 1991 Gu Shengzu, professore del dipartimento di Economia della Wuhan University, ha introdotto per la prima volta il termine Cheng-Zhen-Hua nel suo libro Research on Non - agriculturalization and Urbanization[209]. Dopo di che questi due termini iniziarono a essere usati contemporaneamente nel mondo accademico. Nell'ottobre 2000 durante la Quinta Sessione Plenaria del Comitato Centrale del 15° Congresso Nazionale del PCC sono state approvate le CPC Central Committee Proposals on Formulating the 10th Five-year Plan for National Economic and Social Development (关于制定国民经济和社会发展第十个五年计划的建议) in cui era usata ufficialmente la locuzione Cheng-Zhen-Hua. Questa era la prima volta che il governo centrale usava il termine cheng-zhen-hua in un documento ufficiale di livello superiore.

Tuttavia, nei documenti successivi questi due termini vengono usati spesso in uno stesso documento governativo. Solo nel Plan il termine Cheng-Zhen-Hua è confermato ed usato nell'intero documento.

b. City Cluster

Al fine di realizzare la nuova urbanizzazione come prevista nel Plan, si dovrebbe impiegare il modello di city cluster come riferimento formale principale, proposto nel Outline of the 11th Five-Year Plan for National Economic and Social Development (国民经济和社会发展第十一个五年规划纲要) nel 2006, quando per la prima volta tale modello era entrato nel quadro strategico nazionale. Ma lo studio in Cina per i City Cluster era iniziato già dagli anni 80'.

Alcuni concetti erano stati introdotti dall'estero, ad esempio la metropolitan area dalle definizioni del governo americano[210] o la megalopolis da Gottmann[211], mentre a volte erano stati autonoma-

208. Wu Youren, Sulla questione dell'urbanizzazione socialista nel nostro paese. City Planning Review, No.5, 1979, pp.13-25. (吴友仁: 关于中国社会主义城市化问题. 城市规划, 1979年05期, 页码: 13-25)
209. Gu Shengzu, Ricerca su non-agricoltura e urbanizzazione. Zhejiang People's Publishing House, 1991. (辜胜阻: 非农化与城镇化研究. 浙江人民出版社, 1991年)
210. Xu Xueqiang, et.al., Geografia urbana. Beijing: Higher Education Press, 1996, pp.20-22. (许学强, 等.城市地理学[M].北京:高等教育出版社,1996年, 页码: 20-22)
211. Jean Gottmann. Megalopolis or the urbanization of the Northeastern Seaboard. Economic Geography, Vol.30, No.3, 1957, pp.189-200.

mente definiti in lingua originale cinese. Se è vero che ogni Paese ha prodotto e coniato il suo termine per esprimere questo concetto di City Cluster (in U.K. si usa principalmente Conurbation, in Francia si usa Agglomeration Urbaine, in Germania si usa Urban Ballunsraume, in U.S.A. si usa Metropolitan Area, in Giappone si usa 都市圈 Toshiken)[212], in Cina fino ai primi dieci anni del nuovo millennio sono stati proposti circa 20 concetti diversi[213], fra cui uno è stato confermato dallo Standard for Basic Terminology of Urban Planning GB/T 50280-98 (城市规划基本术语标准GB/T 50280-98) e pubblicato congiuntamente nel 1998 dal Ministry of Construction e dallo Quality and Technical Supervision Bureau, in cui per il concetto city cluster sono usati sia il termine cinese Cheng-shi-qun che Agglomeration in inglese. Nel termine cinese Cheng-shi vuol dire città, come menzionato all'inizio di questa sezione e il qun vuol dire letteralmente gruppo. Il termine cinese cheng-shi-qun fu proposto da vari studiosi nei loro articoli all'inizio degli anni '80 e il termine inglese Agglomeration fu introdotto in realtà da Yao Shimou, esperto della pianificazione, nel suo libro China's Urban Agglomeration del 1992. Quindi questa coppia di termini è stata la più usata nel mondo accademico ed è rimasta come l'unica espressione nei documenti governativi fino al marzo 2014 quando è stata tenuta la conferenza di stampa dell'Ufficio Informazione del Consiglio di Stato per il chiarimento del National New Type Urbanization Plan (2014-2020), in cui nell'interpretazione inglese il Cheng-shi-qun è stato tradotto in city cluster, sebbene lo stesso termine cinese fosse stato tradotto in urban agglomeration nel testo del Plan in versione inglese. Nel dicembre 2015 il 13th Five-year Plan for National Economic and Social Development ha confermato finalmente il termine inglese city cluster nell'intero testo della versione inglese.

Il termine cluster fu introdotto per la prima volta da A. Marshall, nel suo libro Principles of Economics pubblicato nel 1890, come una concentrazione di industrie specializzate in località particolari, mettendone in evidenza i benifici per le attività economiche. Nel 1979, l'economista italiano Giacomo Becattini l'ha sviluppato ulteriormente nel suo articolo Dal Settore Industriale al Distretto Industriale. Alcune Considerazioni sull'unità d'Indagine dell'Economia Industriale, applicandolo all'organizzazione industriale nel Nord Italia. Nel 1990, Michael Porter ha definito i cluster, nel suo libro The Competitive Advantage of Nations, pubblicato nel 1990, come le concentrazioni geografiche di aziende interconnesse, fornitori

212. Zhong Haiyan, Study on Chengdu - Chongqing Urban Agglomeration. China Finacial and Economic Publishing House, 2007, pp.4. (钟海燕: 成渝城市群研究. 中国财政经济出版社, 2007, 页码: 4)
213. Liu Yuting, Wang Yong, Wu Lijuan, Review on the Definition and Mechanism of Urban Agglomeration and Its Future Research Fields. Human Geography, No.1, 2013, pp.62-68. (刘玉亭, 王勇, 吴丽娟: 城市群概念、形成机制及其未来研究方向评述. 人文地理, 2013 年第 1 期, 页码: 62-68)
214. Yao Shimou, et.al., I City Cluster Cinesi. Hefei, University of Science and Tecnology of China Press, 1992. (姚士谋: 中国的城市群[M].合肥:中国科技大学出版社, 1992.)

specializzati, fornitori di servizi e istituzioni associate in un campo particolare che sono presenti in una Nazione o in una Regione. Questo termine è stato usato successivamente in altri settori come lo studio dello sviluppo urbano nel sud-est asiatico di T. G. McGee, che lo ha usato per descrivere nel suo articolo Metrofitting the Emerging Mega-urban Regions of ASEAN: An overview[215], come i centri abitati in molte megalopoli asiatiche abbiano inghiottito villaggi e piccole città circostanti, collegandosi con altre città per diventare i city cluster o city region[216]. Sotto l'influenza molto probabilmente del pensiero di McGee, dall'inizio del 2000 venivano pubblicati in Cina articoli accademici con il termine city cluster come traduzione inglese di Cheng-shi-qun.

Sebbene tale termine cinese fosse stato confermato dall'autorità istituzionale, la sua definizione non è mai convalidata dal mondo accademico, anche quando a livello governativo era già stata pubblicata attraverso il sito web della National Development and Reform Commission. Quindi il Cheng-shi-qun sarebbe una forma dello spazio urbano in cui vi possono essere frequenti attività commerciali frequenti spostamenti di andata e ritorno entro una certa distanza, una o alcune mega città sono nella posizione di leadership e numerose città medie e piccole sono in distribuzione coordinata con esse, le città vengono separate dai terreni agricoli, boschi, acqua e altri spazi verdi, e le città vengono collegate dai corridoi di trasporto efficiente e conveniente[217].

Secondo il Plan, i city cluster funzionano come la piattaforma principale dell'urbanizzazione nazionale per promuovere il sistema di tessitura coordinata della crescita industriale fra le città interregionali, delle infrastrutture, delle gestioni ambientali ed ecc. Gli obiettivi sono creare il modello di coordinamento della gestione dei city cluster, innovare il meccanismo di gestione del mercato dei fattori per i city cluster, eliminare le barriere amministrative ed i monopoli, promuovere la circolazione libera e la distribuzione ottimale dei fattori di produzione; creare il meccanismo di condivisione dei costi e dei benefici dei city cluster, accelerare la costruzione della piattaforma unica dei servizi dei mezzi pubblici, promuovere la costruzione congiunta e la divisione delle infrastrutture e dei servizi pubblici, promuovere la distribuzione efficiente e la condivisione aperta delle risorse per l'innovazione, promuovere la prevenzione, il controllo e il trattamento congiunto e realizzare lo sviluppo integrato dei city cluster.

215. McGee, T. G., Metrofitting the Emerging Mega-urban Regions of ASEAN: An overview. In The Mega-Urban Regions of Southeast Asia, curato da T. G. McGee, I. M. Robinson. Vancouver: Institute of Asian Research, University of British Columbia, 1995.
216. KyeongAe Choe, Brian Roberts, Competitive cities in the 21st century: Cluster-based local economic development. Mandaluyong City, Philippines: Asian Development Bank, 2011, pp.8
217. AA.VV., China's urban competitiveness report No. 4, Global Urban Competitiveness Research Center.

Tabella 14 Classificazione di scala delle città cinesi

Classificazione di scala		Criteri (abitanti permanenti nell'area urbana)
Super large-sized cities		Più di 10.000.000
Very large-sized cities		5.000.000 – 10.000.000
Large-sized cities	Type I	3.000.000 – 5.000.000
	Type II	1.000.000 – 3.000.000
Medium-sized cities		500.000 – 1.000.000
Small-sized cities	Type I	200.000 – 500.000
	Type II	Meno di 200.000

Nota:
Per *Area urbana* si intendono delle zone amministrate dei comitati di residenti e altre zone collegate alla sede di governo distrettuale o municipale, nei distretti municipali e nelle città senza distretti.
Gli abitanti permanenti comprendono: le persone che abitano in un xiang, zhen o quartiere urbano e il loro hukou viene registrato nello stesso luogo o resta in sospeso; le persone che abitano in un xiang, zhen o quartiere urbano e hanno lasciato da più di sei mesi il xiang, zhen o quartiere urbano dove hanno registrato il loro hukou; le persone che hanno registrato il loro hukou in un xiang, zhen o quartiere urbano e da cui si allontanano per meno di sei mesi o studiano o lavorano all'estero.

La denominazione di ogni scala nella tabella deriva dallo stesso documento in versione inglese pubblicato dal sito web del Consiglio di Stato.

Attraverso tale modello si può ottimizzare la struttura della scala urbana, rafforzare la funzione di irradiazione dello sviluppo dalle città centrali, accelerare lo sviluppo delle città medie e piccole, sviluppare gli zhen, promuovere lo sviluppo coordinato delle città grandi, medie, piccole e anche degli zhen.

Al fine di adattare le richieste amministrative e demografiche dell'urbanizzazione "nuova", il Consiglio di Stato ha pubblicato, in ottobre 2014, il Circular on Adjusting the Standards of City Scale Classification System (关于调整城市规模划分标准的通知), in cui le città cinesi (senza comprendere gli zhen) vengono classificate in varie scale come presentate nella (Tabella 14).

Nel sistema urbano dei paesi sviluppati il rapporto del numero di città grandi, medie, piccole e villaggi (town) è in genere 1 : 10 : 100 : 1000, secondo una conformazione a piramide ed una distribuzione spaziale è piuttosto equilibrata[218]. Ma in Cina tale rapporto è invece 1,6 : 1 : 4,5 : 223[219], indicando un chiaro squilibrio, ed inoltre la maggior parte delle città sono concentrate nelle aree orientali e centrali del Paese. Pertanto, il governo nazionale ha nuovamente riorganizzato la classificazione delle città ed ha proposto la strategia di accelerare la crescita delle città medie e piccole, e di sviluppare gli Zhen individuati come suscettibili di incremento. Questo obbiettivo dovrebbe essere realizzato gradualmente durante il processo della costruzione dei city cluster, il cui numero a livello nazionale viene confermato in 19, che dovrebbero essere costituiti sostanzialmente entro il 2020 e perfezionati entro il 2030 (Figura 24). Fino al gennaio 2017 sono già stati approvati sette Development Plan for the City Cluster.

218. Liu Yong, The Evolving Track and Operational Orientation of China 's Urbanization Strategy. Reform, No.09, 2012 pp.18-30. (刘勇: 我国城镇化战略的演进轨迹和操作取向. 改革, 2012年09期, 页码: 18-30)
219. Il rapport viene calcolato in base alla statistica dei numeri di città in 2015 dal NBOS e la tipologia delle città è in base alla tabella sopraddetta, in cui le città grandi comprendono quelle di Super large-sized, Very large-sizede e Large-sized city nella tabella.

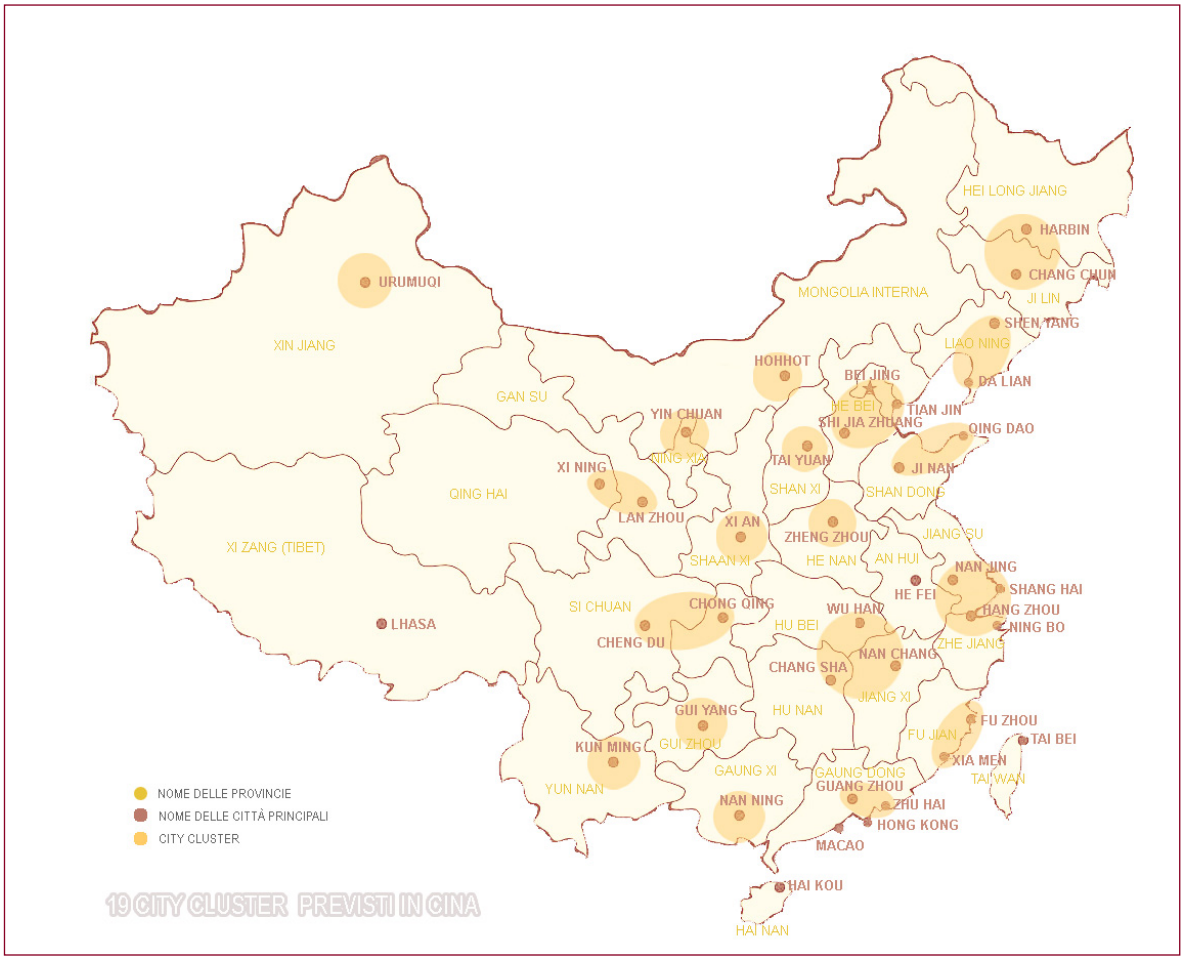


Figura 24 Diagramma schematico dei 19 city cluster previsti

Tabella 15 Numeri delle città in City Cluster del Delta del Fiume Yangtze

Classificazione di scala		**No. delle città**
Super large-sized cities		1
Very large-sized cities		1
Large-sized cities	Type I	3
	Type II	11
Medium-sized cities		9
Small-sized cities	Type I	34
	Type II	8

Tabella 16 Numeri delle città nel City Cluster di Chengdu-Chongqing

Classificazione di scala		**No. delle città**
Super large-sized cities		0
Very large-sized cities		2
Large-sized cities	Type I	0
	Type II	5
Medium-sized cities		4
Small-sized cities	Type I	5
	Type II	0

La formazione dei city cluster era, in pratica, già iniziata in alcune zone relativamente sviluppate prima ancora della proposta formulata dal 11th Five Year Plan nel 2006. Solo che non vi era la denominazione di planning city cluster. Ad esempio, uno dei primi a svilupparsi, è il City Cluster del Delta del Fiume Yangtze, che fu stabilito nel 1983 con il nome di "Shanghai Economic Zone", e che comprende territori di cinque provincie confinanti con Shanghai[220]. Dopo una trentina di anni di sperimentazione e cambiamenti continui, il Development Plan for the City Cluster of Yangtze River Delta (长江三角洲城市群发展规划) è stato approvato dal Consiglio di Stato nel giugno 2016, comprendendo 66 città di varie tipologie (Tabella 15). Rispetto al City Cluster della Delta di Fiume Yangtze, il Cluster di Chengdu-Chongqing, che si trova al centro-ovest della Cina, ha un numero di città assai minore, benché l'estensione del territorio sia comparabile al precedente (Tabella 16). Quindi risulta evidente che si richiede, in riferimento ai caratteri dei diversi territori, una strategia differente per la realizzazione di diversi city cluster e, soprattutto, per quelli nelle aree centrali e occidentali si richiedono incentivi preferenziali dalle politiche economiche e istituzionali.

220. Xie Qingkui, Riforma politica e innovazione governativa. Beijing, CITIC Publishing House, 2003, pp.239. (谢庆奎: 政治改革与政府创新. 北京, 中信出版社, 2003年, 页码: 239)

c. National new urbanization comprehensive pilot area

Al fine di realizzare un processo coordinato della nuova urbanizzazione su tutto il territorio nazionale, oltre ai 19 city cluster del livello nazionale, sono anche state individuate aree pilota di sviluppo urbano complementari al sistema di city cluster.

Sulla base del Plan, undici ministeri e comitati nazionali hanno rilasciato congiuntamente, nel febbraio 2015, novembre 2015 e dicembre 2016, tre edizioni di Proposal of the Integrated Pilots for the New Type Urbanization Plan (国家新型城镇化综合试点方案) (da ora in poi chiamato Pilot Proposal), in cui erano proposte tre lotti di Aree Pilota (rispettivamente 64, 73 e 111 aree), collocate a tutti i livelli della organizzazione amministrativa, dal livello di provincia (primo livello, come nel caso della Provincia di Jangsu) sino a quello di Zhen, ultimo livello della divisione amministrativa (Figura 25). Secondo il Pilot Proposal tutte le aree pilota dovrebbero raggiungere i primi risultati nel 2017 (per i primi due lotti) e nel 2018 (per il terzo lotto), dando vita ad esperienze che possono essere replicate e diffuse; dal 2020 le esperienze di successo saranno estese progressivamente a tutta la Cina, al fine di completare l'obiettivo

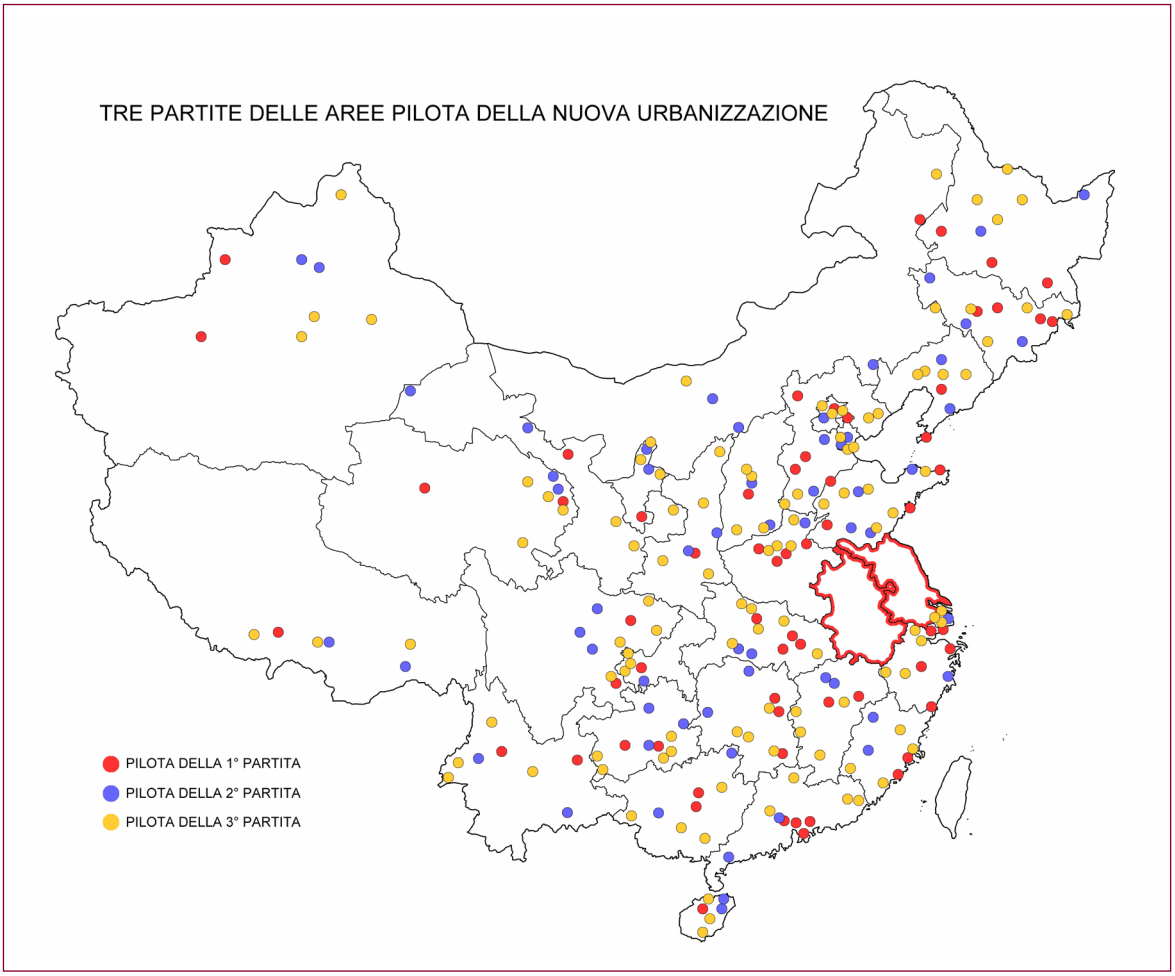


Figura 25 Diagramma schematico delle aree pilota della nuova

dell'urbanizzazione nel 2020.

Gli obiettivi principali assegnati al programma sono: l'acquisizione della cittadinanza urbana della popolazione agricola, l'individuazione di meccanismi di finanziamento per la nuova Urbanizzazione, riforma amministrativa e politica del territorio agricolo. In questo modo ogni area pilota può essere considerata come un mini-city cluster, in cui si dovrebbe formare un modello di sviluppo equilibrato che riguardi le città-LP, le città-LX e gli Xian intorno alla città-LP, gli Zhen intorno alle città-LX e i Xian, fino ai villaggi. In questo modello si richiede un'amministrazione unitaria su tutto il territorio dell'area pilota che deve operare in relazione amministrativa con le aree pilota adiacenti ed ovviamente con il city cluster che la contiene.

Per completare i compiti delle aree pilota, è molto importante ed anche difficile dare luogo ad un insediamento urbano per la popolazione trasferita dal settore agricolo. A causa della distribuzione delle risorse e delle priorità dello sviluppo perseguite per anni, le aree costiere sono più sviluppate di quelle occidentali e centrali, dove le campagne sono relativamente più rilevanti. Un gran numero di con-

221. Secondo la definizione del NBOS i contadini lavoratori (Nongmingong) indicano i lavoratori che lavorano nelle città o si occupano del lavoro non agricolo nel luogo di residenza o fuori di luogo di residenza più di sei mesi. I primi sono divisi in contadini lavoratori locali e quelli migranti. I primi indicano quelli che lavorano nei Xiang o zhen dove vengono registrate le loro residenze; gli ultimi indicano invece quelli che pur avendo ancora la residenza negli Xiang o Zhen lavorano fuori gli Xiang o Zhen.

222. National Bureau of Statistics, Rapporto di indagine sui lavoratori

tadini è defluito verso le aree costiere alla ricerca di occupazione, lasciando quasi completamente l'attività agricola. La totalità dei lavoratori contadini[221] nel 2015 era di 277,47 milioni, di cui i lavoratori localizzati in area agricola erano 108,63 milioni e quelli migranti erano 168,84 milioni[222] (Tabella 17, Tabella 18, Tabella 19). Rispetto alla popolazione totale di 1,4 miliardi, i lavoratori contadini migranti rappresentano circa il 12% del totale. Per la maggior parte dei movimenti di quelli interprovinciali, i migranti hanno scelto le città grandi e medie come destinazione preferita per la ricerca di lavoro, e soprattutto quelli provenuti dalle aree centrali e occidentali (la divisione delle aree economiche vedi Figura 26[223], mostra come l'aera orientale sia significativamente sviluppata mentre l'area occidentale è relativamente rimasta indietro e l'area centrale sta nel mezzo).

La migrazione interna per la ricerca di occupazione ha causato l'aumento della pressione demografica nelle città, dove i lavoratori contadini migranti non riescono godere dei benefici fondamentali

Figura 26 Divisione delle aree economiche in Cina2015urbanizzazione

Tabella 17 Numero e composizione dei lavoratori contadini in Cina

	2015 (milione)	Rispetto a 2014 (%)
Totalità dei lavoratori contadini	277,47	1,3
fra cui:		
quelli locali	108,63	0,4
quelli migranti	168,84	2,7
dalla provenienza:		
dalle aree centrali	96,09	1,7
dalle aree occidentali	107,60	0,9
dalle aree orientali	73,78	1,3

Tabella 18 Flusso e composizione dei lavoratori contadini migranti

	totale	Diretti nelle municipalità direttamente sotto governo centrale	Diretti nelle città di capoluogo delle provincie	Diretti nelle città-LP	Diretti nelle città-LX e zhen	altri
Totalità dei lavoratori contadini migranti (milioni)	168,84	14,60	38,11	59,19	56,12	0,73
fra cui i movimenti:						
inter-provinciali	77,45	11,88	17,52	32,58	14,73	0,73
fuori dal xiang ma nella stessa provincia	91,39	2,72	20,59	26,60	41,48	0
Composizione (%)	100,0	8,6	22,6	35,1	33,3	0,4
fra cui i movimenti:						
inter-provinciali	100,0	15,3	22,6	42,1	19,0	0,9
fuori dal xiang ma nella stessa provincia	100,0	3,0	22,5	29,1	45,4	0,0

Tabella 19 Provenienze e composizione dei lavoratori contadini migranti

	totale	Diretti nelle municipalità direttamente sotto governo centrale	Diretti nelle città di capoluogo delle provincie	Diretti nelle città-LP	Diretti nelle città-LX e zhen	altri
Totalità dei lavoratori contadini migranti (milioni)	168,84	14,60	38,11	59,19	56,12	0,73
fra cui i movimenti:						
inter-provinciali	77,45	11,88	17,52	32,58	14,73	0,73
fuori dal xiang ma nella stessa provincia	91,39	2,72	20,59	26,60	41,48	0
Composizione (%)	100,0	8,6	22,6	35,1	33,3	0,4
fra cui i movimenti:						
inter-provinciali	100,0	15,3	22,6	42,1	19,0	0,9
fuori dal xiang ma nella stessa provincia	100,0	3,0	22,5	29,1	45,4	0,0

Le tabelle 17, 18, 19 sono derivate dal Rapporto di indagine sui lavoratori contadini in 2015.

contadini in 2015, aprile 2016.(国家统计局, 2015年农民工检测调查报告. 2016年4月)
223. *Ibid.*

di welfare identici alla popolazione cittadina, a causa del sistema di houkou. Questa migrazione ha determinato anche il cambiamento della struttura della popolazione nella campagna, con l'apparizione di villaggi vuoti, o villaggi abitati da anziani e bambini. In numerosi villaggi i campi coltivati sono degradati e scomparsi. Successivamente si è determinata la sparizione della tradizionale civiltà locale e sono emersi vari problemi sociali sia in città che in campagna.

In termini quantitativi, l'obiettivo proposto dal Plan è di aumentare il tasso d'urbanizzazione da 53,7% nel 2013 a 60% nel 2020, in termini di abitanti permanenti. Tasso che registra comunque, mediamente, l'80% nei paesi sviluppati ed il 60% nei paesi in via di sviluppo con reddito pro capite pari alla Cina; aumentare anche il tasso degli abitanti con hukou di tipo urbano sino al 36% nel 2013 ed al 45% nel 2020. Ma il Plan ha anche messo in luce che, a seconda delle esperienze e delle realtà precedenti, l'urbanizzazione del terreno è sempre più veloce di quella della popolazione.

In conclusione, il focus della nuova urbanizzazione viene interpretato nel Plan come: guidare razionalmente il movimento della popolazione; promuovere ordinatamente la cittadinanza urbana della popolazione trasferita dall'agricoltura; promuovere costantemente la copertura per tutti gli abitanti permanenti dei servizi pubblici di base urbani; migliorare la qualità di vita della popolazione; promuovere lo sviluppo della popolazione e la giustizia sociale; e fare in modo che tutti gli abitanti possano condividere i frutti della modernizzazione.

Al fine di promuovere in modo ordinato il trasferimento dalla residenza rurale a quella urbana della popolazione agricola già insediata nelle città e anche per lo sviluppo delle città medie e piccole e degli Zhen, il Consiglio di Stato ha pubblicato nel luglio 2014 le Opinions on Further Promoting the Reform of Household Registration System (关于进一步推进户籍制度改革的意见). I suoi obiettivi sono unificare il sistema della registrazione degli hukou urbano e rurale; attuare il sistema di permesso di soggiorno per i lavoratori trasferiti; promuovere costantemente la copertura a tutti abitanti permanenti dei servizi pubblici di base urbani; ed entro il 2020 stabilire un nuovo sistema di residenza orientato sulle persone, scientifico, efficiente e ordinato che corrisponde alla società di xiaokang in tutti i suoi aspetti, supporta efficacemente la gestione sociale e i servizi pubblici e protegge a norma di legge i diritti civili. Ed inoltre, re-

Tabella 20 Politica del trasferimento di residenza (2014)

<table>
<tr><td colspan="4">Si applica al candidato e il suo/la sua coniuge, i suoi figli minori e i suoi genitori</td></tr>
<tr><td colspan="2">Tipologia della città</td><td>Politica sintetica</td><td>Condizione per l’applicazione</td></tr>
<tr><td colspan="2">Per gli zhen e città piccole</td><td>Apertura piena</td><td>Ha l’abitazione legittima e stabile (inclusa locazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Per le città medie</td><td>pressione inferiore alla capacità di carico complessiva</td><td rowspan="2">Apertura ordinata</td><td>Vedi la condizione per gli zhen e città piccola</td></tr>
<tr><td>pressione superiore alla capacità di carico complessiva</td><td>Ha l’occupazione e l’abitazione legittima e fissa (inclusa locazione) con le condizioni della tipologia e durata dell’occupazione e le gamme e le condizioni dell’abitazione (esclusi la superficie e importo); ha avuto accesso all’assicurazione sociale urbana in conformità con le disposizioni dello Stato da un certo numero di anni (non dovrebbe superare 3 anni)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Per le città grandi</td><td>Tipo I</td><td rowspan="2">Determinazione ragionevole</td><td>Ha l’occupazione e l’abitazione legittima e fissa (inclusa locazione) con le condizioni delle tipologie e la durata dell’occupazione e le gamme e le condizioni dell’abitazione; ha avuto accesso all’assicurazione sociale urbana in conformità con le disposizioni dello Stato da un certo numero di anni (non dovrebbe superare 5 anni)</td></tr>
<tr><td>Tipo II</td><td>Ha l’occupazione legittima e stabile da un certo numero di anni e ha l’abitazione legittima e stabile; ha avuto accesso all’assicurazione sociale urbana in conformità con le disposizioni dello Stato da un certo numero di anni (non dovrebbe superare 5 anni)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Pr le città molto grandi e super grandi</td><td>Controllo rigoroso</td><td>Funziona con un sistema di residenza a punteggio: si cumula un certo punteggio basato sulle condizioni di occupazione e abitazione legittima e stabile, durata della partecipazione all’assicurazione sociale, durata dell’abitazione continua ecc.</td></tr>
</table>

alizzare entro il 2020 con tutti gli sforzi necessari, l'insediamento nelle città e negli Zhen e negli altri insediamenti permanenti di 100 milioni di persone trasferite dall'agricoltura.

Per tale popolazione da insediarsi nelle città, vengono stabilite, nelle Opinions sopraddette, specifiche condizioni di insediamento per le differenti tipologie di città (Tabella 20).

d. Villaggi tradizionali

Al fine di salvare e proteggere i villaggi tradizionali eccellenti e le loro culture, il Ministry of Housing and Urban-Rural Development (MOHURD), il Ministry of Culture, lo State Administration of Cultural Heritage (SACH) e il Ministry of Finance hanno emesso congiuntamente, nell'aprile 2012, la Circular on Traditional Villages investigation (关于开展传统村落调查的通知), esigendo dai governi locali di svolgere le indagini preliminari dei villaggi tradizionali del livello nazionale. In tale Circular viene chiarita la definizione del villaggio tradizionale dal punto di vista governativo: il villaggio tradizionale è quello che fu formato in epoca remota, possiede una ricchezza di risorse tradizionali e ha un certo valore storico, culturale, scientifico, artistico, sociale ed economico. Nella stessa Circular si afferma che dovrebbe essere elencato come soggetto di indagine un villaggio che soddisfa una delle seguenti condizioni: lo stile architettonico tradizionale, le caratteristiche tradizionali d'ubicazione e il modello del villaggio, l'eredità vivente del patrimonio culturale immateriale.

Successivamente nell'agosto 2012, il MOHURD ha pubblicato il Traditional Village evaluation and identification index system (Trial) (传统村落评价认定指标体系(试行)), richiedendo le valutazioni quantitative e qualitative dei villaggi tradizionali nazionali basate sulle tre condizioni nella Circular precedente, che sono, però, suddivise in 20 sub-indicatori (Tabella 21).

Nel dicembre 2012 il MOHURD, insieme al Ministry of Culture e il Ministry of Finance hanno emesso congiuntamente le Guiding Opinions on Strengthening the Protection and Development of Traditional Village (关于加强传统村落保护发展工作的指导意见), imponendo che ogni governo locale dovrebbe formulare i criteri della definizione dei villaggi tradizionali locali e le linee guida della pianificazione di tutela di tali villaggi.

Nel dicembre 2012, agosto 2013 e novembre 2014, i tre ministeri

Tabella 21 Sistema di indici per la valutazione e identificazione del villaggio tradizionale

I. Valutazione degli edifici tradizionali						
Categoria	No.	Indice	Sottoindice	Criteri di punteggi	Punt. pieno	Punt. ottenuto
Valutazione quantitativa	1	vecchiezza	anno di costruzione dell'edificio esistente più antico	/	4	
			anno di costruzione intensiva degli edifici complessi tradizionali	/	6	
	2	scarsità	classe di protezione	/	10	
	3	Dimensione dell'area	area degli edifici tradizionali	/	20	
	4	proporzione	rapporto tra superficie territoriale degli edifici tradizionali e area di terreno edificabile del villaggio	/	15	
	5	abbondanza	tipo di funzione degli edifici	/	10	
Valutazione qualitativa	6	integrità	Stato di conservazione degli edifici (complessi) tradizionali esistenti, i dettagli architettonici e l'ambiente circostante	/	15	
	7	Valore estetico	Valore estetico della forma architettonica, struttura, materiali o decorazione degli edifici (complessivi) tradizionali esistenti	/	12	
	8	eredità delle tecniche tradizionali di costruzione	Si applicano ancora le tecniche tradizionali per costruire le architetture quotidiane	/	8	
totale					100	
II. Ubicazione e il pattern di villaggi						
Categoria	No.	Indice	Sottoindice	Criteri di punteggi	Punt. pieno	Punt. ottenuto
Valutazione quantitativa	1	vecchiezza	Anno di formazione dell'ubicazione attuale	/	5	
	2	abbondanza	Tipologia degli elementi ambientali storici esistenti	/	15	
Valutazione qualitativa	3	Integrità del pattern	Stato di conservazione del pattern di villaggio tradizionale	/	30	
	4	Valore scientifico e culturale	Valore scientifico, culturale, storico e archeologico riflesso dall'ubicazione, pianificazione e costruzione del villaggio	/	35	

	5	coordinazione	Rapporto armonico tra i villaggi e l'ambiente naturale o paesaggio rurale tradizionale	/	15	
totale					100	
III. Patrimoni culturali immateriali del villaggio						
Categoria	No.	Indice	Sottoindice	Criteri di punteggi	Punt. pieno	Punt. ottenuto
Valutazione quantitativa	1	scarsità	Classe del patrimonio culturale immateriale	/	15	
	2	abbondanza	Tipologia del patrimonio culturale immateriale	/	5	
	3	continuità	Tempo di continuità dell'eredità fino ad oggi	/	15	
	4	dimensione	Dimensione dell'attività d'eredità	/	5	
	5	ereditieri	Presenza di ereditieri espliciti e rappresentanti	/	5	
Valutazione qualitativa	6	attività	Situazione dell'eredità	/	25	
	7	dipendenza	Grado di dipendenza tra i villaggi, l'ambiente circostante e il rito, gli ereditieri, i materiali, le tecnologie e altre attività relative al patrimonio culturale immateriale	/	30	
totale					100	

hanno rilasciato rispettivamente in ogni anno tre National Traditional Village Lists (中国传统村落名录), in cui vengono registrati 2.555 villaggi per tutta la Cina (Figura 27). Dalla distribuzione per area economica, 597 villaggi si trovano nell'area orientale, 654 nell'area centrale e 1.304 nell'area occidentale. I villaggi, che corrispondono alle condizioni dell'elenco di villaggio da tutelare, sono molte di più nelle aree sottosviluppate. Però prendendo in considerazione lo stato di sviluppo economico e sociale dell'area centrale e occidentale, la disponibilità finaziaria per investire e sulla tutela di questi villaggi tradizionali non potrebbe essere abbondante come nell'area orientale, pertanto la prospettiva non è molto ottimista. Ma secondo la statistica di MOHURD, dal 1978 al 2012, la totalità dei villaggi amministrativi si è ridotta da 690.000 a 588.000, con una riduzione annua media di 3.152; la totalità dei villaggi naturali è diminuita da 4,2 milioni nel 1984 a 2,67 milioni nel 2012, con una riduzione annua media di 55.000[224]. Rispetto alla totalità dei villaggi ammi-

224. Chen Jianzhou, a cura di, Il governo centrale dedicherà oltre 10 miliardi RMB per promuovere la protezione dei villaggi tradizionali, 31/10/2014. Ripreso 17/11/2014 da: http://culture.gmw.cn/newspaper/2014-10/31/content_101740483.htm (陈剑州, 中央将投超100亿推动传统村落保护工作, http://culture.gmw.cn/newspaper/2014-10/31/content_101740483.htm, 2014-10-31/2014-11-17)

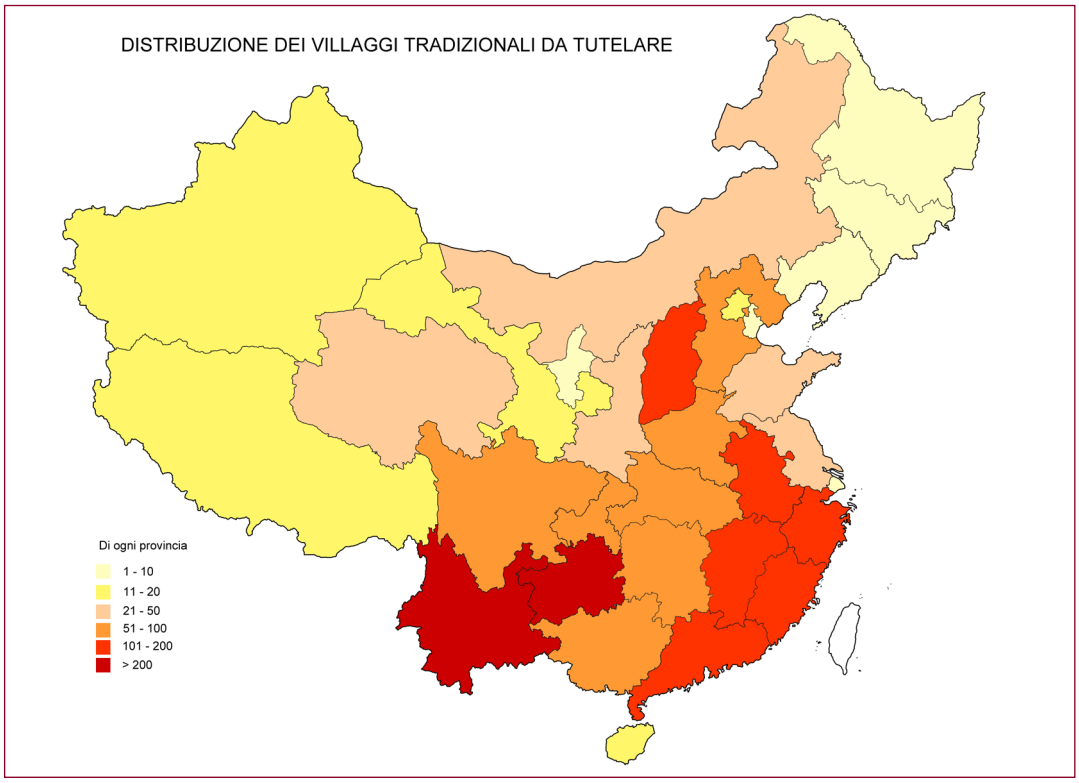


Figura 27 Distribuzione dei villaggi tradizionali da tutelare sul livello

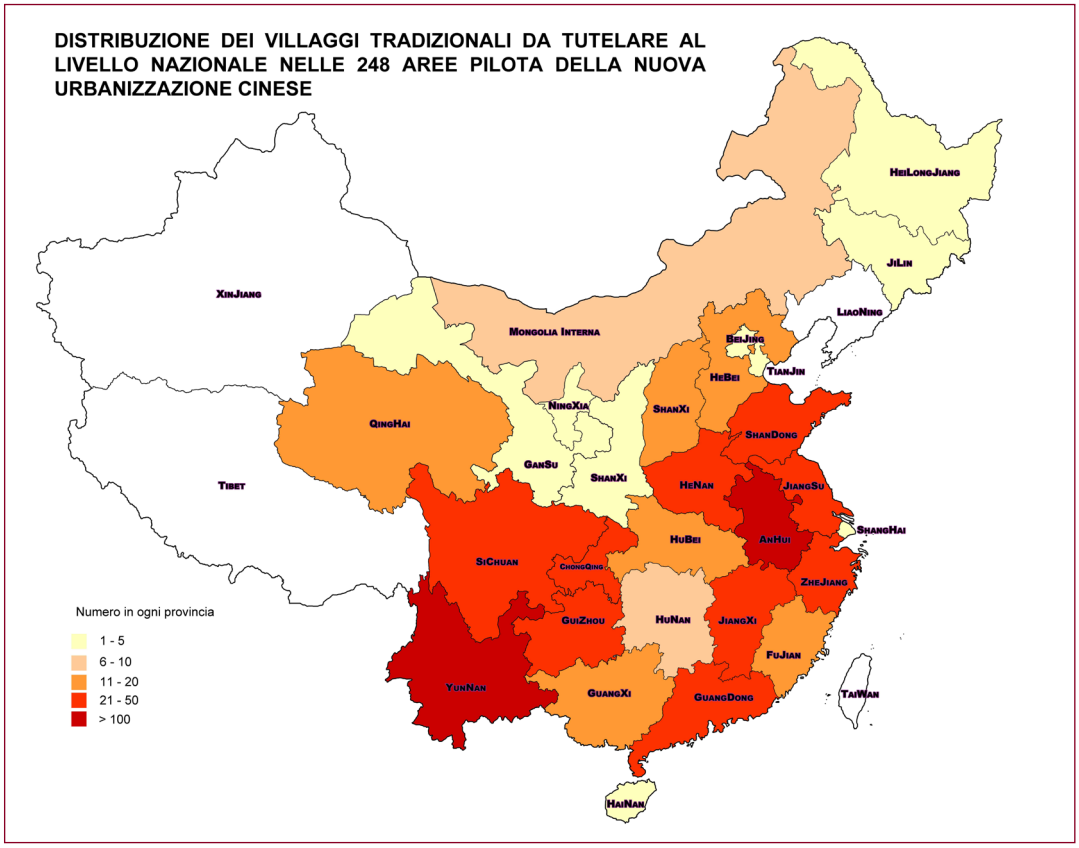


Figura 28 Distribuzione dei villaggi tradizionali da tutelare nelle 248 aree

nistrativi e/o naturali del paese, i villaggi tutelati previsti al livello nazionale rappresentano solo 4‰ e/o 1‰. Se viene applicata un'altra comparazione della distribuzione fra i 2.555 villaggi negli elenchi e le 248 aree pilota della Nuova Urbanizzazione Nazionale (Figura 28), si può scoprire che il numero dei villaggi da tutelare al livello nazionale nell'area pilota è diminuito a 652, quasi un quarto della totalità, tra cui 165 si trovano nell'area orientale, 221 nell'area centrale e 266 nell'area occidentale. Le aree pilota saranno le aree di urbanizzazione più intensa e più rapida. Secondo il sondaggio di MOHURD su un 10% di villaggi preso come campione nazionale fra 2008 e 2013, erano scomparsi in cinque anni 2.982 villaggi amministrativi e 12624 villaggi naturali; tra questi i villaggi ridotti a causa di urbanizzazione rappresentano il 71% della totalità dei villaggi amministrativi scomparsi. Tale percentuale è raggiunta all'80% nella zona orientale[225].

225. *ibid.*

Pertanto, sarà un tema di ricerca importante l'equilibrio tra il processo di urbanizzazione ad alta velocità e la tutela e sviluppo dei villaggi tradizionali. Anche i paesaggi naturali e agricoli che sostengono questi villaggi tradizionali dovrebbero essere una componente importante della ricerca, sebbene essi rappresentino solo un massimo di 15/100 punti nel sistema di indice della valutazione.

PARTE 3

UN SISTEMA NAZIONALE DI PARCHI COME NUOVA PROSPETTIVA PER IL PAESAGGIO DEL LIANGSHI

CAPITOLO 6

Istituzione della Linea Rossa: barriera di protezione della terra coltivabile

Come abbiamo visto nel capitolo precedente, in Cina le politiche del governo centrale hanno influenze forti e decisive sullo sviluppo economico e sociale, e l'assetto territoriale non è soltanto il loro riflesso indiretto, ma è lo strumento essenziale per la loro stessa attuazione: senza l'estensione rapida del sistema urbano non sarebbe stata possibile varare la nuova fase di economia di mercato; ed oggi senza la riorganizzazione funzionale del rapporto tra città ed insediamenti rurali, non sarebbe possibile riformare il sistema dualistico dei diritti di cittadinanza.

Le politiche sono generalmente formulate per avere un impatto positivo sulla situazione economica e sociale specifica in una fase determinata. Ma se nel corso del tempo queste stesse politiche generano effetti contrari o distorsivi, questo è generalmente valutato dal governo solo dopo l'emergere di tali effetti, per poi introdurre nuove e simmetriche politiche volte ad annullare o correggere le alterazioni. Nel passato, questo metodo pragmatico ed induttivo, anche a causa del ritardo con cui le patologie venivano percepite, ha comportato sprechi enormi di risorse e perdite irreversibili per lo sviluppo economico e sociale.

I cambiamenti fondamentali del paesaggio dell'area rurale sono dunque stati causati sino ad oggi dal perseguimento degli obiettivi economici e sociali adottati per la fase dello sviluppo accelerato decisa da Deng con la politica di Riforme ed Aperture alla fine degli anni '70. Si sono avuti cambiamenti enormi la cui portata è ancora difficile oggi valutare, come la sparizione completa di sistemi ecologici, di tradizioni culturali e retaggi storici radicati nel paesaggio precedente.

Finalmente, con il nuovo millennio, il complessivo deterioramento del sistema rurale della Cina è stato posto al centro dell'attenzione. Esso è stato percepito dal governo innanzitutto come rischio che la riduzione in valore assoluto (e l'impoverimento fisico) del territorio dedicato alla produzione agricola possa indebolire l'indipendenza

strategica del Paese.

Secondo il già citato documento National New Type Urbanization Plan redatto nel 2014, dal 2000 al 2011, la velocità dell'aumento della superficie urbana costruita era stato nel decennio del 76,4%, superiore di molto alla velocità dell'aumento della popolazione urbana, pari a 50,5%; la popolazione delle campagne nello stesso periodo è diminuita di 133 milioni di persone, ma il terreno per l'insediamento residenziale nelle campagne è, invece, aumentato di 30,45 milioni mu (2,03 milioni ettari). Questi dati confermavano analisi già avanzate negli anni precedenti, e dimostravano che "dopo il 2000 l'espansione del terreno edificabile era diventata la causa principale della riduzione del terreno arabile e la tendenza alla sua occupazione (da parte delle edificazioni) era gradualmente aumentata".

Nel 2014 iniziava così in tutte le sedi istituzionali la riflessione su come difendere la componente di superfice agricola nazionale necessaria ad assicurare la stabilità sociale, mediante una sufficiente quantità dell'offerta e la stabilità dei prezzi delle derrate di base.

Già nel 1996, per lo scopo di proteggere il terreno coltivabile limitandone e graduandone la riduzione tendenziale, l' Outline of the National Overall Planning on Land Use (1997 - 2010) (1997-2010 年全国土地利用总体规划纲要) pubblicato dal Consiglio di Stato, aveva proposto il concetto di quantità minima di terreno arabile da preservare, indicandola in 1,94 miliardi mu (129,33 milioni ettari) per l'anno 2000 ed in 1,92 miliardi mu (128,00 milioni ettari) per il 2010. Tuttavia nel 2000 la quantità era già scesa a 1,923 miliardi mu (128,20 milioni ettari). Quindi nel The 10th Five-year Plan for National Economic and Social Development (2001-2005) pubblicato nel 2001, l'obiettivo della quantità di 1,92 miliardi mu (128 milioni ettari) già prevista per il 2010 venne più realisticamente anticipato al 2005.

Nel 2004 il NBOS ha pubblicato statistiche aggiornate sulla produzione di food mostrando come essa avesse raggiunto la cifra più bassa dagli anni '90 del XX secolo. Il Consiglio di Stato riconobbe che la ragione principale fosse l'occupazione dei terreni arabili per la creazione di varie zone di sviluppo in quasi tutta la Cina, e decise quindi di procedere ad un taglio drastico dei terreni già pianificati per l'edilizia, portandoli dai previsti 35,4 mila km2 a soli 18,4 mila km^2.

In questo contesto di allarme, finalmente il documento The 11th Five-year Plan (2006-2010) ha formulato, per la prima volta in un testo ufficiale di Governo, il concetto di Linea Rossa: uno stock pari a 1,8 miliardi mu di terreno arabile da salvaguardare fondamentale per il **Liangshi** (粮食).in lingua cinese (cfr. cap. 7 seguente). Tale valore risultava dall'indagine sull'uso di terreno condotta nel 2005 dal Ministero del Territorio e delle Risorse, che aveva, appunto, registrato una estensione di terreno coltivato già scesa a 1,831 miliardi mu (122,07 milioni ettari)[226].

Nel 2008 il Consiglio di Stato con l' Outline of the National Overall Planning on Land Use (2006 - 2020) (2006-2020年全国土地利用总体规划纲要), ritoccava questo obiettivo, stabilendo che la quantità del terreno mantenuto ad uso agricolo avrebbe dovuto essere pari a 1,818 miliardi di mu (121,20 milioni ettari) nel 2010 ed a 1,805 miliardi mu (120,33 milioni ettari) nel 2020. Questa estensione si stimò sufficiente ad assicurare il tasso d'autosufficienza di food al valore del 95%. Indicatore essenziale quest'ultimo, già fissato nel White Paper of The Food Issue in China (中国粮食问题白皮书) pubblicato dal Consigli di Stato fin dal 1996 (vedi anche oltre cap. 7 seguente).

Successivamente, il Ministero del Territorio e delle Risorse avrebbe confermato il realismo di questi obiettivi, pubblicando nel Bulletin on the Main Results of the Second National Land Survey (关于第二次全国土地调查主要数据成果的公报) l'indagine nazionale effettuata fra il 2007 ed il 2009, dalla quale si poteva verificare che la totalità effettiva di terreno coltivabile in Cina era di 2,03 miliardi mu (135,39 milioni ettari), ma quella adatta ad un utilizzo stabile era appunto di circa 1,8 miliardo mu (120 milioni ettari).

Secondo le stime del Ministry of Land and Resources e degli altri enti relativi, il tasso di autosufficienza di food diminuirà di un punto percentuale quando la quantità di terreno arabile dovesse ridursi di ulteriori 20 milioni mu (1,33 milioni di ettari)[227].

Oltre a mantenere una Linea Rossa corrispondente a 1,8 miliardi di mu di terreno arabile, il già citato Outline of the National Overall Planning on Land Use del 2008 introduce un ulteriore oggetto di vincolo, fissando anche, all'interno del terreno arabile, il limite minimo per il cosiddetto terreno agricolo di base, stabilendolo in 1,56 miliardo mu (104,00 milioni ettari). Il terreno agricolo di base si riferisce al terreno coltivabile che, in funzione della domanda di prodotti agricoli per lo sviluppo demografico e socio-economico in un

226. Wang Tengteng, Da dove provengono "la Linea Rossa di 1,8 miliardi di mu di terra arabile". Nanfang Daily · News Weekly, 11-01-2014, pp. A11. (王腾腾: "18亿亩耕地红线"从何而来. 南方日报新闻周刊, 2014-01-11, A11版)

227. Luo Tao, Wang Yijuan, Terra arabile in emergenza: si può tenere la linea rossa di 1,8 miliardi di mu? Economic information daily, 27.06.2007, pp.004. (洛涛, 王一娟: 耕地告急 能否守住18亿亩这条红线. 经济参考报, 2007-06-27, 004版)

dato periodo, non può essere occupato per altri motivi, e che deve essere vincolato nel quadro della pianificazione generale dell'uso del suolo[228]. Tale terreno è destinato a quelle coltivazioni che hanno influenza diretta o indiretta sulle produzioni alimentari di base; nel loro insieme tali colture saranno il Liangshi.

Per mantenere il rispetto rigoroso degli obiettivi fissati dalla Linea Rossa, il già sopra menzionato Outline of the National Overall Planning on Land Use (2006 - 2020) ha disposto vincoli quantitativi per ogni provincia[229], stabilendo l'estensione totale del terreno coltivabile da preservare, e la percentuale di area protetta per il terreno agricolo di base, insieme ad altri indicatori e standard per il terreno edificabile, etc. In particolare la Land Management Law (土地管理法), stabilisce che l'area protetta per il terreno agricolo di base debba

228. Basic farmland protection regulations (基本农田保护条例) promulgate dal Consiglio di Stato nel dicembre 1998. L' estensione del terreno agricolo di base era stata gi à fissata in 1,628 miliardo mu (108,56 milioni ettari) nell' Outline of the National Overall Planning on Land Use (1997 - 2010).

229. Per proteggere il terreno arabile, viene applicato anche un sistema di compensazione ai terreni arabili occupati, che è previsto nella Land Management Law (土地管理法) del 2004, che pone in attuazione norme già esistenti dal 1998, ma non applicate significativamente.
Il meccanismo obbliga le società od i soggetti che abbiano occupato od intendano occupare per altri usi una porzione di terreno agricolo, ad individuare una medesima quantità di terreno che possa essere bonificata e resa coltivabile. In caso contrario si applica una tassazione corrisposta ai governi locali e nazionale. Inizialmente l'attuazione effettiva del principio di compensazione non ha dato buoni risultati, a causa di gravi falsificazioni. Terreno arabile di buona qualità veniva normalmente compensato con terreni marginali o inaccessibili.
Pertanto, il Consiglio di Stato ha formulato le misure più rigorose per demarcare i terreni agricoli di base, destinati a lianghsi. Il Ministero del Territorio e Risorse e il Ministry of Agriculture hanno congiuntamente emesso le Circular on the Permanent Protection of the Demarcated Basic Farmland (关于划定基本农田永久保护的通知) nel 2009 e 2010. Nelle Circolari vengono identificate le linee guida e le procedure di protezione, esigendo che la pianificazione generale dell'uso di terreno del livello di Xian dovrebbe demarcare le aree di protezione dei terreni agricoli di base e la pianificazione generale dell'uso di terreni del livello di Xiang suddivida le aree suddette in blocchi di protezione, da segnalare in apposite mape tematiche. Della protezione di tali aree saranno direttamente responsabili contadini e aziende e le loro organizzazioni. Infine sarà stabilito un sistema di rete delle informazioni sui terreni agricoli di base e un sistema di gestione informatica. Ma questa maggiore precisione non ha dato risultati soddisfacenti poiché in molti casi la demarcazione riguardava zone remote e/o terreni di scarsa qualità. Secondo le statistiche, i terreni agricoli individuati erano circa1,56 miliardo mu (104 milioni ettari). Per questo, come vedremo più oltre, si è passati a vere e proprie misure di vincolo urbanistico dettate centralmente.

rappresentare almeno l'80% del terreno coltivabile protetto dalla politica della Linea Rossa[230].

Il Ministry of Agriculture ha successivamente precisato, nel The 12th Five-year Plan for Cultivation (2011-2015) (种植业十二五规划（2011-2015）) pubblicato nel 2011, che al fine di sostenere il consumo di liangshi della popolazione nazionale, all'interno del terreno arabile di 1,8 miliardi di mu la superficie seminata per Liangshi avrebbe dovuto raggiungere i 1,6 miliardi di mu (106,67 milioni ettari). Il rimanente terreno coltivabile avrebbe potuto essere destinato alle coltivazioni a più alto valore aggiunto (coltivazione di cash crop).

230. L'area protetta del terreno agricolo di base si riferisce, secondo le Basic farmland protection regulations menzionate nella nota 230, ad una specifica area protetta definita dalla pianificazione generale dell'uso di terreno e le procedure legali per motivo della protezione speciale del terreno agricolo di base. Nel Land Management Law (土地管理法), l'area protetta del terreno agricolo di base dovrebbe rappresentare più di 80% del terreno arabile nella rispettiva area amministrativa, che comprende cinque tipi: il terreno arabile nelle basi di produzione di cereale, cotone e olio approvate dagli enti relativi del Consiglio di Stato o dai governi locali pari o superiore del livello di Xian; il terreno arabile con buona struttura di conservazione dell'acqua e suolo, o il terreno agricolo migliorabile della produzione media e bassa che sta attuando il piano di miglioramento; la base della produzione di verdure; il campo agricolo per la ricerca scientifica agricola e per la sperimentazione di insegnamento; altri terreni arabili che dovrebbero essere classificati nelle aree protette stipulati dal Consiglio di Stato.

CAPITOLO 7

Concetto cinese di agricoltura per la sicurezza alimentare: il Liangshi

L'introduzione della Linea Rossa, permette una politica di protezione del terreno coltivabile totale. Si tratta di una politica relativamente flessibile in quanto, come abbiamo visto nel paragrafo precedente, l'estensione del territorio da proteggere viene fissata periodicamente dal Governo tenendo conto di ciò che effettivamente accade nel territorio nazionale.

All'interno dello spazio definito dalla Linea Rossa, esiste poi un ulteriore livello di protezione ancora più rigido e tassativo, corrispondente alla salvaguardia della superfice dedicata al Liangshi, ossia alla produzione delle derrate agricole di base, necessarie alla salvaguardia della autosufficienza alimentare della Cina (per l'80% della superficie coltivabile totale).

Il settore di produzione delle derrate agricole di base costituisce dunque un sotto-settore della produzione agricola totale che la tesi stabilire di denominare convenzionalmente Food Agriculture (in luogo del più corretto "Agricoltura per il Liangshi" forse ostico per un lettore occidentale).

Nel documento National Medium and Long Term Planning Outline for Food Security (2008-2020) (国家粮食安全中长期规划纲要(2008—2020年)), proposto dalla National Development and Reform Commission[231, 232] e approvato dal Consiglio di Stato nel novembre 2008, era stato precisati il contenuto del termine liangshi e la tipologia di produzione agricola ad esso corrispondente. Esso si riferisce esclusivamente ai cereali (includendo il frumento, riso, mais ecc.), ai legumi ed ai tuberi. Il National Bureau of Statistics ha poi pubblicato, nel 2013, una serie di brochure dal titolo Statistical Indicators around You (您身边的统计指标), tra cui il volume Grain Yield, in cui vengono spiegate le definizioni correlate alla produzione alimentare di base, insieme a statistiche e grafici sulle principali varietà di liangshi in Cina (Figura 29).

In questo testo il Liangshi viene tradotto con il termine inglese grain, ma con una accezione differente dalla categoria di grain defi-

231. Per facilitare la letturadi questo testo dopo la breve descrizione sopraddetta della differenza tra il termine liangshi della Cina e il termine Food della FAO, il termine Food menzionato di seguito si riferisce sempre al Liangshi, se non diversamente specificato.
232. La NDRC è un reparto importante del Consiglio di Stato, che si occupa principalmente dell'elaborazione e formulazione delle politiche per lo sviluppo economico e sociale, dell'equilibrio del totale economia e della guida di macro-controllo della riforma economica complessiva.
233. http://www.fao.org/economic/est/publications/grains-publications/monthly-news-report-on-grains-mnr/en/

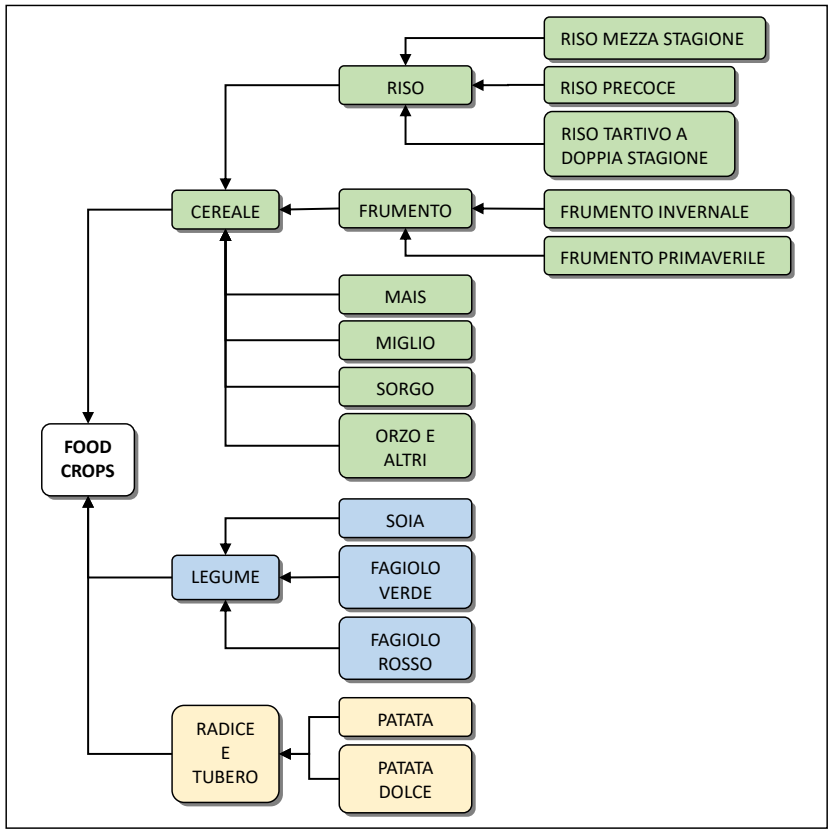


Figura 29 Categoria delle varietà di colture alimentari principali in Cina

Tabella 22 Food composition tables (Composizione degli alimenti)

	Item	No. Subcategory
1	CEREALS AND PRODUCTS	55
2	ROOTS, TUBERS AND PRODUCTS	17
3	SUGAR AND SYRUPS	18
4	PULSES	12
5	TREENUTS	47
6	VEGETABLES AND PRODUCTS	43
7	FRUITS AND PRODUCTS	69
8	STIMULANTS	14
9	SPICES	8
10	ALCOHOLIC BEVERAGES	11
11	MEAT AND PRODUCTS	49
12	EGGS	5
13	FISH AND FISHERIES PRODUCTS	42
14	MILK AND CHEESE	33
15	OILS AND FATS	57
16	MISCELLANOUS	4
	TOTLE	484

nita dalla Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO). Nel Monthly News Report on Grains (MNR)[233] della FAO, viene presentato un Grain Market Report (GMR) mensile, redatto dall' International Grains Council (IGC), in cui il grain viene classificato in quattro categorie: wheat, maize (corn), soyabeans e rice, cioè frumento, mais, soia e riso. Questa classificazione di grain corrisponde anche a quella di cereal della FAO, che viene presentata nel FAO Cereal Supply and Demand Brief delle statistiche di World Food Situation[234], in cui il settore dei cereali viene disaggregato in quattro categorie omogee: wheat, coarse grain, maize e rice, cioè frumento, grano grosso, mais e riso.

In tutte queste classificazioni, tuttavia, sono assenti le categorie dei legumi e dei tuberi, elementi essenziali della alimentazione popolare cinese.

Se è più ampio della definizione grain, il Liangshi è però concetto più ristretto della definizione internazionale di Food.

Infatti il termine food impiegato dalla FAO comprende, secondo le FOOD COMPOSITION TABLES nei FOOD BALANCE SHEETS (2001)[235] pubblicati dalla FAO, ben 16 categorie e oltre 480 sottocategorie di alimenti (Tabella 22); e nel FAO Food Price Index delle statistiche della World Food Situation, si considerano anche cinque gruppi di indicatori di prezzo del food, cioè quelli riferiti a cereali, olii vegetali, latte, carne e zucchero, Anch'essi considerati componenti principali del Food.

La parola cinese, che ha il significato più simile al termine Food impiegato dalla FAO, è quindi il termine Shiwu (食物), letteralmente sostanza da mangiare. Questa più ampia accezione degli alimenti è anch'essa utilizzata nel già sopra menzionato National Medium and Long Term Planning Outline for Food Security (2008-2020), e comprende, oltre al Liangshi stesso, anche altri generi, quali: olio vegetale commestibile, carne, pollame, uova, latte e prodotti acquatici.

Tuttavia, nelle varie statistiche e nelle formulazioni delle politiche in Cina, il termine Liangshi è in generale l'oggetto principale anziché il termine shiwu.

Ad esempio, la Food Security, che è un tema di interesse anche della FAO, viene tradotta in cinese come Liangshi Security, espressione che concentra l'attenzione sugli alimenti di base, e non sul concetto

234. http://www.fao.org/worldfoodsituation/en/
235. http://www.fao.org/docrep/003/X9892E/X9892e05.htm#P8217_125315

di food esteso che è proprio della FAO.

Nel pensiero cinese, uno dei fattori più importanti per il raggiungimento della Food Security è la Food Self-sufficiency[236], cioè l'autosufficienza alimentare, espressa con riferimento ai prodotti più significativi della Liangshi Security.

Secondo il citato National Medium and Long Term Planning Outline for Food Security (2008-2020), il tasso di autosufficienza in termini di Liangshi dovrebbe essere almeno del 95%, il riso ed il frumento dovrebbero essere completamente autosufficienti ed il mais anche dovrebbe essere sostanzialmente autosufficiente. Anche altre componenti importanti dell'alimentazione, come i prodotti della zootecnia e della pesca, dovrebbero tendere sostanzialmente all'autosufficienza, ma essi non sono oggetto di prescrizioni di tipo quantitativo ed organizzativo.

Si può quindi dire che la produzione degli alimentari di base (riso, frumento, mais, tuberi) è la chiave per la sicurezza del Liangshi.

236. FAO, Implications of Economic Policy for Food Security : A Training Manual. 1999. http://www.fao.org/docrep/004/x3936e/X3936E00.htm

CAPITOLO 8

Nuova prospettiva: concettualizzare il Liangshi come paesaggio e grande Parco Agricolo Nazionale

8.1 Ipotesi di riferimento: la caratterizzazione psicologica del Liangshi

Come si è visto nel capitolo precedente, il Liangshi è un concetto squisitamente cinese, che riflette la secolare priorità che la cultura popolare nazionale assegna alla sicurezza per l'alimentazione quotidiana. Ovviamente è questo un deposito psichico delle terribili carestie che hanno afflitto ricorrentemente la Cina, l'ultima delle quali verificatasi non più tardi della metà del secolo scorso. Basti dire che ancora oggi, nel linguaggio ordinario della gente di Pechino, quando due amici si incontrano si salutano con una frase rituale "Chi le ma?", che letteralmente vuol dire "…hai mangiato?".

Retaggio della psicologia sociale che poi, nella cultura di governo, si collega alla idea che alla sicurezza alimentare la Cina debba provvedere con le sue sole risorse nazionali. Impostazione che riflette il pensiero atavico ed imperiale di una Cina sola al centro del mondo. E, più recentemente, la percezione di solitudine che ha di sé il sistema politico cinese, che continua a sentirsi differente, ed in quanto tale minacciato, da tutti gli altri regimi del mondo.

Dalla frugalità dell'etica popolare, e dalla severità del governo imperiale, il Liangshi deriva infine la ristrettezza del suo ambito di applicazione: poche, semplici, antiche coltivazioni.

Il Liangshi è dunque un sistema simbolico che conferisce sicurezza alla identità nazionale, oltre che un effettivo settore di produzione.

È innanzitutto questo l'aspetto che rende "paesaggio" il territorio dedicato al Liangshi: ogni cittadino cinese annette al Liangshi un carattere quasi sacrale, ed al territorio dedicato alla sua produzione una profonda reverenza e rispetto.

L'aver consacrato al Liangshi la stragrande maggioranza della superficie arabile (l'80% come abbiamo già visto) costituisce anche una straordinaria e gigantesca premessa di valorizzazione economica ed impegno tecnologico di salvaguardia.

E nel contempo istituisce, "localizza", nella psicologia sociale cinese un immenso paesaggio, un parco agricolo esteso quanto tutto il Paese. Insieme alla efficacia produttiva, la politica della sicurezza

alimentare ricolloca l'agricoltura al centro del pensiero sociale cinese, ne fa oggetto di unità nazionale, e ne ristabilisce il primato nelle aspirazioni professionali dei giovani, che altrimenti lascerebbero il territorio rurale.

8.2 Segmentazioni macro-regionali del Parco Nazionale del Liangshi

Lo spazio agricolo come "parco" è un concept che si va diffondendo anche in altri paesi del mondo, per assecondare un nuovo impegno sociale e tecnologico sulla valorizzazione delle risorse naturali.

Ma in Cina, come abbiamo già detto, il fenomeno assume dimensioni eccezionali, superiori ad altre esperienze note, e nel contempo tali da rendere non realistico l'impiego del termine di "parco" come unità territoriale circoscritta, soggetta a procedure sistematiche di gestione e valorizzazione.

Si rende dunque necessario, pur mantenendo un concept (un brand) di Parco dal respiro nazionale, non per questo amministrarlo e valorizzarlo in modo indifferenziato ed omogeneo.

L'immensa estensione del territorio nazionale dedicato alla Food Agriculture (il parco nazionale del Liangshi) può infatti essere suddiviso in funzione delle caratteristiche fisiche della Cina, come la tesi schematizzai nei paragrafi che seguono.

Zonizzazione secondo morfopedologia cinese

La superficie di terra della Cina è di circa 9,6 milioni di chilometri quadrati, e comprende tutti i cinque tipi fondamentali di terreno: altopiani (33,3%), montagne (26,04%), pianure (18,75%), colline (9,9%) e bacini (11,98%). In totale le montagne, le colline e gli altopiani accidentati, generalmente definite aree montuose, rappresentano circa i 2/3 della superficie totale del Paese creando difficoltà strutturali per il trasporto e per lo sviluppo dell'agricoltura (Figura 30). Queste ultime, per quanto spettacolari e ricche di bellezze naturali, non sono da considerarsi parte del parco nazionale del Liangshi.

Il terreno cinese degrada da ovest verso est, creando una sequenza di tre scale terrestri (Figura 31). La prima scala terrestre è l'altopiano tibetano, con elevazione media superiore a 4.000 metri; la se-

conda scala ha un'elevazione media tra i 1.000 e i 2.000 metri, su cui sono distribuiti ampi bacini idrografici ed altipiani; sulla terza scala sono distribuite pianure vaste, tra le quali si trovano anche colline e montagne basse, che hanno di solito altitudine minore di 500 metri al livello del mare. Quattro altopiani principali sono distribuiti sulla prima e sulla seconda scala, di essi quello più alto supera i 4.000 metri sul livello del mare; i quattro bacini idrografici principali sono distribuiti sulla seconda scala, ed il più basso è 155 metri sotto il livello del mare; le tre pianure principali sono distribuite sulla terza scala collegate insieme da nord a sud. Esse ricche come sono di terreni fertili, costituiscono le zone agricole più importanti della Cina.

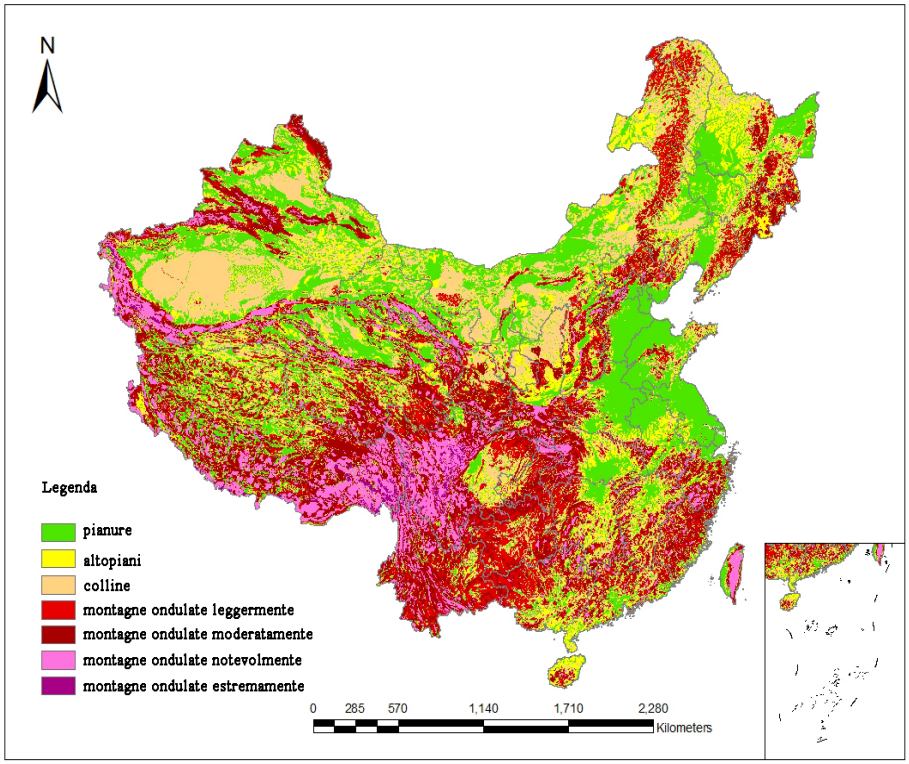


Figura 30 Distribuzione spaziale delle tipologie terrestri cinesi, 1:1.000.000
ripreso 23/07/2017 da: http://www.resdc.cn/data.aspx?DATAID=124

Sono queste ultime il cuore del grande parco nazionale dedicato alla sicurezza del Liangshi.

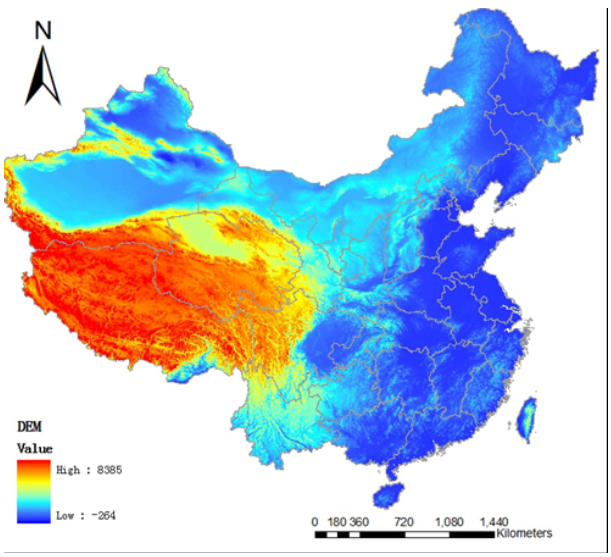


Figura 31 Distribuzione terrestre generale della Cina
ripreso 23/07/2017 da: http://www.resdc.cn/data.aspx?DATAID=123

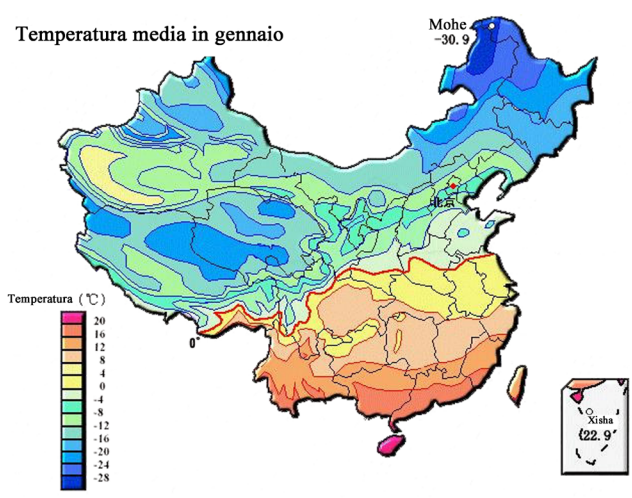


Figura 32 Grafico isotermico di gennaio in Cina

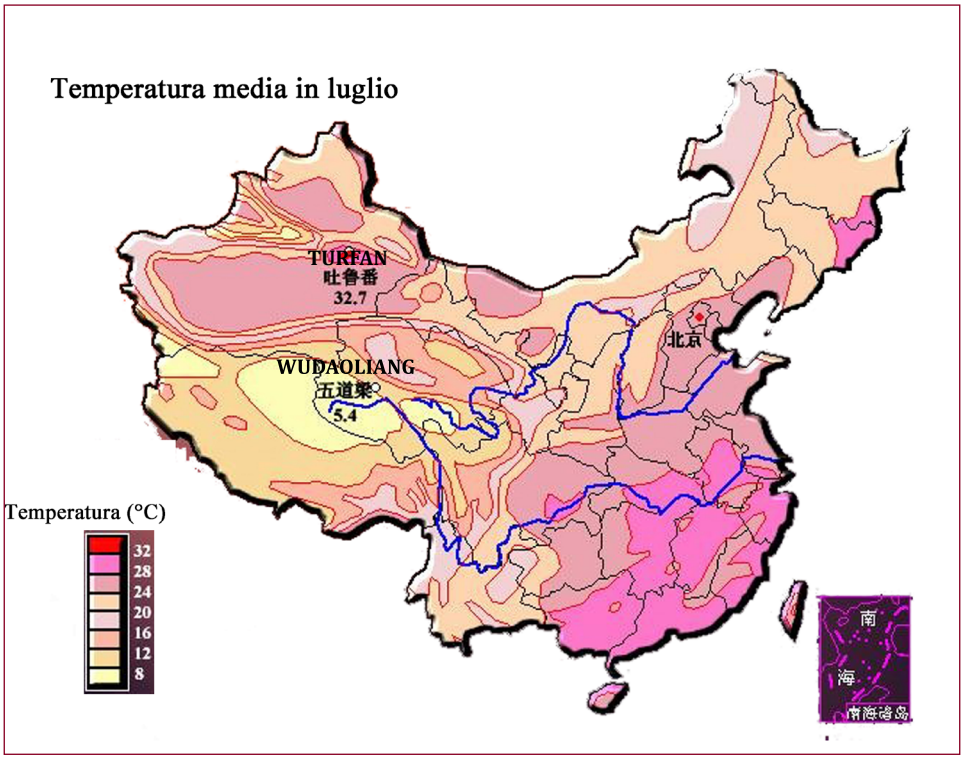


Figura 33 Grafico isotermico di luglio in Cina

fig. 32 e 33 ripreso 23/07/2017 da: http://res.tongyi.com/resources/article/student/others/201107160151/g2/35.htm

Zonizzazione secondo il clima cinese

Il territorio cinese ha una distanza, da est a ovest, di circa 5.200 km, attraversando la longitudine di oltre 60 gradi e cinque zone temporali; ha una distanza, da nord a sud, di circa 5.500 km, attraversando la latitudine di quasi 50 gradi. In questa situazione geografica, la differenza di temperatura invernale nel Paese è enorme (Figura 32): quella più bassa è di -30°C misurata nella città più a nord della Cina e quella più alta è di oltre 20°C nella città più a sud. In estate la temperatura media della maggior parte del Paese è intorno a 20°C e, nei territori meridionali di oltre 28°C, senza differenze notevoli (Figura 33).

Considerata la vastità della superficie e le differenze enormi delle caratteristiche di morfologia e di temperatura nel territorio intero, si suole suddividere il territorio della Cina secondo zone di temperatura, utilizzando come indicatore la misura della temperatura accumulata. Quando la temperatura media si posiziona intorno a 10°C, la maggior parte delle colture può crescere rigogliosamente. Quindi il numero di giorni in cui la temperatura media giornaliera è conti-

nuativamente maggiore o uguale a 10°C, viene chiamato periodo di crescita. La somma della temperatura media giornaliera accumulata nel periodo di crescita viene chiamata temperatura accumulata, che riflette la situazione del calore nella zona definita. Secondo la distribuzione della temperatura accumulata, la Cina viene suddivisa in cinque zone di temperatura: zona tropicale, zona subtropicale, zona temperata calda, zona temperata media, zona temperata fredda, e anche una zona speciale: altopiano di Qianghai-Tibet. La zona tropicale viene divisa in tropici marginali e tropici medi, la zona subtropicale viene divisa in zona settentrionale, centrale e meridionale e la zona di altopiano viene divisa in zona sub-frigida e temperata

Tabella 23 Divisione delle zone di temperatura e le coltivazioni

Zona di temperatura	⩾10°C temperatura accumulata	Periodo di crescita	Sistema di coltivazione	Colture principali
zona tropicale	> 8000°C	365	3 raccolti /anno	Riso, canna da zucchero, gomma naturale
zona subtropicale	4500°C - 8000°C	218-365	2-3 raccolti/anno	Riso, frumento invernale, cotone, colza
zona temperata calda	3400°C – 4500°C	171-218	1 raccolto/anno – 3 raccolti/2 anni	Frumento invernale, mais, cotone, arachidi
zona temperata media	1600°C – 3400°C	100-171	1 raccolto/anno	Frumento primaverile, mais, lino, soia, barbabietole da zucchero
zona temperata fredda	< 1600°C	< 100	1 raccolto/anno	Frumento primaverile, patate
altopiano di Qianghai-Tibet	< 2000°C (per maggior parte della zona)	0-100	1 raccolto/anno per alcune parti	orzo

I dati derivano dal portale sito web del governo cinese:
http://www.gov.cn/guoqing/2005-09/13/content_2582628.htm

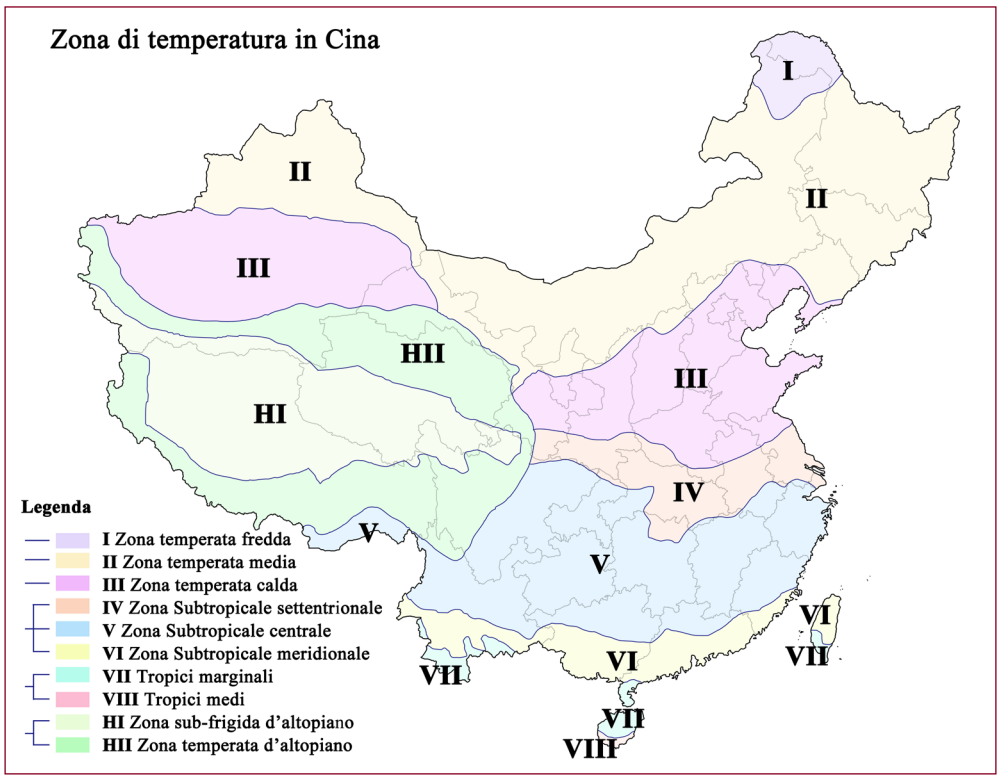


Figura 34 Zone di temperature in Cina

basata sulla Geografia ecologica in CIna ripreso 23/07/2017 da: http://res.tongyi.com/resources/article/student/others/201107160151/g2/35.htm

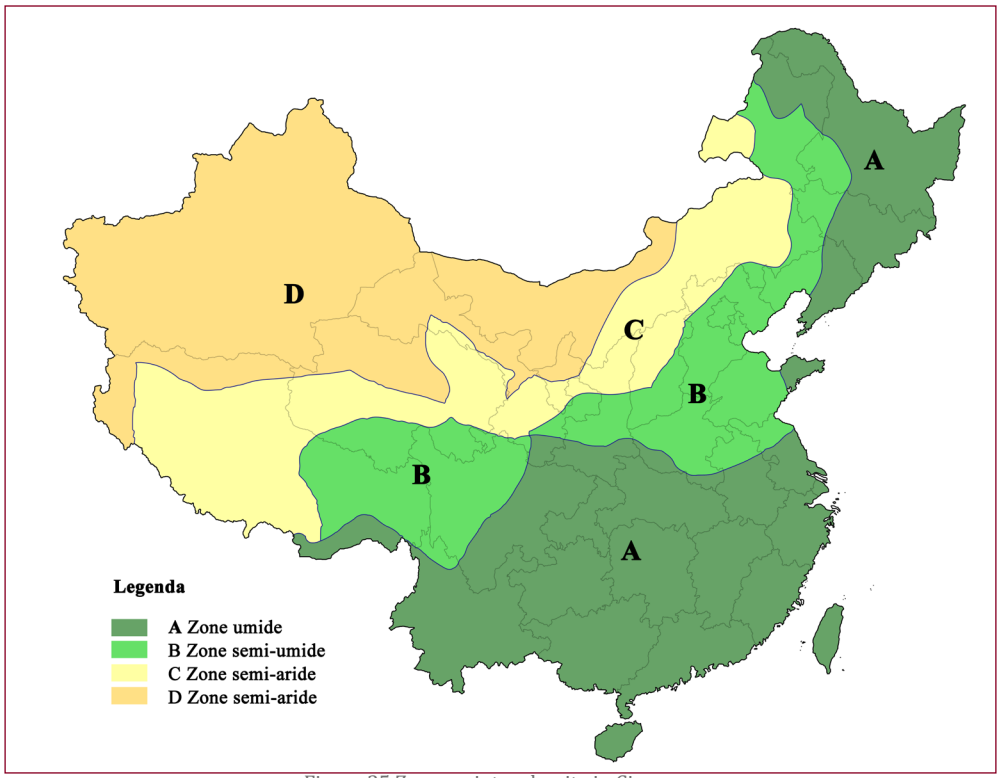


Figura 35 Zone asciute ed unite in Cina

basata sulla Geografia ecologica in CIna ripreso 23/07/2017 da: http://res.tongyi.com/resources/article/student/others/201107160151/g2/35.htm

(Figura 34). I valori di temperatura accumulata, o calori, sono diversi nelle differenti zone di temperatura, ciò che determina diverse lunghezze del periodo di crescita, cosicchè i sistemi agricoli ed i tipi di colture sono anche significativamente diversi (Tabella 23).

Allo stesso tempo le condizioni di siccità od umidità sono caratteristiche che determinano le caratteristiche del clima. Il grado di umidità in un luogo è determinato dal contrasto tra precipitazione ed evaporazione. Quando la precipitazione è maggiore della quantità di evaporazione, quell'area sarà umida e viceversa. Le condizioni di asciutto e umido hanno legami stretti con le vegetazioni naturali e

Figura 36 Geografia ecologica in Cina

ripreso 23/07/2017 da: http://res.tongyi.com/resources/article/student/others/201107160151/g2/35.htm

l'agricoltura. Tali condizioni variano notevolmente in diversi luoghi in Cina, quindi il territorio cinese viene suddiviso in quattro zone: zone bagnate, semi-umide, semi-aride e aride (Figura 35).

Sovrapponendo graficamente le due grandi zonizzazioni, quella della temperatura e quella dell'umidità, è possibile ottenere una zonizzazione della geografia ecologica della Cina, che comprende 11 zone di temperatura (segnate in numero romano), 21 zone in funzione della umidità (segnate in lettera latina) e 48 zone naturali (segnate in codici combinati da numeri romani – lettera latina – numero arabo) (Figura 36). In questo modo, ciascuna delle 48 zone naturali corrisponde a una certa caratteristica di temperatura, situazione di umidità, ed infine ad una certa caratteristica topografica.

8.3 Il turismo nel Parco del Liangshi: un viaggio per la conoscenza esperienziale della fisicità e della socialità della Cina

La mappa delle zonizzazioni costituisce la base geografica per la ricerca delle caratteristiche agronomiche della Cina, e, per conseguenza del territorio dedicato alla Food Agriculture, come rappresentata nelle mappe di Distribuzione di più significativi Prodotti Agricoli in Evidenza, pubblicata dal Ministry of Agriculture nel 2008, che descrivono la distribuzione territoriale delle principali produzioni costitutive del Liangshi (Figura 37,Figura 38,Figura 39,Figura 40).

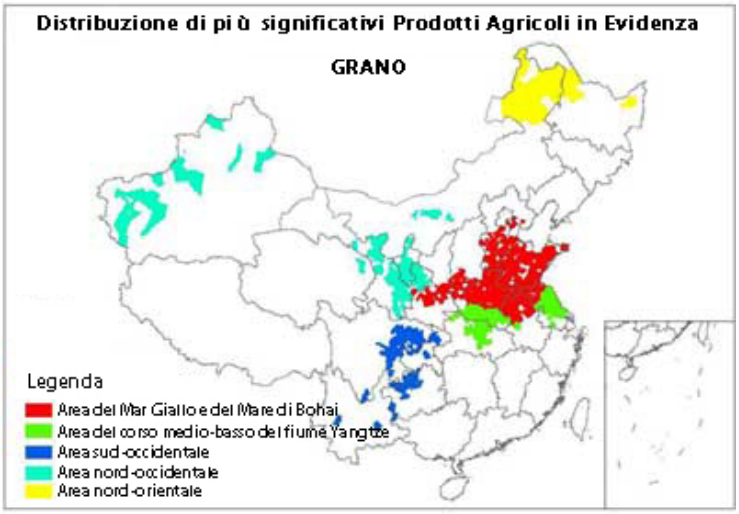


Figura 37 Distribuzione prodotti agricoli in evidenza - Grano

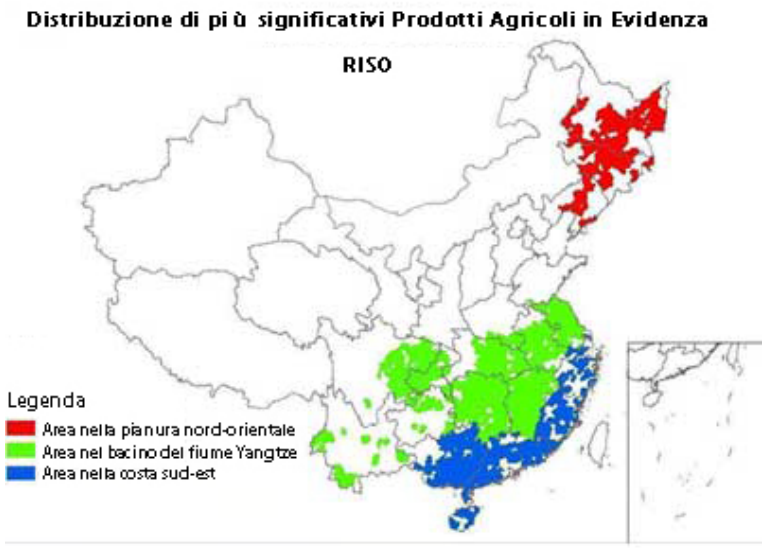


Figura 38 Distribuzione prodotti agricoli in evidenza - Riso

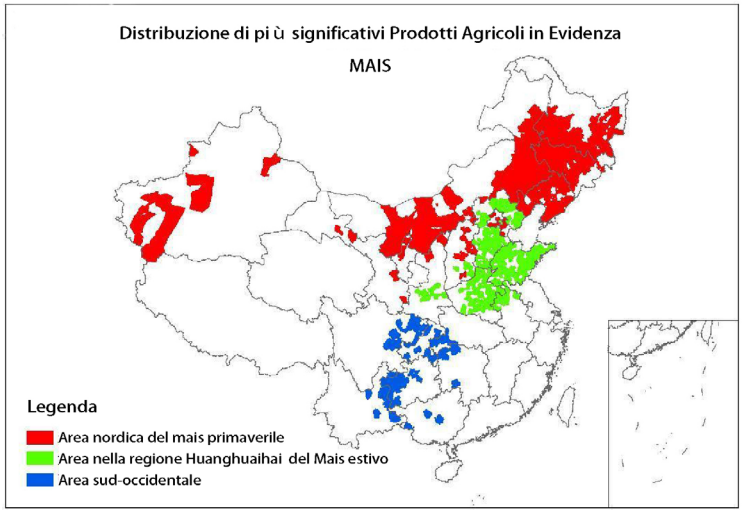


Figura 39 Distribuzione prodotti agricoli in evidenza - Mais

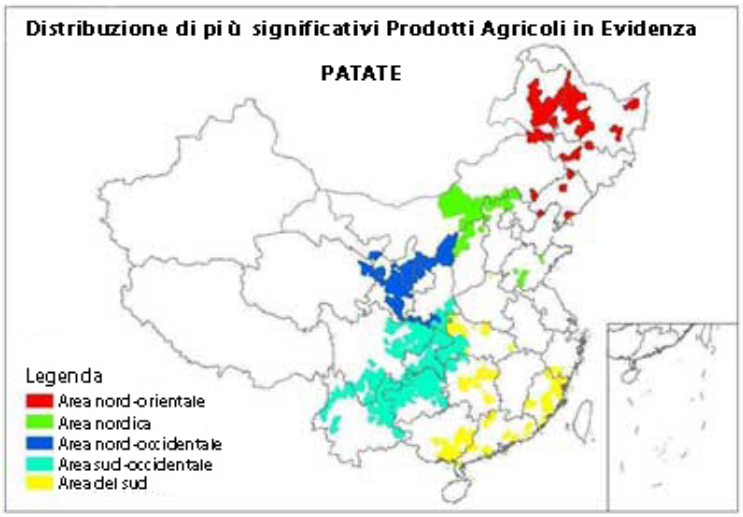


Figura 40 Distribuzione prodotti agricoli in evidenza - Patate

Nello stesso tempo, accanto alle implicazioni di carattere produttivo, questa stessa mappa può essere utilizzata come riferimento per differenziare, ad una macro-scala del tutto preliminare, le radicali differenze esperienziali che l'essere umano vive nei differenti contesti del Parco Nazionale della sicurezza alimentare.

Ne costituiscono, per così dire, le segmentazioni geografiche per una futura politica di valorizzazione sociale, attraverso il turismo della conoscenza.

Si fa qui riferimento ad una percezione del paesaggio che non è solo visiva, ma tiene conto dell'intero sistema dei sensi di cui dispone l'individuo percettore, e all'intero sistema delle alterazioni fisiologiche su di lui esercitate, con maggiore o minore intensità, dalla vastissima gamma climatica di cui dispone la Cina.

La fruizione del Parco Nazionale della Sicurezza Alimentare, ovviamente, sollecita anche altri tipi di approccio per la conoscenza sociale. Ci si riferisce qui all'interesse nutrito per le tecnologie di coltivazione, per i dispositivi di salvaguardia o recupero ambientale, per l'applicazione dell'intelligenza artificiale alla sperimentazione agroindustriale, tutti aspetti che sono oggi al centro delle nuove generazioni della popolazione cinese, e che vanno collegate alla ricerca della sicurezza alimentare, soprattutto se al tema della sicurezza quantitativa verrà sempre più associato l'aspettativa della sicurezza sanitaria e biologica del cibo.

Tutti questi aspetti, legati allo spostamento in avanti della frontiera tecnologica della produzione agricola, convergono, come è di palese evidenza, con il sistema di obiettivi di trasformazione sociale adottati dalla Cina con la National New Type Organization Policy: l'equiparazione dell'hukou agricolo con quello urbano passa infatti inevitabilmente per una progressiva equiparazione dei tassi di produttività del lavoro, e per una progressiva "urbanizzazione professionale" del lavoro agricolo.

Abbiamo già visto in apertura di questo testo discutendo dell'approccio cinese alla epistemiologia del paesaggio, come la metodologia adottata in geografia, caratterizzi gli analisti cinesi per il loro forte interesse agli aspetti etici, amministrativi e politici delle regioni studiate, assai più che non i loro aspetti puramente fisici (cfr. par. 8.2). Questa inclinazione culturale al viaggio di conoscenza può certamente essere replicata nella organizzazione del turismo della Food Agriculture permettendo la conoscenza dei dispositivi, delle organizzazioni e dei meccanismi messi in opera nei diversi contesti, per attuare la politica di unificazione dei diritti di cittadinanza, e dei progressi che essa va concretamente registrando.

Passi iniziali verso zonizzazioni del Parco Agricolo Nazionale del Liangshi che tenga conto di questi aspetti possono essere fatta aggiornando strumenti conoscitivi allestiti da organismi del governo, che associano caratteristiche propriamente fisiche o produttive dei suoli, ad informazioni sulle condizioni socioeconomiche delle popolazioni.

Tra queste menzioniamo alcune mappe di zonazioni dell'agricoltura cinese:

- la China's cultivation zoning (Figura 41), edita dalla Chinese Academy of Agricoltural Science, che tiene conto delle condizioni naturali ma anche dello sviluppo dell'agroindustria, della distribuzione relativa delle colture, dei sistemi di coltivazione delle metodologie agronomiche e delle politiche locali di settore; è disaggregata seguendo i confini amministrativi a livello di Xian. In questa zonizzazione, la Cina viene suddivisa in dieci zone principali di coltivazione;

- la China's comprehensive agricultural zoning (Figura 42), edita dal Chinese Committee of Agricultural Regional Planning. Essa si basa sulle differenze interregionali delle condizioni naturali, economiche e tecnologiche per lo sviluppo dell'agricoltura. Tiene conto

delle caratteristiche agricole fondamentali e della direzione territoriale assunta dallo sviluppo agricolo, mantenendo la organizzazione amministrativa del Paese. La Cina viene suddivisa in 10 zone principali e 38 zone secondarie.

In queste zone esistono già dei territori concentrati della dimensione enorme dedicati al Liangshi, che possano anche essere utilizzati come riferimenti del Parco Nazionale del Liangshi (alcuni territori come Figura 43 - Figura 48).

Figura 41 China's cultivation zoning

Figura 42 China's comprehensive agricultural zoning

Figura 43 Campo di riso nella provincia di Heilongjiang

Figura 44 Campo di riso nella provincia di Liaoning

Figura 45 Campo di patate nella provincia di Gansu

ripreso 22/04/2016 da: http://www.dili360.com/cng/article/p56cd5cd6bf78b36.htm

Figura 46 Campo di mais da semi nella provincia di Gansu

rripreso 22/04/2016 da: http://www.dili360.com/cng/article/p56a6d4a364f4517.htm

Figura 47, 48 Campo di riso nella provincia di Zhejiang

fig. 43, 44, 47 e 49 ripreso 21/04/2016 da: http://www.moa.gov.cn/ztzl/mltytj/index.html

8.4 I Parchi Metropolitani del Liangshi

La determinazione della politica di salvaguardia e sviluppo della Agricoltura per il Liangshi, comporta come conseguenza generalizzata il riassetto fondiario del territorio produttivo, volgendolo decisamente verso l'aumento delle aziende e l'impiego su vasta scala dei fattori più avanzati della produzione[237] .

La frammentazione del terreno tipica del modello asiatico di produzione, è stata sino ad oggi caratteristica dominante dell'utilizzo del suolo dell'agricoltura tradizionale cinese. Per effetto della influenza dei modelli dell'agricoltura moderna occidentale, una trasformazione della scala produttiva è in atto in Cina ormai da qualche decennio. Ma questa trasformazione ha seguito un percorso non lineare, con un andamento che potremmo piuttosto definire "a spirale", per l'avvicendarsi dei periodi in cui l'uno o l'altro dei due modelli sembra prendere il sopravvento.

Il modello di frammentazione del terreno arabile fu caratteristico della Cina sin dalla dinastia Song Meridionale (1127-1279)[238], ed esso si è mantenuta nelle epoche successive, nelle diverse periodizzazioni della storia moderna e contemporanea cinese, nonostante l'influenza delle grandi politiche di trasformazione economica e sociale viste nei capitoli precedenti.

La periodizzazione di riferimento è la seguente:

Nella fase 1949-1979, la maglia fondiaria in forma accentrata fu alla base delle politiche di riforma della proprietà terriere, e poi delle politiche di cooperazione agricola, del comune popolare. E fu infine alla base della distinzione tra la residenza urbana e rurale (cfr. cap. 5.2);

Nel periodo 1979-2010, la frammentazione della maglia fondiaria si conservò per la influenza delle politiche dette "della responsabilità famigliare" nell'organizzazione della produzione, della politica economica basata sulla finanza di terra (avvenuta sulla base di abbandoni della terra più o meno spontanei da parte delle famiglie

237. Zeng Xiongsheng, a cura di, Il passato, il presente e il futuro dell'agricoltura asiatica. Beijing, China agriculture press, 2010, pp. 39-44. (曾雄生主编: 亚洲农业的过去、现在与未来. 北京, 中国农业出版社, 2010年, 页码: 39-44)

238. Zeng Xiongsheng, From Fragmentation to Gardenization-Historical Reflections on Farmland Consolidation. Beijing, Researches in Chinese Economic History, N. 02, 2015, pp. 89-102. (曾雄生: 从零碎化到园田化:农田整治的历史反思. 北京, 中国经济史研究, ,2015年02期, 页码: 89-102)

migranti) necessaria a sostenere l'obiettivo a lungo termine della società moderatamente prospera;

Ma è solo nel periodo dal 2010 sino ad oggi, con l'emergere della politica della Linea Rossa e la concettualizzazione della Liangshi security, che la frammentazione della maglia fondiaria è stata oggetto di tentativi di riorganizzazione sistematici, nel quadro della nuova politica della gestione di terra e del National New Type Urbanization Plan con le conseguenti misure di riorganizzazione spaziale.

Per effetto di tali normative, infatti, il territorio agricolo consacrato al Liangshi diventa parte integrante anche dei "City Cluster", oltre che delle grandi zone agricole lontane dalle città (estenon va dimenticato che estensioni gigantesche di terreno agricolo sono sin dall'indipendenza tipiche delle province periferiche della Cina, con la gestione di aziende pubbliche e private, commissionarie dello stato o dell'esercito).

Ciò si può constatare seguendo l'evoluzione del più recente testi normativo la Circular on Further Improving the work of the permanent demarcation of basic farmland (关于进一步做好永久基本农田划定工作的通知) emessa nel 2014 congiuntamente dal Ministero dell'Agricoltura e dal Ministero del Territorio e dell'Edilizia residenziale. La Circolare, per evitare le opportunistiche regolamentazioni spesso adottate dai governi locali, che vincolavano a Liangshi terreno marginale e non servito da infrastrutture, ha precisato che la priorità nella demarcazione dei vincoli va data agli attuali terreni coltivabili di alta qualità ubicati anche nella periferia urbana e lungo le strade principali, per evitare che possano essere facilmente occupati dagli altri usi. Questa nuova demarcazione è disposta con priorità per le 14 città che (nell'anno 2014) hanno popolazione superiore di 5 milioni. E successivamente seguita in ordine di priorità, nell'ordine, dalle città grandi fino a quelle piccole, sempre a partire dai luoghi più vicini a quelli più lontani, e nel rispetto della qualità del terreno coltivabile, da quella più alta a quella più bassa. Con la previsione di completare la demarcazione nelle 106 città principali entro la fine del dicembre 2015, ed in tutta la Cina entro la fine del settembre 2016, per una registrazione dei risultati entro la fine del dicembre 2016[239].

Attraverso questa disposizione la Food Agriculture si radica e si stabilizza anche all'interno dei City cluster. Mentre prima la città era stata spinta ad impossessarsi della campagna, è ora la sacra terra

239. Secondo le informazioni pubblicate dalla conferenza di stampa, nel settembre 2017, tenuta dal Ministry of Land e Resource e il Ministry of Agricultureoggi, tale compito è generalmente ultimato, che coinvolge 2887 zona amministrativa del livello di Xian.

per il Liangshi che si prende una rivincita ed occupa permanentemente lo scenario dei sistemi metropolitani (Figura 49, Figura 50).

Figura 49 (fotografata da Peter Dixie)

Figura 50

ripreso 15/06/2017 da: http://www.ce.cn/cysc/sp/info/201706/09/t20170609_23529598.shtml

Sotto il profilo della creazione di un nuovo paesaggio, le conseguenze di questo cambiamento epocale di paradigma sono due.

La prima è di ordine psicologico, e riguarda l'intero territorio periurbano della Cina, che si carica, per la popolazione cinese di un duplice sistema di significati simbolici: esso è ora al tempo stesso il territorio deputato al superamento della ingiustizia dovuta alla asimmetria dei diritti di cittadinanza, ed anche il territorio che promette al Paese la sicurezza strategica per l'alimentazione.

La seconda è di ordine estetico, poiché la compresenza di coltivazioni ad alta intensità tecnologica ed edifici residenziali ad alta intensità insediativa, crea combinazioni di forme e riferimenti coloristici del tutto inconsueti, nuovissimi per la stessa Cina, e rari certamente nel resto del mondo.

I due effetti, ovviamente, non sono scindibili: solo la base emozionale creata dal primo, costituisce il presupposto per la percezione del secondo come "godimento", ossia come paesaggio.

Se si assume in un senso stretto e preliminare quest'ultima affermazione, dovrebbe dedursi che il fruitore del Grande Parco Nazionale della Food Agriculture non possa che essere cinese, od uno straniero che si fosse dedicato con passione alla storia ed alle vicende della Cina.

Allargare le finestre della percezione, e spogliare la psicologia sociale della inevitabile ed orgogliosa esaltazione nazionalistica: sarà questo il compito della progettazione del Parco Nazionale (e delle sue componenti regionali e climatiche) in modo tale da arricchire ed articolare il linguaggio formale del paesaggio, renderne espliciti i riferimenti alla cultura estetica nazionale ed internazionale, farne patrimonio godibile per l'umanità e non solo per la Cina.

L'identificazione di Parchi Metropolitani del Liangshi è dunque una seconda procedura che conduce a zonizzazioni, o gerarchizzazioni del Parco Nazionale. Ciò posto, ne discende anche il criterio direttore di identificazione: si richiede una attenta analisi territoriale dei contesti metropolitani più importanti della Cina e porre in evidenza quei contesti di "land and urban art" che possano essere valorizzati come patrimonio per la cultura internazionale del nuovo territorio metropolitano.

8.5 Riferimenti per la identificazione e valorizzazione internazionale dei Parchi Metropolitani del Liangshi

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la creazione della Food Agriculture, o Agricoltura per il Liangshi, così come la sua integrazione nello spazio dello sviluppo metropolitano, sono innovazioni specificatamente cinesi, il frutto di una metodologia che concepisce la costruzione dello spazio e del territorio come strumenti per risolvere circostanze di assoluta necessità, quali sono l'autosufficienza alimentare e la creazione di una società urbano/rurale, integrabile entro un solo schema di cittadinanza.

Ed è prepotentemente cinese il sistema di ricordi e di valori diffusi alla scala sociale che conferisce a questo fenomeno territoriale distribuito sull'intero territorio nazionale, potenza emozionale, sì da renderlo "paesaggio".

Ricordi dolorosi e valori di autodifesa, radicati profondamente nel codice genetico della popolazione cinese e nei comportamenti dell'amministrazione, ed in questo senso "antichi", "storici". Ma il paesaggio che emerge per dar loro una risposta positiva, per uscire dalla paura ed andare verso lo sviluppo, e ricreare l'ambiente ricco di vento e di luce che è nell'idea originaria di panorama proprio della cultura popolare cinese (cfr. cap.2), non è un paesaggio storico. Anzi è esattamente il rovesciamento di un paesaggio storico, è per così dire, necessariamente un "paesaggio per il futuro" che non sa che farsene dei cimeli del passato.

Come possono fare i progettisti del paesaggio a rendere universale la comprensione di questo paesaggio? Come possono trasmetterne il significato positivo e vivificante alle generazioni della Cina che verranno, sempre meno connesse ai ricordi ancestrali, ed alla estesa popolazione internazionale che frequenta la Cina per motivi di affari o per turismo?

Come fare insomma per rendere grandi parchi territoriali della Food Agriculture (Agricoltura per il liangshi) un patrimonio dell'umanità.

Per gettare le basi di questo grande ponte interculturale è neces-

sario affidarsi a riferimenti che provengono dall'esperienza di altri popoli, trovare consonanze culturali con le avanguardie internazionali.

Non è difficile collegare l'apparizione di un nuovo paesaggio dettato dalla necessità, unita certo alla capacità operativa di trasformazione del territorio che è specifica della Cina (nazione che nasce insieme alla Grande Muraglia ed alle sacre montagne artificiali di Xi'An) a fenomeni che si sono visti anche in altri Paesi del mondo. Tra tutti basti qui ricordare la formazione del paesaggio lagunare di Venezia o del paesaggio olandese creato in difesa dal mare.

Anche la formazione di paesaggi dedicati al futuro è un fenomeno frequente nell'esperienza recente dell'umanità. Si tratta tuttavia prevalentemente, se non esclusivamente, di paesaggi urbani (modelli di città verticali, cui la Cina stessa ha attinto abbondantemente).

Ma la cultura europea contemporanea ha anche fatto emergere proposte per un "futuro territorio agricolo" che sono davvero sorprendenti, perché non sembrano affatto scaturire dalle vicende dell'agricoltura europea e sembrano piuttosto nascere da un "sogno progettuale". Sogno che oggi sembra attagliarsi perfettamente alle esigenze del paesaggio agro-metropolitano della Cina.

Piet Mondrian e la separazione dal naturalismo convenzionale

Affinché la popolazione cinese possa leggere il futuro attraverso il paesaggio in via di trasformazione, è necessario considerare che la popolazione cinese è abituata ad una lettura metaforica della realtà, a considerare simbolo la manifestazione fisica del mondo. Qui si potrebbe aggiungere una riflessione sull'estetica cinese dal Libro dei Cambiamenti. In realtà è proprio questa origine che permetterebbe alla cultura cinese del paesaggio di avvicinarsi alla estetica di Mondrian e dialogare con l'Occidente.

All'origine del pensiero progettuale dedicato al futuro, poniamo per l'Europa, il lavoro critico e le espressioni pittoriche di Piet Mondrian, perché egli ha posto con estrema lucidità il metodo progettuale della trasformazione del visibile fisico in un "visibile interiore" regolato dalle leggi compositive dell'opposizione e dell'equilibrio dei contrasti. Tra le innumerevoli citazioni possibili, ci limitiamo alla seguente:

"...Molto tempo prima che il nuovo si palesasse in determinatezza nella vita e nell'arte, il pensiero logico aveva già chiaramente indicato l'antica verità, che ciò che esiste viene espresso o conosciuto solamente attraverso il suo contrario. In questa verità troviamo che il visibile, il naturalmente concreto, non viene conosciuto attraverso il visibile (la natura), bensì attraverso il suo contrario; ciò implica che l'espressione plastica della realtà visibile possa parlare alla coscienza moderna soltanto attraverso il plasticismo astratto-reale"[240]

Assunzione che costituisce il fondamento teorico della pittura europea del Novecento, e che in questo testo è utile a rifondare su nuove basi la interpretazione psicologia del paesaggio cinese: esso non è chiamato ad esser servo di una idea precostituita di benessere o di bellezza naturalistica, quanto piuttosto a rovesciarne il senso, ed esser strumento della psiche del fruitore e della sua intima bellezza.

Corollario del metodo progettuale di Mondrian è per conseguenza la "denaturalizzazione" : "...denaturalizzare significa astrarre", procedere verso un mondo di forme pure : "le belle arti ci rivelano che i mezzi plastici essenziali sono soltanto la linea, la superficie piana, ed il colore....L'arte nuova si serve delle forme al modo dell'arte (e non della natura) ossia le utilizza solo tenendo conto del loro valore puramente plastico ...Nella nuova arte le forme diventano sempre più neutre man mano che si avvicinano all'universale"[241]

Una ricerca che può essere eseguita solo a condizione di accettare la pura semplicità del nuovo linguaggio figurativo, la natura fondamentale delle linee e dei piani e dei loro colori fondamentali: gli elementi essenziali del paesaggio del Liangshi.

Come abbiamo visto nel cap.1, la procedura di astrazione, denaturalizzazione, e trasposizione concettuale del paesaggio sono caratteristiche da sempre radicate nella alta cultura ma anche nella cultura popolare cinese. Questo è il territorio espressivo su cui si può fondare il dialogo interculturale concernente il territorio.

Mondrian affermò con decisione la possibilità che la nuova arte potesse trascendere dalla pittura ed affermarsi anche nella progettazione dello scenario reale della vita umana. Fece questo in risposta ai teorici che sostenevano essere la pittura il solo campo possibile di applicazione delle forme pure, e che esse fossero vietate all'architettura. Ma, si chiese Mondrian, come potrebbe mai l'arte nuova

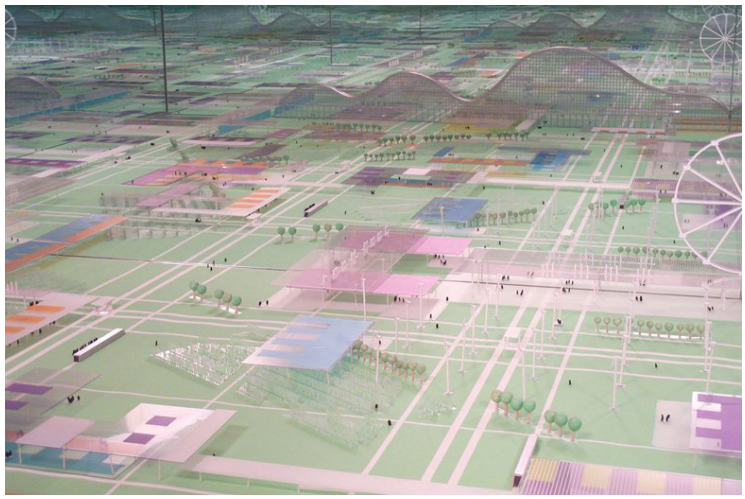
240. Piet Mondrian, Tutti gli Scritti. Milano, Mimesis, 2013, pp.50
241. Piet Mondrian, L'arte Nuova, la vita nuova, (trad. it. di A. Tizzo). Milano, Abscondita, 2013, pp.275-276

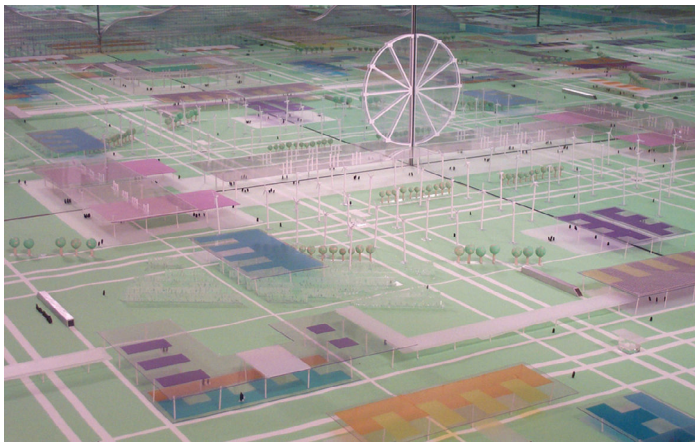
essere universale se non abbracciasse tutte le arti, e quindi anche l'architettura. Certamente la medesima considerazione egli avrebbe fatto se gli fosse stata posta la stessa questione a proposito della progettazione del paesaggio. Anche questo campo progettuale deve e può procedere verso l'essenzialità delle forme, e verso l'equilibrio dei contrari: del costruito e del naturalistico trasformato in prodotto del pensiero umano.

Esprimendosi a proposito delle città, Mondrian sostenne poi che le città ricche di reperti storici finissero con il rendere la popolazione schiava del suo passato, impedendone lo slancio vitale verso il futuro. Sebbene possa essere difficile oggi condividere la stessa radicalità di pensiero, non v'è dubbio che nel territorio agricolo cinese, per tutte le ragioni che abbiamo sopra visto, l'esclusione del passato sia una circostanza di necessità. Governi locali e comunità contadine si sono opposte a fenomeni di accorpamento di terreni agricoli invocando la presenza su di essi di tombe degli antenati. Seppur degno come sentimento, e seppure tali manufatti siano spesso bellissimi, essi sono stati sacrificati alle esigenze del Liangshi.

Andrea Branzi e l'agricoltura come parco metropolitano

La proposta che qui suggeriamo di organizzare nel territorio del Liangshi un sistema di parchi territoriali, specialmente per valoriz-





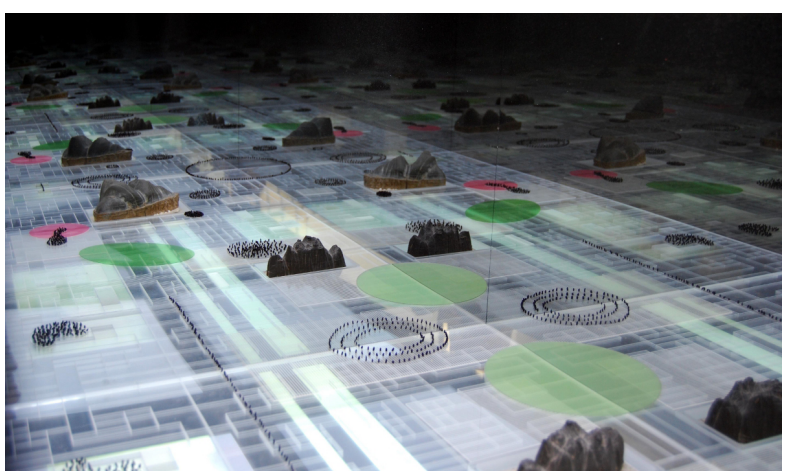
zare l'inedito intreccio che si realizza in Cina tra agricoltura e contesti metropolitani, trova un naturale riferimento nel lavoro progettuale di Andrea Branzi, e specialmente nel suo Masterplan Strijp Philips ad Eindhoven.

Qui l'idea di un godimento sociale delle forme pure generate da una nuova ipertecnologica agricoltura, si manifesta esplicitamente anche attraverso l'inserimento nel paesaggio di veri e propri strumenti per il gioco: ruote panoramiche, ferrovie volanti, belle ed armoniche

proiezioni nello spazio delle geometrie create in orizzontale dalla produzione, ma anche strumenti per la "visione", posizionamento in alto dei fruitori collocati in tecnologici "belvedere" in movimento, che permetta loro di godere del disegno "alla Mondrian" creato dagli appezzamenti agricoli, ma di fruirne in movimento veloce, ciò che mai si può fare per la pittura negli interni dei musei, e che diventa invece possibile con la pittura fatta di agricoltura.

Il progetto scaturisce dalla poetica degli opposti che formano il Parco: produzione/gioco, verticalità/orizzontalità, visione/movimento. Anche qui, un preciso legame di congiunzione con i dettami di Mondrian.

Ma il parco ha anche una sua essenziale funzione didattica: le coltivazioni, gli alloggi per gli animali, gli stessi ripari per gli spettatori, hanno la semplice severità di attrezzature per lo studio, o meglio per la contemplazione dei cicli naturali e delle procedure tecnologiche della nuova agricoltura.



References

Allard S., Cohn D., De l'allemagne. De Friederich à Beckmann, 2013. L'album de l'exposition. Paris, Hazan Louvre editions, 2013

Anon., Il progetto del villaggio ecoturistico di Danxia Mountain ha vinto il primo premio nel concorso internazionale. Guangzhou, Journal of Guangdong Landscape Architecture, No.01, 1994, pp.17. (丹霞山生态旅游村设计获国际大赛头奖. 广州, 广东园林, 1994年01期, 17页)

Anon., Disposizioni supplementari sulla divisione dello status di classe rurale (bozza), Documenti importanti selezionati dalla Fondazione della Repubblica, Vol.2 pp.118, Zhongyang Wenxian Chubanshe, 1992. (关于划分农村阶级成分的补充规定(草案). 建国以来重要文献选编, 第2册, 页码: 118. 中央文献出版社, 1992年)

Bai Yongxiu, Urban/Rural Dual Structure under the Chinese Perspective: Its Formation, Expansion and Path. Acdemic Monthly, Vol.44, No.5, 2012. (白永秀, 城乡二元结构的中国视角: 形成、拓展、路径. 学术月刊, 2012年5月号, 第44卷)

Bao Ziting, Zhou Jianyun, Phenomenon, Reasons, and Countermeasures for Contemporary Rural Landscape Decline. Beijing, City Planning Review, No.10, 2014, pp.75-83. (鲍梓婷, 周剑云, 当代乡村景观衰退的现象、动因及应对策略. 北京, 城市规划, 2014年10期, 页码：75-83)

Cai Jianxia, Liu Airong, Alcuni problemi sulla ricerca della geografia rurale. Zhengzhou, Areal Research and Development, No.S2, 1989, pp.58-60. (蔡建霞, 刘爱荣: 关于农村地理学研究的几个问题. 郑州, 地域研究与开发, 1989年S2期, 58-60页)

Calzolari V., Concetto di paesaggio e paesistica. Architettura del paesaggio. Firenze. IT: La Nuova Italia, 1975.

Cao Guoying, Analisi preliminare del processo di sviluppo della forma di organizzazione economica cooperativa rurale in Cina dopo la fondazione della nuova Cina. Bridge of Century, No.3, 2010, pp.28-29. (曹国颖, 浅析新中国成立后我国农村合作经济组织形式的发展进程. 世纪桥, 2010年第3期, 页码: 28-29)

Chen Chuankang, Lo stato di sviluppo le tendenze degli studi sul paesaggio sovietico. Beijing, Acta Geographica Sinica, No.3, 1962, pp. 230-240. (陈传康, 苏联景观学的发展现况和趋势. 北京, 地理学报, 1962年第3期, 页码: 230-240.)

Chen Jianzhou, a cura di, Il governo centrale dedicherà oltre 10 miliardi RMB per promuovere la protezione dei villaggi tradizionali, 31/10/2014. Ripreso 17/11/2014 da: http://culture.gmw.cn/newspaper/2014-10/31/content_101740483.htm (陈剑州, 中央将投超100亿推动传统村落保护工作, http://culture.gmw.cn/newspaper/2014-10/31/content_101740483.htm, 2014-10-31/2014-11-17)

Chen Shanshan, The Study on the Effect of the Household Bounded Rationality Decision-making about Land Use Behavior: A Case Study for Gaoxigou Village of Mizhi County in Shaanxi Province. Xi'an, Northwest University, 2012. (陈姗姗, 农户有限理性土地利用决策及其模拟研究--以陕西省米脂县为例. 西安, 西北大学, 2012)

Chen Weili, La deriva delle parole: l'interazione e la condivisione della conoscenza tra Cina e Giappone nei tempi moderni. 21st Century Business Herald, 20 maggio 2007. (陈力卫, 语词的漂移: 近代以来中日之间的知识互动与共有. 21世纪经济报道, 2007年5月20日)

Chen Ying, Wang Xudong, Wang Pengfei, Analysis and Thought on the Rural Landscape Research in China. Beijing, Chinese Agricultural Science Bulletin, No.10, 2011, pp:.297-300. (陈莹, 王旭东, 王鹏飞: 关于中国乡村景观研究现状的

分析与思考. 北京, 中国农学通报, 2011年第10期, 297-300页)
Chen Yingjin, Character Assessment and Planning of Rural Landscape. Beijing, Tsinghua University, 2012. (陈英瑾: 乡村景观特征评估与规划. 北京, 清华大学, 2012)
Chen Zhi, Introduzione al giardinaggio (edizione aggiornata). Shanghai, The Commercial Press, 1947. (陈植, 造园学概论(增订本). 上海, 商务印书馆, 1947)
Chen Zhi, Introduzione al giardinaggio. Shanghai, The Commercial Press, 1935. (陈植, 造园学概论. 上海, 商务印书馆, 1935.)
Chen Zhi, Ornamental tree. Shanghai, The Commercial Press, 1930. (陈植, 观赏树木. 上海, 商务印书馆, 1930.)
Choe KyeongAe, Brian Roberts, Competitive cities in the 21st century: Cluster-based local economic development. Mandaluyong City, Philippines: Asian Development Bank, 2011.
Consiglio di Stato, Advanced agricultural production cooperatives model statute (高级农业生产合作社示范章程), 1956.
Consiglio di Stato, Basic farmland protection regulations (基本农田保护条例), 1998.
Consiglio di Stato, National Medium and Long Term Planning Outline for Food Security (2008-2020), 2008. (国务院, 国家粮食安全中长期规划纲要(2008—2020年), 2008年颁布) Consiglio di Stato, National New Type Urbanization Plan (2014-2020). marzo 2013. (国务院, 国家新型城镇化规划 (2014 – 2020). 2013年3月)
Cosiglio di Stato, Misure provvisorie per l'approvvigionamento quantitativo del liangshi nelle città e negli zhen, 1955. (国务院, 关于市镇粮食定量供应暂时办法,1955年)
Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, approvata dal 5th Meeting of the Fifth National People's Congress of PRC nel dicembre 1982.

Deng Xiaoping, In everything we do we must proceed from the realities of the primary stage of socialism (August 29, 1987), Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 3. Beijing, People's publishing house, 1993. (一切从社会主义的实际出发(1987年8月29日). 邓小平文选, 第三卷. 北京, 人民出版社, 1993年)
Deng Xiaoping, China's goal is to achieve comparative prosperity by the end of the century (December 6 1979) Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 2. Beijing, People's publishing house, 1994. (中国本世纪的目标是实现小康(1979年12月6日). 邓小平文选, 第二卷. 北京, 人民出版社, 1994年.)
Deng Xiaoping, We should take a longer-range view in developing sino-japanese relations (March 25, 1984), Selected Works Of Deng Xiaoping, Vol. 3. Beijing, People's publishing house, 1993. (发展中日关系要看得远些(1984年3月25日). 邓小平文选, 第三卷. 北京, 人民出版社, 1993年)
Discorso di Xi Jinpin nell'occasione del 22° Apprendimento collettivo dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale di CPC, 30 aprile 2015.
Dizionario Cinese, The Commercial Press, 1936.
Dong Xin, Il significato, i principi e il sistema di indicizzazione della classificazione del paesaggio rurale. Xi'an, Human Geography, No.02, 1990, pp.49-52+78. (董新, 乡村景观类型划分的意义、原则及指标体系. 西安, 人文地理, 1990年02期, 49-52+78页)
Du Chunsheng (1785-?), Epigrafia a Yuezhong, 1830, Vol. 4. (杜春生(1785-?), 越中金石记, 1830年,卷4)

Du Xuejun, Huang Zhonghua, Land fiscalization and cultivated land protection: Causal relationship based on provincial panel data analysis. Journal of Natural Resources, No.10, 2009, pp. 1724-1728 (杜雪君, 黄忠华, 土地财政与耕地保护——基于省际面板数据的因果关系分析. 自然资源学报, 2009年 10期, 页码: 1724-1728)

Eco U., Storia della bellezza. Milano. IT: Bompiani, 2002.
Editorial board of Cihai, Cihai (edition 1979). Shanghai, Shanghai Lexicographical Publishing House, 1979. (辞海编辑委员会: 辞海, 1979年版. 上海, 上海辞书出版社, 1979.)

Fan J.H., Wei C., Li Z.S. Concept And Development Of Rural Landscape. Guangzhou, Tropical Geography, 2009, Vol.29 No.3, pp.285-289, 306 (范建红, 魏 成, 李松志, 乡村景观的概念内涵与发展研究. 广州, 热带地理, 2009年5月, 第29卷第3期, 页码: 285-289, 306)
Fan Jianhong, Zhang Tao, Lei Rulin, Retrospect and Expectation of Landscape Geography. Shanghai, World Regional Studies, Vol.16, No.1, 2007, pp. 83-89. (范建红, 张骏, 雷汝林, 国外景观地理学发展的回顾与展望. 上海, 世界地理研究, 2007年第16卷第1期, 页码: 83-89)
Fang Ming et al., Dizionario dei capolavori accademici cinesi nel Novecento secolo. Beijing, Central Party School Press, 1993. (方鸣等, 二十世纪中国学术要籍大辞典, 北京, 中央党校出版社, 1993年)
FAO, Implications of Economic Policy for Food Security: A Training Manual. 1999. http://www.fao.org/docrep/004/x3936e/X3936E00.htm
Farinelli F., Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo. Torino, Piccola biblioteca Einaudi, 2003.
Farinelli F., L'arguzia del paesaggio. Casabella No. 575 -576, 1991.
Fu Bojie, Nuove aree della geografia – ecologia del paesaggio, Cinese Journal of Ecology, No. 4, 1983, pp.60, 7. (傅伯杰, 地理学的新领域 —— 景观生态学. 沈阳, 生态学杂志1983年第 4 期, 页码: 60, 7)
Gage M., Vandenberg M., Hard Landscape in Concrete. Zhang Zhongyi, tradotto in cn. Beijing, China Architecture and Building Press, 1985. (盖奇, 凡登堡著, 张仲一译, 城市硬质景观设计. 北京,中国建筑工业出版社, 1985.)
Gansu Province Bureau Statistics, Yumen Modern Agriculture Development Evaluation during the "12th Five Year Plan", 25-01-2016. Ripreso 26-04-2016 da:
http://www.gstj.gov.cn/www/HdClsContentDisp.asp?Id=31486 (甘肃省统计局, "十二五"玉门市现代农业发展评价, http://www.gstj.gov.cn/www/HdClsContentDisp.asp?Id=31486, 2016-01-25/2016-04-26)
Ghersi A. (a cura di), Politiche europee per il paesaggio: proposte operative. Roma, Gangemi Editore, 2007.
Gottmann Jean, Megalopolis or the urbanization of the Northeastern Seaboard. Economic Geography, Vol.30, No.3, 1957, pp.189-200.
Gong Youcai, Memorie della divisione dei campi in quadrato, Danyang Daily.(贡有才, 忆格田成方, 丹阳日报, http://www.danyangnet.com/notes/2009/10/21/45229.shtml)
Grant John A., Grant Carol L., Garden Design Illustrated. Jin Jngyuan, Wei Shiheng, tradotto in cn. Beijing, Urban Planning Research, No.3, 1980, pp.63-71 (约翰·格兰特, 卡洛尔·格兰特著, 金经元, 魏士衡译, 北京, 庭园设计. 城市规划研究, 1980年03期, 页码：63-71)
Gu Shengzu, Ricerca su non-agricoltura e urbanizzazione. Zhejiang People's Publishing House, 1991. (辜胜阻, 非农

化与城镇化研究. 浙江人民出版社, 1991年)

Han Changfu, Lo sviluppo e la cessazione dei lavoratori contadini cinesi. China Renmin University Press, 2007. (韩长赋, 中国农民工的发展与终结. 中国人民大学出版社, 2007年)
Han Li, Duan Zhihui, The Research on the Development of Rural Tourism. Zhengzhou, Areal Research and Development, Vol.19, No.4, 2000, pp.87-89. (韩丽, 段致辉, 乡村旅游开发初探. 郑州, 地域研究与开发, 2000年,第19卷第4期,页码:87-89.)
He Fanneng, Li Shicheng, Zhang Xuezhen, The Reconstruction of Cropland Area and Its Spatial Distribution Pattern in the Mid-Northern Song Dynasty. Beijing, Acta Geographica Sinica, No.11, 2011, pp. 1531-1539. (何凡能, 李士成, 张学珍, 北宋中期耕地面积及其空间分布格局重建. 北京, 地理学报, 2011年第11期, 页码: 1531-1539.)
Hou Jing shoung, Countryside Landscape Visual Assessment in Chin-Sui. Taichung, Tunghai Journal, Vol. 36, No.7, 1995, pp.59-76. (侯锦雄, 乡村景观变迁之研究——锦水村山地聚落景观评估. 台中,东海学报, 1995年第36卷第7期, 页码: 59-76)
Hu Jintao, Report to the 18th CPC (Communist Party of China) National Congress 2012.
Huang Xichou, La situazione attuale e la protezione dell'ambiente ecologico nella Repubblica federale di Germania. Changchun, Scientia Geographica Sinica, No.2, 1981, pp.181-182. (黄锡畴, 德意志联邦共和国生态环境现状及保护. 长春, 地理科学, 1981年02期, 页码: 181-182)

Jakob M., Paesaggio e letteratura. Firenze. IT: Leo S. Olschki, 2005.
Jiang Zemin, Report on the 15th National Congress of CPC, Selected Works of Jiang Zemin, Vol. 2. People's publishing house, 1993. (中共十五大报告, 江泽民文选, 第二卷. 人民出版社, 1993年)
Jin Qiming, Dong Xin, Zhang Xiaolin, Geografia rurale. Nanjing, Jiangsu Educational Press, 1990. (金其铭, 董昕, 张小林, 乡村地理学. 南京, 江苏教育出版社, 1990年.)

Leng Zhaosong, L'espansione della domanda interna è un importante punto di partenza strategico per la ristrutturazione economica. Journal of Management, Vol.26 No.3, 2013, pp.33-35 (冷兆松, 扩大内需是经济转型的重要战略基点. 管理学刊, 2013年, 第26卷, 第3期, 页码: 33-35)
Lewis W. Arthur, Economic Development with Unlimited Supplies of Labor. The Manchester School, 1954.
Li Liangyu. On the Land Reform Movement Immediately after the Foundation of People's Republic of China. Journal of Jiangsu University: Social Science Edition (Zhenjiang), 2004.1. pp39-44. (李良玉. 建国初期的土地改革运动 互联网档案馆的存档, 存档日期2006-10-12.. 江苏大学学报：社科版(镇江), 2004.1. 39—44.)
Li Shuhua, Study on the Direction of Chinese Landscape Architecture from the Relations among Landscape, Scenery and Fengtu. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.12, 2004, pp.29-31. (李树华, 景观十年、风景百年、风土千年———从景观、风景与风土的关系探讨我国园林发展的大方向. 北京, 中国园林, 2004年12期, 页码:29-31.)
Li Xia, Study on Mountain New Rural Settlements Distribution Suitable for Geomorphic Landscape. Chongqing, Chongqing University, 2013. (李霞, 适宜地貌景观的山地新农村聚落布局研究. 重庆,重庆大学. 2013)
Li Zhenpeng, Liu Liming, Xie Hualin, Methodology of Rural Landscape Classification: A Case Study in Baijiatuan

Village, Haidian District, Beijing. Beijing, Resources Science, No.2, 2005, pp. 167–173. (李振鹏, 谢花林, 刘黎明, 乡村景观分类的方法探析——以北京市海淀区白家疃村为例. 北京, 资源科学, 2005年第27卷第2期, 页码:167-173)
Liang Binjiu, La coreografia di Xian, amministrata dalla città, dovrebbe scriverla al livello di Xian. Chorography and Story of Heilongjiang, No.24, 2012, pp.14-15. (梁滨久, 管县市志要写到县. 黑龙江史志, 2012年24期, 页码: 14-15)
Liang Fachao, Liu Liming, Qu Yanbo, Methodology of agricultural landscape classification with rural scale and its application in planning of new rural construction. Beijing, Transactions of the Chinese Society of Agricultural Engineering, No.11, 2011, pp.330-336. (梁发超, 刘黎明, 曲衍波, 乡村尺度农业景观分类方法及其在新农村建设规划中的应用. 北京, 农业工程学报, 2011年第21卷第11期页码:330-336)
Lin Guangsi, Evolution and Distinction of the Definition of Landscape. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.06, 2006, pp.42-45, No.07, 2006, pp. 21-25. (林广思, 景观词义的演变与辨析. 北京, 中国园林, 2006年第6期, 42-45页, 2006年第7期, 21-25页)
Liu Anguo, Studio dell'ecologia del paesaggio in Cecoslovacchia. Changchun, Scientia Geographica Sinica, No.2, 1981, pp.183-184. (刘安国, 捷克斯洛伐克的景观生态研究. 长春, 地理科学, 1981年02期, 页码: 183-184)
Liu Binyi, Studies on Human Inhabitation and Settlement Environment. Shanghai, Urban Planning Forum, No.4, 1996, pp.5-11. (刘滨谊, 人类聚居环境学引论. 上海, 城市规划汇刊, 1996年第4期,页码:5–11.)
Liu Hui, Xiao Ming, Hexi Corridor – The "Half Of The Country" Which Props Up The Production Of China's Corn Seeds. Beijing, Chinese National Geography, Vol. 01, 2016, pp.56-60. (肖明, 刘慧, 河西走廊——撑起了中国玉米制种的半壁江山. 北京,中国国家地理, 2016年第1期, 页码:56-60)
Liu Shangxi, Comprensione corretta della "finanza di terra". China land and resources news, 06.08.2015, pp.5. (刘尚希, 正确认识"土地财政". 中国国土资源报, 2015-06-08, 页码: 05)
Liu Yong, Evolution and Operating Orientation of Chinese Urbanization Strategies. Reform, No.09, 2012 pp.18-30. (刘勇, 我国城镇化战略的演进轨迹和操作取向. 改革, 2012年09期, 页码: 18-30)
Liu Yongchuan, Analisi delle caratteristiche di imboschimento e dei benefici economici nelle zone piane rurali. Wuhan, Hubei Forestry Science and Technology, No.01, 1987, pp.21-23. (刘永传, 平原农区造林特点与经济效益的分析. 武汉, 湖北林业科技, 1987年01期, 21-23页)
Liu Yuting, Wang Yong, Wu Lijuan, Review on the Definition and Mechanism of Urban Agglomeration and Its Future Research Fields. Human Geography, No.1, 2013, pp.62-68. (刘玉亭, 王勇, 吴丽娟, 城市群概念、形成机制及其未来研究方向评述. 人文地理, 2013 年第1 期, 页码: 62-68)
Long Lining, Dal politicismo al managementismo: la logica dell'azione del cambiamento della divisione amministrativa in Cina. Observation and Ponderation, No.5, 2015, pp.51-60. (龙宁丽, 从政治主义走向管理主义：中国行政区划变迁的行动逻辑. 观察与思考, 2015年05期, 页码: 51-60)
Lu Xiaoguang, The Spread of Cinese Characters into Japan and the Origin and Formation of Japanese Characters. Shanghai, Journal of East China Normal University (Philosophy and Social Sciences), No. 4, Vol. 34, 2002, pp.88-98. (陆晓光, 汉字传入日本与日本文字之起源与形成. 上海, 华东师范大学学报(哲学社会科学版), 2002年第4期, 第34卷, 页码: 88-98)
Luginbühl Y., Rappresentazioni sociali del paesaggio ed evoluzione della domanda sociale. in B. Castiglioni, M. De Marchi, Di chi è il paesaggio? Milano, FrancoAngeli Edizioni, 2009

Luo Tao, Wang Yijuan, Terra arabile in emergenza: si può tenere la linea rossa di 1,8 miliardi di mu? Economic information daily, 27.06.2007, pp.004. (洛涛, 王一娟, 耕地告急 能否守住18亿亩这条红线. 经济参考报, 2007-06-27, 004版)

Marinelli O., Ancora sul concetto di paesaggio. Rivista di Geografi a Didattica, n° I, 1917.
McGee, T. G., Metrofitting the Emerging Mega-urban Regions of ASEAN: An overview. In The Mega-Urban Regions of Southeast Asia, curato da T. G. McGee, I. M. Robinson. Vancouver: Institute of Asian Research, University of British Columbia, 1995.
McHarg Ian L. , Design with Nature. Rui Jingwei, tradotto in cn. Beijing, China Architecture and Building Press, 1992. (麦克哈格著, 芮经纬译, 设计结合自然. 北京, 中国建筑工业出版社, 1992.)
Mc Harg L. I., Progettare con la natura. Padova, Franco Muzzio editore, 1969.
Meng Guangwen, Hans Gebhardt, Rural Development and Transformation in the Federal Republic of Germany since the 1950s. Beijin, Acta Geographica Sinica, No. 12, 2011, pp.1644-1656. (孟广文, Hans Gebhardt, 二战以来联邦德国乡村地区的发展与演变. 地理学报, 2011年12期, 页码：1644-1656)
Ministry of Construction of PRC, Standard for basic terminology of landscape architecture (CJJ/T91-2002), 2002, Article Description, art. 6.0.9 (中华人民共和国建设部, 园林基本术语标准CJJ/T91-2002, 2002年, 条文说明, 第6.0.9条)
Ministry of Construction, State Bureau of Quality and Technology Supervision, Code for Scenic area Planning (GB50298-1999), 1999. (中华人民共和国建设部, 国家质量技术监督局: 风景名胜区规划规范 GB50298-1999, 1999年11月)
Minstry of Construction, The Green Book: The Situation and Prospect of Area of Scenery and Famous Place of China□1994 (中华人民共和国建设部， 中国风景名胜区形势与展望绿皮书), 1994
National Bureau of Statistics, Numero 10 della serie di relazioni per celebrare il 60 ° anniversario della fondazione della Nuova Cina: lo sviluppo sociale ed economico urbano sta cambiando ogni giorno che passa. ripreso 24/05/2016, http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/qzxzgcl60zn/200909/t20090917_68642.html, 17/09/2009. (国家统计局, 庆祝新中国成立60周年系列报告之十: 城市社会经济发展日新月异, http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/qzxzgcl60zn/200909/t20090917_68642.html, 2009-09-17/2016-05-24)
National Bureau of Statistics, Rapporto di indagine sui lavoratori contadini in 2015, aprile 2016. (国家统计局, 2015年农民工检测调查报告. 2016年4月)
Mondrian Piet, L'arte Nuova, la vita nuova, (trad. it. di A. Tizzo). Milano, Abscondita, 2013.
Mondrian Piet, Tutti gli Scritti.Milano, Mimesis, 2013.

Office of Educational Administration of the Party School of the Central Committee of CPC, Antologia dei documenti importanti del partito e della Nazione dalla terza sessione plenaria dell'11° Comitato centrale (dicembre 1978 - ottobre 1997). Press of Party School of the Central Committee of CPC, 2008. (中共中央党校教务部, 十一届三中全会以来党和国家重要文献选编 (1978年12月 – 1997年10月). 中共中央党校出版社, 2008年)

Olivieri M., Il paesaggio: un quadro e alcune definizioni utili, in AA. VV., Lezioni di Dottorato 2005 – 2007. Temi e metodi di ricerca, Papers del DIPTU, n.2, Aracne, Roma, 2008.

Pang Zhichong, Li Wenzuo, Analysis on Layout, Greenery and Scenery of the Wangshi Garden in Suzhou. Beijing, Architectural Journal, No.03, 1980, pp.13-15+65. (庞志冲, 李文佐, 网师园的布局、绿化与景观分析. 北京, 建筑学报, 1980年第3期, 13-15, 65页)
Party History Research Center of the CPC Central Committee, Storia del Partito Comunista Cinese, Vol.2. Communist Party History Publishing House, 2011 (中共中央党史研究中心, 中国共产党历史, 第二卷)

Qiu Erfa, et al., Compare on the Structural Characteristics of Village Roadside Treesin Fujian and Zhejiang Province. Beijing, Forest Research, No. 1, 2011, pp.110-115. (邱尔发, 董建文, 史久西, 汪瑛, 闽浙乡村行道树种结构特征的比较. 北京, 林业科学研究, 2011年01期, 页码：110-115)

Seddon George, Country landscape in Canberra, Australia. Tradotto in cinese da Yao Yifeng. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.02, 1989, pp.53-55. (乔治·赛登, 姚亦锋 译, 澳大利亚堪培拉市的乡间景观. 北京, 中国园林, 1989年02期, 53-55页)
Shen Kening, Studio sull'ambiente culturale. Beijing, World Architecture, No.06, 1992, pp.8-15. (沈克宁, 文化环境研究面面观. 北京, 世界建筑, 1992年06期, 8-15页)
Shen Shaojun, Teoria della pittura cinese. Nanning, Guangxi Fine Arts Publishing House, 2002, pp. 169 (申少君, 中国画画理. 南宁, 广西美术出版社, 2002年, 页码: 169)
Standing Committee of the National People's Congress, Organic Law of the Villagers'Committees of the PRC (中华人民共和国村民委员会组织法), 2010
Sun Jun, Pan Yujun. Geographies in China in last 60 years: Perspective strategies of Chinese geographies and its achievement. Forum on Science and Technology in China, 2012, N.4, pp. 117-123. (孙俊, 潘玉君. 认识发展中的中国地理学: 近60 年发展战略及其成就. 北京, 中国科技论坛, 2012, 第4期, 页码: 117-123.)
Sun Jun, Pan Yujun, Tang Maolin. The strategic directions for geography. Beijing, Acta Geographica Sinica, 2013, N.2, pp. 268-283. (孙俊, 潘玉君, 汤茂林. 地理学发展的战略方向探讨. 北京, 地理学报, 2013, 第2期, 页码: 268-283.)
Sun Xiyan, On the Way of "Expression of Ideas by Images" and Its Aesthetic Significance. Ji'nan, Studies of Zhouyi, No.6, 2014, pp. 81-87. (孙喜艳, 论"立象以尽意"的言说方式及其美学意义. 济南, 周易研究, 2014年第6期, 页码: 81-87)
Sun Xiaoxiang, Area di interesse scenico e storico della Cina. Beijing, Journal of Beijing Forestry University, No.2, 1982, pp.12-16. (孙筱祥, 中国风景名胜区. 北京, 北京林学院学报, 1982第2期, 页码: 12-16.)
Sun Yongbin, Chen Tao, Wu Lihua, Prospettiva di pianificazione e progettazione del paesaggio, in Teoria, metodo e applicazione dell'ecologia del paesaggio, Xiao Duning, a cura di. Beijing, Chinese forestry publishing house, 1991, pp.68-73. (孙永斌, 陈涛, 武利华, 景观规划与设计的透视. 肖笃宁, 景观生态学理论方法及应用. 北京, 中国林业出版社, 1991. 页码:68-73)

Tang Xiaotao, Study of Relationship between the New Rural Construction and the Conservation&Utilization of

Ancient Villages. Changsha, Hu'nan Normal University, 2012. (唐小涛, 我国新农村建设与古村落保护利用研究. 长沙, 湖南师范大学, 2012)
"Task group of Xiaokang Study of the National Bureau of Statistics, Il processo di Xiaokang cinese è in fase di sprint, 28/11/2000. National Bureau of Statistics of the PRC. Ripreso 06/03/2017 da http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/zjxk/200205/t20020530_35943.html (国家统计局小康研究课题组, 中国小康进程进入冲刺阶段. http://www.stats.gov.cn/ztjc/ztfx/zjxk/200205/t20020530_35943.html,2000-11-28/2017-03-06)"
Toniolo A. R., L'insegnamento della geografi a come scienza del paesaggio. Rivista di Geografi a Didattica, n° I, 1917
Tourism Branch of Social Department of Beijing Special City Office, Beijing Jingguan. Beijing, Beijing Special City Office, 1939. (北京特别市公署社会局观光科, 北京景观. 北平, 北京特别市公署, 1939.)
Tsumura Taro, □□□□□ (Geografia del paesaggio), Cao Chensi, tradotto in cn. Shanghai, The Commercial Press, 1936. (辻村太郎 著, 曹沉思 译, 景观地理学. 上海, 商务印书馆, 1936.)

Valorani C.,"Lecture 5. Paesaggio e nuovi paradigmi per il territorio" in BAIANI B., CRISTALLO V., SANTANGELO S., (a cura di), "Lectures #3 design, pianificazione, tecnologia dell'architettura", Rdesignpress, Roma, 2014

Wan Qigang, Li Xiaoxia, L'evoluzione della costruzione del potere di Xiang nella nuova Cina. The People's Congress of China, No.19, 2011, pp.52-55. (万其刚, 李晓霞, 新中国乡级政权建设的演进. 中国人大, 2011年19期, 页码: 52-55)
Wang Aiyun, Shixi XInzhongguo Chenglihou Woguo Shenfenshehuide Xingchengjiqiyingxiang (A Tentative Analysis of the Formation of the Status-based Society in Our Country after the Founding of New China and Its Influence). CPC History Study, No.12, 2011, pp.48-60. (王爱云, 试析新中国成立后我国身份社会的形成及其影响. 中共党史研究, 2011年第12期, 页码: 48-60)
Wang Chaozhong, Dizionario dell'interpretazione delle forme e dei significati di caratteri cinesi. Chengdu, Sichuan Chengdu Dictionary Publishing House, 2006. (王朝忠, 汉字形义演释字典. 成都, 四川成都辞书出版社, 2006年, 页码: 1108)
Wang Hongru, Guo Fang, Li Xue, La mappa alimentare della Cina: da "spedire il Liangshi del sud al nord" a "spedire il Liangshi del nord al sud". China Economic Weekly, No.25, 2013, pp. 32-34. (王红茹, 郭芳, 李雪, 中国粮食地图: 从"南粮北运"到"北粮南运". 中国经济周刊, 2013年25期, 页码: 32-34)
Wang Jialu, Sviluppo della teoria di pianificazione del paesaggio. Beijing, Urban Planning Overseas, No.01, 1992, pp.50-54. (王嘉漉, 景观规划理论的发展. 北京, 国外城市规划. 1992年第1期, 50-54页)
Wang Jing, Fang Chuanglin, Wang Zhenbo, China's Contemporary Urban-Rural Construction Land Replacement: Practices and Problems. Beijing, Journal of Natural Resources, No.09, 2011, pp.1453-1466. (王婧, 方创琳, 王振波, 我国当前城乡建设用地置换的实践探索及问题剖析. 自然资源学报, 2011年09期, 页码：1453-1466)
Wang L, Li C C, Ying Q, et al. Mappatura del telerilevamento satellitare dell'espansione urbana in Cina dal 1990 al 2010. Chinese Science Bulletin, 2012, No.16,1388-1403. (王雷 等, 中国1990～2010年城市扩张卫星遥感制图. 科学通报, 2012年16期, 1388-1407页)
Wang Li, cura di, Dizionario di Wang Li del cinese antico. Beijing, Zhonghua Book Company, 2000, pp.1654. (王力

主编, 王力古汉语字典. 北京, 中华书局, 2000年, 页码: 1654.)
Wang Shaozeng, The Development Vein of Landscape Architecture Theory in China for 30 Years. Beijing, Chinese Landscape Architecture, No.10, 2015, pp.14-16 (王绍增, 30年来中国风景园林理论的发展脉络. 北京, 中国园林, 2015第10期, 页码: 14-16.)
Wang Tengteng, Da dove provengono "la Linea Rossa di 1,8 miliardi di mu di terra arabile".. Nanfang Daily · News Weekly, 11-01-2014, pp. A11. (王腾腾, "18亿亩耕地红线"从何而来. 南方日报新闻周刊, 2014-01-11, A11版)
Wang Xinming, et.al., 2.000 miliardi di tasse per il trasferimento di terreni sono confluite in conti confusi, 27/08/2014. Ripreso 27/08/2014 da: http://finance.sina.com.cn/china/20140827/151420137048.shtml. (王新明 等, 20万亿土地出让金去向成糊涂账)http://finance.sina.com.cn/china/20140827/151420137048.shtml. 2014-08-27/2014-08-27)
Wang Yali et al., Gestione municipale, 2a edizione. Beijing, China Financial and Economic Publishing House, ottobre 2010. (王雅莉 等, 市政管理学, 第2版. 北京, 中国财政经济出版社, 2010年10月)
Wang Yuncai, Pianificazione del turismo rurale moderno. Qingdao, Qingdao publishing house, 2003. (王云才, 现代乡村景观旅游规划设计. 青岛, 青岛出版社, 2003)
Wen Tiejun, Come perdiamo la libertà di migrazione?, China Reform, No.4, 2002, pp.24-25 (温铁军, 我们是怎样失去迁徙自由的. 中国改革, 2002年第4期, 页码: 24-25)
Wu Kang, Fang Chuanglin, The Development Process and Basic Pattern of China'S Small Towns Since 1949 and Its Recent New Situation. Economic Geography, Vol.29, No.10, ottobre 2009, pp.1605-1611. (吴康, 方创琳, 新中国60年来小城镇的发展历程与新态势. 经济地理, 2009 年 10 月,第29 卷,第 10 期, 页码: 1605-1611)
Wu Youren, Sulla questione dell'urbanizzazione socialista nel nostro paese. City Planning Review, No.5, 1979, pp.13-25. (吴友仁, 关于我国社会主义城市化问题. 城市规划, 1979年05期, 页码: 13-25)

Xiao Du'ning, Studio sul quadro concettuale centrale dell'ecologia del paesaggio, in Progresso della ricerca sull'ecologia del paesaggio, Xiao Du'ning, a cura di. Changsha, Hunan Science and Technology Press, 1999, pp. 8-14. (肖笃宁, 论景观生态学的核心概念框架. 肖笃宁 主编, 景观生态学研究进展. 长沙, 湖南科学技术出版社. 1999年, 页码: 8-14.)
Xiao Duning, et al., Study on the variation of landscape pattern in the west suburbs of Shenyang. Shenyang, Chinese Journal of Applied Ecology, No.1, 1990, 75-84. (肖笃宁 等, 沈阳西郊景观格局变化的研究. 沈阳, 应用生态学报, 1990年01, 页码: 75-84)
Xiao Duning, Traduzione e interpretazione della parola "Paesaggio".. Beijing, Chinese Science and Technology Terms Journal, No.2, 2004, pp.31. (肖笃宁, "景观"一词的翻译与解释. 北京, 科技术语研究, 2004年第2期, 页码: 31)
Xiao Duning, Zhong Linsheng, Ecological principles of landscape classification and assessment. Shenyang, Chinese Journal of Applied Ecology, No.2 ,1998, pp.217-221. (肖笃宁, 钟林生, 景观分类与评价的生态原则. 沈阳, 应用生态学报, 1998年第2期, 页码: 217-221.)
Xiao He, Evaluation and Planning Methods Research of Rural Ecological Landscape on Different Scales. Beijing, China Agricultral University, 2014. (肖禾, 不同尺度乡村生态景观评价与规划方法研究. 北京, 中国农业大学, 2014)
Xiao Mei, Xiao Xiao, Research on Rural Tourism Development Based on the New Policy of Land Circulation. Hefei,

Asian Agricultural Research, No.05, 2009, pp.19-22. (梅燕, 肖晓, 基于土地流转新政策的乡村旅游发展研究. 合肥, 亚洲农业研究, 2009年第5期, 19-22页)
Xie Hualin, Liu Liming, Li Zhenpeng, Study on the Method of Rural Landscape Evaluation in Urban Fringe. Shijiazhuang, Geography and Geo-Information Science, No.3, 2003, pp.101-104. (谢花林, 刘黎明, 李振鹏, 城市边缘区乡村景观评价方法研究. 石家庄, 地理与地理信息科学, 2003年第3期, 页码: 101-104)
Xie Qingkui, Riforma politica e innovazione governativa. Beijing, CITIC Publishing House, 2003. (谢庆奎, 政治改革与政府创新. 北京, 中信出版社, 2003年)
Xiong Yanhua, Xiong Liling, Interpretazione di "Xiaokan" in Li Yun del Libro dei Riti. China after school education, No.12, 2010, pp.1187-1202. (熊燕华, 熊伶俐, 礼记·礼运中"小康"的释解. 中国校外教育, 2010年第12期, 页码: 1187-1202)
Xu Hao, Come si forma la finanza di terra. 04/12/2010. Ripreso 12/03/2016 da: http://finance.ifeng.com/money/roll/20101204/3002752.shtml (许浩, 土地财政是如何形成 http://finance.ifeng.com/money/roll/20101204/3002752.shtml. 2010-12-04/2016-03-12)
Xu Peihua, Come può l'equilibrio della terra coltivata essere sulla carta? People's Political Consultative Daily, 03.11.2014, pp.05. (徐培华, 耕地占补平衡岂能纸上谈兵. 人民政协报, 2014-11-03期05版)
Xu Shaoshi. Rapporto della Nuova Urbanizzazione Nazionale 2015. Beijing, China Planning Press, 2016. (徐绍史, 国家新型城镇化报告2015. 北京, 中国计划出版社, 2016年)
Xu Xueqiang, et.al., Geografia urbana. Beijing, Higher Education Press, 1996. (许学强 等, 城市地理学[M]. 北京, 高等教育出版社,1996年)

Yan Xinping, Study on Farming Landscape Change in Xishe Village from 1949 to Now. Taiyuan, Shanxi University, 2013. (闫新平, 六十年来西社村农耕景观时空变化研究. 太原, 山西大学, 2013)
Yan Wushan, Introduzione alla storia e cultura cinese (edizione riveduta). Beijing, Northern Jiaotong University Press, 1st edition, 2006. (颜吾芟, 中国历史文化概论(修订本). 北方交通大学出版社, 第1版, 2006年)
Yang Gensheng, Han Zemin, Controllo dell'inquinamento da polvere di sabbia a serbatoio – caso di studio del serbatoio del villaggio di Jiefang. Urumqi, Environmental Protection of Xinjiang, No.01, 1983, pp.7-11+42. (杨根生, 韩泽民, 水库风沙污染的控制——以解放村水库为例. 乌鲁木齐, 新疆环境保护, 1983年01期, 7-11+42页)
Yang Jisheng, Revisione storica del sistema di acquisto e vendita unificata. Beijing, Yanhuangchunqiu, No.12, 2008, pp. 48 (杨继绳, 统购统销的历史回顾. 北京, 炎黄春秋, 2008年第12期, 页码: 48)
Yang Qinye, et al, Review and prospects: integrated physical geography in China since the 1950s. Beijing, Geographical Research, Vol.124, No.16, Nov, 2005, pp.899-910. (杨勤业等, 20 世纪 50 年代以来中国综合自然地理研究进展. 北京, 地理研究, 2005年11月, 第24卷, 第6期, , 899-910页)
Yang Rui, Meanings of "Feng Jing". Journal of Chinese Landscape Architecture, vol 9, 2010, pp.1-3. (杨锐, "风景"释义. 北京, 中国园林, 2010年第9卷, 页码: 1-3)
Yang Ruilong, Riforma della distribuzione del reddito e trasformazione della modalità di sviluppo economico, 21/02/2013. Ripreso 15/03/2017 da http://theory.people.com.cn/n/2013/0221/c40531-20550056.html, pp.2 (杨瑞龙, 收入分配改革与经济发展方式转变. http://theory.people.com.cn/n/2013/0221/c40531-20550056.html, 页码: 2, 2013-02-21/2017-03-15)

Yao Shimou, et.al., I City Cluster Cinesi. Hefei, University of Science and Tecnology of China Press, 1992. (姚士谋, 中国的城市群[M]. 合肥, 中国科技大学出版社, 1992.)
Ye Feng, 33 Urban and Rural Treatment Differences: From a List of “Rights” to See the Household Registration Gap, 26/06/2014. da:
Ye Feng, 33 Differenze tra i benessere urbani e quelli rurali: considera il divario della residenza da una “Carta dei diritti”, ripreso 26/06/2014 (叶锋, 33项城乡待遇差别: 从一份“权利清单”看户籍鸿沟.) http://news.xinhuanet.com/politics/2014-06/27/c_1111339128.htm 2014-06-26/2014-06-26)
Ye Lang, Schema della storia dell’ estetica cinese. Shanghai, Shanghai People’s Publishing House, 1985. (叶朗, 中国美学史大纲, 上海, 上海人民出版社, 1985年)
Ye Yajian, La riforma del sistema di classificazione urbana serve all’urbanizzazione. Chinese Journal of Social Sciences, 17/04/2015. (叶涯剑, 城市等级体系改革服务于城市化. 北京, 中国社会科学报, 2015/04/17)
Yu Kongjian, Wang Zhifang, Huang Guoping, Studio sul paesaggio vernacolare e il suo significato per la progettazione del paesaggio moderno. (俞孔坚, 王志芳, 黄国平, 论乡土景观及其对现代景观设计的意义. https://www.turenscape.com/paper/detail/192.html 2010-02-02/)
Yue Bangqiu, et. al.. Research review on development stages and disciplinary fields of vernacular landscapes in China. Shijiazhuang, Chinese Journal of Eco-Agriculture, Vol. 20, No.12, 2012, pp. 1563-1570. (岳邦瑞, 郎小龙, 张婷婷, 左 臣, 我国乡土景观研究的发展历程、学科领域及其评述. 石家庄, 中国生态农业学报, 2012 年第20卷 第 12期, 页码: 1563-1570.)

Zen Yu, A Study on the Effect of Subsidy Policy for Agriculture on Environment in China. Wuhan, Huazhong University of Science and Technology, 2012. (曾瑜, 农业直接补贴政策的环境效应研究. 武汉, 华中科技大学, 2012)
Zeng Xiongsheng, a cura di, Il passato, il presente e il futuro dell’agricoltura asiatica. Beijing, China agriculture press, 2010. (曾雄生主编: 亚洲农业的过去、现在与未来. 北京, 中国农业出版社, 2010年)
Zeng Xiongsheng, From Fragmentation to Gardenization-Historical Reflections on Farmland Consolidation. Beijing, Researches in Chinese Economic History, N. 02, 2015, pp. 89-102. (曾雄生: 从零碎化到园田化:农田整治的历史反思. 北京, 中国经济史研究, ,2015年02期, 页码: 89-102)
Zhang Dan, Study on The Development of European Union’s Landscape Policy. Beijing, City Planning Review, No.12, 2011, pp.57-61. (张丹, 欧盟景观政策发展研究. 北京, 城市规划, 2011年12期, 57-61页)
Zhan Min, Wang Siming, Rural Historical Architecture Conservation in the U.S.and Its Enlightenments to China. Nanjing, Agricultural History of China, No. 04, 2014, pp.122-129. (张敏, 王思明, 美国乡村历史建筑的保护及启示. 南京, 中国农史, 2014年04期, 122-129页)
Zhang Jinshi, Brief Introduction of Dutch Rural Landscape in 20th Century. Beijing, Landscape Architecture, No. 04, 2013, pp.61-66. (张晋石, 20世纪荷兰乡村景观发展概述. 北京, 风景园林, 2013年04期, 页码：61-66)
Zhang Qiliang, Sulla sicurezza alimentare della Cina dopo “Sviluppo continuo per 10 anni”. Beijing, The World of Survey and Research, No.2, 2014, pp.3-6. (张启良, “十连增”后我国粮食安全面面观, 北京, 调研世界, 2014年第2期, 页码: 3-6)
Zhang Sha, Research on the Land-Temple and Rural Environment Landscape. Changsha, Hunan University, 2006.(

张莎, 土地庙与乡村环境景观的研究. 长沙, 湖南大学, 2006)
Zhang Song, Theory and practice of historic environment preservation in Japan. Beijing, Journal of Tsinghua University (Science and Technology), No. S1, 2000, pp.44-48. (张松, 日本历史环境保护的理论与实践. 北京, 清华大学学报(自然科学版), 2000年S1期, 44-48页)
Zhang Ting, Che Quansheng, Research and Construction of Country Park. Shanghai, Journal of Shanghai Jiaotong University (Agricultural Science), No. 03, 2009, pp.259-266. (张婷, 车生泉, 郊野公园的研究与建设. 上海, 上海交通大学学报(农业科学版), 2009年03期, 页码：259-266)
Zhang Yiming, Lu Bailin, Studio dei loanword giapponesi nel Dizionario di parole straniere in cinese. Hangzhou, Radio and TV University Teaching, No.5, 1995, pp.11-15. (章一鸣, 卢柏林, "汉语外来语词典"中的日语借词考察. 电大教学, 1995年05期, 页码: 11-15)
Zhao Haijun, Human geography and soil conservation in middle & upper reaches of the Wei River. Zhengzhou, Soil and Water Conservation In China, No.09, 1989. (赵海军, 渭河中上游聚落地理与水土保持. 郑州, 中国水土保持, 1989年09期)
Zhao Liantai, Studio preliminare sull'origine e formazione dei caratteri giapponesi. Beijing, Japanese Studies, No.2, 2000, pp. 79-96. (赵连泰, 试论日本文字的起源与形成. 北京, 日本学刊, 2000年第2期, 页码:79-96)
Zhao Lijun, et al. On the conservation of China's Agri-cultural Heritage Systems. Shijiazhuang, Chinese Journal of Eco-Agriculture, No. 06, 2012, pp.688-692. (赵立军 等, 中国农业文化遗产保护的思考与建议. 石家庄, 中国生态农业学报, 2012年06期, 页码：688-692)
Zhong Haiyan, Research on Chengdu-Chongqing City Agglomeration. Beijing, China Finacial and Economic Publishing House, 2007, pp.4. (钟海燕, 成渝城市群研究. 北京, 中国财政经济出版社, 2007, 页码: 4)
Zhu Mingjian, Study On Agro-Landscape Change of the Latest 30 Years In Shanshan Oasis, Xinjiang. Beijing, Peking University, 2007. (祝明建, 近三十年新疆鄯善县绿洲农业景观演变研究. 北京, 北京大学, 2007)
Zou Baisen (19° secolo), Addendum del recordo di Epigrafia in Kuocang, Vol.3 (邹柏森(约19世纪)《栝苍金石志补遗》卷3)

Л.С Берг, et al., Concetti di paesaggio e questioni generali del paesaggio. Department of Geology and Geography of Sun Yat - sen University, tradotto in cn e a cura di. Shanghai, The Commercial Press, 1964. (贝尔格等著, 中山大学地质地理系译, 景观概念和景观学的一般问题. 上海, 商务印书馆, 1964.)

Principali siti internet consultati

http://www.fao.org/docrep/003/X9892E/X9892e05.htm#P8217_125315
http://www.fao.org/economic/est/publications/grains-publications/monthly-news-report-on-grains-mnr/en/
http://www.fao.org/worldfoodsituation/en/
http://english.gov.cn/policies/latest_releases/2014/11/25/content_281475015213546.htm
http://people.com.cn/GB/channel5/21/19981210/333568.html